

INSERTO
CALCIO
MONDO

GUERIN SPORTIVO



18

IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATA NEL 1912 ANNO LXXIII
N° 18 (538) 1/7 MAGGIO 1985 SPEDIZIONE IN ABB. POST. GR. 11/70 - L. 2.000

IL GIALLO
CONTINUA

Coppa Uefa:
Inter travolta sul
campo a Madrid
e beffata dalla prima
sentenza di Zurigo

Ecco la prova

Zenga
mostra il
corpo del
reato
(Foto
Zucchi)

CAMPIONATO

A colori i gol che
non avete
visto in
TV



A 6 ORE DAL KILIMANGIARO.

The Marine Corps' Watch. Rete 105, la più grande radio privata italiana, propone ai suoi ascoltatori più amanti dell'avventura, della vita sportiva, del dinamismo, l'orologio per loro: lo stesso Timex in dotazione al corpo dei Marines americani. Non a caso, infatti, resiste agli urti, alla corrosione, alla salsedine, all'acqua, al fango, agli sbalzi di temperatura, alle radiazioni. È impermeabile fino a 25 mt ed il quadrante è fosforescente.

In pratica resiste a tutto e contro tutto è garantito. Per i nostri ascoltatori è ad un prezzo speciale: 39.000 lire ("medium") e 49.000 lire ("large").

concessionaria
per l'Italia

MELCHIONI



TIMEX®



Delitto perfetto

di Enzo Rossi

**GUERIN
SPORTIVO**

Direttore responsabile
ADALBERTO BORTOLOTTI
Caporedattore
Domenico Carratelli

Capiservizio
Stefano Germano
Simonetta Martellini
Claudio Sabatini

Inviati
Marino Bartoletti
Guido Zucchi
(Fotoreporter)

Redattori
Gianni Antonella
Nando Aruffo
Carlo F. Chiesa
Pier Paolo Cioni
Marco Montanari
Stefano Tura

Segretario di redazione
Sergio Sricchia

Impaginazione
Gianni Castellani
Piero Pandolfi
Luigi Raimondi

Collaboratori fissi:
Orio Bartoli,
Paolo Carbone,
Gaio Fratini,
Giuliano Rossetti,
Paolo Samarelli,
Alfio Tofanelli

Il nostro indirizzo
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro
di Savena (Bologna)
telefono (051) 45.55.11
Telex 216182 Guerin
510212 Sprint
Telefono dei lettori
(051) 45.61.61



Anno LXXIII n. 18 (538)
1/7 maggio 1985
L. 2000 - Spedizione
in abb. postale gr. II/70



CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI



Certificato n. 695

UN BUON DIRIGENTE, dicono i manuali, deve possedere una buona dose di cinismo. Franco Carraro è un ottimo dirigente con una dose di cinismo che gli consentirebbe di far morire di sete un cammello, impresa che richiederebbe tra l'altro una notevole pazienza. Nebiolo, di nome Primo, s'è qualificato terzo in una corsa che prevedeva la qualificazione solo per i primi due. Vista così, in chiave agonistica, l'eliminazione di Nebiolo non sembrerebbe essere ciò che in realtà è stata: un delitto perfetto. Dubitiamo che questo genere di competizioni riesca ad appassionare gli sportivi quanto il

giallo della pallina di Madrid o le ultime giornate di campionato. Per la verità noi stessi, chiamati a occuparcene, proviamo questa volta un senso di nausea nei confronti degli «atleti» iscritti a una corsa nella quale non sono certo mancati sgambetti, gomitate e altri colpi proibiti. No, non si può dire che gli uomini del governo sportivo abbiano fornito, nell'occasione, un esempio da imitare ai numerosi praticanti. Una volta accettata l'idea di riproporre (a malincuore) la candidatura per la presidenza del Coni, Carraro ha finto di assistere alla commedia dei pupi, cioè alla battaglia per la vicepresidenza, che in realtà

orchestrava da dietro le quinte forte del suo indissolubile carisma. Un vicepresidente, di solito, conta come il due di coppe: eppure questa carica è diventata, improvvisamente, l'oggetto oscuro del desiderio di alcuni autorevoli personaggi. Il buon senso suggerirebbe che fosse il presidente a scegliere autonomamente i suoi più diretti collaboratori anche per assumersi direttamente le responsabilità di questa scelta. Al Coni, invece, si procede per votazione; l'alibi di Carraro è dunque inattaccabile.

SORDILLO s'è accorto che il calcio, quale sport trainante, aveva diritto a una delle due poltrone. Non si capisce quali benefici ne possa ricavare il pallone né la Federazione alla quale il suo presidente riesce a dedicare sempre meno tempo. Ma si capisce molto bene che l'investitura

di Sordillo equivale a una «nomination» per il 1988 o addirittura prima della scadenza del quadriennio olimpico se, come si sussurra, Carraro non completasse il proprio mandato. Nebiolo, a questo punto, era di troppo e non a caso l'ipotesi di creare una terza vicepresidenza è stata scartata immediatamente. Ma, data per scontata l'elezione di Sordillo, come fare per confermare Gattai? La Federazione dello sci non ha certo il peso della Fidal ed è tra l'altro una Federazione piuttosto... perdente da parecchi anni a questa parte. Ma Gattai, per ragioni di varia umanità, è un personaggio tanto discreto quanto temuto e rispettato.

Tutti coloro ai quali è stato sommamente «consigliato» di votarlo hanno eseguito la consegna. Così è stato realizzato il diabolico piano.

NON È NOSTRA intenzione schierarci dalla parte dei vinti, né tantomeno da quella dei vincitori. Ci rallegriamo con Carraro, eletto all'unanimità con la sola eccezione di una scheda bianca (che non è quella infilata nell'urna da Nebiolo, come potrebbero sospettare i maligni). Ma non ci riesce nemmeno di inneggiare alla reclamizzata unità dello sport italiano, che nell'occasione ha anzi offerto un'immagine decisamente sgradevole. Nessuno dei partecipanti alla feroce contesa ha formulato (almeno fino ad ora) programmi dettagliati o ha fornito idee per risolvere i numerosi, gravi problemi posti sul tappeto. Abbiamo assistito a una lotta di potere che ricorda da vicino quella condotta quotidianamente in politica, dove l'importante non è partecipare ma vincere. E non sarà facile ricucire gli strappi. Di questa partita dove potenza e prepotenza hanno giocato un ruolo decisivo, resta nel pubblico uno spiacevole ricordo. Auguriamoci che i vincitori siano all'altezza della situazione e che gli sconfitti porgano l'altra guancia nell'interesse comune, che deve prescindere da poltrone e cariche. È il solo modo per difendere da pericolose contaminazioni il nostro sport che resta, nonostante tutto, una delle poche istituzioni decenti e funzionali del paese.



CARRARO E IL NUOVO VICEPRESIDENTE SORDILLO (foto Ansa)

HOMO SPORTIVUS



meeting
sport & people

I MASS-MEDIA DANNO POCO RISALTO ALLE PRODEZZE DELLA CAPOLISTA?

Verona boicottato

□ Egregio direttore, siamo due diciannovesimi fedelissimi del Verona e ci sentiamo in dovere di tentare di porre un argine al reiterato «boicottaggio» di cui è fatta oggetto la nostra eccezionale e amatissima squadra. Con la nostra lettera crediamo di esprimere il pensiero della stragrande maggioranza dei tifosi del Verona. Innanzitutto dobbiamo premettere che le nostre osservazioni non sono frutto, come malignamente potrebbe osservare qualcuno, di mania di persecuzione (anche perché non ve ne sarebbe il motivo, visto l'andamento in campionato dell'Hellas), bensì sono suffragate da fatti ben concreti, a nostro modesto parere. Ad esempio è inammissibile che una squadra ormai al «rush» finale per conquistare (speriamo) il primo scudetto della sua storia, venga gravemente turbata (Verona-Torino docet) da voci completamente infondate a proposito del calcio mercato. Lei potrebbe giustamente controbattere che è normale che la squadra prima in classifica e quasi scudettata sia fatta oggetto di cotante «attenzioni» e potrebbe ulteriormente obiettare che da quest'anno, a causa dello svincolo, la campagna acquisti inizia di fatto in pieno campionato e che i relativi svantaggi sono suddivisi tra tutti i clubs. Con il primo punto siamo parzialmente d'accordo: è questo lo scotto del successo, anche se non capiamo in che modo certi giornalisti possano saper per certo che Garella, Sacchetti, Marangon e Fanna «hanno già firmato il contratto che li legherà alle future società» (hanno e non avrebbero). E se effettivamente un giocatore ha già firmato per un'altra società, il presidente di tale società dovrebbe avere il buon gusto e la lealtà di tenersi per sé la notizia e non sbandierarla ai quattro venti compiuto prima del termine del torneo (vero, Pellegrini?). Mentre siamo veramente disgustati dalla assoluta mancanza di professionalità di chi scrive che a Bagnoli è stato offerto un miliardo e mezzo di ingaggio da parte di una società. Lo stesso Bagnoli, come si sa, ha affermato che si trattava di una «bufala» e che per tale cifra sarebbe andato a piedi fino alla città della squadra che avrebbe fatto tale offerta. In questo caso la «legge 91» non c'entra. Da sempre gli allenatori possono essere contattati da altri clubs durante il campionato. Ma solo per Bagnoli è stato fatto questo can-can (e non è il primo anno che accade ciò),

non, ad esempio, per Trapattoni o Bersellini. Detto questo, passiamo al problema forse più sentito da noi veronesi: la quasi assoluta mancanza di considerazione nei confronti del Verona da parte dei mezzi di informazione e specialmente della Rai-Tv. Nell'anno dello scudetto della Roma la Rai ha reso, com'è noto, questa squadra antipatica a mezza Italia, trasmettendo le sue partite quasi ogni domenica. Noi non pretendiamo un tale trattamento, ma soltanto un minimo di considerazione, dato che, al posto di importanti e spettacolari partite del Verona, vengono trasmesse insulse partite di minore importanza. Per non parlare di «90° minuto», che da quest'anno, «per non fare torto a nessuno», trasmette i collegamenti secondo l'ordine di schedina, «dimenticando» che il Verona,

Nel prossimo numero
**Il Maxi-Poster
delle Coppe**
Rush (Liverpool)
Sharp (Everton)
Diszti (Videoton)

quando gioca in casa, è logicamente ultimo (perché non si segue l'ordine di classifica, come alla Domenica Sportiva?) e non curandosi se per colpa, ad esempio, dell'approssimativo (per lui in Samp-Verona ha segnato... Iorio), enfatico, retorico, fazioso e prolisso Bubba, al Verona rimane l'angolino più recondito della trasmissione, in cui i cronisti veneziani storpiano o sbagliano i nomi dei nostri giocatori. Non bisogna dimenticare neppure l'ostracismo di stampa e Tv nei riguardi di Galderisi. In tutti (ripetiamo: tutti) i servizi dedicati ai «migliori» giovani del campionato il nome di Galderisi manca appare. Eppure ha compiuto ventidue anni solo da poche settimane e mentre scriviamo ha già segnato dieci gol. Comunque una giustizia esiste, se Bearzot si è deciso a convocare il Nanu in Nazionale (anche se per disgrazie altrui). Questo boicottaggio non si è mai registrato nei riguardi delle piccole squadre che hanno conquistato un episodico scudetto, come è accaduto al Cagliari e alla Lazio. Il Cagliari, allora, era stato ben visto da tutta la stampa nazionale perché rappresentava (come ha raccontato un giornalista veronese traendo spunto da articoli della stampa

nazionale dell'epoca) l'«emancipazione dei pastorelli sardi nei riguardi del continente prevaricatore», «il trionfo dell'umile pecorino sullo strapotere del Grana Padano», invece la Lazio rappresentava i metropolitani di borgata, i burini, i «voja de lavora», saltema addosso». Insomma, si celebrarono Cagliari e Lazio adducendo (a prescindere dai meriti sportivi) cervelotiche considerazioni di carattere sociologico per esprimere le simpatie verso i suddetti club. Per Verona e per il Verona niente di tutto questo. Sarà perché noi abbiamo la «grana», sarà perché non abbiamo spazzature urbane da gettare in ghetti suburbani (panorama, quest'ultimo, comune a tutte le «civillissime» metropoli), sarà perché la nostra è una città bellissima e guardata con invidia da chi vive tra il cemento dei quartieri dormitorio, sarà perché da noi non c'è una sede Rai (che esiste in città ben più piccole e anonime come Cosenza), sarà perché siamo considerati «benpensanti». Nonostante tutto vi sono, per fortuna, delle mosche bianche nel panorama giornalistico-sportivo italiano, che dicono le cose come stanno, con imparzialità. Sono, per fare qualche nome, Sandro Ciotti e Marino Bartoletti alla Rai e poi lei, caro direttore (abbiamo molto apprezzato il suo editoriale sul n. 15 del Guerino) e infine Gualtiero Zanetti, di cui speriamo di veder riapparire la firma sul vostro giornale, e che a suo tempo denunciò i soprusi arbitrali che ebbero come bersaglio il Verona. Scusandoci per la prolissità della lettera, per aver fatto qualche nome e, forse, per la eccessiva «cattiveria» (quest'ultima dettata dallo sfogo della nostra amarezza), la salutiamo con simpatia, sperando che la nostra venga presa da lei in considerazione.

P.S.: il G.S. va bene così com'è, ma perché nel «film del campionato» non date più risalto alle immagini pittoresche dei tifosi, piuttosto che a certe foto statiche?

ZENO SEGALA, DAVIDE BERTOLI - VERONA

Per fedeltà cronistica, giro i complimenti degli amici veronesi all'editoriale apparso sul Guerino numero 15, al naturale destinatario dei loro elogi, e cioè a Mimmo Carratelli, che ha redatto quell'«Indice» (io mi ero concessa una divagazione motoristica per l'apertura della formula uno in Brasile). Dopo di che, invito i due giovani lettori a non drammatizzare: vincendo questo cam-

segue



IN COPERTINA

Continua il «giallo» del Bernabeu: la prima sentenza ha omologato il 3-0 del Real Madrid nonostante l'incidente di Bergomi, ma l'Inter ha fatto ricorso e venerdì prossimo l'Uefa dovrà leggere in una biglia di vetro il futuro nerazzurro (foto Zucchi)

Tuttocoppe: i marcatori	11
Tuttocoppe: il Bravo 1985	12
Coppacampioni: Bordeaux-Juve	14
Coppa Uefa: Zelijeznicar-Videoton	16
Il campionato di Serie A	18
Controcampionato	23
Serie A: classifica e pagelle	24
Guerin d'Oro/Totocalcio	26
La Serie B	28
Ieri e oggi: i protagonisti	32
La tribuna di Giuliano	36
Satyricon	38
Il film del campionato	39
Inserto Calciomondo	49
Humoriadi	75
La palestra dei lettori	76
Tecnica e fantasia	78
I campionati esteri	81
Campionati al via: Nuova Zelanda	84
Verso Messico 86	86
Calciodonne	87
Il campionato Primavera	88
Il campionato Interregionale	90
La Serie C 1	91
Basket: i play off	94
Basket: time out	96
Football americano	97
Volley	99
Windsurf	104
Vetrina della settimana	106
Lo sport in TV	107
Pallamano	108
Baseball	109
Ultima pagina	110

segue

pionato, il Verona ha rotto le uova nel paniere a molte grandi società, ma anche al loro entourage, in senso largo. E non c'è dubbio che sul piano puramente diffusionale — qui parlo di mass media — uno scudetto veronese non «paghi» altrettanto di uno delle grandi tradizionali, che godono di una massa più numerosa e più distribuita di tifosi. C'è chi ha saputo accettare con garbo questa realtà, intendendo giustamente che, in proiezione, l'ingresso di una neofita nel clan delle grandi non può che giovare all'intero movimento e alla sua credibilità; c'è chi ha reagito con stizza, facendo trasparire una malcelata irritazione. Tutto sta nello scegliere i giusti compagni di viaggio. E lasciare gli altri alle loro biliose esercitazioni. Ma se veramente vi ha infastidito, a suo tempo, l'eccessiva risonanza alla Rai-Tv dello scudetto romanista, credo non vi dispiaccia il signorile riserbo con cui si celebra la vittoria veronese.

Il poster del tifo

Caro direttore, leggo ormai assiduamente il tuo splendido settimanale da oltre tre anni, e, sinceramente, non condivido affatto le critiche che ultimamente ho letto al riguardo. Infatti sono pienamente soddisfatto di come il Guerino è strutturato e trovo anche ottima l'idea dell'inserto «Calciomondo» che permette di rimanere perfettamente informati sul football internazionale. Vorrei però indirizzarvi un consiglio che quasi sicuramente verrebbe condiviso da tutti i tifosi delle squadre di «Serie A». Io proporrei che alla fine della stagione calcistica il Guerino preparasse un maxi-poster o qualcosa di simile riguardante il tifo di tutte e sedici le formazioni del campionato. Penso che questa potrebbe essere un'idea buona, anche in considerazione del fatto che spesso i lettori richiedono simili cose. Chiudo così, sperando che il mio suggerimento venga accettato e esprimendo i più sinceri complimenti al Guerino, settimanale che fa sicuramente parte dell'élite europea nel campo della stampa sportiva.

ANDREA ROMANO
CUNEO

Cari amici del Guerino, sono un vostro lettore da circa quattro anni (vi ho scoperto in casa di un mio compagno di scuola, ma da allora non vi ho più lasciato) e sono soprattutto un tifoso del gioco del calcio che trovo lo sport più bello e completo in assoluto. Senza perdermi in preferenza personale, preferisco complimentarmi con voi per la obiettività e la completezza con cui trattate i vari argomenti ed in

particolare maniera condivido lo spazio fotografico che riservate ai tifosi e alle loro coreografie. Chiedendomi, e chiedendovi, se a fine campionato non sia il caso di fare una specie d'inserto sul tipo del film del campionato. In fondo, anche noi tifosi, siamo dei protagonisti.

MAURIZIO BRIGNOLI
ANCONA

Ottima idea, le foto di tifo (quello vero, sano, colorato, non inquinato dal teppismo) sono fra le immagini più suggestive del calcio e i nostri fotografi ne scattano di splendide, ogni domenica. Un poster, o un inserto, sarebbe il modo migliore per non disperderla.

Zanetti, ripensaci

Gentile direttore, tralascio di dirle che sono un affezionato lettore, per evitare di fare della retorica, anche perché voglio addentrarmi subito nell'argomento. Quando cominciai a leggere il «Guerino» alcuni anni fa, ero un po' a digiuno di tutto quello che poteva essere «politica e amministrazione sportiva». Tramite la penna del nostro Gualtiero Zanetti ho cominciato piano piano a rendermi conto di tutto quello che gravitava intorno a noi, tifosi e appassionati di sport. Ho cominciato ad apprezzare il coraggio e la sincerità delle sue inchieste ed opinioni. Oggi per un giornalista è molto difficile non lasciarsi trasportare dalle correnti. Molte volte ho temuto che per alcuni argomenti potesse essere travolto dagli eventi ma ne è uscito sempre a testa alta. Mi è capitato di intravederlo alcune volte sul volo Milano-Roma e avrei voluto stringergli la mano in segno di ammirazione per la validità dei suoi articoli. Ora comprando il «Guerino», vedo che, anche se «per il momento» se ne va. Non è giusto! Ha iniziato un discorso, una battaglia sulla moralizzazione sportiva, allora che la porti a termine. Non può dirci — «Signori, da oggi in poi non ne parliamo più». Spero che ci ripensi e ritorni anche perché non so, se potrà trovare un giornale ed una platea come al Guerino, dove ognuno può esprimere liberamente il suo pensiero senza paura di tagli.

SCORZAFAVA ANTONIO
SARONNO (VA)

Zanetti ha operato una scelta professionale, che l'ha portato all'interno del Palazzo calcistico. Là, sicuramente, avrà modo di proseguire dal vivo la sua battaglia contro le tante storture che ha denunciato sul Guerino. Che, poi, presto ritorni fra noi è un auspicio che io condivido in pieno.

Omologato il risultato di Madrid nonostante la biglia che ha colpito Bergomi, scatta il reclamo nerazzurro con la prova per ripetere la partita

Biglia e porta a casa

di Mimmo Carratelli - foto di Guido Zucchi

LA PARTITA fra Inter e Real continua, la semifinale di Coppa UEFA resta aperta. Una sentenza la chiuderà venerdì 3 maggio da un albergo di Zurigo: l'ultimo fischio di Bob Valentine, tipografo a Dundee e arbitro a Madrid, non è servito a sanzionare la legittima conclusione mercoledì sera, 24 aprile, al «Santiago Bernabeu». L'UEFA leggerà in una pallina di vetro il futuro europeo di Inter e Real. La biglia di Madrid, di vetro bianco e blu, potrebbe valere alla fine più dei tre palloni cacciati nel sacco di Zenga dalle furie bianche del Real nella gelida notte castigliana, il mercoledì della bambola e dello smarrimento nerazzurri. Il cecchino realista, annidato tra gli ultras madrileni nel sacrale «Bernabeu», ha colpito più che alla nuca di Bergomi al cuore del suo Real e ha così vanificato una notte di gloria e di delirio. Ora, una sentenza in semplice ossequio alla responsabilità oggettiva dei club di calcio cancellerà in un sol colpo l'orgogliosa rimonta madrileña e la serata di «vergüenza» interista. Questa è l'ottimistica aspettativa milanese. L'Inter trionferà sulla moquette dell'Hotel Mowenpick di Zurigo, l'albergo dove l'UEFA decide, dopo avere perso malamente sull'erba di Madrid.

PRIMO ROUND. La commissione disciplinare dell'UEFA ha esaminato d'urgenza, riunendosi di domenica, i rapporti dell'arbitro scozzese Valentine, che ha diretto il ritorno di Inter-Real a



Zenga, sul campo di Madrid, mostra la biglia di vetro che ha appena colpito Bergomi provocando l'uscita del terzino nerazzurro. L'arbitro Valentine nel suo rapporto non ha saputo ricostruire l'incidente. L'Inter ha sporto reclamo per il 3-0 omologato dall'UEFA

Madrid, e del commissario UEFA presente al «Bernabeu» Gunther Schneider, tedesco orientale. In due ore ha omologato il 3-0 di Madrid conseguito dal Real. Trentamila dollari di multa al club spagnolo per le intemperanze dei suoi tifosi. E, sull'episodio-clou del match, un primo laconico «non esiste la prova provata che Bergomi sia stato colpito». Da questo primo verdetto apparentemente negativo è scattato l'ottimismo interista. L'Inter produrrà la prova provata. Tra l'altro, una videocassetta (già trasmessa dalla televisione italiana) che mostra inequivocabilmente l'incidente occorso a Bergomi: il giocatore interista si porta le mani alla nuca e piomba a terra nello stadio madrileño. La biglia ha colpito. L'episodio non era stato evidenziato dalla telecronaca in Eurovisione: nello stesso momento, una telecamera inquadrava Baresi che giaceva a terra, infortunato. L'Inter ha nella manica la videocassetta come il famoso asso. Dall'albergo di Zurigo, che ospita le riunioni dei «magistrati» UEFA, non potrà che uscire l'annuncio gradito anche ai giocatori di roulette: «Monsieur, la répétition!». Real Madrid-Inter si rigioccherà. È la richiesta interista.

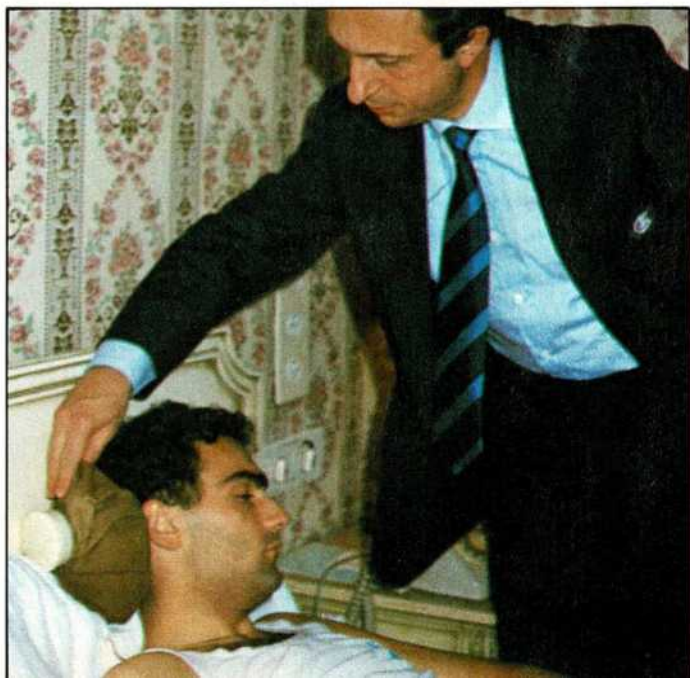
PRECEDENTI. Non diverso iter ha avuto il «precedente» di Celtic-Rapid Vienna. Giocatore viennese colpito a otto minuti dalla fine (non sostituito, perché la panchina austriaca aveva esaurito i





La resa di Madrid

Pasticcio difensivo dell'Inter e Santillana mette il piedino per il primo gol (in alto, a sinistra) e, dopo, corre incontro alla legittima ovazione (in basso). Di testa il raddoppio dello scatenato centravanti madrileno (in alto). Zenga battuto dal diagonale basso di Michel per il tre a zero (sopra). Petardi e biglie di vetro in campo al «Santiago Bernabeu»: Zenga raccoglie un petardo nella sua area per spegnerlo (a fianco)



La notte della biglia

Bergomi è a terra (in alto) dopo essere stato colpito alla nuca da una biglia di vetro lanciata dal settore degli ultras madrileni appostati dietro la rete di Zenga. Santillana osserva la scena. Il dottor Colombo controlla lo stato del terzino colpito (sopra). Il medico dell'Inter chiede l'intervento dei barellieri (a destra, sopra) e poi, nella stanza d'albergo, controlla le condizioni di Bergomi (a destra, sotto) colto da capogiri dopo il colpo

cambi regolamentari) col Celtic in vantaggio per 3-0 e qualificato (a Vienna aveva perso 1-3). La partita era valida per il ritorno degli ottavi di finale della Coppa delle Coppe 84-85. Omologazione del risultato e successivo reclamo del Rapid accolto. Ripetizione della gara, a Manchester: vittoria (1-0) e qualificazione dei viennesi. L'Inter prova la stessa strada. Ha un altro vantaggio, più «psicologico» che «tecnico»: contrariamente a quanto accadde al Rapid, l'Inter al momento della menomazione di Bergomi era ancora in corsa per la qualificazione (perdeva solo 1-0). Naturalmente, il ricordo della famosa lattina di Moenchengladbach è immediato. Il bufo è questo: in quella occasione, ormai storica, non esisteva una precisa regolamentazione e la ripetizione della partita (che rimise l'Inter in corsa nella Coppa dei Campioni 71-72) venne letteralmente inventata. Se allora fu uno scandalo (ma fu l'abilità dell'avvocato Prisco, dirigente e legale nerazzurro, a rovesciare la situazione), oggi che la ripetizione della partita è regolarmente prevista sarebbe uno scandalo doppio se non si giungesse a rifare la gara (a non meno di trecento chilometri da Madrid, secondo regolamento).

I FATTI. Sono ormai abbastanza noti. Ventinovesimo minuto di gioco a Madrid. Baresi va a terra in un contrasto nell'area interista. Più in là, piomba a terra anche Bergomi dopo essersi portato le mani alla nuca. È stato colpito da una biglia. Zenga la recupera, e poiché il gioco prosegue, la lascia al nostro fotografo Guido Zucchi (appostato presso la porta interista) perché la conservi. Addetti del campo madrileno chiedono al nostro Zucchi che cosa gli abbia consegnato Zenga. Zucchi «copre» il corpo del reato mostrano una monetina da 25 pesetas. Sul campo, Zenga viene fotografato con la biglia in mano. Alla fine del primo tempo l'accompagnatore ufficiale dell'Inter, Dall'Oglio, porge la biglia all'arbitro Valentine, ma questi invita il dirigente nerazzurro a consegnare l'og-

getto al commissario UEFA Schneider. L'avvocato Prisco inoltra una stringata riserva scritta (sedici righe a macchina) sull'episodio. Sul campo, l'arbitro aveva fatto intendere a Zenga e a Brady di avere capito tutto. Nel rapporto, evidentemente, non se l'è sentita di affermare che la biglia mostratagli fosse effettivamente l'oggetto che aveva colpito Bergomi (bernoccolo alla nuca regolarmente accertato anche dal medico del Real Madrid): in realtà, quando Bergomi crollava a terra, Valentine guardava da tutt'altra parte.

BERGOMI. Per sette minuti circa, Bergomi è rimasto ai bordi del campo (e l'Inter in dieci) dopo esser stato colpito dalla biglia lanciata dal settore degli ultras del «Bernabeu». L'Inter, cioè ha tentato di non perdere il suo terzino (campione del mondo) e vi ha rinunciato solo dopo che il dottor Colombo constataba che al difensore continuava a girare la testa ed era un rischio lasciarlo in campo. Questa è la risposta interista alle accuse madrilene di «sceneggiata». È vero che l'Inter, grazie alle sostituzioni ancora possibili, è tornata in undici con l'ingresso di Pasinato. Ma è anche vero che l'assetto tattico della squadra nerazzurra e veniva compromesso dall'uscita di Bergomi (era in difficoltà Brady e, forse, l'uomo da inserire sarebbe stato Causio: ma intanto Castagner doveva «tappare» con un difensore l'usc-

ta di Bergomi cioè di un terzino). D'altra parte, come da regolamento, è irrilevante se il giocatore colpito dal pubblico lasci la squadra in dieci o meno. Un fatto certo è che l'Inter è stata menomata nella sua inquadatura-base (Bergomi stava marcando Valdano, uno dei più pericolosi attaccanti del Real) quando era ancora in corsa per la qualificazione: stava perdendo per 1-0 che non ribaltava il vantaggio del 2-0 di San Siro. Il regolamento UEFA parla chiaro, né la sentenza definitiva (quasi automatica nel nostro caso) può essere condizionata dal merito tecnico della squadra che si va a punire (il Real ha stravinto il match di ritorno con l'Inter, ma l'Inter è stata obiettivamente danneggiata: bocciata dal campo madrileno, il regolamento è però dalla sua parte).

RIPETIZIONE. Ci sono più chances per la ripetizione della gara o per il passaggio dell'Inter nella finale di Coppa Uefa se la gara verrà ripetuta? Madrid, dopo le tre frustate di Napoli in campionato, ha emesso un duro verdetto sull'Inter. La squadra milanese è in fase calante (determinante l'assenza di Marini, come era previsto). Il Real sul suo campo si trasforma in una furia (ma anche questo si sapeva). Quelli del Real hanno corso come dannati. Quelli dell'Inter erano sulle ginocchia. Qualche maligna ipotesi si può anche fare. Castagner

dice che, dopo la prima mezz'ora, l'Inter è stata meno disastrosa. Aveva detto ai suoi centrocampisti di attenersi non a ridosso della difesa. Premuti dal Real, i «filtradores» nerazzurri hanno rinculato oltre misura offrendo agli spagnoli un assedio gratuito. Soffocato Brady da Chendo, l'Inter non ha avuto sul campo una alternativa all'irlandese, cioè un uomo capace di fare uscire la squadra dall'assedio trattenendo la palla, rompendo il ritmo o impostando la manovra offensiva. E Stielike ha fatto il resto della differenza, uomo in più che veniva avanti. Castagner dice anche di avere indicato ai suoi centrocampisti gli avversari diretti da marcare, ma il movimento forsennato dei madrileni e la difesa a zona dei centrocampisti interisti hanno fatto saltare ogni controllo efficace. Gallego è stato un mostro, sempre libero in ogni zona del campo. Due i punti forse più negativi: Collovati che ha perso il duello con Santillana. Rummenigge in serata disastrosa. Il Real era diverso da quello dell'andata a San Siro. Cinque uomini nuovi, l'allenatore nuovo e, soprattutto, la vecchia guardia capeggiata da Santillana che ha suonato la riscossa. Poi guardi freddamente il taccuino di Madrid e ti accorgi che anche l'Inter balorda e arrendevole del «Bernabeu» ha avuto cinque occasioni (due volte Cucchi e tre Altobelli) per mettere dentro il golletto della qualificazione: 1-3 e si passava il turno. E un gol nerazzurro avrebbe sgonfiato la rabbia agonistica dei madrileni. Altobelli è stato grande, però non ha avuto fortuna. Grande anche Zenga che, a sua volta, ha salvato almeno quattro gol (con un palo amico).

BILANCIO. Fai anche il bilancio dei due match, tra Milano e Madrid, e trovi l'Inter in credito con la fortuna. Ancora troppe palle-gol sprecate. Soprattutto a San Siro quando al primo gong, poteva già sbattere fuori il Real. S'era temuto che il 2-0 non bastasse. Ora tutto resta affidato a una sentenza. Biglia, incarta e porta a casa. Venerdì sapremo a chi, tra Inter e Real, sarà diretto questo perentorio e beffardo invito.

Mimmo Carratelli

LE CLASSIFICHE MARCATORI

COPPA DEI CAMPIONI

7 reti: Nilsson (Göteborg); **6 reti:** Platini (Juventus); **5 reti:** Rossi (Juventus); Rush e Wark (Liverpool); **3 reti:** Polster (A. Vienna), Pettersson, Carlsson e Fredriksson (Göteborg), Walsh (Liverpool), Thom (D. Berlino), Litovcenko (Dnipro), Saravakos (Panathinaikos), Briaschi (Juventus); **2 reti:** Albert, Christiaens e Goretz (Beveren), Allgoewer (Stoccarda), Black (Aberdeen), Carlos Manuel, Diamantino (Benfica), Drabits, Nylassi, Ogris e Steinkogler (A. Vienna), Dajka (Høvd), Gardner e Holmgren (Göteborg), Janjanin (Stella Rossa), Jacobsen (Vaalering), Lacombe e Muller (Bordeaux), Muller (Grasshoppers), McGaughey (Linfield), Orac (Dinamo Bucarest), Prochazka (Sparta Praga), Vilmar (Lyngby), Vignola (Juventus).

COPPA DELLE COPPE

5 reti: Gazev (D. Mosca), Panenka (R. Vienna); **4 reti:** Sharp e Gray (Everton), Kurbos (Metz), Wolfhart (Bayern); **3 reti:** Iwan e Banaskiewicz (Wisla), Xuereb (Hamrun), Hoyer (Fortuna S.), Lainier e Krankl (R. Vienna); **2 reti:** Brigger (Servette), Carrasco (Barcellona), Graziani (Roma), Georgsson (IBV), Georgiev, Kostadinov, Pashev e Soydanov (Trakia), Holverda (Fortuna Sittard), Haefer, Minge, Steubner (Dinamo Dresda), Karatjev (Dinamo Mosca), Kok (Servette), Kmiecik (Larissa), Kollshaugen (Moss), King (Wrexham), Magnusson (Malmö), McClair (Celtic), Pfeugler, Hoeness, M. Rummenigge (Bayern), Pacult (Rapid Vienna).

COPPA UEFA

7 reti: Bahtic (Zeljeznica), Bannister (Queen's Park Rangers); **6 reti:** Szabo (Videoton); **5 reti:** Van Basten (Ajax), Rummenigge (Inter); **4 reti:** Bein (Colonia), Santillana (R. Madrid), Falco (Tottenham), Kondratiev (Dinamo Minsk), Fegic (Rijeka), Rahn (Borussia M.), Cina (Sion); **3 reti:** Crooks (Tottenham), Kuehn e Zoetsche (Lok. Lipsia), Bosman e Koeman (Ajax), Micinec (Bohemians Praga), Rocheteau (Paris S.G.), Stainroad (Queen's Park Rangers), Gavrilov (Sp. Mosca), Hagmayr (Linzer ASK), Von Heesen, McGhee (Aberdeen), Mance (Partizan), Van Den Bergh, Czerniatynski (Anderlecht), Sturrock e Hegarty (Dundee Utd), Butragueno, Michel e Valdano (Real Madrid), Littbarski (Colonia), Brady (Inter), Curic (Zeljeznica).

BRAVO 85

Vince la tappa
ed è quinto

Con Sharp ecco l'Everton



COPPE VERSO LA FINE. Bravo idem come sopra. In testa — anche se assente ad Atene — regge Ian Rush alle cui spalle — egli pure assente nel ritorno delle semifinali — Butragueno potrebbe tentare il colpo gobbo nei match della finale di UEFA. Tutto deciso, dunque? È molto probabile anche se, nel concorso riservato agli Under 24 che organizziamo assieme al Radiocorriere e alla Redazione sportiva del TG 2 con la collaborazione dei più importanti giornali e reti televisive europee, la sorpresa è sempre all'ordine del giorno. E la sorpresa, questa volta potrebbe chiamarsi Graeme Sharp, l'attaccante dell'Everton che, proprio nella stagione più bella per il club numero due di Liverpool e alla vigilia della conclusione della stagione «europea», ha totalizzato 70 punti che gli sono valsi la vittoria di tappa e il quinto posto in classifica generale. D'accordo che con una sola partita ancora da giocare pensare di colmare la distanza che lo divide da Rush e Butragueno può essere, per Sharp, un sogno e basta, ma perché porre limiti alla provvidenza? Il duello per la vittoria finale, ad ogni modo, sembra circoscritto a Rush e Butragueno, due giocatori che hanno parecchie cose in comune non ultima il fatto di essere in... bacino di carenaggio. E anche se la forza complessiva delle squadre in cui militano sembra essere in grado di assorbire completamente la loro assenza, tanto Fagan a Liverpool quanto Molowni a Madrid, c'è da esserne certi, preferiscono averli a loro disposizione piuttosto che... regalarli al medico sociale. Quando mancano, quindi, soltanto le finali delle tre Coppe, la situazione è ancora nel complesso fluida: a vincere, alla fine, dovrebbero essere Rush o Butragueno che però dovranno guardarsi da Sharp

LA CLASSIFICA

1. Ian RUSH (Liverpool)	163
2. Emilio BUTRAGUENO (Real Madrid)	150
3. Vincenzo SCIFO (Anderlecht)*	141
4. Thomas VON HEESSEN (Amburgo)*	107
5. Graeme SHARP (Everton)	84

6. Massaro (Fiorentina)* 83; 7. Bergomi (Inter)* 73; 8. Walsh (Liverpool) 65; 9. Giannini (Roma)* 60; 10. Hughes (Manchester Utd.)* 59; 11. Cucchi (Inter)* 56; 12. Mavridis (Panathinaikos)* 55; 13. Van Basten (Ajax)* 51; 14. Vuttker (Amburgo)* 46; 15. Mathy (Bayern)* 43; 16. Saravakos (Panathinaikos)* 40; 17. Michel (Real Madrid) 38; 18. Rahn (Borussia M.) 33; 19. Balic (Zeljeznikar)*, Wolfhart (Bayern)* 32; 21. Brunner (Grasshoppers)*, Lenhoff (Colonial)* 29; 23. Nela (Roma)* 28; 24. Caricola (Juventus), Polster (Austria Vienna)* 27; 26. Ferri (Inter)* 26; 27. Gough (Dundee)* 23; 28. Locatus (Steaua)*, Bonetti (Roma)* 20; 30. Stevens (Tottenham)*, Pioli (Juventus)* 18; 32. Koegel e M. Rummenigge (Bayern)* 19; 34. Mathaus (Bayern)* 17; 35. Cina (Sion)*, Coeman (Ajax)* 16; 37. Reichert (Stoccarda)*, Hockstatter (Borussia M.) 14; 39. Heath (Everton) 10; 40. Ogris (Austria Vienna)* 9; 41. Beglin (Liverpool) 3.

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Radiocorriere	Aldo Fallvena
Voeetbal Inter. (NL)	Joop Niezen
Nice Matin (Fr.)	Jules Garrizzi
Kicker (Ger. O.)	Heinz Wiskow
L'Equipe (Fr.)	Victor Sinet
Mondial (Fr.)	Michel Diard
Tuttosport	Massimo Franchi
Tempo (YU)	Jovan Velickovic
Corr. Sport Stadio	Franco Ferrara
Guerin Sportivo	Adalberto Bortolotti
Gazzetta dello Sport	Roberto Beccantini
Sportul (Rom.)	Aurel Neagu
Don Balon (Sp.)	J.M. Martinez
Shoot (Ingh.)	Tony Roche
Le Sportif (B.)	Christian Marteleur
Nepszava (Un.)	Vandor Kalman
AIPS	M. Della Pergola
Extrapos (Gre.)	Christos Paganis
Ethnos (Grecia)	Andreas Bomis
Sport Magaz. (Nor.)	Bjorn Kristiansen
Gunés (Turchia)	Reha Erus
Simerini (Cipro)	Giorgio Kojas

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Tele Monte Carlo	Luigi Colombo
Avro Televis. (NL)	Robert Pach
SSR (CH)	J.J. Tillman
TSI (CH)	Renato Ranzanici
Eurovisione	J.P. Weidmann
TV Capodistria (YU)	Sandro Vidrih
TG 1	Sandro Petrucci
TG 2	G. de Laurentis
TG 2	Giorgio Martino
RTB (Belgio)	Roger Labourer
TV Zagreb (YU)	Slavko Priorn
DLF (Germ. O.)	Klaus Fischer

Così le semifinali

COPPA DEI CAMPIONI

Andata: 10 aprile 1985

JUVENTUS-BORDEAUX 3-0

Juventus: Bodini; Favero, Cabrini; Bonini, Caricola, Scirea; Briass, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. All. Trapattoni

Bordeaux: Drosy; Rohr, Tusseau, Specht, Battiston, Girard (32' Thouvenel); Tigana, Chalana, Lacombe, Giresse, Muller. All. Jacquet

Arbitro: Galler (Svizzera)

Marcatori: 29' Boniek, 67' Briasschi, 70' Platini

LIVERPOOL-PANATHINAIKOS 4-0

Liverpool: Grobbelaar; Neal, Beglin; Lawrenson, Lee, Hansen; Dalglish, Whelan, Rush, McDonald, Wark. All. Fagan

Panathinaikos: Laftis; Gerododoros, Karoulis; Kirastis, Zajec, Dostas; Saravakos, Antoniou (54' Livathinos), Mavridis, Rocha, Dimopoulos (80' Kavouras). All. Gmoch

Arbitro: Zeizer (Olanda)

Marcatori: 36' Wark, 48' e 49' Rush, 84' Beglin

FINALE: 29 maggio a Bruxelles, con tempi supplementari e calci di rigore in caso di parità.

Ritorno: 24 aprile 1985

BORDEAUX-JUVENTUS 2-0

Bordeaux: Drosy; Thouvenel, Tusseau; Spetch, Battiston, Girard, Rohr (55' Chalana); Tigana, Lacombe, Giresse, Muller. All. Jacquet

Juventus: Bodini; Favero, Cabrini; Bonini, Caricola, Scirea, Briasschi (87' Pioli); Tardelli, Rossi (65' Prandelli), Platini, Boniek.

Arbitro: Lamo Castillo (Spagna)

Marcatori: 24' Muller, 80' Battiston

PANATHINAIKOS-LIVERPOOL 0-1

Panathinaikos: Laftis; Tarassis, Karoulis; Kirastis, Zajec (77' Papavassiliou), Mavridis; Saravakos, Antoniou, Haralambidis (69' Karavidas), Rocha, Dimopoulos. All. Gmoch

Liverpool: Grobbelaar; Neal, Beglin, Lawrenson, Nicoll, Hansen, Dalglish; Whelan, Walsh (69' Johnston), Gillespie, Wark. All. Fagan

Arbitro: Prokop (Germania Est)

Marcatore: 60' Lawrenson

COPPA DELLE COPPE

Andata: 10 aprile 1985

BAYERN-EVERTON 0-0

Bayern: Pfaff; Dremmler, Willmer; Eder, Augenthaler, Lerby; Matthaus, Pfluegler, Hoennes, Rummenigge, Koegl. All. Lattek

Everton: Southall; Stevens, Van Den Hauwe; Ratcliffe, Mountfield, Steven; Reid; Harper, Sharp, Bracewell, Richardson. All. Kendall

Arbitro: Bergamo (Italia)

Ritorno: 24 aprile 1985

EVERTON-BAYERN 3-1

Everton: Southall; Stevens, Van Den Hauwe; Ratcliffe, Mountfield; Reid; Steven, Sharp, Gray, Bracewell, Sheedy. All. Kendall

Bayern: Pfaff; Dremmler, Willmer (66' Beierlozer); Eder (73' M. Rummenigge), Augenthaler, Lerby; Pfluegler, Matthaus, Hoennes, Nachtweih, Koegl. All. Lattek

Arbitro: Fredriksson (Svezia)

Marcatori: 38' Hoennes (B), 48' Sharp (E), Gray (E), 87' Steven (E)

RAPID VIENNA-DINAMO MOSCA 3-1

Rapid Vienna: Konsel; Lainer, Pregesbauer (72' Hrstic); Garger, Willfurth, Brauner; Weinhofer, Panenka (85' Stadel), Kranjcar, Pacult, Krankl. All. Baric

Dinamo Mosca: Prudnikov; Silkin, Bulanov; Novikov, Bosnikov, Chapsalis (76' Boro-djuk); Ataulin, Vassiliev (75' Pudjachev), Karatiev, Stukassov, Gassiev. All. Sewidov

Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)

Marcatori: 26' Karatiev (D), 68' Lainer (R), 70' Krankl (R), 73' Hrstic (R)

FINALE: 15 maggio a Rotterdam, con due tempi supplementari e rigori in caso di parità.

COPPA UEFA

Andata: 10 aprile 1985

INTER-REAL MADRID 2-0

Inter: Zenga; Bergomi, Mandorlini; Pasinato (85' Causio), Marini, Baresi; Cucchi, Sabato, Altobelli, Brady, Rummenigge. All. Castagner

Real Madrid: Miguel Angel; Chendo (76' San José), Camacho; Salguero, Sanchis, Isidro; Vasquez (70' Juanito), Gallego, Butragueno, Lozano, Valdano. All. Amancio

Arbitro: Wohrer (Austria)

Marcatori: 25' Brady, 57' Altobelli

Ritorno: 24 aprile 1985

REAL MADRID-INTER 3-0

Real Madrid: Miguel Angel; Chendo, Camacho; Stielike, Salguero (26' Fraile '76 Juanito) San José; Pineda, Michel, Santillana, Gallego, Valdano. All. Molowny

Inter: Zenga, Bergomi (38' Pasinato, 80' Causio), Mandorlini; Baresi, Collovati, Bini, Cucchi; Sabato, Altobelli, Brady, Rummenigge.

Arbitro: Valentine (Scozia)

Marcatori: 12' e 42' Santillana, 57' Michel

ZELJEZNIKAR-VIDEOTON 2-1

Zeljeznikar: Skrbic; Barjen, Baljic; Zabanadovic, Capljic, Kosmic; Bahtic, Skoro, Curic (82' Cilic), Bazdarevic, Samardzija. All. Osim

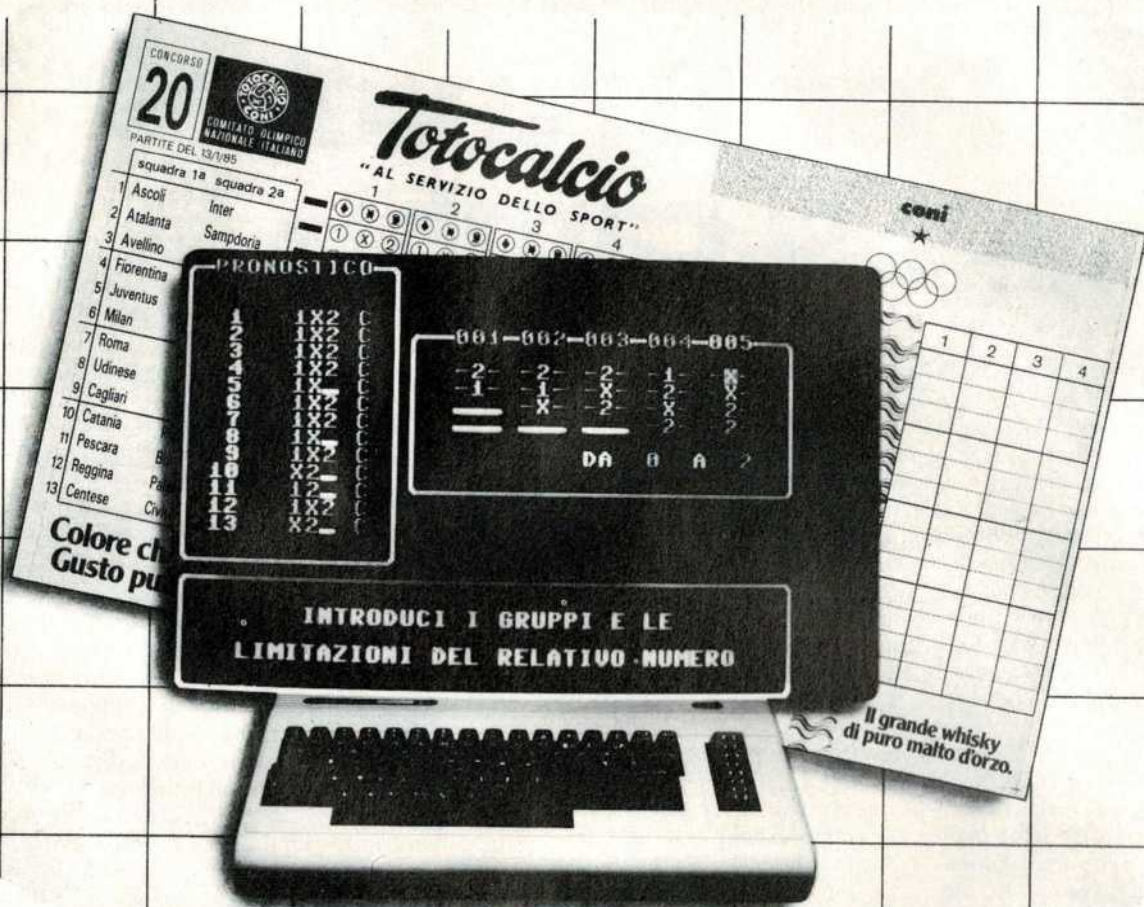
Videoton: Disztl P.; Csuhay, Horvath (46' Novath) Disztl L., Vegh, Burcasa; Borsanyi, Wittmann, Szabo, Vadasz, Palkovics. All. Kovacs

Arbitro: Pauly (Germania Ovest)

Marcatori: 4' Bahtic (Z), 72' Curic (Z), 87' Csuhay (V)

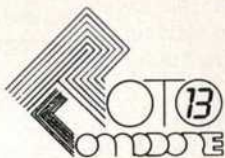
FINALE: andata 8 maggio; ritorno 22 maggio

Usano Totocommodore perchè hanno deciso che l'importante è



VINCERE, NON PARTECIPARE

*Così la grande ricevitoria
dimostra di essere grande.
Così la piccola ricevitoria si
prepara a diventare grande.
Così il tuo Commodore 64
(o il tuo Vic 20) ottimizza
le probabilità del tuo sistema,
secondo rigorosi parametri
matematici e statistici,
amplificando notevolmente
le possibilità di vincere al
Totocalcio, all'Enalotto, al Totip.
Perché Totocommodore ti
consente di controllare
scientificamente le
concatenazioni degli
eventi: ogni colonna così
selezionata vale molto
più di una qualsiasi colonna*



Richiesta di documentazione gratuita

Nome e Cognome.....G
Via.....
Tel.....
Città e CAP.....
Professione.....

Indirizzare a: Totocommodore di Vincenzo Carchidi

Via Nemorense 100 - 00199 ROMA
(06/834856-8314822)

*Totocommodore nasce da
Vincenzo Carchidi, ideatore delle
moderne metodologie
computerizzate per giochi
a pronostici e della stampa
automatica delle schedine.
Ma nasce soprattutto
dalle tue reali esigenze.
E il suo successo è giustificato
dall'effettiva capacità
di risolverle. Compilando
l'apposito tagliando riceverai,
gratis e senza impegno, i nuovi
cataloghi illustrati di tutti i
prodotti (computers, programmi,
stampanti automatiche per
schedine). Richiedili oggi stesso,
se pensi anche tu che
l'importante non è partecipare...*

Si è qualificata per la finalissima, ma non è questa la vera Juventus. Pericolosi sintomi di sfaldamento da parte di Rossi, Tardelli e Boniek. E contro il Liverpool?

Per Bruxelles si cambia

di **Vladimiro Caminiti** - foto **Giglio**

BORDEAUX - È stata una lezione. Non penso che sarà dimenticata soprattutto dalla Juventus. Una lezione e una indicazione alla squadra italiana più valorosa in vista del match di Bruxelles, dove va a risolversi l'antica aspirazione di una società e di una immensa folla al traguardo più prestigioso. Parliamone. Il Bordeaux ha attinto a tutte le più tipiche risorse del suo repertorio per preparare ai bianconeri un'accoglienza che non lasciasse dubbi su quello che è e rappresenta nel calcio europeo. La Juventus è stata investita dal forcing dei blubianchi di Francia, condotto per linee esterne ed interne, il suo impegno prettamente professionale non è bastato alla bisogna, perché le difese venivano puntualmente saltate sia al centro che ai lati, soprattutto dalla parte di Favero. Non che Favero giocasse male o Caricola non confermasse le sue qualità novelle; il discorso non riguarda gli uomini ma lo spirito.

SACRIFICIO. Con Bonini sacrificato sul regista francese Giresse. Con Tardelli su Girard e Boniek impegnato dal funambolo Tigana, era tutta la Juventus ad apparire manchevole nell'azione di filtro, sovrastata nell'intenzione, incapace di assumere il controllo della palla. Non tanto Jean Cristophe Thouvenel quanto Thierry Tusseau con le sue discese sulla fascia sinistra risultava incontenibile. Solo Cabrini risultava il Sant'Antonio della situazione; Tardelli, ingobbito nella posizione che predilige, non si faceva notare che per lo statico attendismo. Platini per tutto il primo tempo stazionava al-

l'altezza dei terzini, prodigandosi nei salvataggi. Juve ridotta a respingere alla bell'e meglio, confidando nelle risorse della sua difesa e del suo portiere. Ma nel calcio non c'è fortuna per una squadra che ha rinunciato a governare la palla. Conta il gioco di squadra che la Juventus aveva messo in mostra all'andata, con uno spirito di gruppo spaventosamente orgoglioso. Dov'era andato a finire? I reparti non quagliavano nella manovra. Gli uomini sopravvivevano a fatica nei duelli. Eravamo battuti su tutta la linea.

BODINI. Il primo gol di Dieter Muller, il perfido attaccante, giunse al 22' abbondante, al culmine di un'azione verticale di possesso dei grandi di Francia. L'attaccante ebbe tutto il tempo di rigirarsi e piazzare il tiro lento mellifluido che spiazzava Bodini piegandolo nell'angolino basso alla sua destra. Subito vedevo i miei colleghi in tribuna stampa chiedersi se il tiro era parabile. Ho la sensazione che tutti i tiri siano parabili se il metro di paragone è il mito di Zoff e se il giudizio è dato stando seduti. Non era un tiro parabile. Avrebbe potuto essere parabile se Bodini lo avesse visto partire. In quel punto coperto, era stato coperto, era stato sorpreso non dalla lentezza ma dall'imprevedibilità della conclusione. Muller aveva segnato in barba al nostro sbarramento difensivo schierato su tre linee, per dire che tutta la Juventus era ammassata in difesa. Il piano della Juventus, come avevano svelato alla vigilia ingenuamente Boniek e lo stesso Plati-

ni, era di farli vincere ma di tenerli a distanza. Epperò attaccava la ripresa e la sara-banda proseguiva senza che la Juve risultasse capace di amministrare il pallone almeno per lampi, per sprazzi operativi: sempre imbottigliata, chiusa, trepida; il solo Cabrini a tentare in maniera provetta col sinistro carabina l'azione di risposta spostando l'epicentro del gioco. Boniek si prodigava in volate velleitarie. E Platini dava saggi della sua classe radiosa con due lanci meravigliosi. Ma quando mai aveva fatto la punta?

E se aspetta di farlo in campionato e non la fa in Coppa, contro i suoi fratelli, vuol dire che non è l'asso completo che tanti sostengono. Per me non lo è nella continuità dello sforzo. Divino ma freddo, come fu definito magistralmente in un editoriale del Guerino, non è certo un lottatore nel senso lato del termine. È coraggioso, ma il coraggio di D'Artagnan appartiene al romanzo di Dumas. Lui contro i suoi fratelli non si sente ispirato. E io mi chiedo cosa gli dicesse Boniperti — fuoriclasse a fuoriclasse — mentre l'aereo volava nei cieli della Alpi. Fu Boniperti un fuoriclasse a sua volta meno pigro, lunatico, enigmatico. Lo sono tutti i fuoriclasse. Io mi auguro che Boniperti spiegasse al francese dove aveva sbagliato nel canovaccio di Bordeaux e come la squadra abbia bisogno di ben altro leader per la battaglia che l'aspetta. Oggi è Platini che «fa» la Juve nel bene e nel male. La Juventus di Bordeaux non mi è piaciuta. Essa non è destinata a fare strada ulteriore. Capisco che

quella partita era speciale, specialissima, ma ho la sensazione che la Juve di Platini stia facendo il vuoto alle spalle e molti assi — Tardelli, Rossi, lo stesso Boniek — siano in disarmo. Trapattoni, il grande, il vigile allenatore, è certo della professionalità degli uomini. Può essere abbaia ragione, per me la Juventus deve recuperare il suo spirito di gruppo e il vero Platini all'altezza di tutto il suo talento castigatore. Fino oggi Platini ha sbagliato le partite decisive. Mi rivedo con malinconia ad Atene. Ne ripareremo, ma la Juventus di Bruxelles dovrà essere calma e strategica prima di tutto con Boniperti e poi con la truppa. E Platini dovrà giocare da italiano, dimenticando di essere francese. Per una volta. Intanto, la Juve tutta dice grazie al suo portiere. Legga Boniperti queste righe e ci mediti su. La parata su Tigana che evitava il gol-beffa del 3 a 0 dimostra la classe di fondo di questo lombardo modesto e valoroso. E non cerchi altri portieri il portiere lo ha in casa. Il portiere è il risultato di una vocazione e di una specializzazione. Luciano Bodini è in età per migliorare e ha la purezza di cuore dei grandi juventini. Cito Scirea innanzitutto, forse il migliore in campo, nella difesa disperata di Bordeaux. La vera Juventus è un'altra. Con uno spirito di gruppo, con uno slancio operativo, con un buon senso tattico, con un cuore e una grinta, che hanno meritato Bruxelles ma debbono andare oltre Bruxelles. È tempo che la Juventus conquisti la Coppa Campioni. □



Nella gran bagarre della notte di Bordeaux brilla il lampo bianconero del nettissimo fallo da rigore commesso su Boniek. Nella foto in alto: il polacco della Juve viene agganciato a pochi metri dalla porta da Tusseau. Sopra, a sinistra: Dieter Muller infila il gol del sollecito vantaggio francese. Sopra a destra: la gran botta da lontano di Battiston che ha siglato il risultato, facendo correre brividi gelati lungo la schiena di giocatori e tifosi bianconeri. Nel finale, comunque, Bodini farà svanire le illusioni transalpine



In alto, Kovacs il tecnico del Videoton, portato in trionfo. Sopra, il primo gol di Bahtic per lo Zeljeznicar. A fianco, il 2-0 di Kuric per gli slavi. A destra, la rete di Csuhay per il Videoton che ha permesso agli ungheresi di conquistare l'accesso alla finale di Coppa Uefa (foto Borsari)



Ecco tutti i segreti della squadra ungherese, giunta clamorosamente alla finale battendo fior di avversari. La tattica di Kovacs e la fortuna di Sarajevo

Veni, Videoton, vici

di **Gianfranco Civolani** - foto di **Maurizio Borsari**

SARAJEVO. La verità nuda e cruda: passa la squadra peggiore. Accede dunque alla finalissima dell'Uefa la squadra che globalmente non se lo merita proprio. Accede dunque per una serie di colpi di chiappa? Qui attenzione un attimo perché non bisogna fare valutazioni troppo superficiali. *Zeljeznicar Sarajevo* contro *Videoton Szekesfehar*, il calcio danubiano che si specchia in se medesimo? Illusione, inganno... Il calcio danubiano degli slavi (grandi slanci offensivi e grandi allegrezze difensive, grande ostentazione di talenti e colossali sprechi a tutto campo) in questo caso si specchia nell'antico cadenzato di italica memoria. E non crediate che quelli del *Videoton* facciano abiura contingente per via del risultato da salvaguardare (un sofferto tre a uno, all'andata) o per via del fatto che un paio di attaccanti sono ancora in riparazione. No, quel che ordisce Ferenc Kovacs non è frutto delle circostanze o di un vacuo capriccio. E intanto diciamo subito chi sarebbe 'sto Kovacs. Sarebbe il signor Mister dei magiari. Ha cinquant'anni, fu pedatore provetto negli anni cinquanta e restò assai ai margini di quella gran nazionale perché davanti a lui ci stava l'onorevole Boszik, ricordate? Ma Ferenc Kovacs ha studiato a lungo il calcio europeo, ha pure guidato la nazionale per un attimo (nemmeno un anno) e si è convinto che al paese suo il calcio era proprio tutto da rifare. Ne ha parlato con alcuni suoi colleghi e il novello trust dei cervelli — Mister Meszej allenatore della nazionale, Komora allenatore della Honved e questo Kovacs qui — hanno deciso che bisognava cambiar rotta. Kovacs decide che per riuscire a cambiare qualcosa di apprezzabile bisognava poter lavorare in un piccolo club e con un contratto pluriennale. Detto e fatto:

un contratto stipulato con i plutocrati del *Videoton* (diremo e spiegheremo più avanti), ripudio senza rimpianti della classica zona, adozione di moduli un po' più concreti, molto pressing, marcature soffocanti e un paio di punte, meglio se una centrale e l'altra laterale, alla faccia del vecchio e obsoleto Hungarian Style.

ALBA REGIA. Cos'è il *Videoton*. Fabbrica di televisori di Fekesfehar, la città romana già chiamata Alba Regia, sessanta chilometri prima di Budapest, sulla rotta Balaton-Budapest. Il pedigree del club di calcio di questa città? Fondazione riferita agli anni trenta, due coppe d'Ungheria, lo sponsor *Videoton* e uno stadio di venticinquemila posti. E gli atleti reclutati nei dintorni e iscritti a libro paga come istruttori dei giovani operai della fabbrica. Il *Videoton* conquista l'anno scorso il diritto all'Uefa e Kovacs verifica subito se le sue teorie possono pagare in soldoni. Un trionfo. Dice Kovacs che nella vita ci vogliono fortuna e pragmatismo. E infatti: fuori i cecchi del Dukla, fuori i parigini del Saint Germain, fuori gli slavi del Partizan e i referenziatissimi inglesi del Manchester United. Fortuna e soprattutto un pragmatismo di ferro. Abbasso la stucchevole poesia e tre volte evviva la prosaccia concreta. E in semifinale cosa accade? Gli slavi dello *Zeljeznicar* sono sicuramente più brillanti e hanno pedatori più talentuosi (Blazdarevic, Skoro e Balijs, per dirne alcuni), ma il *Videoton* sistema subito la faccenda in casa sua e nello stadio della capitale bosniaca (impianto medioevale con tribuna in legno e incredibili abbaini) semplicemente si amministra. Becca subito un gol, ma non si butta all'assalto per regalare il contropiede. Tiene un solo uomo di punta (l'eccellente Szabo, cannoniere

dell'Uefa), tiene in terza linea tanto di stopper e di libero all'italiana e tiene un esercito di centrocampisti ad alitare sui garretti degli avversari. Ma dopo l'intervallo gli slavi si buttano sotto. Il popolo vuole il secondo gol e allora il raddoppio sia. E sul due a zero (gol molto dubbio, forse un offside del marcatore Curic) gli slavi dilagano in un tripudio di bandiere. Un paio di gol vengono sciaguratamente mancati e il *Videoton* sta a vedere se la buriana si placa. Nel frattempo anche un difensivista incallito come Kovacs si vede costretto a mandar dentro l'unico attaccante di scorta (Novath) che ha. Ultimissime battute, lo stadiucolo è una specie di un gran canto gregoriano. Tenta l'ultimo colpo il *Videoton*. In ottantasette minuti mai su azione diretta i magiari hanno centrato la porta. Minuto ottantasette, appunto. Una palla vagante in area slava, si avventa sulla destra lo stopper Csuha, fendente imprendibile, gelo fra i denti di tutti, quelli del *Videoton* fanno gran baldoria e salutano la folla e la folla ha una reazione istintiva così beccera: lancio di bottiglioni di vetro che se per caso ti beccano in testa...

FORMICHE. Venti conclusioni delle cicale contro tre sole delle formiche, ma il calcio è anche questo e Kovacs (un tipo così truce e indisponente da far quasi sospettare qualche scheletro nell'armadio...) può dichiarare che una sapiente tattica di attesa alla fin fine è sempre vincente. Contava solo il risultato e dunque guai mettere lingua, figuriamoci. Ma intanto il piccolo *Videoton* fa riapprodare una squadra ungherese ai vertici di una coppa europea (erano esattamente dieci anni, vedi Kiev contro Ferencvaros, Coppa delle Coppe) e i prodi pedatori si danno subito da fare per stabilire una trac-

cia di premio-partita. Percentuale sull'incasso, dicono i grandi capi della fabbrica (che sarebbero poi i grandi capi del club), ma se si gioca nel piccolo stadio della piccola città, sai che cospicuo incasso... premi in natura tipo buoni per televisori, videoregistratori e indumenti, propongono i capi in alternativa. No, fiorini battenti, rispondono i fratelli Dizti. E i fratelli Dizti sarebbero i giocatori più carismatici della squadra. Uno (Peter Dizti, monumentale, barbutissimo e padre di due figli) è il portiere della nazionale e l'altro (Lazlo, biondo e baffutissimo) è il libero della squadra. Con lo stagionato Csuha (l'eroe di Sarajevo) e lo stravagante Szabo (ha sposato una giovinetta di anni 17) compongono la cosiddetta commissione interna. Si sappia che quelli del *Videoton* guadagnano mediamente dai quattromila ai seimila fiorini, facciamo centotantamila al mese, massimo duecentomila, premi a parte. E i premi fioccano se fioccano i risultati, questa è la regola del club. Avete gambe per produrre e se produce, tanto meglio per tutti. Stipendio da operai specializzati e premi a vincere e solo a vincere perché altrimenti i cittadini di Alba Regia allo stadio non ci vanno e il *Videoton* sponsor non basta più a far quadrare i bilanci. Ultima cosa: come si dispongono in campo questi magiari. In porta Dizti, davanti a lui il fratello, stopper Csuha, ai lati Borsanj a destra e Horvath a sinistra, nel mezzo Burca (bravissimo), Vegh (bravissimo), Palkovics e Vadasz. Poi Wittman sulla tre quarti se non gioca Csongradi, il regista che ora è convalescente da infortunio. E davanti Szabo (che però salterà la finalissima per squallifica) con Maier a supporto oppure con Novath a fianco. Vuoi vedere che il truce Ferenc Kovacs è uno che ha proprio capito tutto? □

Fanna cancella gli ultimi dubbi sullo scudetto veronese, Vinicio espugna Ascoli e forse condanna i marchigiani (Lazio e Cremonese matematicamente out)

Rien ne va plus

di Carlo F. Chiesa

QUASI alla chetichella, tra i fantasmi del black-out di radio e tivù, il campionato ha girato uno dei suoi film più avvincenti. Muto, naturalmente, e altrettanto naturalmente con estrema parsimonia di reti (tredici in tutto), secondo un copione ormai scontato. Un giallo a tinte forti, completo nel finale della soluzione di gran parte degli enigmi di stagione. Lo scudetto è ormai del Verona al centouno per cento: i tre punti del vantaggio gialloblù sono diventati quattro, peraltro sul solo Torino, e restano solo tre turni da consumare nel segno della festa. Juve e Milan si defilano decisamente dalla lotta per le posizioni Uefa, in coda l'Ascoli ha passato direttamente all'Udinese, sul terreno del Del Duca, quasi tutte le residue speranze di salvezza; mentre anche l'Avellino, facendo fuori la ormai consueta Samp doccia scozzese (Souness non c'entra, o quasi), ha irrobustito vistosamente i suoi finora fragili piani-permanenza. Lazio e Cremonese, dal canto loro, sono matematicamente in Serie B.

BRIVIDO. Al Bentegodi la folla strabocchevole dello scudetto-day con la Lazio sull'altare del sacrificio annunciato è stata percorsa da un lungo brivido. Un gelido rigagnolo di paura che ha evocato recenti memorie spettrali: Nanu Galderisi, in pieno primo tempo, torna sul dischetto dopo il «fattaccio» col Torino. L'atterramento in area dello stesso Nanu da parte di Orsi (l'altra volta era stato ugualmente il portiere, Martina, a calciare Elkjaer) sospende il tempo sul cielo di Verona: il cuore di Galderisi batte all'unisono con quello dei tifosi l'ora delle decisioni irrevocabili. Con lo scudetto che bussa alla porta, Bagnoli guarda il Nanu ex infallibile, Beppegol non ci pensa su un attimo e tranquillizza il tecnico. Ma non c'è niente da fare: il piccolo goleador gialloblù soffre ormai

cronicamente il pendolo dei portieri, se ne lascia ipnotizzare fino a consegnare loro docilmente il pallone. La copia fotostatica di quel rigore riesce alla perfezione: Orsi, proprio come Martina, si appoggia sulla destra e raccoglie il passaggio. Il Nanu si dispera, collegamenti di fortuna con radio private e messaggeri telefonici improvvisati spargono ben presto sale sulla ferita tracciata nel cuore della festa di nuovo ferma e sbigottita: Francis in avvio di ripresa non sbaglia il suo penalty, portando in vantaggio la Samp sull'Avellino. I blucerchiati sono a due punti, l'ombra della scaramanzia si allunga sinistra, sospinta dalla Lazio che sembra trasformata rispetto al ritratto alla Dorian Gray che fin qui il suo torneo si è preoccupato esclusivamente di deteriorare, turno dopo turno, fino al puntiglio. Il rigore sbagliato, la concomitanza con i risultati dagli altri campi che giungono come ovattati, quella Lazio che pare un Toro scatenato paiono congiurare nell'evocare gli spettri della prima e finora unica sconfitta interna. Di fronte, Storgato la fa da primattore nei panni dell'ex, Laudrup si scioglie spesso e volentieri nella panna montata dei suoi ghirigori d'artista, la difesa contiene con olimpica calma il dibattersi un po' confuso del Verona tradito dal destino. Sono trenta lunghissimi minuti: tanto dura il tunnel di Bagnoli, mentre il torneo si diverte a mescolare le carte. La Juve, passata subito di gran carriera sulla Fiorentina, accetta improvvisamente gli sgambetti viola e rinuncia a reagire, persino sul terreno del Comunale, alla scivolata color Bordeaux; il Napoli, meglio Maradona, dà spettacolo all'Olimpico, offrendo a tratti l'impressione di poter addirittura marmaldeggiare, sull'onda di guizzi fulminei e imprevedibili, sui resti del passato romanista; le svenevolezza del Milan orfano

di Hateley riscaldano i sensi dell'Atalanta. Sospinto dal vento, il campionato corre a tutta forza sul filo di fragili emozioni, sembra pronto persino a qualunque capriccio.

LOGICA. Come sempre, invece, risulta inutile la logica dell'agnello che discute col lupo: le vie di Bagnoli sono infinite e le strade del campionato finiscono col raddrizzarsi via via a immagine e somiglianza. Il torneo imbocca la corsia preferenziale degli esiti previsti. Pierino Fanna, irriducibile e fiammante come nelle giornate migliori, appicca il fuoco sulla fascia, semina il panico nei corridoi centrali, si erge a protagonista inesauribile (alla faccia di chi lo voleva ormai estraniato da questioni contrattuali), fino a provocare, col primo gol personale del torneo, la resa di Orsi. La Lazio temeraria, sorprendente e sorpresa a volare sulla macchina volante di un gioco perfino brillante e per nulla intimidito da campo e avversario, si abbruna di colpo come una bandiera listata a lutto. Di là dal fiume, oltre gli alberi, la Samp di Bersellini impietrisce le spalle al muro del Partenio: l'ascensore blucerchiato scende in picchiata, Diaz fa scoccare la frusta argentina, Garuti costringe Renica all'autogol, i destini di vertice si compiono nell'irreale silenzio del black-out.

NAPOLI. Nella giornata, i destini della Uefa incrociavano in parte quelli della salvezza. Il Toro avaro ma piuttosto corsaro degli ultimi tempi ha provato a forzare anche la serratura del Como, ma i sussulti di Muller (il tedesco sta raggiungendo la piena efficienza: meglio tardi che mai) lo hanno ben presto ridotto a più miti consigli: avesse attaccanti all'altezza (o, chissà, anche solo un Corneliusson un po' meno «millestrappi»), Bianchi dormirebbe probabilmente da tempo sonni meno agitati. Al «Meazza» i reduci di Madrid, in

attesa del verdetto di Zurigo, hanno faticato il giusto per far migliorare alla Cremonese il suo già lusinghiero primato di sconfitte esterne (finora l'unico punto è stato racimolato da Mondonico nell'accogliente Comunale fiorentino): autogol di Bencina su tiro di Brady, poi Spillo Altobelli torna a prender confidenza col dischetto grazie a un'angheria di Paolinelli a Rummenigge. All'Olimpico il Napoli, come spesso in questo torneo contraddittorio, non riesce a completare l'opera: su un pallone di Conti si avventano in tre, e Dal Fiume, goleador alla rovescia, si incarica di surrogare di testa le solite deficienze offensive della Roma, infilando Castellini e annullando la prodezza di Bertoni imbeccato dal solito Dieguito. E a proposito del buon Daniel delle Pampas vale la pena di sottolineare che, proprio nel momento in cui le voci più ricorrenti lo danno ormai nella lista d'imbarco per altre destinazioni, tocca con il gol alla Roma il suo primato personale da quando è in Italia: ha raggiunto quota undici reti (dieci ne aveva realizzate l'anno scorso, nella sua migliore stagione in maglia viola), confermandosi così tra i pochi big d'attacco autentici del nostro campionato. Dovunque vada, un paio di considerazioni si impongono: chi lo acquisterà difficilmente fallirà il colpo, chi lo sostituirà in maglia azzurra difficilmente realizzerà altrettanto.

ASCOLI KAPUTT. L'altro verdetto della giornata si è consumato ad Ascoli, nel segno dell'imprevisto e imprevedibile: i bianconeri di Boskov, attesi alla prova della verità, allo scontro diretto che avrebbe dovuto esaltarne le ben note doti agonistiche e ormai assimilate attitudini alla lotta, si sono consegnati all'Udinese in un match-resa che ha sconcertato il

segue a pagina 21



IL FALLO DI ORSI SU GALDERISI IN AREA



ORSI PARA IL RIGORE DI GALDERISI



SEGNA FANNA



L'ESULTANZA DI FANNA DOPO IL GOL

VERONA-LAZIO 1-0. Dopo avere sbagliato un altro rigore con Galderisi, il Verona batte la Lazio con Fanna e torna più solo in vetta (foto Briguglio)



ROMA-NAPOLI 1-1. Su cross di Maradona, autentico showman del derby, Bertoni porta in vantaggio il Napoli (in alto), ma la Roma agguanta subito il pareggio con un autogol di Dal Fiume (sopra). Maradona e Bertoni (a fianco) ancora protagonisti (fotoZucchi)

Campionato

segue da pagina 18

pubblico. Schiacciati da una responsabilità improvvisamente diventata insostenibile dopo mesi di disperata corsa e rincorsa sul filo, gli uomini di casa non sono riusciti a opporre all'Udinese che una blanda resistenza al limite del suicidio tattico. Per contro, Vinicio ha presentato una di quelle versioni (sempre diverse: stavolta il terzino Tesser aveva addirittura il numero undici) della compagine friulana così spesso vincenti in trasferta. Edinho spettacolare centromediano metodista, Mauro spesso incontenibile, quasi in trance da vice-Zico, Tesser nei panni dello stoccatore fisso, il meccanismo che frulla spavalderia e perfette geometrie in un cocktail spumeggiante: già nel primo tempo, tra forti sospetti, un gol di Gerolin era stato annullato per fuorigioco. Il verdetto condanna l'Ascoli quasi irrimediabilmente: ora i marchigiani sono attesi da due trasferte a San Siro (prima il Milan, domenica prossima, poi l'Inter in chiusura di torneo), inframmezzate dal comodo impegno casalingo con la Cremonese tuttoturismo. Gli scontri diretti vedono gli uomini di Boskov perdenti sia con l'Udinese (1-2) che con l'Avellino (2-4), mentre c'è parità col Como. Una salvezza tutta da inventare. Già, perché l'Avellino dal canto suo ha due vantaggi nei confronti diretti (4-3 con l'Udinese, 2-1 con l'Ascoli, più un parziale 1-2 con il Como, che incontrerà al Partenio tra due domeniche), e almeno due punti quasi sicuri (trasferta con la Lazio e match casalingo con lo stesso Como). E anche i lariani (scontri diretti: 3-4 con l'Udinese, parziale 2-1 con l'Avellino, 1-1 con l'Ascoli) possono racimolare tranquillamente almeno due punti tra le trasferte di Verona e Avellino e l'incontro casalingo di fine campionato col Milan. Ripetiamo: i giochi sono già fatti?

Carlo F. Chiesa

JUVENTUS-FIORENTINA 1-2. Viola a sorpresa sul campo dei campioni d'Italia. Va in vantaggio la Juve con Briasci (in alto), ma la Fiorentina prima raggiunge il pari con Cecconi (in mezzo) e poi vince con Passarella su punizione (sotto)



fotoMS



fotoMS



fotoGiglio



ASCOLI-UDINESE 0-1. Un altro colpaccio della squadra di Vinicio, stavolta nella sfida-spareggio sul campo dell'Ascoli: due punti che potrebbero risultare decisivi per la lotta della salvezza. È stato Tesser (in alto) a decidere il risultato nel primo tempo dopo che un gol di Gerolin era stato annullato per presunto fuorigioco. L'Ascoli si è improvvisamente «seduto». Aspettava questo match per salvarsi e invece ha ceduto le armi. Nel finale è stato espulso Vincenzi per fallo su Mauro (fotoCalderoni)



AVELLINO-SAMPDORIA 2-1. Grande rimonta dell'Avellino che stronca la rincorsa-scudetto della Samp e rimette in corsa la formazione avellinese per la salvezza. In alto: la Samp in vantaggio con Francis su rigore. Sopra, a sinistra: Diaz pareggia preparando la grande vittoria dei «verdi». Sopra, a destra: Bordon sorpreso e spiazzato dalla deviazione-harakiri di Renica sul forte tiro di Lucarelli. È stata, comunque, una gara molto combattuta che l'Avellino si è aggiudicata grazie a un pressing costante (fotoCapozzi)

Se verrà promosso, il Perugia si orienterà su Prohaska.
Ci pensate se la Fiorentina gli «girasse» Socrates?

Lenti a contatto

VITELLO. Dal pistolotto di Piero Sessarego su "Il Secolo XIX", di Genova: «La Sampdoria ci rende orgogliosi. A Milano e Torino sanno che nel calcio debbono ormai fare i conti anche con Genova. L'Europa ci aspetta a braccia aperte. È pronto il vitello grasso per il figliol prodigo — pardon, avaro... — che torna all'onore del mondo dopo un'assenza ingiustificata di decenni».

SLOGAN. Romolo Acampora su "Il Mattino" di Napoli: «In vista della promozione il Perugia ha bloccato l'austriaco Prohaska, detto tartarughina. Se riesce a strappare Socrates alla Fiorentina potrà usare come motto araldico lo slogan: eppur si muove».

COLLEGIO. Maro Giovannini su "Panorama" raccontando la storia del matrimonio Agnelli-Juventus: «Giovanni III ha anche tentato una breve esperienza di calciatore, aggregandosi nel 1983 alla squadra di Trapattoni. Ha resistito un paio di settimane, poi è sbottato: "Non ne posso più, mi sembra di essere tornato in collegio. Ma voi calciatori come fate a resistere?". Ed è scappato a Montecarlo». Carolina è meglio di Pablito.

SCELTE. L'allenatore (retrocesso) della Cremonese Emiliano Mondonico a Sergio Armellini ("la Provincia"): «Se non fossi legato a questo ambiente che va molto al di là del dare e dell'avere, avrei potuto già accettare qualche proposta che mi è stata fatta, ma mi sento troppo attaccato a questa città, a questo pubblico a questi ragazzi, come in parte ho già detto, per poter mollare con leggerezza. Sulla bilancia inoltre ha un notevole peso la mia famiglia, dalla quale non intendo allontanarmi». Cioè, per non lasciare la moglie non lascia nemmeno la Cremonese.

PASSIONE. Il vicepresidente del Consiglio Arnaldo Forlani raccontato da Massimo Fini («su "Max"»): «... da giovane è stato un buon calciatore, a livello dei semiprofessionisti, giocava mezz'ala nella Vis Pesaro, una squadra di serie C, una cosa quasi seria. E chi ha giocato davvero al calcio in una vera squadra non

può essere un uomo senza passioni, privo di calore. Tant'è che ancor oggi Forlani, la domenica, se solo può, va allo stadio. Oppure se ne sta tutta la giornata tappato in casa, a radio, Tv e telefono spenti, per potersi vedere in santa pace la partita delle sette senza conoscerne il risultato. Quattro calci al pallone, se capita, Arnaldo Forlani li dà ancora oggi col più piccolo dei suoi tre figli».

VENERE. Beatrice Calamari di Eurotivu, l'inviata speciale di Eurogol, ha confidato a Mario Guarino di "Gioia": «Un napoletano mi ha scritto: "Preferisco te a Maradona". Ma questo quando il Napoli navigava in cattive acque. È un altro: "Sei la Venere tascabile dell'Inter: vorrei conoscerti di persona", solo perché non nascondo le mie simpatie per la squadra nerazzurra». Poi la domanda galeotta: «Qual è il calciatore che le ha fatto più insistentemente la corte?» Questa la risposta: «Non lo posso dire, per ovvie ragioni. Con quasi tutti i calciatori cerco di instaurare un rapporto amichevole. Forse proprio per il fatto di essere donna riesco a indagare meglio nella loro psiche. Posso dire chi sono i più simpatici: ci metto sopra tutti Scirea della Juventus, Di Gennaro del Verona, Rummenigge dell'Inter. Ma uno in particolare mi ha colpito per la sua intelligenza e cultura: Tricella, del Verona. Ecco, se dovessi fuggire con uno di questi, sceglierei lui». Lady Tricella è avvisata.

FAMIGLIE. Da "l'Eco di Bergamo" rubrica di Renato Ravanelli: «Paola Sonetti (moglie del sor Nedo): "Mio marito ha fatto del pallone la sua ragione di vita e ha contagiato anche la famiglia. I nostri due figli non farebbero che parlare di squadre, giocatori, scarpette bullonate"».

BLACK-OUT.

Il black-out della stampa quotidiana toglie a questa rubrica la sua parte di più stretta attualità. Ma non ci sembra inutile un giro d'orizzonte su quanto è stato scritto prima che sulle vicende calcistiche calasse la cappa del silenzio.

CONTRATTI. Gli stranieri raccontanti da Gian Paolo Ormezzano ai lettori di "Famiglia Cristiana": «Contratti misteriosi, o chiari soltanto nello sciorinio pubblico di piccole clausole: la villa sul lago di Como per Rummenigge tedesco dell'Inter e — si disse, ma lui smentì — anche il precettore per i figli: l'auto di una certa marca nobile per gli inglesi del Milan; l'albergo lussuoso a oltranza, o meglio finché non fosse stata trovata la villa "giusta", con tante stanze, grande piscina, vasto giardino, per Maradona e per il suo imponente seguito di argentini, dalla fidanzata ai gorilla; il pagamento, si capisce sempre in dollari, pre in dollari». America, America.

STUDI. Dalla biografia di Paolo Valenti (su "Stop", firmato Marcella Rossi Spadea): «Laureato in psicologia, dopo un brevissimo periodo a insegnare latino e greco in un liceo romano, da trent'anni è in RAI». Meglio il teleschermo della cattedra.

SINDACO. Dall'intervista di Adriana Della Bella ("L'Arene") al sindaco di Verona, Gabriele Sboarina. «A proposito di Chiampan, perché vi abbracciate così spesso?» Risposta: «Lo conosco dal 1947, dai tempi di Cerro quando Nando era un abilissimo lanciatore di coltelli. Siamo molto amici, perciò è un piacere reciproco incontrarci». E ancora: «Con Chiampan si abbraccia, ma con Guidotti?». Il primo cittadino ha confidato: «Mi hanno detto che è un grande "baciatore", perciò cerco sempre di mettermi in una fila diversa dalla sua».

FINALINO. E terminiamo con il mezzobusto di Stato Franco Zuccalà che ha scritto su "La Sicilia" di Catania in chiave futuribile: «Il Verona non vincerà il prossimo scudetto per diversi motivi: 1) perché gli altri lo prenderanno dall'inizio sul serio; 2) perché gli toglieranno qualche "pezzo" pregiato; 3) perché per la legge dei grandi (e piccoli) numeri lo scudetto non è andato mai due volte di seguito in provincia. Chi lo sa perché? Boh». Non è ancora finito questo campionato e si pensa già al prossimo.

Elio Domeniconi

LEGGETE
**AUTO
SPRINT**

In edicola
tutti i martedì

FORMULA 1

Esclusivo:
siamo andati
a casa di
Senna per
intervistare
l'uomo nuovo
della massima
formula

●
Speciale
S. Marino:
una guida
completa
per seguire
il gran premio

VELOCITÀ

Ampi servizi
sul mondiale
Endurance
sulla F.3
e sulla F. 3000

RALLY

Esclusive:
le nuove
Peugeot
205 T16 e
Audi Quattro

E infine un
«superspecial»:
Dove come
e quanto costa
preparare
una vettura
da corsa

RISULTATI

(12. giornata di ritorno)

Ascoli-Udinese	0-1
Atalanta-Milan	1-0
Avellino-Sampdoria	2-1
Como-Torino	0-0
Inter-Cremonese	2-0
Juventus-Fiorentina	1-2
Roma-Napoli	1-1
Verona-Lazio	1-0

PROSSIMO TURNO

(5 maggio, ore 16)

Cremonese-Roma (2-3)
Fiorentina-Udinese (2-2)
Lazio-Avellino (0-1)
Milan-Ascoli (1-0)
Napoli-Juventus (0-2)
Sampdoria-Inter (0-2)
Torino-Atalanta (0-0)
Verona-Como (0-0)

MARCATORI

16 RETI: Platini (Juventus, 4 rigori);

13 RETI: Altobelli (Inter, 2);

12 RETI: Briasci (Juventus), Maradona (Napoli, 5);

11 RETI: Bertoni (Napoli);

10 RETI: Galderisi (Verona, 3);

9 RETI: Briegel (Verona);

8 RETI: Virdis (Milan), Serena (Torino);

7 RETI: Monelli (Fiorentina), Hateley (Milan), Junior (4) e Schachner (Torino), Carnevale (Udinese);

6 RETI: Colombo (Avellino), Finardi (Cremonese, 4), Socrates (Fiorentina, 1), Rummenigge (Inter), Boniek (Juventus), Di Bartolomei (Milan, 3), Pruzzo (Roma, 2), Elkjaer (Verona);

5 RETI: Dirceu (Ascoli), Magrin (1) e Pacione (Atalanta), Nicoletti (Cremonese), Passarella (1) e Pecci (Fiorentina), Francis (3), Souness (1) e Salsano (Sampdoria), Dossena (Torino), Edinho (1), Gerolin e Selvaggi (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 12. GIORNATA DI RITORNO

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL	TOT.	REAL
Verona	39	27	8	4	1	6	7	1	—1	37	16	5	3	2	0
Torino	35	27	8	3	2	5	6	3	—5	35	22	4	4	6	3
Sampdoria	34	27	8	5	0	3	7	4	—6	31	18	6	4	5	4
Inter	34	27	10	4	0	1	8	4	—7	32	22	3	2	1	0
Juventus	33	27	8	4	2	3	7	3	—8	44	29	5	4	5	5
Milan	31	27	6	4	3	4	7	3	—9	27	24	3	3	2	2
Roma	30	27	6	7	1	2	7	4	—11	24	21	4	3	4	3
Napoli	29	27	7	5	1	2	6	6	—11	31	27	5	5	1	1
Fiorentina	26	27	5	5	3	2	7	5	—14	30	29	4	2	7	5
Atalanta	26	27	5	8	1	0	8	5	—15	19	28	2	1	3	3
Udinese	24	27	7	3	4	3	1	9	—17	40	39	1	1	5	5
Avellino	22	27	6	6	2	0	4	9	—19	23	28	5	3	8	7
Como	22	27	5	9	0	1	1	11	—19	16	26	2	1	4	2
Ascoli	20	27	3	8	3	0	6	7	—21	19	31	3	3	1	1
Lazio	14	27	2	6	5	0	4	10	—26	13	39	2	1	3	1
Cremonese	13	27	3	6	4	0	1	13	—27	18	40	7	6	4	4

CAMPIONATI A CONFRONTO

1982-83

CLASSIFICA	
Roma (C)	38
Juventus	35
Inter	33
Fiorentina	31
Verona	31
Torino	30
Sampdoria	29
Udinese	28
Genoa	25
Avellino	25
Cagliari (R)	25
Pisa	23
Napoli	23
Ascoli	22
Cesena (R)	21
Catanzaro (R)	13

1983-84

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	40	27	16	8	3	53	25
Roma	36	27	13	10	4	41	23
Fiorentina	34	27	12	10	5	47	29
Torino	31	27	10	11	6	33	25
Inter	31	27	10	11	6	28	20
Verona	31	27	12	7	8	39	29
Udinese	29	27	10	9	8	43	36
Ascoli	27	27	8	11	8	26	31
Sampdoria	27	27	10	7	10	32	28
Milan	26	27	7	12	8	31	37
Avellino	24	27	9	6	12	32	37
Napoli	23	27	6	11	10	24	34
Lazio	22	27	7	8	12	31	44
Genoa (R)	21	27	5	11	11	21	34
Pisa (R)	19	27	2	15	10	16	31
Catania (R)	11	27	1	9	17	11	45

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Atalanta	Avellino	Como	Cremonese	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	0-0	2-2	1-0		2-1	1-1	1-1	0-0	0-1	1-1	0-0	2-0	2-2	0-1	1-3
Atalanta	0-0	■	3-3	1-0	1-0	2-2	1-1	1-1	1-0	1-0	1-0	0-0	0-0	0-0	0-1	
Avellino	2-0	1-1	■		2-0	0-0	0-0	0-0	1-0	0-0	0-1	0-0	2-1	1-3	4-1	2-1
Como	1-0	0-0	2-1	■	1-0	0-0	0-0	0-0	1-0		1-1	0-0	0-0	0-0	2-0	0-0
Cremonese	2-0	0-0	0-0	2-0	■	1-1	1-2	1-3	1-1	0-1	1-1		1-1	2-1		0-2
Fiorentina	1-1	5-0	1-0	2-1	1-1	■	1-1	0-0	3-0	0-0	0-1	1-0	0-3			1-3
Inter	1-0	2-1	1-0	2-0	1-0	■	4-0	1-0	2-2	2-1	0-0	2-0	1-1	1-0	0-0	
Juventus	2-2	5-1	2-1	2-0	5-1	1-2	3-1	■	1-0	1-1	2-0	1-1		1-2	3-2	1-1
Lazio	0-0	1-1		3-2	2-1	0-1	1-1		■	0-1	1-1	1-1	0-3	0-0	1-4	0-1
Milan		2-2	2-0	0-2	2-1	1-1	2-1	3-2		■	2-1	2-1	0-1	0-1	2-2	0-0
Napoli	1-1	1-0	0-0	3-0	1-0		3-1		4-0	0-0	■	1-2	1-1	2-1	4-3	0-0
Roma	3-1	1-1	1-0	1-1	3-2	2-1		0-0	0-0	0-1	1-1	■	1-1	1-0	2-1	0-0
Sampdoria			1-0	1-0	1-0	2-0		1-1	2-2	2-1	0-0	3-0	■	2-2	1-0	1-1
Torino	1-0		2-0	3-1	1-0	2-2	1-1	0-2	1-0	2-0	3-0		1-1	■	1-0	1-2
Udinese	1-1	2-0	2-0	4-1	2-0	2-2	2-1	0-3	5-0	1-1		0-2	1-0	0-1	■	3-5
Verona	2-0	1-1			3-0	2-1	1-1	2-0	1-0	0-0	3-1	1-0	0-0	1-2	1-0	■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 36

PARTITE	PRECEDENTI*			1. TEMPO		2. TEMPO		FINALE	1 X 2		LA CLASSIFICA DOPO LA TREDICESIMA DI RITORNO
	V	N	P								
1. Cremonese-Roma	1	0	0								1.
	0	0	2								2.
2. Fiorentina-Udinese	9	6	1								3.
	7	7	3								4.
3. Lazio-Avellino	1	2	0								5.
	1	1	2								6.
4. Milan-Ascoli	3	3	0								7.
	4	2	1								8.
5. Napoli-Juventus	13	20	13								9.
	4	14	29								10.
6. Torino-Atalanta	18	7	3								11.
	7	13	9								12.
7. Verona-Como	1	0	0								13.
	0	1	1								14.
8. Arezzo-Cagliari											15.
9. Bari-Perugia											16.
10. Bologna-Lecce											
11. Triestina-Pisa											
12. Modena-Pistoiese											
13. Pontedera-Siena											

* Le cifre in neretto si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1984-85).

SERIE A

PROSSIMO TURNO
12-5-1985

Ascoli-Cremonese (0-2)
Atalanta-Verona (1-1)
Avellino-Como (1-2)
Fiorentina-Torino (2-2)
Juventus-Sampdoria (1-1)
Milan-Lazio (1-0)
Roma-Inter (0-0)
Udinese-Napoli (3-4)

Ascoli 0	Udinese 1	Atalanta 1	Milan 0	Avellino 2	Sampdoria 1	Como 0	Torino 0
Corti (6) 1 Schiavi (5) 2 Dell'Oglio (5) 3 Perrone (5) 4 Menichini (5) 5 Iachini (5) 6 Vincenzi (5) 7 Marchetti (5) 8 Cantarutti (5) 9 Dirceu (5) 10 Nicolini (5,5) 11 Muraro 12 Sabadini (n.g.) 13 Carillo 14 Agostini (5) 15 Colautti (5) 16	Brini (6) 1 Galparoli (7) 2 Cattaneo (6) 3 Gerolin (6,5) 4 Edinho (7,5) 5 De Agostini (6) 6 Mauro (6,5) 7 Miano (6,5) 8 Carnevale (7) 9 Criscimanni (6,5) 10 Tesser (7) 11 Cortiuola 12 Billia (n.g.) 13 Dominissini (n.g.) 14 Montesano (n.g.) 15 Selvaggi (7) 16 Ail. Vinicio (7)	Piotti (6,5) 1 Osti (6,5) 2 Gentile (6) 3 Perico (6) 4 Rossi (6,5) 5 Magnocavallo (6,5) 6 Stromberg (7) 7 Vella (6,5) 8 Magrin (7,5) 9 Agostinelli (7) 10 Pacione (7) 11 Malizia 12 Codogno (n.g.) 13 Donadoni (n.g.) 14 Fattori 15 Larsson 16 Sonetti (7) 17	Terraneo (7) 1 Baresi (6,5) 2 Galli (5,5) 3 Manzo (5,5) 4 Di Bartolomei (6) 5 Tassotti (6) 6 Scarnecchia (5,5) 7 Wilkins (7) 8 Virdis (6,5) 9 Battistini (6,5) 10 Evani (5) 11 Nuciari 12 Cimmino (n.g.) 13 Russo 14 Icardi 15 Incocciati (n.g.) 16 Liedholm (6,5) 17	Paradisi (6) 1 Ferroni (6,5) 2 Garuti (6) 3 Colombo (6,5) 4 Amodio (6) 5 Zandonà (7) 6 Barbadillo (7) 7 Tagliaferri (6,5) 8 Diaz (7,5) 9 Colomba (8) 10 Pecoraro (7) 11 Coccia 12 Murelli 13 Iannuzzi 14 Lucarelli (n.g.) 15 Faccini (6) 16 Angiullo (7) 17	Bordon (6,5) 1 Mannini (6) 2 Galia (6) 3 Pari (7) 4 Vierchowod (6) 5 Renica (6,5) 6 Scanziani (7) 7 Souness (7) 8 Francis (7) 9 Salsano (6) 10 Vialli (6) 11 Bocchino 12 Paganin (n.g.) 13 Gambaro 14 Casagrande (n.g.) 15 Mancini (n.g.) 16 Bersellini (6,5) 17	Giuliani (6) 1 Tempestilli (6) 2 Guerrini (6,5) 3 Centi (6) 4 Albiero (6,5) 5 Bruno (6) 6 Muller (6,5) 7 Todesco (6) 8 Morbiducci (6) 9 Matteoli (6) 10 Fusi (6,5) 11 Della Cerna 12 Ottoni 13 Gobbo 14 Favero 15 Corneliussun (n.g.) 16 Bianchi (6) 17	Martina (6,5) 1 Danova (6) 2 Francini (6,5) 3 Zaccarelli (6) 4 Junior (7) 5 Ferri (6) 6 Pileggi (5,5) 7 Beruatto (6) 8 Comi (6) 9 Dossena (5,5) 10 Serena (5,5) 11 Copparoni 12 Sciosa (n.g.) 13 Mariani 14 Galbiati 15 Corradini 16 Radice (6) 17
Arbitro: Ballerini, di La Spezia (6) Secondo tempo 0-1: Tesser al 7' Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Agostini per Menichini al 1', Montesano per Carnevale al 24', Sabadini per Marchetti al 34', Billia per Tesser al 45' Spettatori: 22.966 paganti per un incasso di L. 68.765.000, più 7.668 abbonati per una quota di L. 92.638.666 Marcature: Schiavi-De Agostini, Dell'Oglio-Mauro, Menichini-Carnevale, Iachini-Tesser, Vincenzi-Galparoli, Marchetti-Miano, Cantarutti-Cattaneo, Dirceu-Criscimanni, Nicolini-Gerolin, Agostini-Sabadini, liberi Edinho e Perrone Ammoniti: Gerolin, Nicolini e Tesser Espulso: Vincenzi La partita. L'Udinese domina la gara con l'Ascoli e potrebbe segnare al 19' del primo tempo ma l'arbitro annulla la rete di Gerolin per fuorigioco. La partita, però, mantiene la stessa fisionomia e nella ripresa arriva la rete-partita: Dell'Oglio e Carnevale lottano su un pallone, poi entra Tesser che batte Corti. Un minuto dopo, Ballerini espelle Vincenzi per un fallo su Mauro.							
Arbitro: Pieri, di Genova (6,5) Secondo tempo 1-0: Magrin al 38' Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Donadoni per Pacione al 38', Incocciati per Evani al 44', Codogno per Stromberg al 46' Spettatori: 24.531 paganti per un incasso di L. 290.639.000, più 17.731 abbonati per una quota di L. 180.666.666 Marcature: il Milan gioca «a zona» e l'Atalanta schiera Osti su Scarnecchia, Vella su Wilkins, Gentile su Virdis, Perico su Battistini e Magnocavallo su Evani; il libero atalantino è Rossi Ammoniti: Virdis, Osti, Vella, Galli e Scarnecchia Espulso: Galli La partita. Domenica a due facce: nel primo tempo domina l'Atalanta che sfiora il gol con Stromberg, Pacione e Magrin e nella ripresa viene fuori il Milan che impegna severamente Piotti. Comunque sia, sul finale Sonetti trova così la rete-partita: Magrin calcia una punizione e il suo tiro «a rientrare» s'infilza alla destra di Terraneo.							
Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (5) Secondo tempo 2-1: Francis su rigore al 2', Diaz al 37', autorete di Renica al 42' Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Faccini per Barbadillo al 16', Lucarelli per Ferroni al 26', Paganin per Francis al 39', Mancini per Souness al 40' Spettatori: 9.333 paganti per un incasso di L. 94.233.000, più 18.989 abbonati per una quota di L. 140.200.190 Marcature: Ferroni-Salsano, Garuti-Vialli, Colombo-Scanziani, Amodio-Francis, Galia-Barbadillo, Vierchowod-Diaz, Mannini-Tagliaferri, Colomba-Souness, Pecoraro-Pari; liberi Zandonà e Renica Ammoniti: Zandonà, Ferroni, Diaz, Mannini e Souness Espulso: Vialli La partita. Preziosa vittoria dell'Avellino al termine di una gara molto combattuta con gli irpini in pressing continuo e i doriani più manovrieri a centrocampo. I gol, 0-1: fallo di mano in area di Amodio e Francis su rigore; 1-1: cross di Pecoraro, Diaz batte Bordon; 2-1: mischia in area sampdoria risolta da un tiro di Lucarelli che viene deviato in gol dalla caviglia di Renica.							
Arbitro: Bianciardi, di Siena (6,5) Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Corneliussun per Morbiducci al 37', Sciosa per Dossena al 40' Spettatori: 12.350 per un incasso di L. 120.543.000, più 5.350 abbonati per una quota di L. 56.450.000 Marcature: Tempestilli-Comi, Guerrini-Serena, Morbiducci-Danova, Todesco-Francis, Fusi-Dossena, Matteoli-Ferri, Bruno-Junior, Pileggi-Muller, Centi-Beruatto; liberi Albiero e Zaccarelli Ammoniti: Albiero, Ferri e Comi Espulsi: nessuno La partita. Niente di fatto tra due squadre che lottano a viso aperto ed alla fine trovano un risultato che acccontenta entrambe: per il Como è forse la salvezza, per il Toro è zona-Uefa. Per i portieri, gli unici pericoli sono venuti da calci piazzati nel primo tempo: Martina salva su Muller al 20', al 28' il bolido di Junior si stampa sulla traversa di Giuliani.							

Inter 2	Cremonese 0	Juventus 1	Fiorentina 2	Roma 1	Napoli 1	Verona 1	Lazio 0
Zenga (6) 1 Bergomi (6) 2 Mandorlini (5,5) 3 Baresi (6,5) 4 Collovati (5,5) 5 Ferri (6) 6 Pasinato (5) 7 Sabato (5) 8 Altobelli (6,5) 9 Brady (6) 10 Rummenigge (5) 11 Recchi 12 Cucchi 13 Laureri 14 Causio (6) 15 Muraro 16 Castagner (6) 17	Borin (6,5) 1 Montorfano (6) 2 Galvani (6) 3 Pancheri (5) 4 Paolinelli (5) 5 Garzilli (6) 6 Viganò (6) 7 Bonomi (6,5) 8 Nicoletti (6,5) 9 Bencina (6) 10 Finardi (5) 11 Rigamonti 12 Mei 13 Juary (5) 14 Galbagini (n.g.) 15 Mazzoni (n.g.) 16 Ail. Mondonico (6)	Bodini (5,5) 1 Favero (6,5) 2 Cabrini (6,5) 3 Bonini (5,5) 4 Caricola (5) 5 Scirea (6) 6 Koetting (5) 7 Tardelli (6) 8 Briasci (6,5) 9 Platini (5) 10 Vignola (5,5) 11 Tacconi 12 Pioli (5,5) 13 Prandelli (n.g.) 14 Limido (n.g.) 15 16 Pulici Ail. Valcareggi (6)	Galli (6,5) 1 Gentile (6) 2 Contratto (6) 3 Orioli (6) 4 Carobbi (6) 5 Passarella (6,5) 6 Ceconni (6,5) 7 Massaro (5,5) 8 Monelli (6,5) 9 Pecci (5,5) 10 Iachini (5) 11 Conti 12 Pascucci (n.g.) 13 Occhipinti (n.g.) 14 Bortolazzi (n.g.) 15 16 Pulici Ail. Valcareggi (6)	Tancredi (7) 1 Oddi (6,5) 2 Bonetti (6) 3 Ancelotti (7) 4 Lucci (6) 5 Righetti (6) 6 Conti (7) 7 Cerezo (7) 8 Pruzzo (6,5) 9 Giannini (6,5) 10 Di Carlo (6,5) 11 Malgioglio 12 Maldera (6,5) 13 Buriani 14 Iorio 15 Graziani (n.g.) 16 Ciagluna (6,5) 17	Castellini (6) 1 Bruscolotti (6) 2 De Simone (5) 3 Celestini (5,5) 4 Ferrario (6) 5 Marino (6) 6 Bertoni (6,5) 7 De Vecchi (5) 8 Caffarelli (6) 9 Maradona (8) 10 Dal Fiume (5,5) 11 Di Fusco 12 Penzo 13 Carannante 14 Favo 15 Napolitano (n.g.) 16 Ail. Marchesi (5,5)	Garella (6,5) 1 Ferroni (6,5) 2 L. Marangon (5) 3 Tricella (6) 4 Fontolan (6) 5 Briegel (6,5) 6 Fanna (6) 7 Volpatti (6) 8 Galderisi (6) 9 Di Gennaro (6) 10 Elkjaer (6) 11 Spuri 12 F. Marangon 13 Donà 14 Bruni (n.g.) 15 Turchetta (n.g.) 16 Bagnoli (6,5) 17	Orsi (7) 1 Filisetti (6,5) 2 Podavini (6) 3 Spinozzi (6,5) 4 Storgato (7,5) 5 Manfredonia (6) 6 Fonte (6) 7 Torrisi (6) 8 Giordano (6) 9 Laudrup (6,5) 10 Garlini (6) 11 Cacciatori 12 Vianello 13 Vinazzani 14 Marini (6) 15 Toti (n.g.) 16 Ail. Oddi (6)
Arbitro: Redini, di Pisa (6) Primo tempo 1-0: autorete di Bencina all'8' Secondo tempo 1-0: Altobelli su rigore al 13' Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Causio per Pasinato al 1', Juary per Finardi al 4', Mazzoni per Pancheri al 30' Spettatori: 16.710 paganti per un incasso di L. 168.267.000, più 22.644 abbonati per una quota di L. 265.727.365 Marcature: Montorfano-Rummenigge, Brady-Pancheri, Garzilli-Altobelli, Sabato-Bonomi, Pasinato-Galvani, Ferri-Nicoletti, Baresi-Bencina, Mandorlini-Viganò, Bergomi-Finardi; liberi Collovati e Paolinelli Ammoniti: Bonomi e Bencina Espulsi: nessuno La partita. L'Inter ancora frastornata dalla notte di Madrid gioca con poca convinzione ma la Cremonese fa addirittura harakiri e quindi i nerazzurri restano ancora nell'orbita Uefa. I gol, 1-0: tiro di Brady dal limite e deviazione di Bencina; 2-0: Paolinelli atterra Rummenigge e Altobelli trasforma il rigore.							
Arbitro: Lanese, di Messina (5) Primo tempo 1-1: Briasci al 2', Ceconni al 37' Secondo tempo 0-1: Passarella al 33' Sostituzioni. 1. tempo: Pioli per Caricola al 19'; 2. tempo: Prandelli per Koetting al 21', Bortolazzi per Pecci al 44', Occhipinti per Iachini al 45' Spettatori: 18.624 paganti per un incasso di L. 179.273.000, più 17.000 abbonati per una quota di L. 273.000.000 Marcature: Caricola-Monelli, Favero-Massaro, Cabrini-Iachini, Gentile-Briasci, Contratto-Koetting, Orioli-Platini, Tardelli-Carobbi, Bonini-Ceconni, Vignola-Pecci; liberi Scirea e Passarella Ammoniti: Pecci Espulsi: nessuno La partita. Gara decisamente di fine stagione tra due squadre senza stimoli di classifica. I gol, 1-0: punizione di Vignola, testa di Cabrini e destro di Briasci; 1-1: apertura di Pecci per Ceconni che, lasciato solo, batte Bodini con un diagonale; 1-2: Passarella su punizione che s'infilza all'incrocio dei pali.							
Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (7) Primo tempo 1-1: Bertoni al 40', autorete di Dal Fiume al 43' Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Maldera per Lucci al 27', Graziani per Ancelotti al 41' Spettatori: 44.871 paganti per un incasso di L. 687.220.000, più 22.217 abbonati per una quota di L. 515.000.000 Marcature: La Roma si schiera «a zona» con la coppia centrale formata da Oddi e Righetti mentre sulle fasce vi sono Bonetti e Lucci; il Napoli ha Ferrario libero, Bruscolotti su Di Carlo, Marino su Pruzzo, De Simone su Conti, Dal Fiume su Cerezo, Celestini su Ancelotti e De Vecchi su Giannini Ammoniti: Bonetti, Oddi, Maldera, Conti, Bertoni e De Simone Espulsi: nessuno La partita. Il Napoli soffre l'assenza di Bagni e la Roma conduce il gioco ma si sperde nelle conclusioni. I gol, 0-1: cross in velocità di Maradona e Bertoni insacca di testa; 1-1: centro di Conti, Dal Fiume intercetta di testa ma inganna Castellini. Da registrare anche una traversa di Conti e la parata di Tancredi su punizione di Maradona.							
Arbitro: Casarin, di Milano (6,5) Secondo tempo 1-0: Fanna al 33' Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Marini per Laudrup al 7', Bruni per Ferroni al 20', Toti per Garlini al 43', Turchetta per Galderisi al 44' Spettatori: 18.945 paganti per un incasso di L. 207.741.000, più 17.553 abbonati per una quota di L. 243.507.000 Marcature: Ferroni-Giordano, Fontolan-Garlini, Marangon-Fonte, Briegel-Laudrup, Volpatti-Torrisi, Di Gennaro-Manfredonia, Galderisi-Filisetti, Storgato-Elkjaer, Fanna-Podavini; liberi Tricella e Spinozzi Ammoniti: Ferroni, Fanna, Galderisi, Spinozzi e Torrisi Espulso: Podavini La partita. Il Verona fatica all'inizio (e Galderisi fallisce un calcio di rigore) poi si riscatta e vola verso la consacrazione definitiva. Così il gol-partita: mischia in area laziale, e Fanna risolve centrando il «sette» alla sinistra di Orsi.							

GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 26. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: Maradona (Napoli)	6.99
Arbitri: Agnolin	6.78

CLASSIFICA GIOCATORI

1	Garella (Verona)	6.83
	Tancredi (Roma)	6.71
2	Francini (Torino)	6.45
	Ferroni (Avellino)	6.29
3	Galvani (Cremonese)	6.57
	Mannini (Sampdoria)	6.52
4	Junior (Torino)	6.89
	Briegel (Verona)	6.73
5	Vierchowod (Sampdoria)	6.55
	Collovati (Inter)	6.43
6	Tricella (Verona)	6.65
	Galbiati (Torino)	6.43
7	Fanna (Verona)	6.57
	Conti (Roma)	6.45
8	Bagni (Napoli)	6.53
	Scanziani (Sampdoria)	6.49
9	Hateley (Milan)	6.78
	Elkjaer (Verona)	6.43
10	Maradona (Napoli)	6.99
	Matteoli (Como)	6.67
11	Rummenigge (Inter)	6.55
	Barbadillo (Avellino)	6.52

CLASSIFICA ARBITRI

1.	Agnolin	6.78
2.	Pieri	6.61
3.	Pairetto	6.59
4.	D'Elia	6.56
5.	Lanese	6.56

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 30. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: Borgonovo (Samb.)	6.62
Arbitri: Pezzella	6.51

CLASSIFICA GIOCATORI

1	Sorrentino (Cagliari)	6.52
	Imparato (Bari)	6.50
2	Volpecina (Pisa)	6.42
	Colantuono (Arezzo)	6.37
3	Frappampina (Taranto)	6.49
	Armenise (Pisa)	6.46
4	Roselli (Pescara)	6.51
	Sala P. (Cesena)	6.46
5	Di Chiara S. (Lecce)	6.32
	Vertova (Empoli)	6.31
6	D'Arrigo (Empoli)	6.52
	Spollon (Monza)	6.47
7	Berggreen (Pisa)	6.41
	Romano (Triestina)	6.39
8	Bongiorno (Varese)	6.60
	Sola (Bari)	6.47
9	Borgonovo (Sambenedettese)	6.62
	De Falco (Triestina)	6.59
10	Lopez (Bari)	6.60
	Orlandi (Lecce)	6.56
11	Poli (Cagliari)	6.56
	Baldieri (Pisa)	6.56

CLASSIFICA ARBITRI

1.	Pezzella	6.51
2.	Esposito	6.41
3.	Luci	6.40
4.	Lamorgese	6.28
5.	Testa	6.23

Mitropa Cup

L'Atalanta abdica

SUL PUNTO di conquistarsi un posto al sole anche in campo europeo, l'Atalanta ha mancato il traguardo della Mitropa Cup pareggiando (2-2) in casa la decisiva partita contro gli ungheresi dello Spartacus. È probabile che un inghippo a favore degli slavi dell'Iskra abbia in partenza scoraggiato gli atalantini: anziché essere giocata in contemporanea con il match di Bergamo, la partita dell'Iskra ad Ostrava, in Cecoslovacchia, contro il Banik veniva spostata di tre giorni, cioè a risultato noto fra Atalanta e Spartacus. In classifica, l'Iskra precedeva di un punto (7 contro 6) l'Atalanta: dovendo l'Iskra giocare l'ultima partita fuori casa, con gli orobici impegnati invece sul proprio campo, il sorpasso era nell'aria. L'Atalanta però l'ha mancato sospettando nel posticipo della partita dell'Iskra un certo favoritismo per gli slavi, ma anche e soprattutto in virtù di una prestazione contro lo Spartacus che ha fatto infuriare Sonetti. Contro gli ungheresi, l'Atalanta ha giocato senza cinque titolari. Ma avrebbe potuto ugualmente vincere mostrando una maggiore determinazione. Strigliati da Sonetti, i giocatori atalantini dopo il deludente pareggio con lo Spartacus si sono rimessi in riga in campionato battendo il Milan. Contro lo Spartacus l'Atalanta è andata per prima in vantaggio con Magrin su rigore. Ma poi la squadra orobica si faceva rimontare, nella ripresa, in sette minuti. A otto minuti dalla fine Vella assicurava il 2-2 che però tagliava le gambe alla squadra nella rincorsa alla vittoria finale della Mitropa.

JUNIORES. Grande vittoria degli azzurrini di Lupi e Nicolai a La Valletta, Malta, in una gara valevole per le qualificazioni agli Europei Juniores in programma nel 1986. Il risultato (5-0, gol di Rotella, Giunta, Pascucci, Baggio e Dell'Anno) consente alla nostra Nazionale di mantenere saldamente in pugno la prima posizione del girone con quattro punti in due partite. Le prossime partite dell'Italia saranno il 12 giugno in Austria, il 4 dicembre con Malta, il 22 gennaio 1986 con il Portogallo e infine il 30 aprile con l'Austria.

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE

Concorso n. 36
del 5-5-1985

	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Cremonese-Roma	X			X2	X2
Fiorentina-Udinese	1	1X	1X	1X2	1
Lazio-Avellino	X2	X	X	X	X2
Milan-Ascoli	1	1	1	1	1
Napoli-Juventus	1X2	X1	1X2	1X2	1X2
Torino-Atalanta	1X	1X	1	1X	1X2
Verona-Como	1	1	1	1	1
Arezzo-Cagliari	1	1	1	1	1
Bari-Perugia	1X	1X	1X	1	1X
Bologna-Lecce	X	X	1X2	1X2	1X2
Triestina-Pisa	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Modena-Pistoiese	1	1X	X	X	X
Pontedera-Siena	1X	1	1	1	1

CREMONESE-ROMA. I lombardi, ormai condannati, giocano per orgoglio; la Roma invece cerca sempre punti per il piazzamento UEFA. Pronostico un po' azzardato: X

FIorentina-UDINESE. Entrambe reduci da due bei colpi in trasferta; l'Udinese non è ancora del tutto a posto e la Fiorentina dovrebbe prevalere. Quindi: 1

LAZIO-AVELLINO. La Lazio adesso è in Serie B anche per la matematica; l'Avellino invece vuole assolutamente qualcosa e dovrebbe riuscirci senz'altro: X-2

MILAN-ASCOLI. Per l'Ascoli è questione di vita o di morte; per il Milan, al contrario, si tratta di salvaguardare il posto in Coppa Uefa. Per noi: 1

NAPOLI-JUVENTUS. Il Napoli rincorre sempre una classifica migliore, ma la Juventus deve stare attenta a non lasciarsi coinvolgere e deve pur sempre pensare alla Coppa dei Campioni. In sostanza: 1-X-2

TORINO-ATALANTA. Il Torino è secondo assoluto e può approfittare dello scontro diretto fra gli immediati inseguitori. Pronostico doppio: 1-X

VERONA-COMO. Il Verona potrebbe già laurearsi campione, ed è difficile che si lasci scappare l'occasione.

ne, anche se l'emozione è sempre in agguato e il Como è sempre alla ricerca di punti. Diciamo: 1

AREZZO-CAGLIARI. L'Arezzo, vista la classifica, non può scherzare; il Cagliari, comunque, può scherzare ancora di meno. Preferiamo il fattore campo: 1

BARI-PERUGIA. Il Bari in casa è fortissimo ed ha l'occasione per il sorpasso; il Perugia, tuttavia, merita rispetto anche se ha perso di brutto a Pisa. Noi vediamo: 1-X

BOLOGNA-LECCE. Il Lecce rischia parecchio, data la classifica di un Bologna che è sempre in bilico. Soluzione di mezzo: X

TRIESTINA-PISA. I giuliani non hanno scelta; il Pisa, invece, evitando di perdere allontanerebbe ancor di più una pretendente alla promozione. Dunque: 1-X-2

MODENA-PISTOIESE. Scontro diretto da quartieri bassi della classifica. In questi casi il nostro orientamento si indirizza sempre verso il fattore campo: 1

PONTEDERA-SIENA. In questo caso la classifica di entrambe è migliore e dice che i padroni di casa non possono privarsi della vittoria. Per sicurezza, comunque: 1-X

LA FREQUENZA

CASELLA	1	X	2
1	9	19	7
2	15	17	3
3	12	16	7
4	15	13	6
5	15	15	4
6	22	9	4
7	19	11	5
8	19	10	6
9	20	8	6
10	17	13	3
11	11	24	0
12	17	13	4
13	13	16	6

I RITARDI

CASELLA	1	X	2
1	4	1	17
2	0	6	5
3	0	1	5
4	2	0	1
5	0	1	17
6	1	4	0
7	1	0	4
8	0	10	1
9	0	7	9
10	1	0	14
11	0	1	35
12	1	4	0
13	1	4	0

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Ascoli-Udinese 2, Atalanta-Milan 1, Avellino-Sampdoria 1, Como-Torino X, Inter-Cremonese 1, Juventus-Fiorentina 2, Roma-Napoli X, Verona-Lazio 1, Cagliari-Parma 1, Genoa-Bologna X, Pisa-Perugia 1, Taranto-Triestina 2, Varese-Bari 2. Il montepremi era di L. 14.757.043.158; ai 33 vincitori con 13 punti sono andate L. 223.591.000; ai 1.773 vincitori con 12 punti sono andate L. 4.161.000.

INDOSSA IL TUO CAMPIONE.



DIVISA UFFICIALE

L'abbigliamento della
ennerre®
NEWLINE

COMPOSIZIONE TESSILE

Maglie: crilor 100% acrilico.
Pantaloncini: copol 35% - cotone 65%.
Calzettoni: acrilico 100% - con piede.
Tuta lavoro: acrilico 100% cotone.
Tuta rappres.: pola, 47% poliammide - 53% triacetato.

Completo portiere: maglia - 100% acrilico pantaloncini pistoia, tasche imbottite 100% acrilico - calzettoni 100% acrilico.
Borsa: antistrappo 100% poliammide.
Giubbino: 100% poliammide.
Berretto: 50% lana - 50% acrilico.

FORZA 11!

BY POSTAL SPORT



NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 20.000 (VENTIMILA)

01	DESCRIZIONE	Codice articolo	Taglia misura	Quantità	N. maglia	Prezzo unitario	IMPORTO TOTALE

BUONO D'ORDINE
da imbustare e spedire a:
POSTAL SPORT
Via A. Sansovino 229
10151 TORINO

● INDICARE NEL RIQUADRO SOTTOSTANTE IL NOME DELLA SQUADRA SCELTA

CONTRIBUTO FISSO
SPESE DI SPEDIZIONE L. **4500**

SE LA SPEDIZIONE È
IN CONTRASSEGNO
+ L. 1500 (diritto
di contrassegno in
vigore attualmente)

TOTALE DELL'ORDINE L.

Pagamento contrassegno
Pagherete l'importo all'incasso alla consegna.

N.B. Per spedizioni all'estero
+ 20.000 spese postali.

GS/18

NOME	COGNOME
VIA	CAP.
CITTA	PROV. PREF. TEL.
ETÀ	FIRMA

LISTINO VALIDO FINO AL 30-6-1985	DIVISA UFFICIALE IN CASA						DIVISA UFFICIALE FUORI CASA						TUTA LAVORO SPONSOR.	TUTA RAPPRESENT. SPONSOR.	COMPLETO DA PORTIERE	ACCESSORI		
	MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI					BORSA	GIUBBINO	BERRETTO
	Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	tg. 38 - 56	tg. 38 - 56	tg. 42 - 52	modello ufficiale	tg. S - M - L XL	misura unica
CODICE	210	220	230	211	221	231	241	240	270	250	260	280						
04 FIORENTINA	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
05 LAZIO	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
06 SAMPDORIA	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
09 AVELLINO	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
10 ATALANTA	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800

Il Pisa schianta il Perugia grazie ai gol dei suoi bomber Kieft e Berggreen

Angeli biondi

di **Alfio Tofanelli**

PISA. Quaterna secca sulla ruota di Pisa e il Perugia non ce l'ha fatta a battere se stesso. Il record si è fermato a trenta. Una giornata o l'inizio della crisi? L'interrogativo graverà per l'intera settimana sul campionato, in attesa che i «grifoni» vadano a Bari a sostenere la prova del nove. Bisognerà che in Puglia Agropoli strutturi meglio la squadra, che all'«Arena Garibaldi» si esprima in geometria solo nei primi dieci minuti prima di saltare in aria, disintegrata dal ficcante gioco operato sulle fasce dai difensori neroazzurri fra i quali si ergeva sempre a dominatore incontrastato Armenise, che la labile guardia di De Stefanis

non è mai riuscita a contenere. Tuttavia il Perugia ha dimostrato anche carattere e determinazione nello scorcio d'avvio della ripresa, quando proprio De Stefanis azzeccava il gol della domenica con un fendente liftato su punizione da trenta metri. Sembrava che anche stavolta il Perugia ce la facesse a rimanere a cavallo del risultato. Impresione sgretolata prima dalle proprie mani (Brunetti si faceva espellere puerilmente) e poi frantumata dalla cavalcata finale del Pisa nella quale si esaltavano i due stranieri, con Berggreen tornato alla marcatura doppia e Kieft implacabile non appena l'occasione ghiotta si presentava alla sua portata.



PISA-PERUGIA 4-1. I gol: in alto (fotoSanna) l'autogol di Brunetti; sopra (fotoSabe) l'1-1 di De Stefanis; sopra a destra (fotoSanna) il 2-1 firmato da Berggreen; a fianco (fotoSanna) il 3-1 di Kieft; nella pagina accanto (fotoSabe), infine, ancora Berggreen per il 4-1



PROBLEMI. E ora cosa succederà? In chiave pisana niente di più dello scontato trionfo: squadra in salute, tornata agli alti regimi dinamici, pronta a sfruttare le occasioni-partita, soprattutto implacabile allorché il ritmo è alla sua portata e può esercitarlo con la compiacenza dell'antagonista di turno. Il Perugia, invece, deve rivedere molte cose, ricostruirsi il morale, reinventare lo schema tattico. La squadra è troppo «pensante», in questo momento. Gioca senza «rientri» degli attaccanti (De Stefanis, se ci sei batti un colpo!), evidenzia un Graziani sempre illuminato ma assai ciondolante che non è assistito in dinamica dagli altri componenti il centrocampo abbastanza asfittico e approssimativo. Il tutto — almeno da quanto si è visto a Pisa — viene complicato dalla lentezza esasperata dei difensori che denunciano l'assoluta mancanza di un saltatore centrale. Quando il Pisa riusciva ad operare dalle fasce con i puntuali cross dello scatenato Armenise, infatti, Brunetti, Benedetti e soci andavano regolarmente in «tilt». La scoppola subita all'«Arena» apre al Perugia improvvise e imprevedibili difficoltà nella fase cruciale del suo campionato. Dopo la trasferta di Bari, ecco Triestina e Lecce. L'ora della verità è quindi giunta ed è improcrastinabile. Agropoli spera di ritrovare in fretta la brillante e spumeggiante formazione che ammirammo a Bologna, tanto per esemplificare. Da quel giorno sembrano trascorsi anni-luce. La speranza dei «grifoni» è che Pisa sia stata solo una brutta giornata che prima o poi doveva capitare. Le serie-sì, naturalmente, sono destinate a spegnersi, anche se corroborate da risultati importanti. Ritrovare regolarità di marcia, anche a base di pareggi, è l'imperativo categorico più attuale per arginare la possibile crisi nella quale sono incappate tutte le «big» dell'alta classifica e che aveva lasciato indenne, fino ad oggi, proprio il solo Perugia. Il finale di campionato è elettrizzante e propone, in chiave umbra, un motivo di più da tenere a bagnomaria. □



Alle spalle del fuggitivo Pisa restano Lecce, Triestina, Perugia e Bari a disputarsi i rimanenti due posti per la A

Fuori i secondi

SI INABISSA il Perugia a Pisa proprio nella domenica in cui le sue antagoniste raccolgono punti importanti. Soprattutto Triestina e Bari cavano acuti vincenti nelle rispettive trasferte, sia pure su campi di ultime della classe. Strada spianata per il Bari subito in apertura in quel di Varese grazie al doppio rigore con cui Bivi ha esaltato le sue doti di infallibile uomo-gol e che gli sono serviti per andare in testa alla classifica dei marcatori. Allo squillo dei pugliesi ha fatto eco la vittoria della Triestina in quel di Taranto, ottenuta da Moro alla fine del primo tempo. Un mezzo passo falso lo stava accusando il Lecce, costretto allo 0-0 casalingo dal Padova, ma Cipriani ha trovato l'ennesimo gol è tutto è finito bene per i giallorossi. Il Lecce aveva bisogno di tornare subito a segnare qual-

cosa in graduatoria dopo l'inopinata botta secca rimediata a «Marassi» e quindi la vittoria ottenuta contro i biancoscudati in ansia di riscossa serve a puntellare i sogni.

SALUTE. In gran salute, naturalmente, è apparso il Pisa, che ha mortificato le speranze del Perugia con uno squillante 4-1 che magari non è tutto vero, ma è implacabile e segnala ritrovata saldezza di gioco e di psiche in questa capolista che aveva fatto sperare i molti suoi nemici quando le cose si erano messe male, quattro turni fa. Dopo la sconfitta di Cagliari, infatti, il Pisa non ha più battuto in testa. Vittoria contro la Samb, colpo gobbo a Taranto, otto gol in due domeniche rifilati al Varese ed al Perugia. È festa grande nel clan neroazzurro che ormai è in... Serie A. Adesso il Pisa può tornare ad

amministrarsi, a cominciare dalla difficile trasferta di domenica prossima a Trieste, dalla quale strappare un pareggio sarebbe già grosso risultato, ma che può tranquillamente anche finire in rosso senza suscitare scompensi.

RILANCIO. È tornato pimpante anche il Bari. Tre gol in trasferta non sono cosa da poco, anche se nel finale il Varese ha potuto parzialmente risalire la china. La trasferta a Masnago era decisiva, per i «galletti». Perdere ulteriore terreno avrebbe significato l'inizio della fine. Invece il colpo d'ala ripropone la pattuglia di Bolchi fra le grandi favorite. Contro il Perugia dovrà dimostrare la rigenerata voglia di vincere, ma è indubbio che i cinque punti raccolti negli ultimi tre turni stanno a dimostrare che la squadra è nuovamente in arcione, avendo

chiarito alcuni problemi interni che potevano soffocarla e — soprattutto — riconquistando l'esigente pubblico dello «Stadio della Vittoria» che d'ora in avanti ha nuovi incentivi per credere nell'annata giusta della definitiva resurrezione. Varese può anche essere un grande auspicio. Proprio in terra lombarda, quattro anni or sono, il Bari-miracolo di Catuzzi aveva dato l'addio ad un campionato che sembrava trionfale. Corsi e ricorsi storici...

CONFERMA. Vittoriosa a Taranto, la Triestina ha dato puntuale conferma della regolarità che sta contrassegnando il suo splendido girone di ritorno. Giacomini ha finalmente trovato sul campo aderente conferma alla sue teorie. Lui è abituato a vincerli, i campionati cadetti, avendolo già fatto con Udinese e Milan. Gli ingredienti sono ancora quelli: molta sostanza, poca concessione alla platea. La Triestina di Taranto ha esemplificato questo concetto giocando in rimessa, senza mai snobbare l'avversario che non era certo esaltato da una classifica spumeggiante. Quando Moro ha colpito, i triestini hanno capito che il gioco era fatto e si sono limitati a contenere, nella ripresa, con intelligenza e saggio «mestiere». Squadra in bella salute, ormai la Triestina crede fermemente nell'annata-sì. Ha l'occasione, ghiotta, di catturare due punti fondamentali contro il Pisa ormai al riparo da ogni sorpresa.

RETROCESSIONE. Saltando a piè pari il centrocampionato (ancora bravissimo l'Empoli che ha strappato un punto a Campobasso dopo aver addirittura assaporato la quinta vittoria consecutiva), oggi si può fissare da quota 29 la zona-pericolo. Il colpo gobbo della giornata lo ha realizzato il Cagliari che ha messo k.o. il Parma proprio al 90' con un gol di Branca che può valere un campionato. I sardi salgono così a quota 26 dove riagganciano il Varese in grave crisi (sette gol incassati in due domeniche...) e il Padova trafitto dal Lecce. Subito sopra — a quota 27 — ecco la Samb battuta a Cesena a sua volta riagganciata dal Campobasso. Poi, risalendo, troviamo il Bologna (prezioso lo 0-0 di Genova) e infine Arezzo e Cesena appaiati a quota 29 da dove respirano aria più salubre, ma ancora inquinata dalla paura, perché in zona-pericolo i giochi sono ben lunghi dall'essere fatti e tutto può ancora succedere con i 14 punti ancora in palio. Qualcosa di più potremo sapere domenica prossima dopo Arezzo-Cagliari e soprattutto dopo Parma-Campobasso. Chi ha carte da giocare deve comunque farlo ora. A sette domeniche dalla fine sta infatti per scattare il faticoso «fuori i secondi»...

a. t.



VARESE-BARI 2-3. Vittoria importantissima per i «galletti» pugliesi a Masnago. I gol del Bari vengono da due calci di rigore trasformati da Bivi (in alto a sinistra il primo, in alto a destra il secondo) e da una precisa conclusione di Cupini (sopra). Gli uomini di Bolchi riagganciano così il Perugia e tornano in corsa per la promozione (fotoAPS)

RISULTATI

Arezzo-Monza	1-1
Cagliari-Parma	1-0
Campob.-Empoli	1-1
Cesena-Samb	1-0
Genoa-Bologna	0-0
Lecce-Padova	1-0
Pescara-Catania	1-1
Pisa-Perugia	4-1
Taranto-Triestina	0-1
Varese-Bari	2-3

PROSSIMO TURNO (5 maggio, ore 16)

Arezzo-Cagliari (1-4)
Bari-Perugia (1-1)
Bologna-Lecce (0-0)
Catania-Genoa (0-0)
Monza-Varese (1-2)
Padova-Empoli (0-1)
Parma-Campob. (1-3)
Samb-Pescara (0-1)
Taranto-Cesena (2-4)
Triestina-Pisa (1-1)

MARCATORI

16 RETI: Bivi (Bari, 9 rigori);
15 RETI: Kieft (Pisa, 7);
13 RETI: De Falco (Triestina, 1)
12 RETI: Bongiorno (Varese, 1);
10 RETI: Tacchi (Campobasso), Berggreen (Pisa), Borgonovo (Samb, 1);
9 RETI: Fiorini (Genoa), Gibellini (Perugia, 3)
8 RETI: Toverieri (Arezzo, 2), Cinello (Empoli, 3), Cipriani (Lecce)
7 RETI: Paciocco (Lecce, 1), Ambu (Monza, 1), Pradella (Pa- dova), Barbuti (Parma), De Mar- tino (Pescara);
6 RETI: Russo (Cesena, 2), Sor- bello (Padova), De Stefanis (Pe- rugia, 3), Roselli e Tacchi (Pe- scara), Traini (Taranto, 2);
5 RETI: Neri (Arezzo), Bergossi (Bari), Marocchi (Bologna), Borgi (1), Coppola e Pedrinho (Catania), Cozzella (Cesena), Pagliari (Monza), Baldieri (Pi- sa), De Giorgis e Romano (Tri- estina), Pellegrini (Varese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	44	31	13	3	0	4	7	4	-3	46	20
Lecce	41	31	11	5	0	3	8	4	-6	31	21
Triestina	40	31	11	3	1	4	7	5	-6	34	23
Bari	39	31	13	2	0	2	7	7	-7	33	21
Perugia	39	31	6	9	0	3	12	1	-7	32	21
Genoa	33	31	9	6	1	2	5	8	-14	30	24
Pescara	32	31	10	5	1	0	7	8	-15	30	29
Empoli	32	31	6	8	2	2	8	5	-15	16	19
Monza	30	31	8	7	0	1	5	10	-16	22	19
Catania	30	31	6	8	1	1	8	7	-16	27	28
Cesena	29	31	6	8	2	1	7	7	-18	30	29
Arezzo	29	31	6	8	2	2	5	8	-18	19	24
Bologna	28	31	7	5	3	0	9	7	-18	21	28
Samb	27	31	4	10	1	2	5	9	-19	18	24
Campobasso	27	31	7	7	2	1	4	10	-20	23	28
Padova	26	31	6	8	1	0	6	10	-20	22	27
Cagliari	26	31	8	4	4	1	4	10	-21	21	26
Varese	26	31	7	7	2	0	5	10	-21	31	38
Parma	22	31	5	6	4	0	6	10	-24	19	36
Taranto	20	31	4	7	4	2	1	13	-26	19	39

Arezzo-Monza 1-1

Marcatori: 2. tempo 1-1: autore-
te di Saltarelli al 10', Pagliari al
42'.

Arezzo: Pellicano (7,5), Cola-
santo (7), Minoia (6,5), Corti (7),
Pozza (6), Mangoni (6,5), Berto-
ni (7), Miani (6), Toverieri (6),
Raggi (6), Butti (6,5), 12. Carbo-
nari, 13. Carboni, 14. Doveri, 15.
Riva (n.g.), 16. Calderini (6).
Allenatore: Chiappella (6).

Monza: Torresin (7), Saltarelli
(5,5), Fontanini (6), Tacconi (6),
Spillon (6), Peroncin (5,5), Cat-
to (6), Boccafosca (6,5), Bolis
(6,5), Ronco (6), Ambu (6), 12.
Meani, 13. Urdich (6), 14. Lorini,
15. Pellegrini, 16. Pagliari (6).
Allenatore: Magni (6,5).

Arbitro: Lamorgese di Potenza
(6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna;
2. tempo: Calderini per Corti al
12', Pagliari per Catto al 15',
Urdich per Fontanini al 27', Riva
per Butti al 35'.

Cagliari-Parma 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Branca
al 45'.

Cagliari: Sorrentino (6), Valenti-
ni (6), Conca (6), Pureddu (6),
Chinellato (6), Loi (7), Bellini (5),
Venturi (6), Branca (6), Crusco
(6), Poli (5), 12. Goletti, 13.
Lamagni, 14. D'Alessandro, 15.
Marino, 16. Quaglinozzi (n.g.).
Allenatore: Olivieri (7).

Parma: Dore (8), Bruno (6), Da-
vin (7), Berti (7), Panizza (6),
Aselli (5), Lombardi (5), Pin (7),
Barbuti (6), Facchini (n.g.), Ma-
cina (6), 12. Gandini, 13. Bene-
detti (6), 14. Farsoni (6), 15.
Marocchi, 16. Damiani.
Allenatore: Carmignani (7).

Arbitro: Ongaro di Treviso (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Farsoni
per Facchini all'8'; 2. tempo:
Quaglinozzi per Bellini al 21',
Benedetti per Macina al 33'.

Campob.-Empoli 1-1

Marcatori: 2. tempo 1-1: Piccioni
al 12', Goretti al 18'.

Campobasso: Ciappi (6), Anzivi-
no (5,5), Della Pietra (7), Mae-
stripieri (6), Prognà (7), Ciarlan-
tini (6,5), Perrone (6), Pivotto
(5,5), Rebonato (6), Goretti (6,5),
Tacchi (6), 12. Di Vicoli, 13. Lupo
(6), 14. Trevisan, 15. Di Risio, 16.
Cannito.
Allenatore: Mazzia (6).

Empoli: Drago (6,5), Vertova
(6,5), Gelain (6), Della Scala (6),
D'Arrigo (6), Salvadori (6), Calo-
naci (7), Casaroli (6,5), Della
Monica (6), Radio (7), Cinello
(6), 12. Pintaro, 13. Piccioni
(6,5), 14. Mazzarri, 15. Boito (6),
16. Caruso.
Allenatore: Guerini (7).

Arbitro: Pairetto di Torino (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna;
2. tempo: Piccioni per D'Arrigo
al 1', Lupo per Ciarlantini al 12',
Boito per Cinello al 26'.

Cesena-Samb 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: San-
guin al 22'.

Cesena: Rampulla (6), Cuttone
(7), Conti (6), Sala (7), Ceccarelli
(6), Cotroneo (6), Agostini (6,5),
Sanguin (6,5), Barozzi (7), Ange-
lini (6), Cozzella (5), 12. Dadina,
13. Spinosi, 14. Gabriele, 15.
Genzano, 16. Russo.
Allenatore: Buffoni (6,5).

Sambenedettese: Di Leo (6), Pe-
trangi (6), Odorizzi (6), Ferrari
(6,5), Maccoppi (6), Cagni (6),
Ruffini (5,5), Ranieri (5,5), Bor-
gonovo (5,5), Manfrin (6,5), Mo-
scon (5), 12. Incontri, 13. Moro,
14. D'Angelo, 15. Di Fabio, 16.
Birgozzi.
Allenatore: Mazzetti (6).

Arbitro: Testa (4).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna;
2. tempo: Di Fabio per Odorizzi
al 2', Gabriele per Angelini al
18', Genzano per Cozzella al
42'.

Genoa-Bologna 0-0

Genoa: Favaro (7), Testoni (6),
Policano (6), Miletì (5,5), Onofri
(5,5), Faccenda (6), Simonetta
(6), Benedetti (5,5), Fiorini (5),
Mauti (6), Bonetti (6), 12. Cervo-
ne, 13. Bosetti, 14. Eranio (n.g.),
15. Picasso, 16. Rotella (5).
Allenatore: Burgnich (6).

Bologna: Zinetti (6), Ferri (6),
Bombardi (6), Luppi (6), Logoz-
zo (5,5), Romano (5,5), Marro-
naro (6), Gazzaneo (6), Frutti
(5,5), Pin (5,5), Marocchi (6), 12.
Tortora, 13. Fabbri, 14. Zerpel-
loni, 15. Greco (6), 16. Foglietti.
Allenatore: Pace (6).

Arbitro: Pellicano di Reggio Ca-
labria (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna;
2. tempo: Greco per Pin al 14',
Erario per Policano e Rotella
per Simonetta al 35'.

Lecce-Padova 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Cipriani
al 6'.

Lecce: Negretti (6,5), Vanoli (6),
S. Di Chiara (6), Enzo (6,5),
Rossi (6,5), Miceli (6), A. Di
Chiara (6,5), Orlandi (5,5), Pa-
ciocco (6), Luperto (n.g.), Pale-
se (6), 12. Pionetti, 13. Rizzo, 14.
Miggiano, 15. Rase (7), 16. Ci-
priani (6,5).
Allenatore: Fascetti (7).

Padova: Benevelli (6), Donati
(6,5), Fanesi (6), Dondoni (6),
Baroni (6), Fellet (6,5), Sorbi (6),
Restelli (6), Pradella (6,5), Da
Re (5,5), Sorbello (6), 12. Bac-
chin, 13. Fasolo, 14. Giansanti,
15. Valigi (n.g.), 16. Da Croce
(n.g.).
Allenatore: Di Marzio (6).

Arbitro: Tubertini di Bologna
(6).

Sostituzioni: 1. tempo: Cipriani
per Luperto al 21'; 2. tempo:
Rase per Vanoli al 1', Valigi per
Dondoni al 20', Da Croce per Da
Re al 26'.

Pescara-Catania 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Roselli
al 6'; 2. tempo 0-1: Mastalli su
rigore al 6'.

Pescara: Rossi (6), Venturini
(6,5), Olivetto (6,5), Caputi (6),
Ronzani (6,5), Roselli (7), Va-
gheggi (6,5), Acerbis (6,5), De
Martino (5), Baldini (5,5), Tacchi
(6), 12. Pacchiarotti, 13. Di Cic-
co, 14. Dalla Costa, 15. Mazzeo
(n.g.), 16. De Rosa (n.g.).
Allenatore: Catuzzi (6).

Catania: Marigo (6), Longobar-
do (5), Pidone (6,5), Maggiora
(6,5), Pedrinho (6,5), Polenta (6),
Luvonor (6), Mastalli (6,5), Cop-
pola (6,5), Ermini (6), Mosti (5),
12. Onorati, 13. Picone, 14. Pari,
15. Caracciolo (n.g.), 16. Gullot-
ta (n.g.).
Allenatore: Renna (6).

Arbitro: Coppelletti di Tivoli (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna;
2. tempo: De Rosa per Caputi al
12', Caracciolo per Pedrinho al
14', Mazzeo per De Martino al
30', Picone per Mastalli al 33'.

Pisa-Perugia 4-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: autore-
te di Brunetti al 41'; 2. tempo
3-1: De Stefanis al 9', Berggreen
al 19', Kieft al 34', Berggreen al
35'.

Pisa: Mannini (6,5), Armenise
(7,5), Volpecina (7), Masi (7),
Ipsaro (6,5), Caneo (6), Ber-
ggreen (8), Mariani (7,5), Kieft
(7), Giovannelli (6,5), Baldieri
(7), 12. Grudina, 13. Dianda, 14.
Chiti (n.g.), 15. Bernazzani, 16.
Galli.
Allenatore: Simoni (7).

Perugia: Pazzagli (7), Amenta
(5,5), Benedetti (5,5), Allievi (5),
Brunetti (5), Gozzoli (6), Novelli-
no (5,5), Graziani (6,5), Gibellini
(5), De Stefanis (5), Brondi (6),
12. Rosin, 13. Secondini (5), 14.
Massi, 15. Nofri, 16. Pomponi.
Allenatore: Agropoli (5).

Arbitro: Mattei di Macerata (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna;
2. tempo: Secondini per Gibelli-
ni al 17', Chiti per Volpecina al
22', Pomponi per Graziani 30',
Bernazzani per Caneo 36'.

Taranto-Triestina 0-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Moro al
45'.

Taranto: Cavalieri (6), Tortorici
(6), Parpiglia (6), Meazza (5,5),
Scoppa (5), Sgarbossa (7), For-
moso (5), Bordin (6), Presicci
(6), Frigerio (6), Traini (5,5), 12.
Cimino, 13. Vio (5), 14. Biondi
(n.g.), 15. Bizzotto, 16. Chimenti.
Allenatore: Becchetti (6).

Triestina: Bistazzoni (7), Bagna-
to (7), Costantini (7), Dal Prà
(7,5), Biagini (7), Cerone (7), De
Falco (7), Moro (6,5), Romano
(6,5), Braghini (7), De Giorgis (6),
12. Pelosin, 13. Chiarenza, 14.
Vailati (6), 15. Gamberini, 16.
D'Ottavio (n.g.).
Allenatore: Giacomini (7).

Arbitro: Boschi di Parma (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna;
2. tempo: Vio per Scoppa al 1',
Vailati per Moro al 3', Biondi per
Presicci al 18', D'Ottavio per De
Falco al 40'.

Varese-Bari 2-3

Marcatori: 1. tempo 0-2: Bivi su
rigore al 4', Bivi su rigore al 19';
2. tempo 2-1: Cupini al 10',
Strappa al 12', Bongiorno al 18'.

Varese: Lunico (6), Vincenzi
(5,5), Filardi (6), Strappa (5),
Tomasoni (5), Mattei (6), Di Gio-
vanni (6), Bongiorno (6), Scaglia
(5), Salvadè (5,5), Pescatori (5),
12. Brovelli, 13. Papis, 14. Misu-
ri, 15. Orlando (n.g.), 16. Pelle-
grini (n.g.).
Allenatore: Vitali (6).

Bari: Mascella (6), Cavin (7),
Guastella (7), Cuccovillo (8), G.
Loseto (6), De Trizio (6), Cupini
(6,5), Sola (6), Bivi (7), Loseto
(6,5), Bergossi (7), 12. Impara-
to, 13. Gridelli (n.g.), 14. Gargani,
15. Giusto (n.g.), 16. Galluzzo.
Allenatore: Bolchi (7).

Arbitro: Lombardo di Marsala
(5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna;
2. tempo: Pellegrini per Salvadè
al 5', Gridelli per Cupini al 24',
Giusto per Bergossi al 28', Or-
lando per Filardi al 30'.

Napoli-Juve, ricorda ai tifosi partenopei l'ultima grande illusione. Tardelli e Verza sgonfieranno il sogno del 1981, oggi è Briaschi l'incubo di Castellini

Vado al Massimo

di **Vladimiro Caminiti**

IN OGNI PIAZZA d'Italia campeggia un monumento a Garibaldi. Nella storia del massimo campionato di calcio campeggia Napoli-Juventus. Partita piena e mai sazia di emozioni; emblematica di due modi di vivere il calcio, a Torino con equilibrata passione che dedica al calcio la domenica e qualche altro spiraglio quotidiano; a Napule, con rigurgiti di dramma popolare, con enfasi tutta partenopea, gremendo vicoli e piazze all'assalto dello stadio di Fuorigrotta già all'alba del giorno fatidico. Fu così nel campionato 1980-81 che aveva veduto d'improvviso il Napule salire al proscenio fino a minacciare la magna Juventus. E fui spedito dall'allora direttore di Tuttosport, il giolittiano Pier Cesare Baretta, a vivere la settimana della grande illusione. Nella capitale dell'ironia andavo a trovare interi vicoli pavesati con striscioni inneganti al gran duello così come in piazza Plebiscito e in piazza Municipio. Un immenso drappo fu sistemato sopra il monumento a Garibaldi, concepito per alimentare l'entusiasmo dei guaglioni in vista del fondamentale duello. Alla ventottesima di campionato, a Como, il Napule aveva vinto con un gol di un ragazzo dal singolare cognome: Palo, subentrato a Musella; la Juventus aveva invece impattato in mezzo a polemiche violente, in casa contro la risorta Roma; e certamente Garibaldi doveva essere parecchio seccato di passare in seconda linea per le imprese di guaglioni come Musella, per non dire Peppino Damiani o il nasuto Castellini, il bellissimo Krol o l'inquieto Luciano Marangon. Garantisco che Rino Marchesi, il tecnico napoletano, nulla fece per eccitare la plebe. Le sue dichiarazioni furono responsabili. A sentir lui, ben poche speranze rima-

nevano al Napule di spodestare l'eterna Juventus e conquistare lo scudetto come invocava tutta Napoli. La notte fino alle tre ciurme di sciuscià anticipavano la certissima vittoria in interminabili partite a palla a piazza Plebiscito e piazza Municipio, come vedevo rientrando in albergo, in quei giorni che ancora ornavo col dono di Bacco.

TARDELLI. Vssi quei giorni bevendomi l'illusione di Napule in fondo al cuore. Ed arrivò il pomeriggio beato. San Paolo, questo stadio osce-namente grande, con corridoi tra le spropositate gradinate, dove un qualsiasi passante può trovarsi d'improvviso stecchito dalla caduta vertiginosa nel vuoto di una bottiglietta, era pieno e non sazio, lo spettacolo turbinoso e favoloso di folla vocante e scatenata accolse l'ingresso delle squadre in campo. Seggo in mezzo ai miei colleghi napoletani: il fantasioso Corbo, l'antico di Nanni, il barbuto Pacileo, il cielo era azzurrimmo quel 17 maggio 1981, come per un idillio tra la natura e la squadra. Juventus: Zoff, Cucureddu, Cabrini, Prandelli, Gentile, Scirea, Marocchino, Tardelli, Causio, Brady, Fanna. Napoli: Castellini, Bruscolotti, Marangon, Celestini, Krol, Ferrario, Damiani, Vinnazzani, Musella, Guidetti, Pellegrini III. E l'arbitro era l'internazionale Michelotti. E la partita cominciava con il Napule deciso a grandi cose ed invece subito abbastanza contratto e velleitario; come Damiani, annichilito da Cabrini, come Marangon, mai in grado di scintillare sull'out, come Pellegrini voglioso ma annullato da Gentile. Anch'ché priva di Furino, la Juventus ribadiva la sua quadratura più solida, la sua tempra ed il suo mestiere, con Zoff praticamente disoccupato. E si an-

dava alla ripresa, zero a zero, Trapattoni, detto Trap, sostituita Causio con Vinicio Verza, il Napule traccheggiava, aveva qualche affanno, improvviso e rapinoso, al 64', in un momento qualsiasi del match, schizzava sulla tre quarti sinistra Tardelli infilando col suo guizzo repentino la difesa azzurra. Dal fondo Marco arrivava a crossare basso e Vinicio Verza irrompendo al volo calciava col destro. Il tiro andava a bucare Castellini a gambe aperte per una deviazione sfortunata del tozzo Guidetti. Ricordo di avere vissuto la svolta titanica del campionato con un pizzico di tristezza; per averla prevista; perché lo scudetto non può rappresentare qualcosa di episodico, ma è il risultato storico di travaglio e di lavoro. Il Napule di Ferlaino, con Giuliano in quei giorni tra le quinte e polemico, di Marchesi, allenatore abbastanza bravo ma non fortunato, cadeva ai piedi della Juventus come era, nonostante tutto, il suo destino. La prova di forza della Juventus stava per culminare nella conquista del diciannovesimo scudetto.

SIVORI. Prima di venire all'oggi, mi sento di dover rievocare un altro Napoli-Juventus significativo e cioè quello del torneo a diciotto 1960-61, vent'anni prima, vent'anni di mia vita di scrivano, ancora a maggio, il 21 maggio 1961, Napoli 0, Juventus 4. Era la Juventus di Sivori, mentre cominciava ad Hablare a Milano, alla corte di Angelo Moratti, Helenio Herrera il mago; di quell'Omar giammai placato, che segnava gol come sferzate del diavolo, col suo piede sinistro. Un piede sinistro davvero sulfureo, ma anche danzante, paganiniano, creativo, per Napule tutta, quel pomeriggio, crudele fino all'empietà. Tre gol di Sivori

ed uno di Boniperti, alla terza ultima partita in campionato. Quell'anno si sarebbe ritirato dopo 444 partite e con 177 gol; con cinque scudetti; il capocannoniere sarebbe risultato Brighenti con 27 gol, due in più del terribile Omar, tornato d'attualità in questi giorni. Juventus: Vavassori, Burgnich, Leoncini, Boniperti, Sarti, Colombo, Mora, Charles, Nicolé, Sivori, Stacchini. Napoli: Bugatti, Schiavone, Mistone, Costantini, Mihalic, Girardo, Tacchi, Posio, Di Giacomo, Gratton, Maioli. Arbitro il signor Rigato. La Juve quell'anno conobbe anche delle scoppie: una lezione dalla Fiorentina di Montuori il 23 ottobre 1960. Sette sconfitte in tutto come il Milan; segnando 80 volte contro le 71 dell'Inter. L'Inter destinata a crescere con i malumori di Omar il grande. Che avrebbe poi trovato a Napoli momenti di un fascinoso declino. Leggendo i giocatori di allora si registra la longevità di un Bearzot, ancora colonna del Torino, che viveva momenti difficili con Tomeazzi centravanti cartavelina e Crippa ala mancina dal dribbling fine a se stesso (eppure aveva un bellissimo tiro e lo dimostrò in derby bucano da trenta metri il povero Mattrel). Armando Picchi giocava ancora terzino; Helenio non aveva tagliato i suoi programmi, ma tuonava nei cartelli e veniva ricevuto tre volte al giorno da Moratti al trentesimo piano del suo palazzo. Ed oggi? Napoli-Juventus, la sfida tra il solista ditirambico Maradona, detto Dieguito, ed il divino ma freddo Platini; senza che poi sia mutata molto nella sostanza, sfida tra una società padrona del suo destino ed un'altra alla perenne ricerca di se stessa; ora che il presidente Ferlaino è riuscito a «bruciare» anche Totonno Ju-

segue



Giuseppe Bruscolotti e Massimo Briaschi (sopra, foto Giglio): nella partita d'andata il bianconero riuscì ad eludere l'arcigna guardia del napoletano e segnò il primo gol. Nel riquadro, foto Zucchi: Tardelli al San Paolo nel 1981

liano ed annunzia di voler risolvere tutto in chiave di esperti di televisione di stato, che possono essere soavi cerimonieri. Malinconia di chi si accorge di avere sprecato tanto, pensando soltanto a scrivere, davanti ad una realtà immutabile.

COMO. Diventa un match cruciale anche questo Verona-Como. Il Como non può rinunciare a sperare, non deve deflettere dalla sua strada, la partita oppone le due panchine in uno strenuo duello tattico. Dovete sapere che Ottavio Bianchi crede profondamente nella preparazione del match, crede nello spogliatoio, si affida al ritmo ed alla corsa ma anche all'acutezza del canovaccio. Ricordo quel capolavoro tattico contro la Samp chiusa in una morsa. In casa il Como si esprime molto meglio ed è dato di credere che nella stregata Verona già sfavillano ottoni e s'accordano gli strumenti. Il nasuto Bagnoli e lo stempiato Bianchi si sfidano. Io la vedo così. Non può il Como precipitare come doveva capitare ad una delle squadre più simpatiche e suggestive d'Italia, voglio dire il Venezia. Nel campionato 1966-67 i neroverdi avevano fatto 10 punti nel girone d'andata e appena 17 nel ritorno di un torneo a diciotto. Retrocessero insieme a Lazio, Foggia e Lecco. Il Venezia di Valentino Mazzola e Loik, di Bubacco e Mancin, di Spagni e Beretta, di Giorgio Giorgi presidente e di Mario Criscuolo, del masser Gino Turlon. E pareva Sant'Elena un inaffondabile vascello. E di sapere il gran calcio anche sulla laguna eravamo lieti, vero Giorgio Lago? Il Verona stava in B con una squadra ricca di tecnica, con Bui e Maddé e Ranghino. Il presidente era il topino Saverio Garonzi. Il segretario il poppato Giancarlo Fiumi e l'allenatore, credetemi, Nils Liedholm in persona, al quale vedo Enrico Crespi dedicare addirittura un libro. Procediamo senza distrarci, una partitissima è Sampdoria-Inter. Quando critico la Samp ricevo lettere ingiuriose verso la mia professionalità. Lettere? Oggi sembra la regola il più ipocrita conformismo. Nel giornali-

simo è finito l'idillio di cui disquisisce Gaetano Afeltra nei suoi libri. Esso appartiene ad un passato che, paragonato al tempo d'oggi, sembra mai esistito. Eppure Carlo Bergoglio, detto Carlin ha disegnato, Renato Casalbore, salernitano eloquente, ha vissuto, Renato Morino si è fatto capire ed amare.

FRAIZZOLI. Traversavo il campo a match appena finito, il campo verde di Marassi, stadio celeberrimo in terra, mi trovai accanto ad Ivanoe Fraizzoli, caballero della pedata interista, il presidente succeduto a Moratti. La Sampdoria aveva perduto appena 1 a 0 per un gol del rodomonte malinconico Facchetti. Fraiz-

stato alla moglie legittima e il focoso Bergomi. Come finirà? Io posso dirvi che a me piacciono Ernesto Pellegrini e Franco Dal Cin, che prevedo un'Inter sempre più vogliosa e forte. Riportarla, come questi due signori aspirano, alla gloria anni sessanta non è facile. E rimbomba l'eco così veridica anche oggi di, almeno nella nostra fantasia, di quello scudetto perso nel '67, insieme a tutto il resto, nello spazio di un battito di ciglia, il calcio come la vita immensamente ricco di sorprese, il calciatore, giammai un robot, d'improvviso si ferma e tutto finisce. E mi sovviene il match del 15 gennaio di un anno fa a Marassi, già la Sampdoria giovinetta ambiziosa di Paolo

Bordon, Luca Pellegrini, Vierchowod, Galia, Guerrini, Renica, Zanone, Pari, Mancini, Scanziani, Marocchino. Inter: Zenga, Ferri I, Bergomi, Bini, Collovati, Baresi, Muller, Sabato, Pasinato, Beccalossi, Serena. L'arbitro era il pisano Redini. Quante cose cambiate in un anno. Lo stesso respiro del nostro calcio oggi più robotizzato nonostante le prodezze in serie di un Platini, di un Boniek, di un Briegel, di un Galderisi, di un Fanna, il decadimento dei portieri, Bagni smania per dimostrare che è l'erede di Orioli e Furino, ma non ne sono tutti convinti. E Di Gennaro è meglio di Dosena? E gli stranieri dominano lo spartito. Chi ha il tocco di Junior? I presidenti capiscono di calcio oggi più di ieri, Sergio Rossi ha i collaboratori che merita?

TORINO. Secondo Aldo Agropi, cuore granata, il Torino ha perso quest'anno la grande occasione di vincere il suo ottavo scudetto. Secondo noi, lo scudetto si programma. Vedremo. Era uno stranissimo inquietante signore quell'Angelo Filippone, presidente trasvolatore che conobbi nel 1960, alla guida del Torino. Il calcio italiano nel 60-61 aveva valori oggi inesistenti; il Venezia, che tornava fieramente in A; il Palermo, che dopo i cinquant'anni il vostro scrivano recupera nella nostalgia. Il torneo a diciotto vinto dalla Juventus con solo 49 punti, dodicesimo scudetto, tra i meno brillanti, se vogliamo, di madama, oltre a coincidere col ritiro del grande Boniperti dal calcio attivo, vide questo Torino malcontento, che aspirava a riprendere un discorso interrotto da una fiammata, intanto subiva gli alti e bassi di una gestione troppo passionale. Ricordo Filippone, sempre in partenza con la sua bella compagna per nuovi voli, il ragioniere Vola, e Mario Gerbi fornito di autentica classe, allora come oggi. E ricordo giocatori come Vieri, Scesa e Buzzacchera, Bearzot, Lancioni, Invernizzi, Danova, Cella, Tomeazzi, Ferrini, Crippa. Una buona squadra, forse un po' monocorde, dove Scesa aveva tenacia ma non peso, Buzzacchera peso ma non tenacia, Bearzot voglia e passione con un piede plebeo ma prodigo di consigli, Lancioni l'etrusco lottatore impavido, Invernizzi cursore dili-



Luciano Castellini è in ginocchio e urla la sua rabbia (sopra, foto Zucchi) dopo aver subito il gol dello juventino Verza. È il 17 maggio 1981: il sogno dello scudetto tramonta definitivamente, per Napoli questa è una grande delusione

zoli mi indicava Bersellini al lavoro (sor Eugenio tira il collo alle riserve dopo ogni partita) e sussurrava: «Le piace Bersellini?». Lo guardai, quello è un galantuomo. «Sarà il nostro allenatore». Pari pari riportai la notizia su Tuttosport. Fraizzoli si precipitò a smentirmi adducendo che credeva di aver parlato con un fotografo. Eppure mi conosceva benissimo. Sampdoria-Inter oggi è partita talentuosa ed orgogliosa, Souness e Rummenigge, Brady e Francis, nonché Vierchowod e Bordon, Zenga che s'è racco-

Mantovani, allenatore Renzo Ulivieri, che sta dimostrando a Cagliari di avere belle qualità, l'Inter riscattò la sconfitta inaugurale di San Siro andando a giocare una partita concreta, parsimoniosa, Serena andò a gol al 23; di Luca Pellegrini all'80 l'autorete che determinò il 2 a 0 nerazzurro. Sbagliato dunque predire fin da allora un gran destino alla Sampdoria. Avrebbe chiuso settimana, senza gloria; e l'Inter quarta, staccatissima dal tandem di testa. Entrano in campo le squadre, l'inverno genovese è splendido. Sampdoria:

gente, Danova ala che si svegliava a primavera con lampi di autentico talento. E poi c'era Cella, un eclettico compare molto furbo e nacque fra noi una certa amicizia, mi faceva delle soffiare, gli ero simpatico; Tomeazzi che incideva tanto poco quanto era tecnico, Ferrini che mordeva e lottava, Crippa che dribblava e crossava. E l'Atalanta con Cometti portiere statuario, Griffith dalla rimessa alata, Roncoli il sempre presente (tra i sedici che disputarono tutte le partite di quel campionato), Gustavsson finezza e sottigliezze difensive, Gardoni con un bell'anticipo, Gasperini con un piede solo, Gentili maratoneta, Maschio dalla finezza sporadica, Nova bel colpitore, Magistrelli ala tuttofare, Longoni idem. L'arbitro era Rigato quel 26 febbraio 1961. L'Ascoli va a giocare a San Siro contro il Milan una partita cruciale. 33 punti all'andata, 28 al ritorno, l'Ascoli di Mimmo Renna aveva vinto nel '77-78 la B come una volata sola. Un campionato, la B, formativo, durissimo, che la squadra cara a Costantino Rozzi aveva vissuto con slanci — si ricordino le volate strabilianti di Pasinato mai più ripetutosi a quei livelli — realizzando una performance difficilmente eguagliabile. Infatti, tutte le Marche spingevano la bellissima squadra di Mimmo Renna, tecnico valoroso. Bisogna però vedere dove finisce il suo merito e comincia quello della squadra. L'Ascoli disputava il suo primo torneo di A deciso a farsi onore. Ma col Milan non doveva avere fortuna. Pareggiato a San Siro, alla terza di campionato, 0 a 0, alla diciottesima faceva imbestialire il già propenso agli stati fortemente emotivi, costruttore edile geniale e gentiluomo Costantino Rozzi. Entrano in campo le squadre al campo di via delle Zeppelle alle 15 dell'11 febbraio 1979. È cominciata in Iran la dittatura di Komehini. Tra nove giorni accompagneremo nel tumulto doloroso le spoglie di Nereo Rocco nella sua natia Trieste, città della bora e del poeta più vero d'Italia. L'anno, il 1979, in cui diremo addio per sempre anche ad Amedeo Biavati, l'ala del Bologna che tremare il mondo fa, in cui morrà Meazza, il calciatore più radioso, a Rappallo insensibile col suo ce-

mento sulla testa degli uomini. Consolò il mare le ultime ore del grande campione? Ma non soltanto un anno di lutti. Borg vinceva per la quarta volta il torneo di Wimbledon, Mennea alle Universiadi di Città del Messico, il piccolo barlettano solo contro tutti, fissava in 19"72 il primato mondiale dei 200. Piccola cosa è dunque la sconfitta interna dell'Ascoli contro il Milan. Entrano in campo le squadre Milan: Albertosi, Collovati, Maldera III, De Vecchi, Bet, Baresi, Antonelli, Bigon, Novellino, Buriani, Chiodi. Ascoli: Pulici, Legnaro, Anzivino, Scorsa, Castoldi, Perico, Trevisanello, Moro, Ambu, Bellotto, Quadri. Il gol è di Maldera ex sinistro di Rivera. L'Ascoli invano reagisce alla prodezza del terzino che fionda a rete alla mezz'ora. Partita segnata. Un aneddoto su Adelio Moro. Andai, la vigilia ad avvisarlo che intendevo raccontarlo su Tuttosport nella rubrica «Visite a domicilio». Era un altro giornalismo. Gli editori, seguendo altre strade l'hanno bocciato. Ecco, il magro olivastro ex interista nella sua cameretta, alle diciassette di sabato, riposa. Ci accordiamo. Il lunedì alle quindici sono a casa sua. È stato Moro un centrocampista fosforico. Saettante il suo aggancio, sperticato il suo intuito tattico. Fu la conversazione abbastanza vivace. Partecipava la moglie. Si parlava di doveri e diritti del calciatore, la moglie di Adelio l'avevo conosciuta a Viareggio. I due sposini passeggiavano lungo il corso teneramente vicini. Al momento della fotografia, la moglie di Adelio si rifiutava di farsi ritrarre accanto al marito. Ed improvvisamente sbottava in lacrime. Esclamava tra i lucciconi: «Mio marito, per giocare a calcio, si dimentica che sono una donna». Mi sa che la moglie di Adelio, alla quale mando un caro saluto, sia una moglie all'antica. Oggi più che altro passerella fanno le sue colleghe, affidano i figli, cercano i divertimenti, la moglie tradizionale è scomparsa. Il calcio è una parte di mondo. Ogni partita ha i suoi protagonisti. Cremonese-Roma, Fiorentina-Udinese, Lazio-Avellino concludono un programma che non sa di arrivederci. Forse perché si vorrebbe che il campionato non finisse mai.

Vladimiro Caminiti



LA TUA GIOVANE AMICA

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 15 ALLE 18
MAX PAGANI



CHARTER

OGNI DOMENICA
DALLE 8,40 ALLE 10
ENRICO CRESPI
E ROBERTO ARNALDI



IL CALCIO È DI RIGORE

OGNI DOMENICA
DALLE 10 ALLE 11
MANUELA BUONOCORE
DE VITO



VENDETTA AL CALCIO

RADIO MONTE CARLO
IN ONDE MEDIE 701
E IN FM IN TUTTA ITALIA

OGGI IL MASCHIO È
OSSESSIONATO DAL
MITO DELLA VE-
LOCITÀ. NON
FA IN TEMPO A
PARTIRE CHE
ARRIVA SUBITO



ALLA CENA IN ONO-
RE DI CARLO E DIA-
NA AL COMUNE DI
FIRENZE, C'ERANO
PRATICAMENTE
TUTTI I VIP
CITTADINI



MANCAVA SOLO
PONTELLO

NON LO
AVEVANO
INVITATO?



COSÌ HARISPOSTO:
"CI VERREI TANTO
VOLENTIERI, MA
NON POSSO. HO
L'EMICRANIA"



PERCHÉ?

CERCA DI
CAPIRE...

BATTUTA D'ARRESTO PER LA LEGGE CONTRO LA FAME



PER FAVORE, AVVERTI GLI
INTERESSATI DI ASPETTARE
ANCORA UN PO' AD
APPARECCHIARE
LA TAVOLA

OCLEPPO HA FATTO COME ENRICO
TOTI. A TELFORD HA LANCIATO LA
STAMPELLA CONTRO GLI INGLESI E
ORA, SENZA, NON RIESCE PIÙ A STARE
IN PIEDI



MILIARDARIA CON LO SPIRITUALE JAZZERCISE

Judi alla meta

NON FATEMI pronunciare nomi sinistri come Body building, Stretching, Flex Appeal, Jazzercise, Aikido. In aerobica, culturismo, arti orientali, i venditori di fumo abbondano. Gente che non sa più camminare, che ha perso il piacere di correre nei boschi, di andare in bicicletta, di giocare un paio di set, di rifarsi magari i riflessi e il peso-forma sudando per un'ora al giorno intorno a un tavolo di ping-pong, eccola improvvisamente sedotta dalla palestra all'americana odorosa di bagno schiuma e di carissime creme per il corpo. Se la favorita del lardoso palazzinaro romano un tempo voleva come premio partita la boutique, oggi implora un piccolo santuario della linea, un sofisticato «gineceo» capace di abbattere il drago della cellulite e dei seni cascanti. Roma trabocca di palestre dove va e viene gente che di sportivo ha solo la tuta col coccodrillo e la borsa piena di phon, saponi, unguenti magici, zoccoli, accappatoi, tute per sudare fasce per i capelli alla John Travolta, scaldamuscoli, capricciose ginocchiere, calzettini, panciere. Si segnala solo, col dollaro, la flessione dell'aerobica, dopo il collasso che ha colpito la messianica Jane Fonda, colei che disse: «E verrà un giorno, mio sempre più esangue e lieve corpo, che tu leviterai». No, non posso legare, né a letto né a tavola, con queste «pasionarie» della panca addominale, con chi si crede, anche nell'ars amatoria, di essere eternamente in sintonia con i propri muscoli. Anche quando sono convinte di fare l'amore, adolescenti e ultraquarantenni celebrano un avvilente compromesso tra danza e ginnastica, nel nome forse di quel puritano di Edmondo De Amicis, l'autore di «Amore e ginnastica».

FU SUBITO dopo la discutibile consacrazione alle ultime Olimpiadi di Los Angeles (cerimonia d'apertura) che il Jazzercise venne parodiato (involontariamente!) da migliaia e migliaia di nonne e nipotine italiane. Ideato da Judi Sheppard Misset, una mistica signora americana che sta facendo megamiliardi, lo spirituale movimento, che tende a liberare il corpo femminile dagli «ultimi retaggi del maschilismo», ha tanto di marchio depositato. Per la spicciola cronaca si avverte che si può, il Jazzercise, esercitare solo a Roma, in quanto l'unica ad avere l'esclusivo vangelo nel cuore della città eterna è l'insegnante di

ginnastica Giselle Revetria. A farle un po' di concorrenza è il biblico ex culturista Joe Weinder che, attraverso una famosa rivista americana, ha lanciato tra Parigi e Roma la trionfale parabola del Flex Appeal: il vostro corpo, a qualsiasi stagione, contro ogni fiscale anagrafe, potrà un bel giorno levitare, sottoponendosi, però, almeno per due anni a un particolare culturismo (molto psicologico! molto interiore!) che comprende dieta, pillole abbronzanti, dialoghi con la propria immagine, abbigliamenti adeguati, filosofia d'un progressivo «volersi bene», d'un sentirsi in perfetta armonia con se stessi. Petronio «Arbiter Elegantiarum» e sponsor immortale di questa rubrica, intervistato mentre seguiva le prime fasi dell'interessante torneo dei Parioli, così ha risposto: «Noi sì, antichi romani, che ce ne intendiamo della cura del corpo! Le nostre terme, le nostre piscine, i nostri unguenti naturali, ci fecero i più belli e i più forti del mondo. C'è un epigramma di Marziale dedicato al nuoto ritmico, ma sì, alla danza acquatica che ora è diventata una specialità delle Olimpiadi... «Bellezze al bagno», se ci pensi bene, è un film che abbiamo girato noi, oltre duemila anni fa, alle Terme di Caracalla. La Roma dei Cesari traboccava di Esther Williams! Noi siamo gli imperituri antesignani della rivista acquatica «Billy Rose's Acquade»! Credimi, tutto il resto è moda effimera, imitazione grottesca, plagio di giovinette irrequiete e di donnine inesauste...».

EPIGRAMMA

Monologo in palestra

Dici che non hai tempo più per nuotare, camminare, amare... che Stretching, Jazzercise, Body building, tutte queste progressive e adorabili mummificazioni del tuo corpo immortale, e creme celestiali e sintonie con muscoli ancestrali riscoperti, hanno ucciso per sempre languori, lascive opulenze, ignobili sculettamenti da maggiorate, felliniani peccati di gola... Sospiri: «Ora lasciami sola in questa mia spartana panca addominale... ch'io veda nello specchio vaporose epidermidi liberarsi dal male... La mia divina nervatura io colga mentre nel cielo, irridendoti, sale».

SI, MA, PUR A
MALINCUIORE,
HA DOVUTO TRO-
VARE UNA SCUSA
PER NON AN-
DARCI



RISCHIAVA DI URTARE
LA DEMOCRATICA
SUSCETTIBILITA'
DI SOCRATES



SESUGGESU!

GIULIANO'S

CI SIAMO SPAVENTATI PER
NIENTE. CI È BASTATO DARE
UN'OCCHIATA ALLA CLASSI-
FICA PER CAPIRE CHE A
SPAVENTARSI TOCCA AGLI
ALTRI



GIULIANO'S

ORE PICCOLE IN TV, FRA I PUGNI DI HAGLER E LE SMORFIE DI ROCKFELLER

I campioni della notte

CHI SONO i campioni della notte? sono, senza dubbio, i pugili Hearns e Hagler che si riempiono di botte, anche se per pochi minuti. Hagler è un campione della notte particolarmente attraente con la sua splendida pelata che ricorda da una parte l'attore Yul Brinner e dall'altra l'attore Bob Hoskins che, come tutti gli altri interpreti del ruolo di Mussolini, sono stati costretti dal regista a fare a meno dello scalpo. Hagler è «più forte», in ogni senso, anche del tenente Kojak, alias Telly Savalas. E, infine, Hagler suscita un potente sospetto d'invidia in tanti che hanno folti capelli a causa della opinione a lui favorevole di famosi dermatologi. I quali, forse per consolare i calvi afflitti (non certo Hagler), ripetono fino alla noia che i calvi stessi hanno perso i capelli ma non hanno perso nulla, anzi, in potenza sessuale. E dunque un campione della notte come il negro senza peli in cima fa nascere un'infinità di pensieri semiseri a quanti, come noi si siedono in poltrona per godersi spettacoli di esuberanza fisica, vivendo da parassiti dell'immagine. Ma i campioni della notte sono anche altri. Chi fa tardi, smucchiando il telecomando, ha sentito rombare spesso la breve ma sferzante frase: «D'accordo?». Sferzante? È un invito sicuro e sereno che manda a letto tranquilli, dando un pizzico di sapiente inquietudine alla sicurezza che trasmette, facendo conto che il messaggio presupponga solo consenso e niente dissendo. Quel «d'accordo (punto esclamativo)?» è una sferzata di benessere e di sicurezza che diventa tiepido come il bacio della mezzanotte o rilassante come un innuoco sonnifero che si scioglie nelle vene. A pronunciarlo è Wanna Marchi, una signora bolognese di poco più di cinquant'anni (pare) che compare su una televisione privata e propaganda prodotti di bellezza.

FRA CREME alle alghe da cospargere sul viso e sul seno, con esemplificazioni pratiche su modelle rigorosamente impassibili, la signora Wanna parla, parla ininterrottamente. Si dilunga sulla qualità dei prodotti e sulla loro efficacia, e non ammette tentennamenti o disattenzioni. Quel suo «d'accordo (punto esclamativo)?», posto qua e là al posto giusto, risuona come pistoletata nelle orecchie dei telespettatori ma

anche come una ruvida carezza di qualcuno che ci vuol bene. Mai come in questo momento, grazie alla radio e alle tv private, il commercio ha preso le vie dell'etere. Può capitare di prendere diversi taxi a Torino e di accorgersi che tutti, proprio tutti, sono sintonizzati su una emittente radio che propaganda la vendita di trapunte, coperte, piumoni e cuscini. Simbolicamente, si tratta di una gran voglia di tenerezza e di calore? Può capitare, a Milano, di sintonizzarsi col televisore nella camera di un albergo e di cogliere, già selezionato dal cliente o dai clienti che ci hanno preceduto, un programma in cui Daniele Piombi, lontano dalla Rai, chiacchiera e invita all'acquisto di anelli e braccialetti. Piombi, consumato uomo di spettacolo che stimola il consumo di preziosi e aspirante moralista, sotto le feste si dà a preziose considerazioni sull'inopportunità morale del consumismo sfrenato, implorando con il sorriso sulle labbra il popolo in ascolto a comprare ma non ad esagerare con i gioielli. La novità è il successo di questi nuovi o seminuovi conduttori televisivi, maestri d'imbonimento e di oratoria, discendono dalla abilità con la quale i maestrini stessi mescolano informazioni sui prodotti a considerazioni di carattere generale che svolgono con disinvoltata arte di convincimento. Essi, suggerendo o addirittura ordinando, non dimenticano mai una certa misura e la scelta delle frasi giuste che si fissano nel cervello. Essi sono una razza inedita sul video: lo stesso Piombi quando è fuori dalla Rai; sono gli artefici della pedagogia del benessere, della vanità, della vanità, della bellezza e del comfort come diritto-dovere. La signora Marchi è in questo senso la più autorevole. Si alterna col marito e la figlia, ma è lei il cervello di casa; lo si capisce non appena apre le sue labbra rosse e fa sentire la sua musicale cadenza bolognese resa piccante da un piglio intraprendente, se non autoritario più che autorevole. La signora Marchi dimostra che nessun problema è insolubile e che il bell'aspetto è a portata di mano ed è per tutte le tasche.

UN ALTRO CAMPIONE della notte si vende agli angoli delle strade. Chi è? è il pupazzo abusivo, copia del

Rockfeller di Luis Moreno reso famoso in TV. È un campione della notte da telecomando (fisso) che detta legge, è diventato un giocattolo popolare, fa registrare un prepotente ritorno al pupazzo e alla maschera. Se si guarda anche al cinema, i pupazzi, da ET agli eroi di «Gremlins», da «La storia infinita» a «Gostbusters», non si contano, e gli attori in carne e ossa prima o poi si dedicheranno a fare un'azione sindacale per contrastarne il passo. Se si aggiungono, poi, i puffi ecco che lo scenario acquista una vivida luce con sagome di legno, carta, plastica, colla, viti, che in quanto a capacità di attrazione e di fascino non sembrano avere nulla da invidiare alle modelle di Valentino. Che significa questo trionfo del pupazzo, campione della notte? Bisogna, da un lato osservare che gran parte dei pupazzi, compreso Rockfeller, vengono dall'estero e se si desse retta a chi vede l'Italia come un paese sottoposto a un sinistro piano straniero si potrebbe concludere che ci stiano «colonizzando» la fantasia a forza di colpi di stoppa. Da un altro lato, dando per scontato che pupazzi e pupazzetti hanno avuto sempre fortuna e ne hanno molta di più oggi perché è in aumento il tempo libero dei ragazzini diventati importante categoria di consumatori, forse si può restringere il campo per un giudizio. Rockfeller, come tanti altri pupazzi, è una caricatura alla Walt Disney. I ragazzini si entusiasmano per il gioco del ventriloquo. E gli adulti? Si lasciano spesso sedurre dai bambini, dai loro figli, dal fanciullino che è in loro stessi. Ma il teatrino che frequentano di più è il telegiornale. Qui non ci sono pupazzi ma facce che si ripetono e ripetono. A forza di osservarle, queste facce si deformano e si stampano nella memoria come maschere inamovibili e basta la matita di un Forattini per fissarle meglio. Ed ecco che anche queste facce diventano campioni della notte, i veri campioni che stanno dietro l'angolo. Devono stare attenti alla concorrenza. La signora del «d'accordo (punto esclamativo)?» potrebbe far valere il suo decisionismo fascinoso, anzi ha già fatto molto in questo senso. D'accordo? in confronto i pugni del calvo Hagler sono, queste sì, autentiche carezze.

di **Claudio Sabattini**

26. giornata/21 aprile 1985

26



ASCOLI-JUVENTUS 1-1
(Tardelli al 21', Nicolini su rigore al 51')

ATALANTA-COMO 1-0
(Pacione al 10')

FIorentina-CREMONESE 1-1
(Socrates al 17', Nicoletti al 19')

LAZIO-SAMPDORIA 0-3
(Scanziani al 22', Salsano al 45', Vierchow al 54')

MILAN-VERONA 0-0

NAPOLI-INTER 3-1
(Bertoni al 17', Baresi al 39', Dal Fiume al 49', Bertoni al 63')

TORINO-AVELLINO 2-0
(Serena al 13', Schachner all'88')

UDINESE-ROMA 0-2
(Pruzzo al 67', Chierico al 91')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona	37	26	13	11	2	36	16
Sampdoria	34	26	11	12	3	30	16
Torino	34	26	13	8	5	35	22
Juventus	33	26	11	11	4	43	27
Inter	32	26	10	12	4	30	22
Milan	31	26	10	11	5	27	23
Roma	29	26	8	13	5	23	20
Napoli	28	26	9	10	7	30	26
Fiorentina	24	26	6	12	8	28	28
Atalanta	24	26	4	16	6	18	28
Udinese	22	26	9	4	13	39	39
Como	21	26	6	9	11	16	26
Avellino	20	26	5	10	11	21	27
Ascoli	20	26	3	14	9	19	30
Lazio	14	26	2	10	14	13	38
Cremonese	13	26	3	7	16	18	38

MARCATORI

16 RETI: Platini (Juventus, 4 rigori);
12 RETI: Altobelli (Inter, 1), Maradona (Napoli, 5);
11 RETI: Briaschi (Juventus);
10 RETI: Bertoni (Napoli), Galderisi (Verona, 3);
9 RETI: Briegel (Verona);
8 RETI: Virdis (Milan), Serena (Torino);
7 RETI: Monelli (Fiorentina); Hateley (Milan), Junior (4) e Schachner (Torino), Carnevale (Udinese);
6 RETI: Colombo (Avellino), Finardi (Cremonese, 4), Socrates (Fiorentina, 1), Rummenigge (Inter), Boniek (Juventus), Di Bartolomei (Milan, 3), Pruzzo (Roma, 2), El-kjaer (Verona);
5 RETI: Dirceu (Ascoli), Pacione (Atalanta), Nicoletti (Cremonese), Pecci (Fiorentina), Souness (1) e Salsano (Sampdoria), Dosse-
 na (Torino), Edinho (1), Gerolin e Selvaggi (Udinese).



A quattro giornate dal termine, il campionato decifra forse in maniera definitiva i giochi di vertice: infatti il Verona supera pareggiando anche l'esame di San Siro e si prepara alla volata finale (che lo vedrà di fronte a Lazio, Como, Atalanta e Avellino) con tre punti di vantaggio sulla coppia formata da Torino e Sampdoria che battono rispettivamente l'Avellino e la Lazio. Da registrare, inoltre, le vittorie del Napoli sull'Inter, della Roma a Udine, dell'Atalanta sul Como e i pareggi della Juventus e della Fiorentina

DIEGO MARADONA E DANIEL BERTONI, LA COPPIA PIÙ BELLA DEL NAPOLI (FotoCapozzi)



NAPOLI

3 INTER

1

In una specie di scontro tra futuro e presente (Marchesi cerca il passaporto per la prossima Uefa, Castagner è condizionato dalla gara di Madrid), al San Paolo si gioca secondo tattiche obbligate di pressing e di prudenza. Vale a dire che il primo tempo si chiude nei gol di Bertoni e di Baresi e poi il Napoli vola nella ripresa e segna ancora con Dal Fiume e di nuovo Bertoni. E tanto per gradire, nello score ci stanno pure un gol di Cucchi annullato e i «numeri» di Rummenigge e Maradona. Cioè, secondo logica e secondo prassi





ZENGA E MARADONA (FotoCapozzi)



BERTONI, SORVEGLIATO SPECIALE (FotoCapozzi)



RUMMENIGGE E MARADONA, GUERRA STELLARE (FotoCapozzi)



MILAN 0 VERONA 0

Condizionate da sofisticati copioni, Milan e Verona si producono sui binari di tutto quanto fa spettacolo ma nella sostanza di classifica esce un pareggio che per Bagnoli ha contorni di scudetto. Sul campo, comunque, Liedholm gioca secondo accademia: Hateley e Wilkins costringono Garella a strepitose parate, ci prova quindi anche Viridis, ma tutto sommato, i veronesi s'amministrano tranquilli fino al termine con un'elegante strategia di centrocampo. Così dimostrandosi squadra che sa coniugare problematiche e stile



GALDERISI E DI BARTOLOMEI (FotoZucchi)



IL TIFO ROSSONERO (FotoZucchi)





L'ABBRACCIO DI GALLI A ELKJAER (FotoZucchi)



LAZIO

0 SAMPDORIA 3

Quello che pareva un pomeriggio di noia (il peggior attacco contro la migliore difesa e una Lazio impegnata unicamente a non farsi sorpassare dalla Cremonese), trova invece bagliori improvvisi di calcio gaudioso nella Sampdoria che tiene fede alle sue ambizioni. In sostanza, è gara a senso unico che s'apre nella rete di Scanziani, quindi Dell'Anno centra a sorpresa la traversa di Bordon, poi Salsano raddoppia e Vierchowod fa tris nella ripresa. E per Bersellini che insegue il Verona e l'Uefa, sono fatti e non solo parole





VIERCHOWOD, FUGA PER IL GOL (FotoBriguglio)



L'AGGANCIO DI RENICA A LAUDRUP (FotoBriguglio)



IN SEQUENZA, DA SINISTRA: FRANCIS COLPITO DA UNA BOTTIGLIA (FotoBriguglio)



UDINESE 0 ROMA 2

Al «Friuli» poteva essere spettacolo, al contrario Casarin stravolge la domenica prima giudicando veniale il fallo di Righetti che mette Zico fuori causa e fuori campo eppoi non concedendo il rigore all'82' per l'entrata di Conti su Selvaggi. Sarebbe a dire, cioè, che per i friulani è subito gara in salita e d'emergenza e i giallorossi ne approfittano con Pruzzo e Chierico. E mentre Eriksson (che non vinceva in trasferta da dicembre) vede di nuovo l'Uefa, Vinicio (che domenica va ad Ascoli) vede invece sempre più le streghe di fondoclassifica



EDINHO CONTRO ANCELOTTI (FotoCalderoni)



GIANNINI INSEGUITO DA CARNEVALE (FotoCalderoni)

AGFA-GEVAERT

sponsor ufficiale Udinese 1984-85



Pellicole Agfa: un calcio alle brutte foto

L'AGFA-GEVAERT ha presentato al SICOF 1985 un nuovo assortimento di pellicole formato 135, rollfilm e piane. Si tratta delle pellicole negative a colori Agfacolor XRS 100, 200, 400 e 1000 Professional e delle pellicole a colori invertibili Agfachrome 50, 100, 200, 1000 RS Professional. Questi nuovi materiali professionali sono stati studiati e sviluppati sulla base della nuova tecnologia Agfa-Gevaert, che ha già portato a risultati fotografici sorprendenti con la recente introduzione sul mercato delle pellicole amatoriali. Le nuove pellicole professionali, con la loro pratica ed estesa graduazione di sensibilità, si evidenziano, grazie alla tolleranza di fabbricazione estremamente ridotta, per l'eccellente riproduzione cromatica, il tono neutro e l'uniformità. Le pellicole negative, inclusa quella da 1000 ASA, hanno un trattamento compatibile. Anche le pellicole invertibili presentano una assoluta compatibilità di trattamento. La nuova generazione di pellicole professionali risponde pienamente ad ogni particolare esigenza



za di utilizzo del professionista e del fotoamatore evoluto grazie alle sue caratteristiche. La sensibilità delle pellicole invertibili può essere raddoppiata, così ad esempio l'Agfachrome 200 RS può essere sviluppata a 400 ASA e l'Agfachrome 1000 RS a 2000 ASA. Vediamo ora, una per una, le nuove pellicole della linea professionale, dotate della codifica EAN e DX:

Agfachrome 50 RS Professional - pellicola invertibile che si evidenzia principalmente per la grana fine, l'estrema nitidezza, i colori saturi e la finezza dei dettagli. La sua notevole graduazione cromatica, senza problemi di grana, la rende particolarmente indicata per la «fotografia con cavalletto».

Agfachrome 100 RS Professional - la nuova pellicola standard per colori intensi e naturali.

Si evidenzia per l'esatto equilibrio dei grigi e rappresenta la combinazione ideale di riproduzione dei dettagli e sensibilità per qualunque lavoro professionale.

Agfachrome 200 RS Professional - pellicola universale di alta sensibilità, che, senza perdita di qualità, può essere «spinta» fino a 400 ASA. Essa supera le situazioni di luce critiche ed inoltre la sua straordinaria flessibilità consente un particolarmente ampio utilizzo dello spettro.

Agfachrome 1000 RS Professional - materiale per situazioni di luce estreme. Per luce critica, per il crepuscolo e la notte, per riprese suggestive e d'atmosfera. Ideale per riprese veloci in movimento. Per essere sviluppata nel processo standard E6. Una vera pellicola da 1000 ASA.

Agfacolor XRS 100 Professional - il materiale ideale per ritratti, riprese di architettura e di paesaggi grazie all'estrema nitidezza. Indicata soprattutto per forti ingrandimenti. La sua latitudine di posa soppor-



Udinese
1984-85



La «rosa» dell'Udinese 1984-85. Prima fila in alto da sinistra: l'allenatore in seconda Carlo Ripari, Antonino Criscimanni, Marco Billia, Nazareth Edinho, Pasquale Fiore, Fabio Brini, Andrea Carnevale, Federico Rossi, l'allenatore Luis Vinicio; seconda fila, seduti, da sinistra: Cesare Cattaneo, Zico, Giampaolo Montesano, Paolo Miano, Franco Selvaggi, Attilio Tesser, Dino Galparoli, il massaggiatore Alfredo Grandis; terza fila in basso da sinistra: il massaggiatore Gianfranco Casarsa, Giorgio Papais, Manuel Gerolin, Loris Dominissini, Luigi de Agostini, Massimo Mauro

AGFA-GEVAERT

sponsor ufficiale Udinese 1984-85

Agfa

ta tre diaframmi di sovraesposizione ed un diaframma di sottoesposizione.

Agfacolor XRS 200 Professional - pellicola XRS universale con più estese possibilità di utilizzo. Grazie ai più brevi tempi di posa ed a una grande nitidezza garantisce più sicurezza e flessibilità.

Agfacolor XRS 400 Professional - la veloce XRS dalla straordinaria nitidezza. Ideale per condizioni di luce critiche e



per riprese in movimento, ad esempio riprese sportive. Aumentato il campo di ripresa con flash.

Agfacolor XRS 1000 Professional - la super-veloce XRS per brevissimi tempi di posa. In situazioni con pochissima luce offre risultati sorprendenti. Ideale per un impiego con tele, zoom o macro-obiettivo. Molto indicata per fotografie suggestive e d'atmosfera.

AGFACHROME 100 E 200 S

Con la nuova gamma di pellicole professionali l'Agfa-Gevaert offre ai fotografi professionisti ed agli amatori impegnati nuove prospettive grazie ad una qualità più professionale. Questo è il risultato del più impegnativo lavoro di ricerca mai svolto fino a oggi da Agfa-Gevaert. Agfa, in particolare, ha migliorato ancora la tecnologia dei cristalli di alogenuro d'argento con nuovi cristalli a struttura gemellata. Ciò vale in particolare per entrambe le pellicole da 1000 ASA, che consentono ai fotografi di superare brillantemente le più critiche situazioni di ripresa.

AGFACHROME RS



AGFACHROME XRS



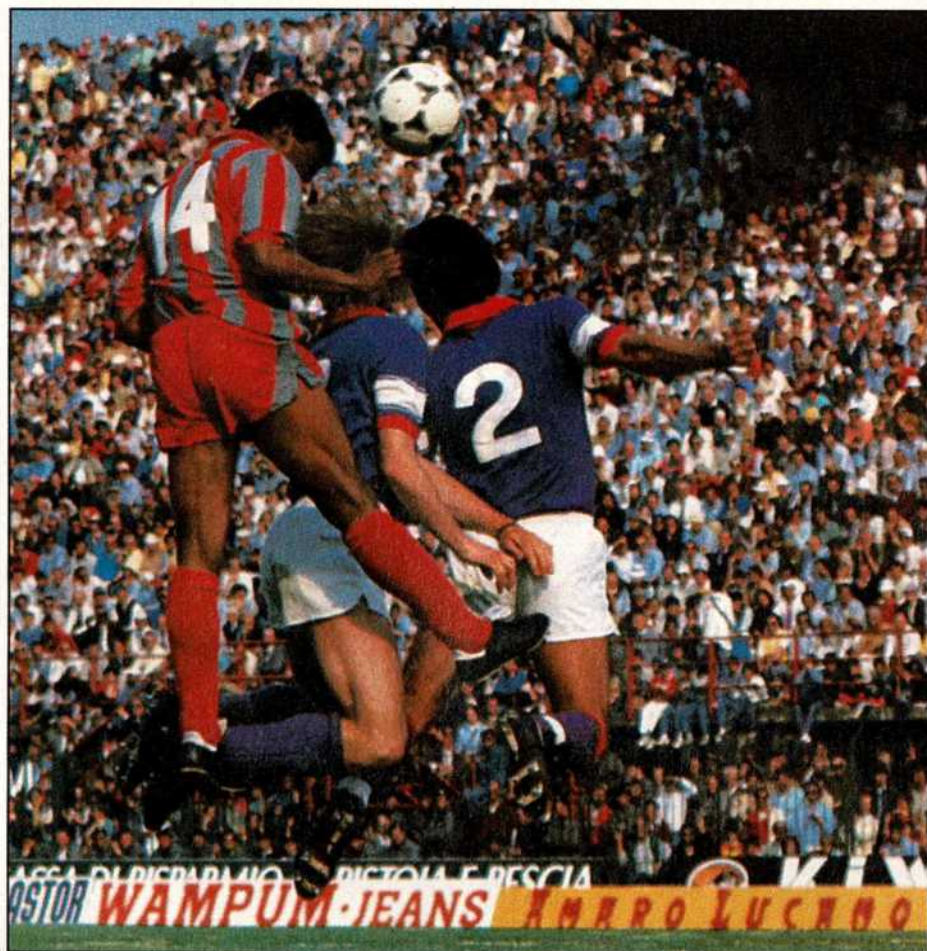
AGFA VIDEOCASSETTE

Come certamente saprete, l'Agfa-Gevaert è uno dei più grandi produttori di nastri magnetici del mondo, per cui può offrire videocassette per tutti i sistemi esistenti sul mercato. In base alle diverse esigenze, Agfa propone due differenti gradi di qualità: **High Color** e **Super High Grade**. La gamma **Agfa High Color** è compatibile coi sistemi VHS, BETA e Video 2000; l'**Agfa Super High Grade**, in Super HGX per rispondere alle più elevate esigenze di qualità, è adatta invece soltanto per i sistemi VHS e BETA.



FIorentINA 1 CREMONESE 1

Contro una Cremonese che gioca senza affanni e senza trincee, la Fiorentina vive una domenica grigia che sul finale rischia addirittura di diventare... grigiorossa. In altre parole, per Valcareggi, è storia minima e già vista: uno stupendo gol di Socrates su punizione pareggiato due minuti dopo da Nicoletti che anticipa Oriali, poi una ripresa senza pudore e senza idee, quindi Pecci s'inzucca con Bencina e poco dopo esce in barella e a seguire le due occasioni fallite di un soffio da Juary. E per stavolta, così sia



JUARY TRA CAROBBIO E GENTILE (FotoSabe)



IL GOL DI SOCRATES (FotoSabe)



IL PAREGGIO DI NICOLETTI (FotoSabe)



ASCOLI

1



JUVENTUS

1



LO BELLO CONSEGNA A NICOLINI IL PALLONE DEL RIGORE: SARÀ PAREGGIO (FotoGiglio)

Contrapposto a una Juve tranquilla nelle ambizioni di campionato e sul piede di partenza per Bordeaux, l'Ascoli vive una domenica difficile per speranza e passione di salvezza. Nel particolare, però, è giornata contraddittoria: dove Trapattoni gioca in pressing il primo tempo e Briaschi centra la traversa mentre Tardelli segna su punizione, poi i giochi si capovolgono e Boskov s'aggiudica la ripresa col pareggio di Nicolini su rigore e chiudendo in difesa gli avversari fino al termine. Come dire, due squadre di carattere vicine eppur distanti







TORINO 2 AVELLINO 0

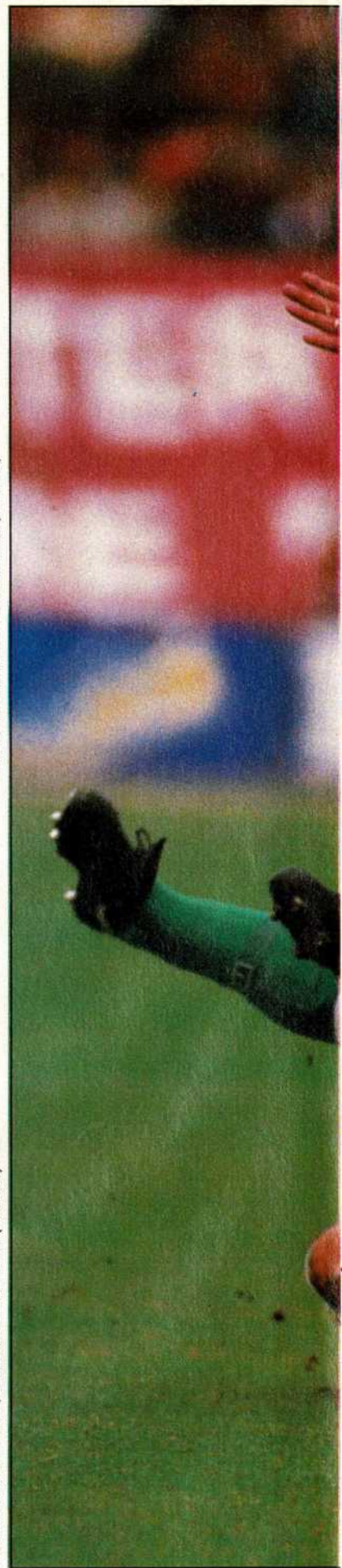
Forse il Toro fatica più del lecito contro un Avellino senza vittoria da sei turni e in lotta per la salvezza, ma resta ugualmente in media per il calcio europeo da cui manca dal dicembre del 1980 quando il Grasshoppers lo eliminò dalla Coppa Uefa. In definitiva, è gara d'orgoglio e di stimoli antichi: Serena batte Paradisi dopo soli tredici minuti, poi è reciproca battaglia senza frontiere (Diaz e Lucarelli costringono Martina a difficili parate) fino al bis di Schachner. In sintesi granata, comunque, la forza delle idee

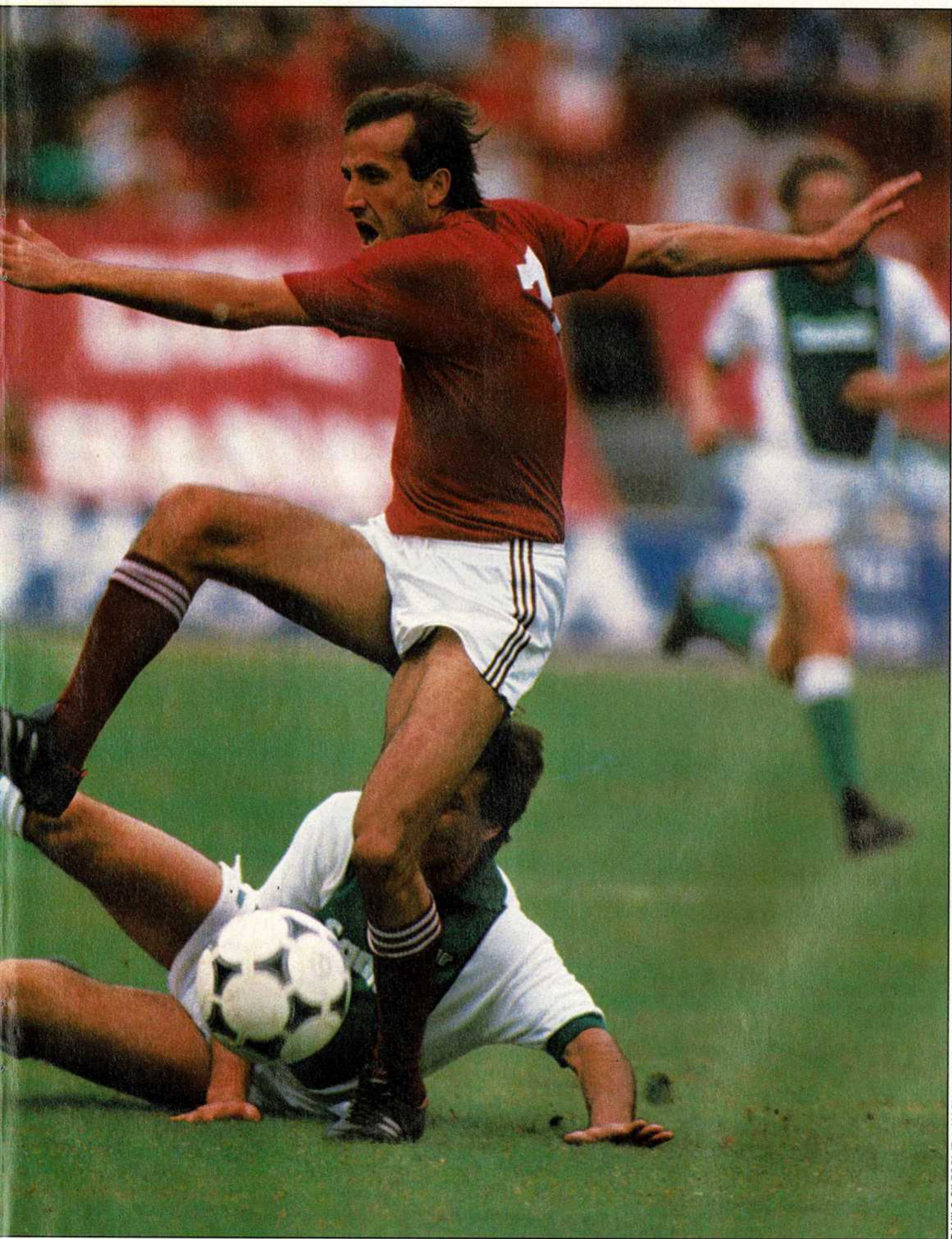


ROSSI, UN PRESIDENTE IN PANCHINA (FotoM&S)



I PROTAGONISTI: JUNIOR, SERENA E SCHACHNER (FotoM&S)







ATALANTA 1 COMO 0

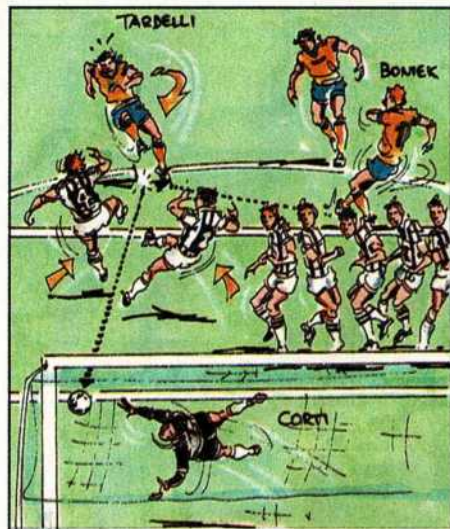
In un solo colpo l'Atalanta riesce a vincere il derby col Como e a chiarire forse definitivamente le ombre di un intricato calendario salvezza appaiando la Fiorentina. Nei fatti spiccioli, però, è un pomeriggio centrato unicamente sulla rete-partita di Pacione poi restano i brividi del gol annullato a Todesco da Agnolin e il salvataggio di Magnocavallo sulla linea di porta. Ma tanto basta, a Sonetti, per tornare alla vittoria: l'ultima volta fu cinque mesi fa contro la Lazio e anche allora segnò Pacione



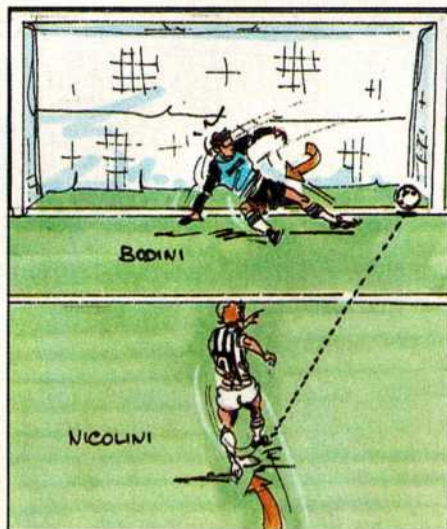
MAGNOCVALLO E BUTTI (FotoRavezzani)



STROMBERG E TEMPESTILLI (FotoDePascale)



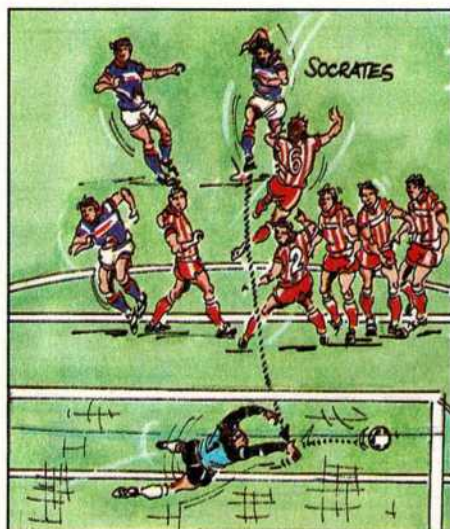
ASCOLI-JUVENTUS 0-1 (21')
Punizione toccata da Boniek, Tardelli in gol



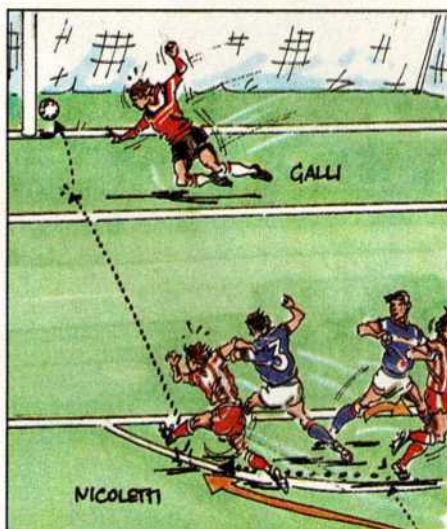
ASCOLI-JUVENTUS 1-1 (51')
Favero atterra Vincenzi, Nicolini su rigore



ATALANTA-COMO 1-0 (10')
Dribbling di Stromberg e palla a Pacione che insacca



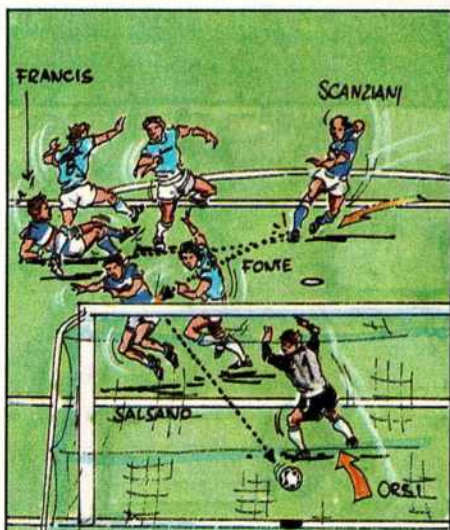
FIorentina-CREMONESE 1-0 (17')
Finardi atterra Massaro, Socrates su punizione



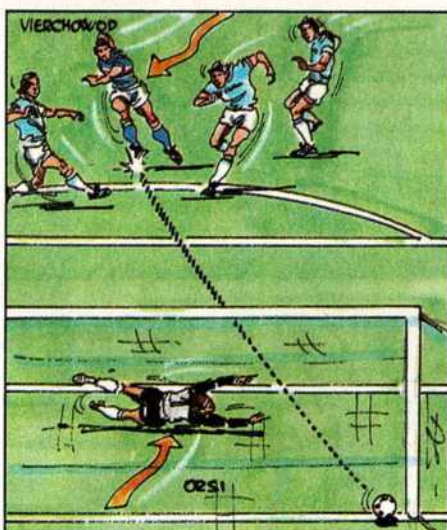
FIorentina-CREMONESE 1-1 (19')
Scambio tra Bencina e Nicoletti che batte Galli



LAZIO-SAMPDORIA 0-1 (22')
Punizione di Renica, Scanziani mette in rete di sinistro



LAZIO-SAMPDORIA 0-2 (45')
Tira Scanziani e Salsano devia spiazzando Orsi



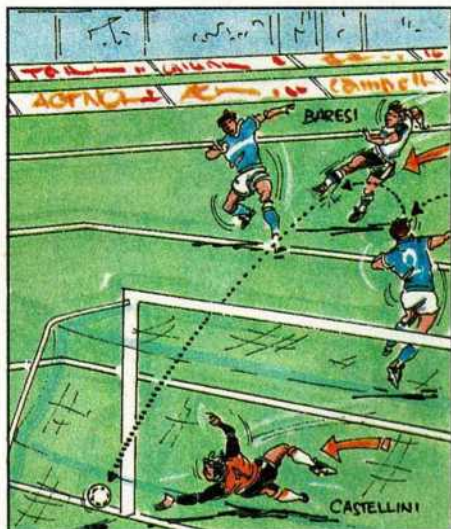
LAZIO-SAMPDORIA 0-3 (54')
Fuga solitaria di Vierchowod e destro vincente in gol



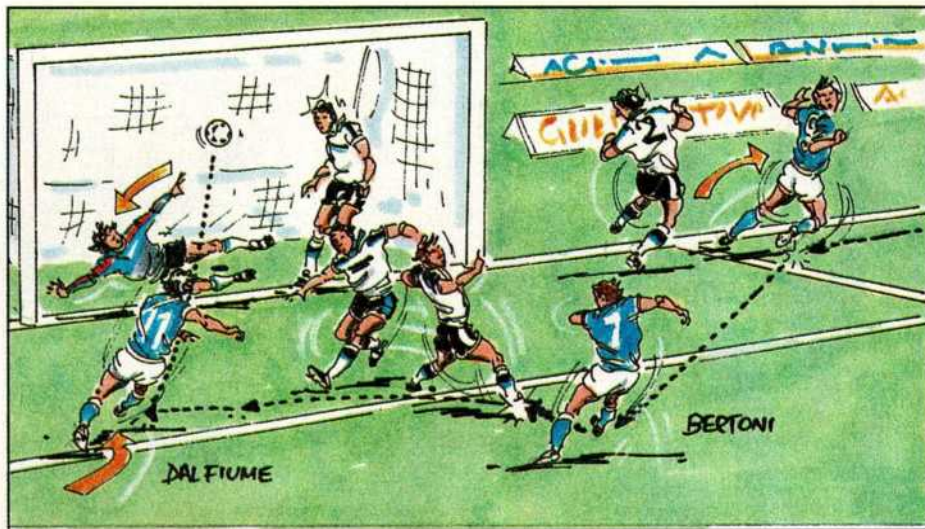
NAPOLI-INTER 1-0 (17')
Fallo di Baresi su Celestini, Bertonni su punizione

LA MOVIOLA

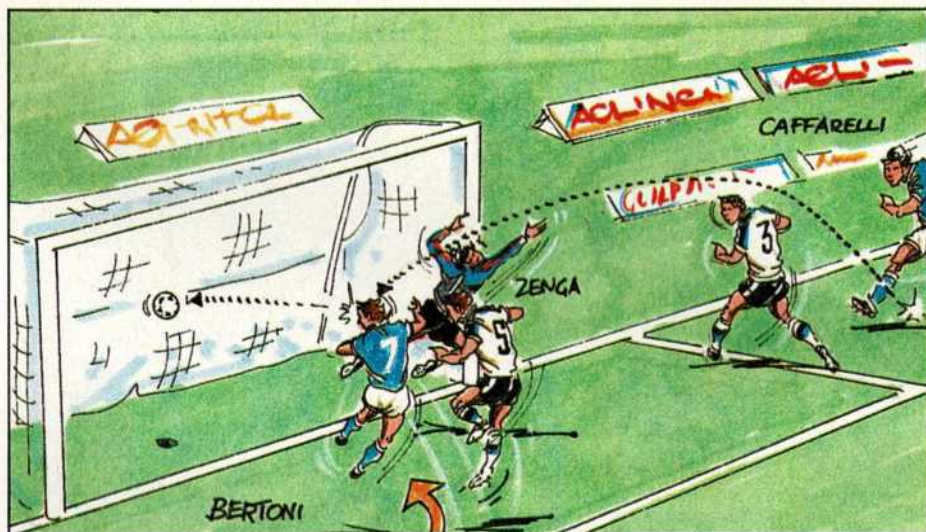
segue



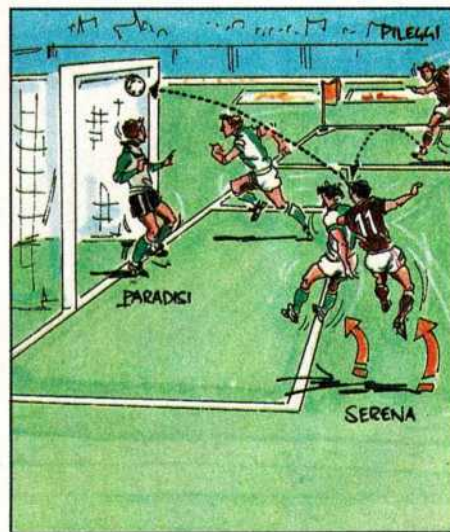
NAPOLI-INTER 1-1 (39')
Cross di Brady, respinge la difesa, Baresi mette dentro



NAPOLI-INTER 2-1 (49')
Corner di Maradona, Bertoni cerca il tiro al volo ma svirgola, riprende però Dal Fiume che di destro batte Zenga



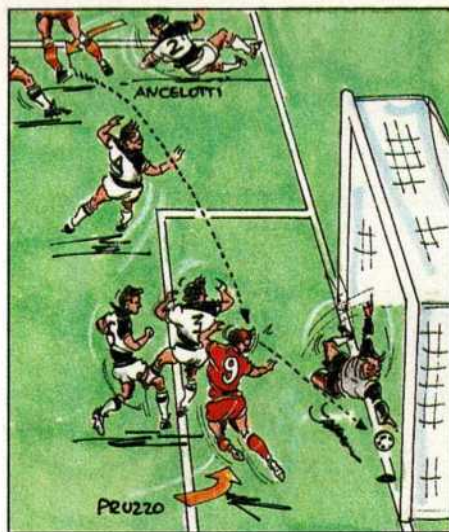
NAPOLI-INTER 3-1 (63')
Caffarelli interrompe un'azione interista e fugge sulla destra poi fa uno spiovente che Bertoni girà a rete di testa



TORINO-AVELLINO 1-0 (13')
Cross lungo di Pileggi e Serena, di testa, batte Paradisi



TORINO-AVELLINO 2-0 (87')
Scambio Dossena-Schachner e destro vincente a fil di palo



UDINESE-ROMA 0-1 (67')
Cross dalla sinistra di Anselotti, Pruzzo di testa



UDINESE-ROMA 0-2 (91')
Lungo traversone di Burlani per Chierico che batte Brini



PHILIPS

io il Sistema l'ho trovato...



**Inventa
un Programma
con Philips MSX
e vinci Grandi Premi!**
(Informati presso un Philips
Computer Center.)
Aut. Min. Conc.

HUMORIADI

di Gino e Michele

IL VOCABOLARIO DEL CALCIO (15. PUNTATA)

È di rigore l'arbitro scuro

P. La lettera «P» aveva un petto prominente. Giocava al calcio col numero «tette».

PALLORE. Ci volle un mezzo miracolo, ma alla fine perfino Juary riuscì ad avere il pallore tra i piedi.

PALO. Curiosa contraddizione: alto e magro. Ma tondo.

PALPONE. Uno si mise a gridare come un ossesso. L'altro si giustificò: «Ma se l'ho appena toccato...». Peccato che erano sul tram.

PARTECIPARE. Importante è partecipare. Ma fondamentale è vincere.

PARTITA PERSA. Antico proverbio cremonese: «Ogni partita è persa».

PASSATO. Chinaglia ricevette il giovane neoacquisto e, stringendogli la mano, gli domandò: «Lei conosce il passato della Lazio?». E il giovane: «Certo: io laziavi, tu laziasti, egli laziò...».

PELLICOLA. Era obiettivo, ma rima-

se impressionato da tutto quel bianco-nero.

PELOSITÀ. «Non si può giocare con la tuta, neppure se c'è questo gelo...». «Mi spiace contraddirla: non è la tuta è pelo...».

PENALTY. «È di rigore l'arbitro scuro».

PESCE. Abboccò alla zona. Fu pescato in fuorigioco.

PIEDI BUONI. La mezzala aveva i piedi buoni. Sapevano di taleggio.

PIOGGIA. Mentre Tardelli faceva l'antidoping, qualcuno scrisse: «La pioggerellina di Marco».

POLIGLOTTA. Per giocare nella Juventus superò l'esame di latino con il noto sonetto: «Sicu t'era tin principio, nunché peggio...».

PORTIERE. Ne sa qualcosa la Juventus: il portiere logora chi non ce l'ha.

POSTER. Sarà più bella la moglie di

Cabrini o quella di Antognoni? Ai poster l'ardua sentenza.

PREZZO. Poiché Rossi non ha prezzo, andrà a finire che la Juventus lo regalerà.

PROFONDITÀ. La mezzala si risentì perché di lui scrissero che la cosa più profonda che aveva erano i lanci.

PROSTATA. Nonostante il nome, la Juventus è una squadra che accusa la vecchiaia. Fu così che cambiò il general manager. Laconica la giustificazione di Boniperti: «Giuliano ha la prostata».

PROVINO. L'allenatore lo schierò centravanti solo negli ultimi dieci minuti. Fu la prova del 9.

PULICI. Com'è ingrassato invecchiando... da Puliciclone, a Puliciccone.

PUNIZIONE. I re delle punizioni sono: Zico, Platini, Dirceu, Edinho e Di Bartolomei. Ma l'imperatore resta il direttore delle carceri di Voghera.

Philips **MSX** Computer



CPU: Z 80
ROM: 32 K (Basic residente)
RAM: 32 K VG 8000 / 48 K VG 8010 / 80 K VG 8020
Possibilità di espansione della memoria.
SCHERMO: 24 linee 40 colonne.
Risoluzione: 256x192.
Ingressi: 2 slot MSX.



in vendita presso

LA PALESTRA DEI LETTORI

Mercatino

- **VENDO** L. 1500 ultrafoto, specia Juve e gruppi maggiori. **Massimo Pultrone**, v. Cambiasi 8, Milano.
- **VENDO** ultramateriale A. B. C1 C2: sciarpe L. 7000-9500, foulards L. 4000-5500, adesivi e foto L. 1000-1500. **Massimo Riccò**, v. Marmorini 13, Mantova.
- **VENDO** maxiposters e Agende Sport, chiedere catalogo. **Paolo Santinato**, v. C. Battisti 11, Bovolone (VR).
- **VENDO** L. 11000 sciarpe originali inglesi. **Mario Pizzini**, v. Medici 19/1, Trento.
- **VENDO** L. 1000 tre tipi di adesivi Ultra Roma, minimo due. **Gianfranco Panzironi**, v. Pescasseroli 44, Roma.
- **VENDO** L. 50000 scarpe calcio «Mundial Adidas» ottimo stato n. 42 e mezzo. **Dante Brandi**, v. Zara 4, Civitavecchia (Roma).
- **CERCO** n. 1 Supergol e quadernetto Zico-Rossi. **Angelo Grassi**, v. Q. Sella 32, Bis Busto Arsizio (VA).
- **VENDO** dei BGB Modena tessere L. 3000 e nuovi adesivi L. 1000. **Andrea Volpi**, v. Nicolò Dall'Arca 68, Modena.
- **VENDO** L. 3000 l'una cartoline per abbonamenti a: Dallas Cowboys Weekly, Miami Dolphins Digest, Redskins Report, Chargers Football Weekly, Bears Report ed altri. **Riccardo Silva**, v. Sismondi 11, Milano.
- **VENDO** materiale GBN, Indians e Fighters Juve: tessere L. 5000, sciarpe L. 8000, foulards L. 5000, foto e adesivi L. 2000. **Roby Germano**, v. Principi 79, Bra (CN).
- **VENDO** L. 7000 sciarpe doppio stampo Ranger Pisa 85. **Giovanni Bettolo**, v. Tamburini 6, Milano.
- **CERCO** ultrafoto Roma e Lazio in trasferta. **Luca Terzi**, v. Dei Salesiani 54 Roma.
- **VENDO** L. 20000 scarpe calcio Adidas n. 7 e mezzo, squadre subbuteo Udinese, Aston Villa, Benfica, Fejenoord, Penarol L. 5000, Celtic L. 7000, panno subbuteo L. 8000. **Massimiliano Marzin**, v. Firenze 14/5, Udine.
- **VENDO** blocchi 10 ultrafoto A.B.C. L. 8000, blocchi 8 spille A.B.C. L. 10000. **Ruffo Cecchini**, v. Frà Bartolomeo 147, Prato (FI).
- **CERCO** materiale su Boniek. **Claudio Pedrelli**, v. Roncolo 48, Gambettola (FO).
- **VENDO** materiale Sconvolti e Rangers Pisa. **Sergio Savarone**, v. Montello 11, Pisa.
- **VENDO** sciarpe e posters, chiedere catalogo. **Umberto Zennaro**, v. Del Cortivo 105/5, Campalto-Cep (Venezia).
- **SCAMBIO** sciarpa Fegati spappolati Roma con 15 adesivi ultra A.B.C. **Enzo Comparone**, v. Tarantola 11, Novara.
- **ESEGUO** negativi da foto originali L. 2000 l'uno minimo dieci, cinque giorni di tempo. **Gianfranco Corradi**, v. XX Settembre 33, Verona.
- **SERIGRAFIA** stampa sciarpe e adesivi. **Sportstadio**, Lungo Dora Napoli 6/3, Torino.
- **VENDO** radiocronache Italia ai Mondiali, Juve con Porto e Liverpool, scambio con distintivi e gagliardetti. **Davide Cucchi**, v. Repubblica 18, Savignano sul Rubicone (FO).
- **VENDO** L. 15000 blocchi 20 foto. **Simone Colucci**, v. XXIV Maggio 17, Bergamo.
- **SVENDO** adesivi ultracava L. 300, fotogruppi A.B.C. L. 750, sky L. 2000, spille L. 1500. **Pino Di Domenico**, v. Generale Parisi 102/A, Cava Tirreni (SA).
- **CEDO** programmi internazionali per distintivi metallici e gagliardetti tutto il Mondo o dalla C/2 alla 1° cat. **Corrado Russo**, v. Cintia, Parco S. Paolo 18, Napoli.
- **DUPLICO** da foto 10x15 negativi L. 1000. **Andrea Salpetre**, v. Zannacchini 5, Livorno.
- **VENDO** ultrafoto A.B.C1 C2 e ultramateriale Napoli. **Maurizio Radente**, v. S. Libera 7, Cassino (FR).
- **VENDO** discografia completa ACSDC, 9 LP, annate complete 82-83 Motociclismo 83 La Moto, 83-84 Motosprint. **Giuseppe Oliva**, v. Madonna Mercedes 6, Messina.



Il Grande Sistema



Il sistema per giocare al Totocalcio.

INTERFACCIA:

RF (televisore), CVBS (monitor), Registratore, Parallela (VG 8020)

PERIFERICHE:

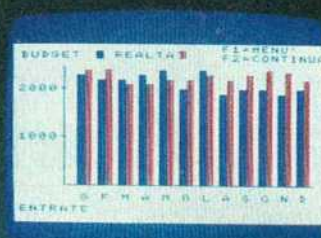
Stampante 40 col. VW 0010
Stampante 80 col. VW 0020
Joystick VU 0001
Monitor monocromatico colore
Disk Drive 3 1/2 INCH
Registratore: D 6600/30P
D 6600/60P

SOFTWARE:

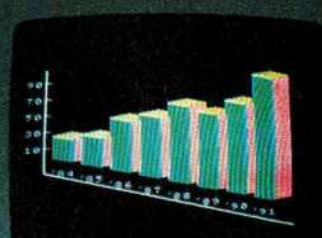
È disponibile una libreria di programmi applicativi, educativi, e per il tempo libero (giochi e adventures)



Calcolo di mutui, interessi, rimborsi.



Gestione delle finanze personali e della famiglia.



Quote di mercato, percentuali elettorali, indici di ascolto.



Zaxxon, splendido gioco tridimensionale per emozionanti duelli aerei.

MSX

il nuovo potente
linguaggio universale

e poi...



□ **VENDO** L. 7000 scarpe Roma, Toro, Verona, Udinese. **Andrea Salerno**, v. Udine 33, Trieste.

□ **VENDO** L. 35000 Supergol dal n. 1 al n. 12. **Pina Ennio**, v. Tettamanti 19, Como - Breccia (Como).

□ **VENDO** L. 7500 scarpe lana Legione BW Juve, L. 1500 ultrafoto Juve-Liverpool in coppa e campionato. **Maurizio Coltraro**, v. XXIV Maggio 83, Lonate Pozzolo (VA).

□ **PAGO** L. 1000 fotofoto Toro con: Juve, Milan, Napoli, Inter, viola, Verona. **Geraudo Trezza**, v. Delle Galesse 7, Salerno.

□ **VENDO** L. 900 o scambio con fotofoto Lazio, Roma, Juve, fotofoto A.B.C. **Daniele Zuco**, v. L. Angeloni 67, Roma.

□ **COMPRO** Guerini 75-76-77. **Lando Fredda**, v. Sapientza 57, Foggia.

□ **VENDO** libri Milan 83-84, 84-85 e calendario Milan 85 della Forte editore a L. 15000. **Maffei Gianpaolo**, v. S. Isola 60, Bologna.

□ **CEDO** 200 nn Topolino dal 73 al 79 L. 400 l'uno, blocco L. 70000 più omaggio. **Luigi Malavasi**, v. E. De Nicola 6, Sermide (MN).

□ **CERCO** L. 1500 ultrafoto e L. 500 adesivi ultra A.B.C. **Cristian Cecotti**, v. le Venezia 286, Udine.

□ **VENDO** L. 1500 l'una, 5 L. 6000, ultrafoto Juve in supercoppa, 10x15. **Gabriele Macelloni**, v. Solvay 14, Ponteginori (PI).

segue



Gli esordienti del Cesena hanno vinto per la quinta volta (su sei edizioni) il Torneo Amedeo Biavati che è stato organizzato, come sempre in maniera impeccabile, dall'Atletico San Lazzaro di Savena. In finale, i cesenati (a fianco) hanno battuto proprio i locali (a sinistra) per 1-0

GUERIN SUBBUTEO

Convocazioni

LAZIO - Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi venerdì 3 maggio alle ore 15 presso il Tennis Club «Le Palme» via Aurelia km 12 - Roma (Autobus n. 246).

CAMPANIA - Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi sabato 11 maggio alle ore 15 presso il Circolo «Punto d'incontro» - via Pasquale Scura, 8 - Napoli. Domenica 12 maggio proseguiranno gli incontri tra i giocatori rimasti in gara.

SARDEGNA - Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 12 maggio alle ore 9 presso i locali della Parrocchia S. Crocifisso - Genneruxi (Cagliari).

Elenco degli iscritti

Amos Marcenaro di Savona; Stefano Palladino di La Spezia; Daniele Piazza e Fabio Abate di Milano; Fabio Giustiniani di Bologna; Alessandro Raimondi, Valerio e Fabio Biagi, Vanni Gallerani, Davide Gonnelli e Valerio Tassinari - tutti di Roma; Luciano e Alberto Mott di Trento; Alberto e Marco Vatteroni di Massa; Enrico Buti di Firenze; Giorgio Calderan e Stefano Cuccurillo di Latina; Donato Bernardo di Frosinone; Roberto Carrara, Patrizio Corso, Sandro e Claudio Di Costantino e Luca Paolini - tutti di Roma; Bruno Sonni, Carlo Bonavita, Romano Lauro e Marco Napolitano di Napoli; Paolo Barbero di Reggio Calabria; Francesco Caronia, Alessandro Raspante, Sebastiano Pinea e Fabio Tedesco di Palermo.

Notiziario

Stefano Santachiara, di Genova, ha vinto a Barcellona (Spagna) il torneo di Pasqua, internazionale di subbuteo al quale hanno partecipato circa 50 giocatori spagnoli, francesi, portoghesi, e italiani. Questi i risultati. Semifinali: Santachiara (Italia) - Gillet (Francia): 2-1. Martinez (Spagna) - Abecassis (Francia): 2-0. Finale 1° e 2° posto: Santachiara - Martinez: 3-0.

MOSER, UN QUASI-EROE DELL'ITALIA SPORTIVA DI OGGI

Gran Francesco

PEDALATE per crederci, fratelli. V'è un'Italia ancora ciclistica, il Friuli, la Romagna, una parte dell'Emilia ad esempio; là dove il paesaggio tradizionale ha resistito naturalmente alla motorizzazione e al consumismo. Ma ritiratisi Gimondi e Merckx si è avuta la sensazione di uno strozzamento del ciclismo e — particolarmente in Italia — che esso sopravvivesse con artificio più che con spontaneità. I fuochi pirotecnici dei mass media attorno a Francesco Moser hanno prodotto l'effetto di svilire tutto il resto, già svilito per conto suo; e il trentino ha pedalato in solitudine, andando a conquistare, con l'aiuto della tecnica, primati radiosi. Fignon lamenta, secondo noi a ragione, che Moser, mediocre strutturalmente per le corse a tappe, sia stato invogliato in tutti i modi a vincere il suo unico Giro d'Italia con l'arrivo verdiano all'Arena di Verona per rendere il trionfo più memorabile. Ceco Moser è un quasi eroe dell'Italia di oggi. Esprime umanità da Grand'Hotel (parlo del settimanale apparso nell'immediato dopoguerra e che leggeva anche nostra madre) da tutti i pori; invece Fignon è occhialuto, pelato, stortignaccolo, però è un grande ciclista da corse a tappe, un fondista.

SARONNI. Ricordo l'impressione che mi suscitò il nuovo viso di Moser dopo la conquista del primato dell'ora. Alla TV di stato, dove regna il teatrale ma freddo, borioso De Zan, vidi questa faccia provata, capii il rovello del generoso campione per prestarsi all'artificio. E le forze trionfanti della sua pedalata splendida sul passo e dirompente in discesa isolavano sempre di più Beppe Saronni, il robot che d'improvviso scopriva di avere un cuore. Ho seguito Saronni nel primo Giro d'Italia vinto a spese di Moser che crollò inesorabilmente davanti alle grandi salite. Miniasso, gran tattico anche con se stesso, Saronni è un corridore uscito dal gorgo infame dei nostri traffici per pedalare nei pochi spazi disponibili e cogliere al volo ogni occasione di saettare in volata. Ed il suo primato su Moser appariva lampante fino a che i mass media non si

appropriavano del fisicaccio di Moser per sperimentare il ciclismo del futuro. Dice Fignon che in Italia si esalta solo Moser e Saronni, cioè il leader, e che non c'è spazio per nessuno; e che il Giro d'Italia, anche l'edizione che va a corrersi, è costruito attorno a Moser e Saronni, perché vinca uno dei due, ed ora tocca a Saronni, lo hanno già deciso; non ci sono tappe vere di salita, non ci sono dislivelli, una caricatura di giro, Fignon lo snobba, lui correrà il Tour de France per vincerlo, cioè per rivincerlo. Non riusciamo a dare torto a Fignon, ma nemmeno al rauco Torriani che non può battersi contro la realtà distorta del mondo, che ha cancellato in tanta Italia il paesaggio tradizionale. Esso sopravvive in Francia,

dove insorgono e vincono i veri campioni. Sarà lenta — dice Fignon — la resurrezione di Saronni, robot.. romantico. Io dubito che mai avvenga. E sono triste per la decadenza del ciclismo in un paese che ne ha tanto bisogno per la sua salute primigenia, ma un popolo che non legge fatalmente non va più in bicicletta. Il ciclismo è lo sport

della fantasia.

DALMONTE. Vi ricordate di Dalmonte? Se n'è ricordato Cecchin l'ex pugile di Aosta, che viene in soccorso dell'ex attaccante ridotto in miseria, organizzando per il 22 giugno la giornata dello sport. Hanno aderito grandi società, come la Juventus; mi auguro che Dalmonte ne ricavi autentico beneficio finanziario. Ieri — ma anche oggi — i calciatori anche di successo non riescono a gestire i propri guadagni. Mi sovviene di Amedeo Biavati e il suo squallido tramonto.

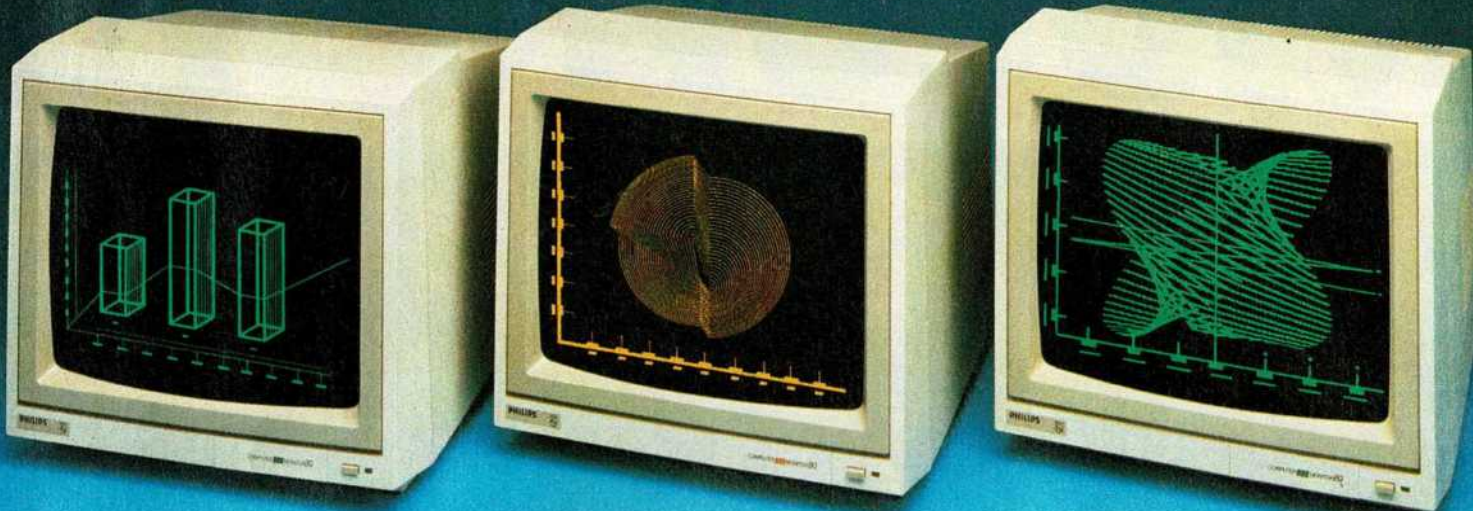
BOSKOV. Tutti credevano che l'allenatore vocante e ducesco alla Helenio Herrera fosse passato perché non avevamo ancora visto all'opera Vujadin Boskov. Costui è una mitragliatrice vincente, in campo grida e si sbraccia, fuori replica ai cronisti con sventagliate di paroloni. Helenio è stato un grande allenatore e certamente Boskov sa il fatto suo. Ma i calciatori di oggi non rassomigliano a quelli di ieri.



- **CEDO** due ultrafoto per un negativo. Luca Colagrossi, v. Jenner 15, Roma.
- **VENDO** 140 schede tecniche giocatori classe 1963 di A e B aggiornate al giugno 84, schede A B C1 C2. Interregionale aggiornate al gennaio 85. Francesco Gestaldi, Salita Pazo 5/16, Rapallo (GE).
- **CEDO** Gazzette Sport Mondiali 78 e 82, circa 60, per film campionati 76-77 e 77-78. Aldo Spatti, v. Inganni 84, Milano.
- **CERCO** foto BRN e FdL. Alberto Besati, v. Leopardi 50, Novara.
- **VENDO** L. 1500 ultrafoto, 2 L. 2000, 10 L. 8000. Vincenzo Di Pietto, v. Messarenli 4, Milano.
- **VENDO** nn. di Shoot, France Football, collezione Onze, almanacchi inglesi, Inter, Tutto B/C. Luciano Barbieri, v. XXV Aprile 267, S. Salvatore di Cogorno (GE).
- **VENDO** 160 Guerini dal n. 16 1981 al n. 26 1984, prezzo copertina. Antonio D'Andrea, c.so De Rege 92, Vercelli.
- **CERCO** e scambio posters di portieri di tutto il Mondo. Andrea Guardabascio v. Tiziano 28, Ancona.
- **VENDO** maglie, squadre subbuteo, richiedere catalogo. Mario Guglielminetti, c.so Duca degli Abruzzi 35, Torino.
- **VENDO** scambio fotofoto, 7 nn. di Settegol e 6 nn. di GolfFlash, giornaletti Piccolo Ranger. Giuseppe Iannino, v. C. Pavese 18, Scanzano (MT).
- **VENDO** L. 40000 maglia originale Flamengo, L. 35000 maglia sponsor Talbot Coventry 81-82. Marco Morgione, v. P.A. Valignani 32, Chieti.
- **VENDO** Gazzetta e Corriere sport dal 78 all'85 L. 1000 l'uno, minimo nn. 50, Guerini dal 78 all'85 prezzo copertina. Fabrizio Tomaciello, v. F. Flora 31, Benevento.
- **VENDO** cassetta supercoppa Juve-Liverpool con interviste. Andrea Morini, v.le Don Bosco 69, Gualdo Tadino (PG).
- **VENDO** L. 1500 ultrafoto Inter. Daniele Chimenti, v. Nazionale 124, Bibbiena Stazione (AR).
- **VENDO** L. 1000 o scambio adesivi di squadre italiane ed estere con quelli della Salernitana. Antonio De Santis, v. Donato Trani 11, Salerno.
- **SCAMBIO** vendo pago foto, biglietti ecc. chiedere catalogo. Fabio Sestili, v. Bari 3, Folignano (AP).
- **VENDO** vario ultramateriale: Milan, Juve, Napoli, Roma, viola. Marzio Scarpa, v. Tiraboschi 19, Milano.
- **VENDO** L. 150000 blocco annate Guerini 82-83-84. Tommaso Carone, v. Notar Longo 6, Francavilla Fontana (BR).
- **VENDO** L. 1500 ultrafoto Juve in coppa, 5 L. 6000, formato 10x15. Simone Tamburini, v. E. Solvay 3, Ponteginori (PI).
- **ACQUISTO** nn. 1-2-3 Comandante Mark. Sandro Teissere, v. S. Robertelli 29, Salerno.
- **PAGO** L. 8000 scarpe Fossa Lariana e Red Grey. Enrico Zucchelli, v. Odetti 7, Crescentino (VC).
- **VENDO** L. 1000 foto giocatori italiani e stranieri. Elisabetta Huez, v. Verano 27, Gargazzone (BZ).
- **VENDO** L. 1000 foto sportive di ogni genere. Antonio Frascchetti, c.p. 100, Merano (BZ).
- **CEDO** 300 posters varia grandezza L. 35000 solo blocco, i primi 13 nn. Supergol L. 27000, tutto L. 56000. Giuseppe Di Bonifacio, v. A. Saliceti 4, Bellante-Stazione (TE).
- **VENDO** L. 22000 annuario dello spettacolo-guida musicale «I magnifici 7 delle 7 note». Mario Servidio, v. Calaria 78, Acri (CS).
- **CERCO** sciarpa Hateley o Wilkins. Fabrizio Casella, v. G. Bruno 16, Spoleto (PG).
- **CERCO** storia, notizie, fatti, posters su gruppi musicali rock, hard rock e heavy metal. Domenico Ternullo, v. Nettuno 5, Scicli (RG).
- **VENDO** L. 8000 cassette tifo Liverpool, scambio con altre specie: Boys San Inter, Roma, estere. Stefano Rossi, v.le Regina Elena 1, Reggio Emilia.
- **VENDO** L. 4000 Panini 81-82, L. 2000 maxiposters: Zenga, Maradona, Socrates, L. 1000 posters Junior, Toro e Verona. Danilo Pontiglia, v. Brusuglio 64, Milano.

...e poi ci sono i Monitor

PHILIPS



Per il Computer un TV non basta: CI VUOLE UN MONITOR, perchè ha un cinescopio ad alta risoluzione, che offre una perfetta stabilità d'immagine.



BM 7502 (fosfori verdi)

BM 7522 (fosfori ambra).

Monitor monocromatici. Cinescopio 12". Schermo da 80 caratteri x 25 righe. Audio incorporato. Risoluzione 920x300. Pixels. Collegamenti video: CVBS RCA (CINCH). Collegamenti audio: RCA (CINCH).

BM 7513 (fosfori verdi).

Monitor monocromatico IBM compatibile ad ingresso TTL. Cinescopio 12". Schermo da 80 caratteri x 25 righe. Collegamenti video: DIN 6 poli (cavo AV 7106). Risoluzione 920x350 Pixels.

Philips Monitor. Migliori per definizione.

□ **CEDO** per L. 30000 del Toro: posters, sciarpa Hooligans, maglia Ultra, gagliardetto, posters Maradona e foto. **G. Paolo Tonini**, v. Pisacane 23, Verona.

□ **VENDO** negativi L. 3000, ultrafoto A.B.C. L. 1200 di A.B.C., oltre le tre L. 1000. **Paolo Pasquale**, c.so Paganini 29/3, Genova.

□ **VENDO** L. 8000 sciarpe raso Fighters, Fedayn Roma, ES Viking, L. 9000 Fedayn, Napoli e Indians. **Fabrizio Fort**, v. Cimone 70, Roma.

□ **VENDO** Guerini, Quattroruote, Superpol, posters, cataloghi auto e moto, squadra Juve subbuteo, chiedere catalogo. **Massimo Lanza**, v. Prato 52 Laurenzana (PZ).

□ **SVENDO** L. 40000, 7 sciarpe, 9 sky e 3 ultraspile. **Marco Galli**, v. Del Mille 25, Limbate (MI).

□ **VENDO** L. 1500 l'uno indirizzi: Liverpool, Arsenal, Anderlecht, Amburgo, Austria, Vienna, Odense, Rapid Vienna, Lokeren, Beveren, Tottenham, Ilves, Werder Brema, Sturm Graz. **Francesco Brunelli**, v. Cefalonia 24 Ravenna.

Stranieri

□ **SCAMBIO** foto, riviste sportive, album Panini con materiale di calcio portoghese in mio possesso. **Paulo F.C. Alexandre**, R. Tristao Vaz 20-4° Esq. 1400, Lisbona (Portogallo).

□ **ACQUISTO** o scambio fototifo e sciarpe squadre di calcio. **Alfredo Pedrini**, v. Quilete 13, 6900 Lugano (Svizzera).

□ **JUVENTINO** scambia idee con amici italiani in italiano o francese. **Bouskine Mohamed**, 27 Rue Saf Saddok, Meftah-W. Blida (Algeria).

□ **19enne** spagnolo del Siviglia scambia idee e materiale. **Jorge De Lemus Gonzales**, Souidica 2, S. Juan de Aznalfarache, Siviglia (Spagna).

□ **ULTRA** Cadice scambia materiale e biglietti ingresso stadi. **Francisco Ortega Los Naranjos** 10, San Fernando, Cadice (Spagna).

□ **TIFOSO** dell'Anderlecht scambia biglietti stadi con ragazzi di tutto il mondo. **Serge Leveque**, Allee des Roseaux 19, 7210 Cuesmes-Mons (Belgio).

□ **ULTRA** Real Madrid scambia materiale di calcio e biglietti ingresso stadi calcio e basket. **Angel Alvarez**, c/Jaras 12, Urb. Montecarlo, Pozuelo de Alarcon, Madrid-28023 (Spagna).

□ **TIFOSO** dell'Hajduk Spalato scambia materiale con fan della Fiorentina. **Stojan Andro**, Starceviceva 6, 58000 Spalato (Yugoslavia).

□ **SCAMBIO** distintivi metallici olimpici con collezionisti di tutto il Mondo, scrivere italiano, spagnolo, inglese. **Domenico Di Pinto**, 1051 No. Evergreen St. Brubank, California 91505 (U.S.A.).

□ **CERCO** amici italiani. **Czeslaw Dabrowski**, 15-900 Bialystok 2, Kolejowa 15, (Polonia).

□ **21enne** brasiliano cerca lavoro in Italia come massoterapeuta di calcio in una squadra. **José Eduardo Zago**, rua Amador Bueno 160, Mavá, San Paolo (Brasile).

□ **SCAMBIO** idee e materiale di calcio, con amici italiani, ho 17 anni e sono collezionista di materiale dei paesi dell'Est. **Daniel Stanesco**, Alea Solidaritatii 14, bloc. Y 6, Scara III°, apart. 41, sect. 3, 7000, Bucarest (Romania).

□ **CERCO** amici italiani, ho 17 anni e sono studente. **Rosimeire Vanni**, Chacara Sao José, av. Luis Osaria, Brandesco, caixa postal 302, Penapolis, 16300, San Paolo (Brasile).

□ **CERCO** giovani amici in tutto il Mondo, sono un appassionato di calcio e tennis. **Arhin Abraham**, P.O. Box 414, Sunyani, Ghana (W. Africa).

□ **STUDENTE** ghanese cerca amici. **Kafi Gyau**, P.O. Box 272, Sunyani-B/A, Ghana (W. Africa).

□ **GIOVANE** spagnolo cerca amici e qualche distintivo metallico in regalo. **Luis Manuel Aarteaga Hernandez**, Perz Munor 64 piso, 35009 Las Palmas de G.C. Puerto de la Luz, Isole Canarie (Spagna).

□ **ULTRA** del Lugano, L. 9000 tessera e due adesivi, cerca tessere e adesivi di: Juve, Roma, Doria, Milan, Inter, Fiorentina, Verona e Toro. **Fabrizio Forni**, v. Campagna 9, 6982 Breganzona, Ticino (Svizzera).

□ **APPASSIONATO** di calcio scambia distintivi, bandiere, posters ecc. con amici italiani e di tutto il Mondo. **Jordan Jordanov**, 13 A, rue Sherinovo, Sofia - P.K. 1504 (Bulgaria).

□ **CERCO** magliette di club di calcio. **Antonio Pedro Copelli**, rua Serafim Valandro 19/201, 22260 Botafogo, Rio de Janeiro (Brasile).

□ **SALUTIAMO** Willeagles Rondinella, Senigallia, Piacenza e Ultra Boys Gijon. **Ultra Lugano**, stadio Cornasodo, Lugano (Svizzera).

□ **APPASSIONATO** di calcio e basket cerca amicizia e scambio materiale. **Alfredo Martin**, Juan Padron, 29, La Orotava-Tenerife (Spagna).

□ **SCAMBIO** materiale calcistico. **José Cadena Guillen**, c/ Crater 124, 41006 Sevilla (Spagna).

□ **TIFOSO** del Hayouk Spalato scambia foto e sciarpe con fan del Milan. **Andro Marinkovic**, Oslobođenja 32, 58000 Spalato (Jugoslavia).

□ **CERCO** materiale serie A, BRN, FdL, BGB, Hag Padova e scambio materiale degli ultra svizzeri e tedeschi. **Walter Udanti**, postplate 1, 5610 Wohlen AG (Svizzera).

□ **APPASSIONATO** di calcio scambia foto e autografi di giocatori singoli e di squadre. **Grabowski Bogdan**, Nowa-Huta, os. 1000 Lecia 5/3, 31-603 (Polonia).

□ **APPARTENENTE** alle Brigate Norte Biri-Biri del Siviglia scambia materiale. **Loly Spinoia Dominguez**, c/ Jilguero 11, 41006 Siviglia (Spagna).

□ **FAN** Torcida Spalato-Hajduk scambia materiale. **Boris Vidovic**, Paule Papa 9, 58000 Spalato (Jugoslavia).

□ **20enne** appassionato di sport e avventure inizierà in novembre 85 il Giro del Mondo e vorrebbe incontrare amici di ogni età durante il viaggio. **Thierry Guberan**, av. de la Sallaz 47, 1010 Losanna (Svizzera).

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.



VIDEOMUSIC

TAKE AWAY



VIDEOMUSIC, scegli la tua musica. Al mattino tutte le novità di casa con MADE IN ITALY. Se siete in un mood romantico EASY LISTENING tra musiche soft e loving. Per gli opinion leader ROCK REPORT, con tante notizie sul panorama nazionale e internazionale e da non mancare VIDEO PREMIERE con tutti i video in anteprima. Non perdetevi TOP TEN con i dieci video più votati. Questa settimana chi sarà il primo in classifica? Se il dubbio vi tormenta tiratevi su con qualcosa di forte: HEAVY METAL è quello che fa per voi. Gli appuntamenti continuano con SPECIAL, COMPILATION, CONCERTO, INTERVISTA con... In TV ogni giorno musica, moda, spettacolo, news e altro con VIDEOMUSIC.

The first music channel.



INGHILTERRA

(V.B.) Niente corrente elettrica nelle reti metalliche dello stadio del Chelsea: la polizia non lo ha permesso e il club londinese festeggia il suo ottantesimo compleanno in altro modo: pareggiando, cioè, pur se con grande fatica (ma è più bello così), con il Tottenham. Gli «speroni» passano per primi con Galvin dopo 9' e controllano la partita; il Chelsea, da parte sua, non lascia nulla di inteso e al 74', finalmente, pareggia con Nevin. Il Tottenham, quindi, resta in zona UEFA mentre in testa l'Everton continua il suo supershock: questa volta, a far le spese della sua enorme forza è stato il Norwich superato tre volte da Mountfield (42'), Steven (48') e Bracewell (54').

PRIMA DIVISIONE

39. GIORNATA: Arsenal-Sheffield Wednesday 1-0; Aston Villa-Queens Park Rangers 5-2; Chelsea-Tottenham 1-1; Coventry-West Bromwich Albion 2-1; Everton-Norwich 3-0; Ipswich-Liverpool 0-0; Leicester-Nottingham Forest 1-0; Manchester United-Sunderland 2-2; Newcastle-Southampton 2-1; Watford-Stoke 2-0; West Ham-Luton 0-0. Recuperi: Ipswich-Leicester 2-0; Sheffield Wednesday-Queens Park Rangers 3-1; Aston Villa-Watford 1-1; Luton-Nottingham Forest 1-2; Manchester United-Southampton 0-0; Stoke-Norwich 2-3; West Bromwich Albion-Sunderland 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	78	35	24	6	5	80	36
Manchester Utd	67	38	19	10	9	70	41
Tottenham	65	37	19	8	10	67	42
Sheffield W.	62	38	16	14	8	55	39
Arsenal	62	39	18	8	13	57	44
Liverpool	61	35	17	10	8	52	26
Southampton	61	38	17	10	11	50	44
Nottingham F.	60	38	18	6	14	54	44
Chelsea	57	37	15	12	10	54	41
Aston Villa	53	39	14	11	14	55	57
Watford	48	37	12	12	13	67	62
Leicester	48	39	14	6	19	60	65
W. Bromwich A.	48	39	14	6	19	49	59
Newcastle	48	39	12	12	15	52	67
Queens Park R.	47	39	12	11	16	48	64
Norwich	45	38	12	9	17	44	61
Ipswich	43	37	11	10	16	39	51
Luton	42	36	11	9	16	47	57
West Ham	42	35	10	12	13	42	54
Sunderland	40	39	10	10	19	39	54
Coventry	40	35	12	4	19	38	55
Stoke	17	37	3	8	26	22	78

MARCATORI. 20 reti: Dixon (Chelsea), Linnecker (Leicester); 19 reti: Sharp (Everton), Blissett (Watford); 18 reti: Falco (Tottenham); 17 reti: Thompson (West Bromwich Albion); 16 reti: Varadi (Sheffield Wednesday), Hughes (Manchester United), Davenport (Nottingham Forest), Wark (Liverpool).

SECONDA DIVISIONE

39. GIORNATA: Barnsley-Birmingham 0-1; Cardiff-Huddersfield 3-0; Charlton-Blackburn 1-0; Grimsby-Wimbledon 2-1; Leeds-Oxford 1-0; Middlesbrough-Brighton 2-1; Notts County-Carlisle 3-0; Oldham-Crystal Palace 1-0; Portsmouth-Manchester City 1-2; Sheffield United-Shrewsbury 0-1; Wolverhampton-Fulham 0-4. Recuperi: Blackburn-Crystal Palace 0-1; Cardiff-Barnsley 3-0; Oxford-Shrewsbury 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oxford	79	39	24	7	8	76	32
Birmingham	75	39	23	6	10	56	33
Manchester C.	70	39	20	10	9	59	36
Blackburn	67	39	19	10	10	60	39
Leeds	65	39	18	11	10	63	40
Portsmouth	65	39	17	14	8	63	49
Brighton	63	39	17	12	10	44	31
Shrewsbury	62	39	17	11	11	62	49
Fulham	61	39	18	7	14	65	61
Grimsby	58	38	17	7	14	67	56
Barnsley	55	38	14	13	11	41	37
Wimbledon	53	38	15	8	15	67	71
Huddersfield	51	38	14	9	15	48	58
Carlisle	46	39	13	7	19	46	58
Oldham	46	39	13	7	19	42	64
Charlton	43	39	11	10	18	46	54
Sheffield Utd	43	39	10	13	16	51	60
Crystal Palace	42	39	10	12	17	42	63
Middlesbrough	36	39	9	9	21	39	56
Cardiff	35	39	9	8	22	46	72
Notts County	33	39	9	6	24	41	69
Wolverhampton	30	39	7	9	23	34	70

MARCATORI. 27 reti: Aldridge (Oxford); 22 reti: Geddis (Birmingham); 19 reti: Stevens (Shrewsbury); 17 reti: Clarke (Birmingham); 16 reti: Webb (Portsmouth); 15 reti: Vaughan (Cardiff), Thompson (Blackburn). NB: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

GERMANIA OVEST

(S.B.) Ferma la Bundesliga in vista del match internazionale con la Cecoslovacchia, via ai recuperi. Il più importante era quello tra Werder e Colonia. L'undici di Brema, infatti, era il solo che potesse impensierire il Bayern ma perdendo a Colonia (doppietta di Klaus Allofs al 12' e al 55', gol di Littbarski al 71'), il Werder (Neubarta al 59', Pezzey all'86') non ha potuto operare il sorpasso. Alle spalle dei primi, ottimo il pareggio del Borussia di Moenchengladbach (Crienzen al 75') con quello di Dortmund (Zorc al 92'). In coda, sul suo campo, il Karlsruhe non ce la fa a superare lo Schalke e dice praticamente addio alla massima divisione.

RECUPERI: Colonia-Werder Brema 3-2; Borussia Moenchengladbach-Borussia Dortmund 1-1; Waldhof Mannheim-Enntracht Braunschweig 2-0, Karlsruhe-Schalke 04 2-2; Fortuna Dusseldorf-Kaiserslautern 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	39	28	16	7	5	64	36
Werder Brema	38	28	15	8	5	74	44
Borussia M.	34	28	13	8	7	65	39
Colonia	33	28	15	3	10	55	48
Amburgo	32	26	12	8	6	48	37
Waldhof M.	31	28	10	11	7	38	39
Bayer U.	29	27	11	7	9	47	41
Bochum	29	27	10	9	8	44	40
Stoccarda	28	28	12	4	12	69	49
Eintracht F.	27	28	9	9	10	53	56
Schalke 04	27	28	10	7	11	53	56
Bayer L.	26	28	8	10	10	42	41
Kaiserslautern	25	26	8	9	9	35	44
Borussia	24	28	10	4	14	40	54
Fortuna D.	22	28	7	8	13	44	58
Arminia B.	20	28	4	12	12	33	54
Karlsruhe	18	28	4	10	14	40	72
Eintracht B.	16	28	7	2	19	31	67

MARCATORI. 20 reti: Voeller (Werder Brema), Klaus Allofs (Colonia); 17 reti: Allgoewer (Stoccarda); 16 reti: Tauber (Schalke 04); 14 reti: Thomas Allofs (Kaiserslautern), Mill (Borussia Moenchengladbach), Fischer (Bochum).

ROMANIA

(A.N.) 24. GIORNATA: Din. Bucarest-Univ. Craiova 0-0; Polit. Timisoara-Polit. Iasi 2-1; Bacau-Arges Pitesti 0-0; Brasov-Rapid Bucurest 0-0; Baia Mare-Sportul 1-1; Olt-Gloria Buzau 1-0; Stesua Bucarest-ASA Targu Mures 3-0; Corvinul Hnedoara-Jiul Petrosani 4-2; Bihor Oradea-Chimia Ram. Valcea 4-2.

25. GIORNATA: Rapid Bucurest-Dinamo Bucurest 2-3; Steaua Bucurest-Sportul 1-1; Jiul Petrosani-Polit. Timisoara 2-0; Univ. Craiova-Gloria Buzau 6-1; Arges Pitesti-Polit. Iasi 4-0; Chimia Ram Valcea-ASA Targu Mures 0-1; Corvinul Hunedoara-SC Bacau 3-2; Brasov-Bihor Oradea 1-0; Baia Mare-Olt 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	43	25	19	5	1	55	12
Dinamo	39	25	15	9	1	46	22
Sportul	37	25	15	7	3	52	19
Un. Craiova	31	25	13	5	7	48	33
Corvinul	26	25	12	2	11	44	36
Pol. Timisoara	25	25	9	7	9	24	34
Targu Mures	24	25	9	6	10	20	24
Buzau	24	25	8	8	9	36	41
Rapid	22	25	7	8	10	26	30
Brasov	22	25	9	4	12	25	30
Jiul Petrosani	22	25	9	4	12	24	37
Arges Pitesti	21	25	8	5	12	33	30
Bihor Oradea	21	25	9	3	13	27	35
Olt	21	25	9	3	13	25	37
Valcea	21	25	8	5	12	22	40
Baia Mare	20	25	8	4	13	22	34
SC Bacau	17	25	6	5	14	21	32
Pol. Iasi	14	25	3	8	14	23	47

FRANCIA

(B.M.) 33. GIORNATA: Tolosa-Tolone 2-0; Nancy-Lilla 1-0; Marsiglia-Metz 2-1; Lens-Auxerre 1-0; Sochaux-Tours 2-2; Rouen-Bastia 1-0; Strasburgo-Paris S.G. 1-1; Laval-Brest 0-0; Monaco-Nantes 1-1; Racing P.-Bordeaux 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	54	33	23	8	3	64	23
Nantes	49	33	21	7	6	55	28
Auxerre	41	33	16	9	9	49	37
Monaco	41	33	15	11	8	55	27
Tolone	39	33	17	5	12	39	32
Metz	38	33	15	8	11	41	43
Lens	36	33	14	8	12	51	36
Sochaux	34	33	11	12	11	52	39
Brest	34	33	11	12	11	48	45
Laval	32	33	10	12	12	35	48
Paris S. G.	31	33	12	7	15	53	61
Nancy	31	33	10	9	14	42	46
Tolosa	31	33	10	11	13	38	43
Marsiglia	30	33	13	4	17	49	60
Strasburgo	29	33	9	11	14	43	51
Bastia	28	33	10	8	16	37	63
Lilla	27	33	8	11	15	33	42
Rouen	27	33	7	13	14	26	41
Tours	25	33	7	11	16	39	60
Racing P.	23	33	8	7	19	29	52

MARCATORI. 27 reti: Halilhodzic (Nantes); 20 reti: Lacombe (Bordeaux); 19 reti: Buscher (Brest); 16 reti: Stopyra (Tolosa).

SVEZIA

(F.S.) 3. GIORNATA: Kalmar-Mjallby 5-0; Brage-Halmstad 0-2; Hammarby-Oester 0-2; Malmoe-AIK 0-1; Norrkoeping-Goteborg 0-2; Orgryte-Trelleborg 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oester	5	3	2	1	0	4	1
Goteborg	5	3	2	1	0	3	0
Kalmar	4	3	1	2	0	5	0
Orgryte	4	3	1	2	0	2	1
Halmstad	3	3	1	1	1	3	2
AIK	2	2	1	0	1	1	1
Trelleborg	2	2	0	2	0	0	0
Malmoe	2	3	0	2	1	0	1
Brage	2	3	0	2	1	1	3
Mjallby	1	3	0	2	1	2	7
Norrkoeping	1	2	0	1	1	0	2
Hammarby	0	2	0	0	2	0	3

MARCATORI. 3 reti: Lansdowne (Kalmar); 2 reti: H. Larsson (Mjallby), Ytterbom (Halmstad).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 22. GIORNATA: Cliftonville-Glentan 1-1; Crusaders-Newry 1-0; Portadown-Distillery 1-0; Carrick Rangers-Glenavon 1-3; Ards-Coleraine 1-2; Ballymena-Bangor 1-3; Linfield-Larne 3-1.

23. GIORNATA: Bangor-Carrick Rangers 2-0; Coleraine-Ballymena 3-0; Crusaders-Linfield 0-0; Glenavon-Cliftonville 1-1; Larne-Ards 3-0. Rinviato: Glentan-Distillery; Newry-Portadown.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	34	23	15	4	4	67	22
Coleraine	32	22	14	4	4	49	24
Glenavon	28	21	13	2	6	45	22
Cliftonville	26	23	8	9	6	34	31
Crusaders	26	22	10	6	7	31	31
Portadown	24	21	10	4	7	28	25
Glenavon	24	22	10	4	8	40	44
Ballymena	22	23	8	6	9	31	31
Larne	20	24	9	2	13	32	43
Distillery	19	22	7	5	10	30	39
Ards	19	23	8	3	12	29	45
Newry	15	22	5	6	11	31	51
Bangor	15	23	4	7	12	22	38
Carrick	11	24	3	5	16	22	58

MARCATORI. 33 reti: McGagughey (Linfield); 14 reti: Paton (Portadown).

BULGARIA

(F.U.) 22. GIORNATA: Beroe-Slavia 2-1; Cherno More-Spartak P. 1-0; Etur-Chernomorets 3-2; Levski Spartak-Spartak V. 2-1; Lokomotiv-Botev 2-1; Mineur-CSKA Sofia 1-3; Sliven-Pirin 2-0; Trakia-Dunav 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski	30	22	14	3	5	50	27
CSKA Sofia	26	22	11	5	6	49	23
Lokomotiv	25	22	11	4	7	31	28
Trakia	24	22	11	4	7	44	20
Pirin	24	22	9	6	7	28	27
Etur	22	22	11	1	10	36	31
Slavia	22	22	11	0	11	34	36
Mineur	21	22	9	5	8	28	37
Botev	20	22	9	2	11	29	31
Spartak P.	19	22	8	5	9	32	31
Sliven	19	22	8	4	10	24	26
Cherno More	19	22	8	5	9	28	31
Spartak V.	18	22	7	4	11	21	33
Beroe	18	22	8	3	11	28	42
Dunav	17	22	6	5	11	24	43
Chernomorets	14	22	5	4	13	21	41

MARCATORI. 16 reti: Guevov (Spartak P.); 12 reti: Spassov (Cherno More), Maekov (CSKA Sofia), Argirov (Etur); 11 reti: Mitrev (Mineur).

N.B.: Non

CAMPIONATI ESTERI/Europa-America-Africa-Oceania

CIPRO

(T.K.) 23. GIORNATA: Olympiakos-Salamina 3-0; Epa-Ael 0-0; Apoel-Aradippu 1-0; Aris-Evagoras 1-0; Pezoporikos-Omonia 0-3; Paralimni-Alki 1-0; Anortosi-Apollon 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	38	23	15	8	0	62	19
Apoel	30	23	12	6	5	39	24
Anortosi	29	23	10	9	4	30	19
Ael	26	23	8	10	5	32	26
Apollon	25	23	8	9	6	31	29
Salamina	24	23	6	12	5	22	21
Epa	23	23	7	9	7	22	24
Aris	22	23	6	10	7	22	30
Alki	21	23	6	9	7	18	21
Pezoporikos	20	23	6	8	9	26	26
Aradippu	20	23	7	6	10	17	27
Paralimni	19	23	5	9	9	32	35
Olympiakos	18	23	5	8	10	27	38
Evagoras	7	23	1	5	17	13	54

MARCATORI. 22 reti: Savidis (Omonia); 15 reti: Ioannu (Apoel); 11 reti: Pelentritis (Ael), Foti (Anortosi); 10 reti: Kandilos (Omonia).

SVIZZERA

(M.Z.) 22. GIORNATA: Lucerna-Servette 1-1; Grasshoppers-Vevy 5-0; Aarau-N. Xamax 0-3; Winterthur-Zugo 3-1; Losanna-Zurigo 3-0; Young Boys-St. Gall 1-1; Basilea-Sion 1-1; Ch. de Fonds-Wettingen 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	35	22	14	7	1	53	13
Aarau	29	22	11	7	4	44	33
N. Xamax	28	22	9	10	3	40	24
St. Gall	27	22	10	7	5	51	26
Grasshoppers	26	22	9	8	5	37	27
Sion	24	22	9	6	7	35	40
Zurigo	23	22	8	7	7	40	36
Young Boys	23	22	8	7	7	29	28
Losanna	22	22	7	8	7	38	42
Basilea	21	22	6	9	7	29	31
Wettingen	20	22	5	10	7	19	22
Ch. de Fonds	19	22	5	9	8	31	37
Lucerna	18	22	6	6	10	21	38
Vevy	16	22	5	6	11	27	35
Winterthur	12	22	4	4	14	24	52
Zugo	9	22	2	5	15	17	51

MARCATORI. 16 reti: Cina (Sion); 12 reti: Brigger (Servette), Pellegrini (Losanna); 11 reti: Frieberg (St. Gall).

ALBANIA

(P.M.) 19. GIORNATA: Vllaznia-Traktori 1-0; Partizani-Flamurtari 2-0; 17 Nentori-Luftetari 1-0; Labinoti-Dinamo 1-1; Nafetari-Besa 0-0; Tomori-Lokomotiva 2-1; Beselidhja-Skenderbeu 1-1. Recupero: 17 Nentori-Traktori 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
17 Nentori	32	19	13	6	0	35	13
Dinamo	23	19	9	5	5	29	14
Vllaznia	23	19	10	3	6	24	12
Tomori	23	19	7	9	3	16	12
Partizani	21	19	9	3	7	18	14
Luftetari	20	19	7	6	6	18	16
Flamurtari	18	19	5	8	6	13	14
Beselidhja	18	19	6	6	7	12	23
Besa	16	19	5	6	8	22	23
Lokomotiva	16	19	4	8	7	18	20
Labinoti	15	19	4	7	8	16	24
Nafetari	15	19	3	9	7	14	22
Skenderbeu	13	19	3	7	9	11	22
Traktori	13	19	3	7	9	10	27

MARCATORI. 10 reti: Minga (17 Nentori), Fakia (Vllaznia) 8 reti: Kola (17 Nentori).

FINLANDIA

(R.A.) 1. GIORNATA: HJK-Rops 2-2; Hilves-Kups 1-0; Koparit-PPT 2-3; Keps-Kuusysi 0-2; OTP-Haka, TPS-KPT rinviate.

CLASSIFICA: Kuusysi, Hilves, PPT 2; HJK, Rops 1; Koparit, Kups, Keps, OTP, Haka, TPS, KPT 0.

DANIMARCA

(S.G.) 5. GIORNATA: Naestved-Koege 2-1; B 93-Ikast 1-2; Bronshoj-Esbjerg 0-0; Vejle-Broendby 0-3; Herfølge-B 1093 4-2; Hvidovre-Kastrup 0-1; AGF-Frem 3-2; Lingby-OB 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kastrup	8	4	4	0	0	9	2
Naestved	8	4	4	0	0	7	2
Broendby	6	4	2	2	0	7	3
Herfølge	6	4	2	2	0	7	3
Vejle	5	4	2	1	1	7	7
Lingby	4	4	1	2	1	4	4
Ikast	4	4	2	0	2	6	6
Hvidovre	3	4	1	1	2	4	5
Koege	3	4	1	1	2	4	7
B 1903	3	4	1	1	2	5	7
Esbjerg	3	4	0	3	1	2	4
AGF	3	4	1	1	2	4	5
OB	3	4	1	1	2	6	5
Frem	2	4	1	0	3	7	10
Bronshoj	2	4	0	2	2	1	5
B 93	1	4	0	1	3	2	6

N.B.: la prima giornata, rinviata per neve, sarà recuperata in data da destinarsi.

URSS

(F.B.) 7. GIORNATA: Shakhhtior-Dniepr 1-1; Spartak Mosca-Dinamo Tbilisi 0-0; Zenit-Torpedo Kutaisi 2-0; Dinamo Minsk-Ararat 3-2. RECUPERO: Torpedo Kutaisi-Neftci 2-1; Torpedo Mosca-Zaighiris 2-1, Fakel-Cernomoretz 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	11	7	5	1	1	14	5
Dniepr	11	7	4	3	0	12	3
Dinamo Tbilisi	10	7	4	2	1	10	5
Spartak Mosca	10	7	3	4	0	11	3
Dinamo Minsk	9	7	3	3	1	8	5
Torpedo Kutaisi	8	8	2	4	2	7	10
Shakhhtior	8	8	3	2	3	13	12
Neftci	7	8	3	1	4	8	9
Torpedo Mosca	7	7	2	3	2	6	6
Dinamo Mosca	6	6	2	2	2	8	7
Ararat	6	7	2	2	3	7	8
Fakel	6	8	2	2	4	3	8
Kajrat	6	7	1	4	2	4	9
Zenit	6	7	3	0	4	10	10
SKA	5	7	2	1	4	7	10
Cernomoretz	5	8	2	1	5	10	20
Zaighiris	5	8	1	3	4	9	16
Metallist	4	6	2	0	4	8	9

UNGHERIA

(I.H.) 22. GIORNATA: Videoton-FTC 2-2; Ujpest-Raba Eto 1-1; Eger-Bekescsaba 3-0; MTK 1-3; Csepel-Haladas 0-0; DMVSC-Szeol 2-0; Honved-ZTE 3-1; Tatabanya-Vasas 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honved	34	22	15	4	3	44	13
Videoton	30	22	12	6	4	35	18
Raba Eto	27	22	11	5	6	38	35
Haladas	24	22	9	6	7	23	19
Csepel	23	22	8	7	7	18	15
Vasas	22	22	6	10	6	38	33
Ujpest	22	22	8	6	8	27	22
ZTE	22	22	8	6	8	29	26
DMVSC	22	22	8	6	8	27	26
MTK	22	22	9	4	9	27	27
Tatabanya	21	22	8	5	9	30	32
Bekescsaba	20	22	8	4	10	25	38
PMSC	19	22	6	7	9	21	25
FTC	18	22	7	4	11	23	31
Eger	18	22	7	4	11	19	33
Szeol	8	22	3	2	11	18	49

MARCATORI. 14 reti: Detari (Honved); 13 reti: Kiprich (Tatabanya).

EIRE

(S.C.) 29. GIORNATA: Sligo-Home Farm 2-1; Waterford-Shelbourne 1-1; Bohemians-UCD 3-2; Dundalk-Finn Harps 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock R.	45	28	20	5	3	60	21
Bohemians	41	29	18	5	6	56	29
Athlone	38	27	15	6	6	51	27
UCD	36	29	11	14	4	38	27
Limerick	35	28	15	5	8	60	39
Galway	29	27	9	11	7	46	37
Dundalk	28	29	9	10	10	34	36
Waterford	28	28	11	7	10	44	40
Home Farm	27	29	11	5	13	42	44
Cork City	26	28	9	8	11	28	37
Sligo	25	28	7	11	10	31	42
Drogheda	23	28	7	9	12	40	56
St. Patrick's	23	28	8	7	13	33	44
Shelbourne	21	27	6	9	12	31	42
Finn Harps	18	29	5	8	15	39	70
Longford	8	28	2	4	22	25	68

MARCATORI. 17 reti: Gaynor (Limerick) e O'Connor (Athlone).

FAI CUP

SEMIFINALI: Shamrock-Rov-Athlone 2-1; Limerick-Galway 2-2.

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 26. GIORNATA: Academica-Guilmaras 3-1; Farense-Setubal 3-1; Salgueiros-Benfica 2-3; Varzim-Boavista 1-1; Penafiel-Rio Ave 2-0; Sporting-Porto 0-0; Beleseneses-Braga 1-1; Vizela-Portimonense 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	48	26	23	2	1	68	10
Sporting	42	26	17	8	1	64	21
Benfica	37	26	15	7	4	54	25
Portimonense	32	26	13	6	7	47	36
Boavista	31	26	10	11	5	32	24
Beleseneses	29	26	11	7	8	38	36
Braga	24	26	8	8	10	39	37
Academica	23	26	9	5	12	36	43
Setubal	22	26	7	8	11	33	44
Farense	21	26	7	7	12	20	40
Guimaraes	21	26	7	7	12	27	36
Penafiel	20	26	5	10	11	22	40
Rio Ave	18	26	6	6	14	22	40
Salgueiros	18	26	6	6	14	35	52
Varzim	16	26	2	12	12	19	38
Vizela	14	26	4	6	16	29	63

MARCATORI. 34 reti: Gomes (Porto); 15 reti: M. Fernandes (Sporting), Manniche (Benfica), Cadarin (Portimonense).

GERMANIA EST

(S.B.) 22. GIORNATA: Karl Marx St-Dynamo Berlino 2-5; Hansa Rostock-Dynamo Dresda 1-1; Rot Weiss-Carl Zeiss Jena 1-0; Magdeburgo-Chemie Lipsia 7-0; Stahl Riesa-Wismut Aue 1-2; Lok. Lipsia-Motor Suhl 2-0; Brandenburg-Vorwaerts 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Berlino	38	22	17	4	1	74	24
Dynamo Dresda	32	22	12	8	2	54	24
Lok. Lipsia	31	22	14	4	5	51	25
Wismut Aue	28	22	10	8	4	34	30
Magdeburgo	27	22	9	9	4	46	26
Rot Weiss	24	22	8	8	6	38	35
Carl Zeiss Jena	20	22	7	6	9	28	21
Karl Marx St.	18	22	6	6	10	32	42
Stahl Riesa	18	22	6	6	10	25	48
Vorwaerts	18	22	5	8	9	34	33
Hansa Rostock	18	22	5	8	9	28	39
Brandenburg	16	22	3	10	9	20	34
Chemie Lipsia	15	22	4	7	11	24	32
Motor Suhl	5	22	1	3	18	16	27

● IL PRESIDENTE del Barcellona, Nunez, si presenterà dimissionario alla prossima assemblea del club certo di essere rieletto per acclamazione.

Mondiale Juniores/Brasile e Argentina squadre da battere

In Cina con onore

BUENOS AIRES. Brasile e Argentina si sono qualificati per la fase finale dei Mondiali juniores che si disputeranno in Cina aggiudicandosi i primi due posti nella classifica del «juvenil» sudamericano cui hanno partecipato le squadre di tutte le nove federazioni che fanno parte della Conmebol. Grande stella della manifestazione è stato Hugo Maradona, il fratello minore del «pibe de oro» che, a quindici anni, si è imposto all'attenzione di pubblico e critica risultando il migliore in assoluto a dimostrazione che buon sangue non mente. Hugo Maradona, tra l'altro, ha segnato un gol in ognuna delle partite che l'Argentina ha disputato chiudendo a quota sette nella classifica dei marcatori. Gli incontri del «juvenil» si sono disputati a Buenos Aires e a la Plata e, quando era in

campo l'Argentina, il pubblico era quello delle grandi occasioni, visto che lo si poteva valutare sulle 40mila persone. Con 29 reti, l'attacco della nazionale biancocelesti si è dimostrato il più forte avendo realizzato sei gol in più del Brasile e, con sole tre reti subite, la difesa della squadra di casa ha dimostrato di possedere notevoli qualità. Alle sue spalle, con un solo gol passivo in più, il Brasile. Il Venezuela, per contro, è stato la squadra che ha segnato di meno (solo due gol) mentre, con 20 reti passive, la sua difesa ha diviso l'ultimo posto con quella della Bolivia.

Oreste Bomben

1. GIORNATA: Uruguay-Bolivia 4-2; Perù-Colombia 0-2; Cile-Brasile 1-2; Venezuela-Argentina 0-5. Riposava Ecuador.
2. GIORNATA: Argentina-Ecuador 4-0; Uruguay-Venezuela 2-0; Brasile-Bolivia 4-0; Perù-Cile 2-0. Riposava: Colombia.

3. GIORNATA: Argentina-Cile 3-1; Brasile-Perù 4-1; Colombia-Uruguay 1-1; Bolivia-Ecuador 3-2. Riposava: Venezuela.
4. GIORNATA: Ecuador-Cile 4-0; Uruguay-Perù 1-0; Bolivia-Venezuela 1-1; Colombia-Argentina 0-4. Riposava: Brasile.

URUGUAY

TORNEO COMPETENCIA

7. GIORNATA: Huracan Buceo-Bella Vista 5-1; Central Espanol-Danubio 2-0. Riposava: Defensor. Tutti gli altri incontri sono stati rinviati per la pioggia.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Progreso	10	6	5	1	0	9	3
Penarol	9	6	3	3	0	14	4
Nacional	8	6	3	2	1	8	5
Huracan Buceo	9	7	3	3	1	11	6
Defensor	8	6	3	2	1	11	5
River	6	5	2	2	1	8	5
Rampla Jrs	6	5	2	2	1	6	3
Wanderers	5	5	1	3	1	2	3
Danubio	5	7	1	3	3	4	8
Sud America	4	6	2	1	3	5	5
Central Espanol	4	5	1	2	2	4	5
Bella Vista	1	7	0	1	6	3	18
Cerro	0	5	0	0	5	2	17

PARAGUAY

CAMPEONATO DE HONOR

7. GIORNATA: Colegiales-Sp. Luqueno 2-1; San Lorenzo-Olimpia 0-0; Cerro Porteno-Libertad 2-0; Guarani-Sol de America 1-1; Nacional-River 2-0.

8. GIORNATA: Nacional-Colegiales 1-1; Sol de America-Cerro Porteno 2-4; Libertad-San Lorenzo 0-0; Olimpia-Sp. Luqueno 6-0; River-Guarani 3-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerro Porteno	11	8	4	3	1	13	5
Olimpia	11	8	3	5	0	10	2
Sol de America	9	8	2	5	1	12	10
S. Lorenzo	9	8	4	1	3	11	10
Guarani	8	8	2	4	2	10	10
Colegiales	8	8	2	4	2	9	9
Nacional	7	8	1	5	2	6	6
Sp. Luqueno	6	8	2	2	4	7	16
Libertad	6	8	2	2	4	5	9
River	5	8	1	3	4	8	12

TANZANIA

(P.V.P.) 5. GIORNATA: Maji Maji-CDA Dodoma 3-0; RTC Kagbra-Nyota Nyekundu 2-1; Simba-Coastal Union 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Simba	5	3	2	1	0	6	3
Coastal Union	5	4	2	1	1	3	3
Young African	4	4	1	2	1	5	5
Pamba	4	4	1	2	1	4	3
Nyota Nyekundu	4	4	1	2	1	6	6
RTC Kagera	4	5	1	2	2	4	5
Maji Maji	3	4	1	1	2	5	5
CDA Dodoma	3	4	0	3	1	2	5

ECUADOR

3. GIORNATA: Nacional-Tecnico Universitario 5-0; 9 De Octubre-LDU Portoviejo 2-0; Dep. Quito-Esmeraldas 1-0; Dep. Quevedo-America 3-1; U. Catolica-LDU Quito 1-0; Audax Octubrin-Manta 1-0; Barcelona-Emelec 1-0; Dep. Cuenca-Filanbanco 2-2.

CLASSIFICA: Nacional, 9 De Octubre Barcelona p. 6; Emelec, Universidad Catolica, Filanbanco, Dep. Quevedo 4; Deportivo Quito, Esmeraldas 3; LDU Quito, Audax Octubrin, Dep. Cuenca 2; LDU Portoviejo, Tecnico Universitario 1; America, Manta 0.

CILE

TORNEO "POLLA GOL"

Terminata la prima fase, le otto squadre che disputeranno la fase finale del trofeo Polla Gol sono: Cobrelao e Cobresal, prima e seconda nel Gruppo 1; Colo Colo e Palestino, prima e seconda nel Gruppo 3; Fernandez Vial e Huacipato, prima e seconda nel Gruppo 4; Dep. Ovalle, prima nel Gruppo 2; Malleco, prima nel Gruppo 5. Alla fase preliminare hanno partecipato 40 squadre di Prima e Seconda Divisione divise in 5 gruppi di otto formazioni l'uno.

ALGERIA

COPPA

OTTAVI: USMH-Mascara* 0-0 (d.t.s.: Mascara qualificata 4-2 ai rigori); MP Algeri*-Tiemcen 1-0; MP Oran*-Boufarik 3-0; Bjordj Menaiel*-EP Setif 4-2 (d.t.s.); Guelma-MP Batna* 1-2; Kouba*-Nadi Alger 2-1; Tiarret-CRE Constantine* 0-1; Annaba-IRB Setif* (Setif per forfait).

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

MESSICO

(J.L.) 35. GIORNATA: Atlante-Zacatepec 2-0; Oaxtepec-Cruz Azul 2-1; Monterrey-Un. Autonoma de Guadalajara 2-1; Un. De Guadalajara-Un. Leon 2-0; Necaxa-Leon 2-2; Unam-Neza 0-1; Atlas-Tampico Madero 5-2; Potosino-Toluca 5-1; Puebla-Guadalajara 3-0; Morelia-America 2-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
America	42	35	16	10	9	47	35
Leon	37	35	10	17	8	49	43
Un. Leon	31	35	12	8	15	37	43
Necaxa	24	35	5	14	16	33	54
GRUPPO 2							
UNAM	53	35	25	3	7	70	33
Tampico Madero	39	35	16	7	12	58	53
Atlas	39	35	15	9	11	51	48
Oaxtepec	33	35	11	11	13	50	56
Morelia	28	35	6	16	13	30	49
GRUPPO 3							
Un. Guadalajara	46	35	16	14	5	58	36
Cruz Azul	43	35	15	13	7	50	36
Atlante	40	35	15	10	10	46	40
Potosino	32	35	10	12	13	44	54
Monterrey	30	35	9	12	14	44	50
GRUPPO 4							
Guadalajara	40	35	14	12	9	44	29
Puebla	36	35	13	10	12	48	36
U.A. Guadalajara	31	35	10	17	14	44	45
Toluca	27	35	7	13	17	29	68
Zacatepec	25	35	9	7	19	25	71

● COPPA LIBERTADORES - RISULTATI: Penarol-Bella Vista 1-0, Colo Colo-Magallanes 2-0.

AUSTRALIA

NORTHERN DIV.

(P.B.) 4. GIORNATA: Canberra City-Marconi 1-1; St. George-Newcastle 3-0; APIA Leichhardt-Penrith City 1-0; Wollongong-Inter Monaro 4-2; Blacktown City-Sydney Olympic 1-0; Sydney Croatia-Sydney City 2-0.

5. GIORNATA: Newcastle-Canberra City 2-2; Inter Monaro-Sydney City 2-3; Penrith City-Wollongong 3-0; Marconi-Blacktown City 2-1; Sydney Olympic-APIA Leichhardt 2-1; St. George-Sydney Croatia 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sydney City	8	5	4	0	1	15	7
Sydney Croatia	7	5	3	1	1	11	7
Canberra City	7	5	2	3	0	9	5
Marconi	7	5	2	3	0	9	7
APIA Leichhardt	6	5	3	0	2	9	8
Sydney Olympic	6	5	3	0	2	4	3
Blacktown City	6	5	3	0	2	5	5
Penrith City	4	5	1	2	2	5	4
Wollongong	4	5	2	0	3	10	15
St. George	3	5	1	1	3	4	5
Newcastle	2	5	0	2	3	5	10
Inter Monaro	0	5	0	0	5	4	14

SOUTHERN DIV.

4. GIORNATA: Brunswick Juventus-South Melbourne 2-2; Brisbane Lions-Preston 1-2; Heidelberg-Brisbane City 2-0; Sunshine George Cross-West Adelaide 1-0; Adelaide Juventus-Green Gully 1-1; Footscray-Melbourne Croatia 0-2.

5. GIORNATA: South Melbourne-Brisbane Lions 0-0; Green Gully-Sunshine George Cross 1-1; Brunswick Juventus-Footscray 3-2; West Adelaide-Heidelberg 1-1; Brisbane City-Melbourne Croatia 1-1; Preston-Adelaide Juventus 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Heidelberg	8	5	3	2	0	9	2
South Melbourne	8	5	3	2	0	9	5
Melbourne C.	7	5	3	1	1	9	3
Preston	7	5	3	1	1	8	5
Brunswick J.	6	5	2	2	1	7	6
Sunshine G. C.	6	5	2	2	1	3	3
West Adelaide	5	5	2	1	2	5	5
Brisbane Lions	5	5	2	1	2	4	4
Green Gully	4	5	1	2	2	6	6
Brisbane City	2	5	0	2	3	2	7
Adelaide J.	2	5	0	2	3	5	11
Footscray	0	5	0	0	5	4	12

KENIA

(P.V.P.) 2. GIORNATA: Gor Mahia-KTM 1-0; Kenya Brew-Bata B. 1-1; Scarlet-Rivatex 0-0; Posts-Transcom 1-1; Motcom-Kitale 1-2; Leopard-Maziwa 2-0; Re Union-Nzoia rinviata. Anticipo: Nzoia-Transcom 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gor Mahia	4	2	2	0	0	5	2
Kitale	4	2	2	0	0	4	1
Nzoia	3	2	1	1	0	4	0
Posts	3	2	1	1	0	3	2
Scarlet	3	2	1	1	0	1	0
Leopard	2	1	1	0	0	2	0
Bata Bullet	2	2	0	2	0	3	3
Maziwa	2	2	0	0	1	2	3
Re Union	1	1	0	1	0	2	2
Kenya Brew.	1	2	0	1	1	3	5
Rivatex	1	2	0	1	1	0	2
Motcom	1	3	0	1	2	2	4
Transcom	1	3	0	1	2	1	6
KTM	0	2	0	0	2	1	3

PERÙ

TORNEO REGIONAL

ZONA METROPOLITANA - 8. GIORNATA: Universitario-San Agustin 2-2; Dep. Municipal-La Joya 3-1; Sport Boys-La Palma 1-1; Sporting Cristal-Octavio Espinosa 1-1; C.N. Iquitos-Alianza Lima 2-0; Union Huaral-Atl. Chalaco 0-0.

CLASSIFICA: Alianza Lima, Deportivo Municipal p. 13; C.N. Iquitos 11; Universitario, Octavio Espinosa 9; La Joya, Sporting Cristal 8; La Palma, Union Huaral 6; Sport Boys, San Agustin 5; Atl. Chalaco 3.

ZONA NORD - 6. GIORNATA: U.T. Cajamarca-Espartanos 0-0; Atl. Torino-José Galvez 1-0; Sport Pilsen-Carlos Mannucci 0-0. CLASSIFICA: Atl. Torino p. 8; José Galvez, Mannucci 7, U.T. Cajamarca, Pilsen 6; Espartanos 2.

ZONA CENTRO - 6. GIORNATA: Cooptrip-A.D. Tarma 0-2; Huancayo-Chanchamayo 3-1; Leon de Huanuco-Anda 0-0. CLASSIFICA: A.D. Tarma p. 10; Cooptrip, Ando, Leon de Huanuco 6; Huancayo 5; Chanchamayo 3.

ZONA SUD - 6. GIORNATA: Bolognesi-M. Melgar 0-0; Cienciano-Alfonso Ugarte 0-0; Diablos Rojos-Huracan 1-1. CLASSIFICA: Bolognesi p. 9; M. Melgar 7; A. Ugarte 6; Diablos Rojos 4; Cienciano 3; Huracan 1.

● CON UN GOL di Uribe, il Perù ha battuto a Brasilia il Brasile in un incontro di preparazione della «selecao» in vista dell'inizio della fase eliminatoria per Messico '86. In precedenza, l'undici di Evaristo aveva superato per 2-1 la Colombia. Il successo del Perù è stato accolto con grande meraviglia in tutto l'ambiente calcistico sudamericano in quanto è la prima sconfitta del Brasile da quando alla sua direzione c'è il nuovo tecnico Macedo.

NUOVA ZELANDA

(P.B.) 1. GIORNATA: Mount Wellington-W.D.U. 4-1; Manurewa-Dunedin City 1-1; North Shore-Nelson 5-2; Gisborne City-Papatoetoe 4-1; Miramar-University 2-1; Christchurch United-Napier City 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
North Shore	3	1	1	0	0	5	2
Gisborne City	3	1	1	0	0	4	1
Mount Wellington	3	1	1	0	0	4	1
Christchurch U.	3	1	1	0	0	3	0
Miramar	3	1	1	0	0	2	1
Dunedin City	1	1	0	1	0	1	1
Manurewa	1	1	0	1	0	1	1
University	0	1	0	0	1	1	2
Nelson	0	1	0	0	1	2	5
Papatoetoe	0	1	0	0	1	1	4
W.D.U.	0	1	0	0	1	1	4
Napier City	0	1	0	0	1	0	3

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.



Malgrado i soldi della Rothmans, la partecipazione a Spagna 82 e l'aumentato livello tecnico, il calcio dei «kiwi» fatica a decollare

Fumo negli occhi

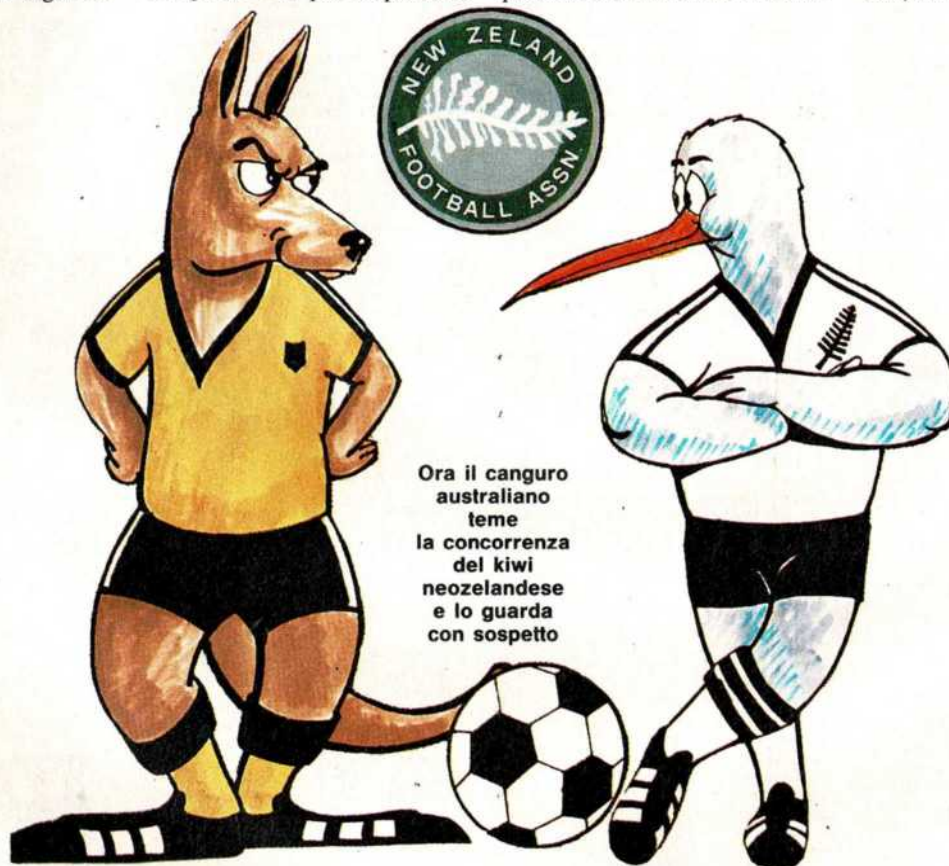
di Stefano Germano

SOSTENUTO economicamente dal 1970, dalla Rothmans, la multinazionale del tabacco che se ne è accollata ogni spesa, il campionato neozelandese proprio non ce la fa a decollare completamente. E dire che i «kiwi» riuscirono nel 1982 a staccare il biglietto per i Mondiali a scapito dell'Australia che, sino ad allora, era la nazione dell'Oceania in cui il fenomeno calcio riscuoteva maggiori successi. Malgrado i molti sforzi che vengono fatti da più parti, però, in Nuova Zelanda il soccer continua ad essere tributario in successo e popolarità ad altre discipline che, evidentemente, i neozelandesi sentono maggiormente proprie come il rugby e il cricket malgrado possano vantare, nei confronti dei «canguri», un'omogeneità di scuole che in Australia non è nemmeno pensabile e che dovrebbe contribuire in larga misura a farlo uscire dalla minore età. Al contrario, il pubblico che va alle partite è raramente numeroso il che crea non pochi problemi economici ai vari club malgrado, da alcuni anni a questa parte, essi pure conoscano i vantaggi che derivano dalle sponsorizzazioni. Evidentemente, però, in questa parte del mondo — ammesso che un giorno arrivi — il successo del calcio è ancora lontano per cui, a dispetto del grande numero di squadre che disputano i vari campionati e la cui organizzazione è stata realizzata sulla falsariga di quelli inglesi, il livello tecnico continua a restare bassissimo. Per la verità,

da quando la Rothmans ha allargato i cordoni della borsa dirottando da Londra ad Auckland molte migliaia di sterline ottenendo in cambio che il campionato di Prima Divisione prendesse il suo nome, qualche passo in avanti è stato compiuto e la partecipazione

thmans League», possono contare sull'appoggio finanziario di una ditta o di una sigla commerciale. Per rendere più... appetibile lo spazio pubblicitario che ogni maglietta garantisce al proprio sponsor, la federazione ha permesso di inserirne il nome

ty Rovers, invece, è rimasto tale e quale. Le attività economiche più rappresentate sono: le assicurazioni (al Miramar), le imprese edilizie (al Christchurch, al Gisborne City, al Papatoetoe), le imprese alimentari (al Dunedin, al Nelson, al Wellington).



Ora il canguro australiano teme la concorrenza del kiwi neozelandese e lo guarda con sospetto

alla fase finale di un Campionato del mondo che era sempre rimasta un sogno è finalmente divenuta realtà. Superato l'entusiasmo seguito alla qualificazione per Spagna 82, però, tutto è rientrato nel grigiore della normalità e anche quest'edizione del massimo torneo non sembra possedere le qualità necessarie a far decollare definitivamente quello che è pur sempre tra gli sport di squadra più seguiti e praticati al mondo. Sponsorizzato il campionato, anche undici, delle dodici formazioni che disputano la «Ro-

in quello della squadra. Di conseguenza, l'Auckland University è divenuto University Cowan; il Christchurch, Christchurch Brother United; il Dunedin, 4 X 0 Dunedin City; il Manurewa, Southmall Manurewa; il Miramar Rangers, National Mutual Miramar; il Mount Wellington, Masport Mount Wellington; il Nelson United, McKee Nelson United; il North Shore, Hanimex North Shore United; il Papatoetoe, Landbase Papatoetoe; il Wellington Diamond, Dominion Breweries Wellington. Il Napier Ci-

I RECORD. Dei sette record riconosciuti ufficialmente dalla federazione per quanto si riferisce ai campionati a dodici squadre, ben sei spettano al Mount Wellington: quello del maggior numero di punti ottenuti (40 nel 1979); dei gol segnati (68 ancora nel 1979); del maggior numero di vittorie (20 su 22); delle vittorie col maggior punteggio: 8-0 in casa contro l'Eastern Suburbs nel 1974; 7-0 in trasferta sul campo del Wellington United nel 1979; maggior bottino personale: 5 gol di Earl Thomas nel 1971. Di Iain Ormond del Blockhouse Bay nel 1972 il maggior numero di gol segnati in un campionato (22).

Una volta ancora, la star del campionato sarà Steve Sumner che, dopo aver vestito la maglia del Christchurch per oltre 150 partite, è stato per due anni tra gli interpreti principali del campionato australiano nell'Adelaide City. Capitano della nazionale del suo Paese ai Mondiali di Spagna, è tornato in patria per giocare nel Manurewa con cui ha vinto il titolo assoluto nel 1983 e la Coppa l'anno successivo.

(ha collaborato Peter Burns)

I colori della «Rothmans League»



Il calendario

- GIORNATA:** Christchurch-Napier, Gisborne-Papatoetoe, Manurewa-Dunedin, Miramar-University, Mount Wellington-W.D.U., North Shore-Nelson.
- GIORNATA:** Dunedin-Gisborne, Napier-Mount Wellington, Nelson-Miramar, Papatoetoe-Christchurch, University-Manurewa, W.D.U.-North Shore.
- GIORNATA:** Dunedin-Papatoetoe, Gisborne-University, Manurewa-Nelson, Miramar-W.D.U., Mount Wellington-Christchurch, North Shore-Napier.
- GIORNATA:** Christchurch-North Shore, Napier-Miramar, Nelson-Gisborne, Papatoetoe-Mount Wellington, University-Dunedin, W.D.U.-Manurewa.
- GIORNATA:** Dunedin-Nelson, Gisborne-W.D.U., Manurewa-Napier, Miramar-Christchurch, North Shore-Mount Wellington, University-Papatoetoe.
- GIORNATA:** Christchurch-Manurewa, Mount Wellington-Miramar, Napier-Gisborne, Nelson-University, Papatoetoe-North Shore, W.D.U.-Dunedin.

Shore, W.D.U.-Dunedin.

- GIORNATA:** Dunedin-Napier, Gisborne-Christchurch, Manurewa-Mount Wellington, Miramar-North Shore, Nelson-Papatoetoe, University-W.D.U.
- GIORNATA:** Christchurch-Dunedin, Mount Wellington-Gisborne, Napier-University, North Shore-Manurewa, Papatoetoe-Miramar, W.D.U.-Nelson.
- GIORNATA:** Dunedin-Mount Wellington, Gisborne-North Shore, Manurewa-Miramar, Nelson-Napier, University-Christchurch, W.D.U.-Papatoetoe.
- GIORNATA:** Christchurch-Nelson, Manurewa-Papatoetoe, Miramar-Gisborne, Mount Wellington-University, Napier-W.D.U., North Shore-Dunedin.
- GIORNATA:** Dunedin-Miramar, Gisborne-Manurewa, Nelson-Mount Wellington, Papatoetoe-Napier, University-North Shore, W.D.U.-Christchurch.

L'albo d'oro

- 1970: Blockhouse Bay
- 1971: Eastern Suburbs
- 1972: Mount Wellington
- 1973: Christchurch United
- 1974: Mount Wellington
- 1975: Christchurch United
- 1976: Wellington Diamond United
- 1977: North Shore United
- 1978: Christchurch United
- 1979: Mount Wellington
- 1980: Mount Wellington
- 1981: Wellington Diamond United
- 1982: Mount Wellington
- 1983: Manurewa
- 1984: Gisborne City

● **NELLE** ultime quindici edizioni del campionato neozelandese, la città che ha vinto più spesso è stata Wellington: cinque volte col Mount Wellington, due col Wellington Diamond.

La piramide neozelandese

ROTHMAN'S LEAGUE: (12 squadre).

CENTRAL LEAGUE: Division 1 (12 squadre); Division 2 (12 squadre); Division 3 North (9 squadre); Division 3 South (12 squadre).

SOUTHERN LEAGUE: Northern Division (10 squadre); Southern Division (10 squadre).

NORTHERN LEAGUE: Division 1A (6 squadre); Division 1B (8 squadre); Division 2 (10 squadre); Division 3 (10 squadre); Division 4 North (10 squadre); Division 4 South (10 squadre).

REGIONAL LEAGUES: 9 divisioni con 950 squadre.

N.B.: Le prime due classificate di ogni Divisione si incontrano tra di loro per il titolo della rispettiva lega. I vincitori delle tre leghe si incontrano con l'ultima della Rothman's League: chi si aggiudica il minitorneo disputerà la successiva stagione in Prima Divisione.

La Rothmans League

AUCKLAND UNIVERSITY

Anno di fondazione: 1903
Campo: University Park, Auckland

CHRISTCHURCH UNITED

Anno di fondazione: 1970
Campo: English Park, Christchurch
Albo d'oro: Campionato 1973, 1975, 1978; Coppa 1972, 1974, 1975, 1976

DUNEDIN CITY

Anno di fondazione: 1909
Campo: Hutt Valley Raceway, Dunedin
Albo d'oro: Coppa 1981

GISBORNE CITY

Anno di fondazione: 1939
Campo: Childers Road, Gisborne
Albo d'oro: Campionato 1984

MANUREWA

Anno di fondazione: 1960
Campo: Gallaher Park, Auckland
Albo d'oro: Campionato 1983; Coppa: 1978, 1984

MIRAMAR RANGERS

Anno di fondazione: 1907
Campo: Centennial Park, Wellington
Albo d'oro: Coppa 1966

MOUNT WELLINGTON

Anno di fondazione: 1952
Campo: Newton Park, Mount Wellington-Auckland

Albo d'oro: Campionato 1972, 1974, 1979, 1980, 1982; Coppa 1973, 1980, 1982, 1983; Coppa di Lega: 1974, 1975, 1977, 1978

NAPIER CITY ROVERS

Anno di fondazione: 1973
Campo: Nelson Park, Napier

NELSON UNITED

Anno di fondazione: 1968
Campo: Rutherford Park, Nelson
Albo d'oro: Coppa 1977

NORTH SHORE UNITED

Anno di fondazione: 1968
Campo: Devonport Domain, Devonport-Auckland

Albo d'oro: Campionato 1977; Coppa 1952, 1960, 1963, 1967, 1979; Coppa di Lega 1979

PAPATOETOE

Anno di fondazione: 1958
Campo: Murdoch Park, Papatoetoe-Auckland

WELLINGTON DIAMOND UNITED

Anno di fondazione: 1968
Campo: Basin Reserve, Wellington
Albo d'oro: Campionato 1976, 1981

disegni di Marco Finizio

Nove incontri in tre giorni: la fase eliminatoria dei Mondiali sta entrando nel vivo

Avanti, c'è posto

NOVE PARTITE in tre giorni per Messico 86: tutti i gironi sono chiamati in causa, alcuni coi giochi già fatti per lo meno a livello di primo posto; altri, invece, tutti ancora da scoprire. E siccome il settimo gruppo appartiene a questa categoria, cominciamo da Galles-Spagna con le due antagoniste che, in novanta minuti, si giocano tutto o quasi. Gallesi e spagnoli, a quota quattro assieme alla Scozia, sono tutt'ora in corsa per il Messico. L'undici di Munoz, dovendo giocare ancora due volte con l'Islanda, se

problemi dei gallesi aumenteranno a dismisura anche perché, senza il loro «grimaldello» principe, scardinare una difesa che si prospetta molto abbottinata come quella delle «furie rosse» sarà compito assolutamente ingrato. A proposito di compiti ingrati, anche Guy Thys sarà chiamato ad affrontarne uno mica piccolo in quanto la Polonia che scenderà in campo a Bruxelles dovrebbe proporre — su precisa richiesta di Piechniczek — tutti i suoi «mercenari» ossia Boniek, Zmuda e Mlinarzyk.

MESSICO ADDIO Bloccata sul pareggio a reti inviolate da Malta (ma è stato una specie di harakiri: al 60', infatti, Berger ha fallito un calcio di rigore), la Cecoslovacchia ha virtualmente dimesso ogni idea di qualificarsi seconda nel proprio gruppo per cui si propone alla Germania Ovest come la vittima sacrificale per un avversario che travolge sempre le squadre che incontra con la forza devastante di un vero e proprio bulldozer. Per Josef Masopust, quindi, il futuro continua ad apparire, contrariamente alle previsioni, tutt'altro che roseo. La valutazione riservata a Cecoslovacchia-Germania Ovest la si può riferire senza problemi anche a Romania-Inghilterra con gli uomini di Mircea Lucescu assolutamente out per il primato nel gruppo ma ancora — in virtù dei soli due incontri disputati sino ad ora — in corsa per il secondo posto e conseguente approdo in Messico. Adesso che il recupero di Ilie Balaci sembra divenuto realtà, la Romania può proporre una formazione senza dubbio più competitiva: non abbastanza, però, per opporsi con qualche speranza ad un'Inghilterra che Bobby Robson sta conducendo in modo perfetto e che propone un attacco di forza terrificante oltre a un centrocampo perfetto o quasi e a una difesa che non crea praticamente problemi. Alle spalle dell'Inghilterra l'Irlanda del Nord, contro la Turchia, dovrebbe rafforzare quel secondo posto che vale il Messico. Nel Gruppo 5, già oltre oceano



Boniek (sopra) e Schachner (a sinistra) sono due degli «italiani» impegnati nelle eliminatorie mondiali



ce la farà a rientrare dal Galles anche con solo un punto, potrà guardare al futuro con notevole serenità; da parte sua, Mike England sta sfogliando la margherita a proposito di Ian Rush: se, infatti, il bomber del Liverpool sarà disponibile, l'accoppiata con Hughes potrebbe risultare una volta ancora la carta vincente; se, al contrario, la «Scarpa d'oro» del 1984 dovrà dare forfait per i noti malanni al ginocchio, i

A questa decisione, il tecnico polacco è giunto alla luce del gioco messo in mostra dalla sua squadra nelle ultime amichevoli: e siccome nel Gruppo 1 i giochi sono tutt'altro che fatti (il Belgio, infatti, è ora la pallida controfigura della bella squadra ammirata nella prima metà degli Anni Ottanta), ecco spiegato perché anche in Polonia ha preso piede l'idea di ricorrere ai fuoriclasse che militano in altri campionati.

Gli incontri in programma

DATA	PARTITA	GRUPPO
30/4	Galles-Spagna	7
1/5	Belgio-Polonia	1
1/5	Cecoslovacchia-Germania O.	2
1/5	Irlanda del N.-Turchia	3
1/5	Romania-Inghilterra	3
1/5	Olanda-Austria	5
1/5	Eire-Norvegia	6
2/5	Bulgaria-Francia	4
2/5	URSS-Svizzera	6

l'Ungheria, Austria e Olanda spareggiano per la piazza d'onore: chi, delle due, vincerà in Olanda potrà dire di aver fatto un notevole passo in avanti verso l'ultimo tram che porta — previo doppio incontro con la seconda del Gruppo 1 — nella terra degli Aztechi. Alla luce di quanto è successo sino ad ora, i «tulipani» appaiono favoriti anche se, sulla loro panchina, continuerà ad esserci Leon Beenhakker al posto di Rinus Michels, ancora a riposo per i postumi di un infarto. Nonostante debba giocare a Sofia, la Francia non dovrebbe avere soverchi problemi con una Bulgaria che non riesce a modernizzare il proprio gioco e che si affida di più alla forza fisica che alla tecnica. I «coqs» di Henry Michel, quindi, dopo lo 0-0 con la Jugoslavia, cercheranno di ripetersi anche contro l'undici di Vutsov. Dopo aver pareggiato in modo rocambolesco in casa, la Svizzera va in URSS avendo come traguardo un risultato analogo che le consentirebbe di guardare con notevoli speranze alla trasferta messicana. Eire-Norvegia per finire: le due squadre debbono vincere per continuare ad alimentare la fiammella della qualificazione legata al secondo posto nel girone.

Stefano Germano

Nel duello di testa, turno favorevole alle campionesse d'Italia

Il Trani allunga

IL CAMPIONATO è giunto a metà cammino e corre il rischio di diventare un monologo pugliese. La Sanitas Trani, con la sonante vittoria ottenuta a Pordenone, si è laureata «campione di privamere» ma quest'ultima di andata è stata per le pugliesi doppiamente positiva visto che la Roi Lazio, unica formazione che fino a questo momento era riuscita a tenerle testa, non è andata oltre il pareggio in casa del RIAC Fiamma Monza. Ora i punti di distacco tra pugliesi e laziali sono due e queste ultime, per poter sperare ancora nello scudetto, devono necessariamente vincere tutte le partite fino al 22 giugno, giorno in cui ospiteranno la Sanitas, e quindi batterla. Il pareggio fa invece sorridere il RIAC Fiamma Monza che si assesta così al terzo posto. Nelle posizioni di rincalzo pareggiano anche Juve Piemonte e Roma, rispettivamente con Brina Foggia e Mobilitacconi Latina: un risultato positivo per entrambe ottenuto in trasferta. Il Woory Somma Vesuviana ha ottenuto i due punti con il Mukkilatte Firenze. Un'importante vittoria, questa, per la squadra campana che la rilancia dopo un periodo piuttosto critico. In coda, la situazione si fa sempre più ingarbugliata. Il Giugliano, dato fino a ieri per spacciato, ha trovato un'impennata d'orgoglio ed è riuscito a battere l'Airtronic Piacenza. Grazie ai due punti le campagne sono riuscite a raggiungere il Brina Foggia e insidiano proprio l'Airtronic Piacenza dal quale sono staccate di un punto.

NAZIONALE. Comincia la stagione anche per le Azzurre in questo che sarà l'anno delle qualificazioni europee. La Nazionale disputerà la sua prima gara dell'anno in trasferta, a Lomma (Malmoe) il primo maggio contro la Svezia campione d'Europa. Un incontro amichevole ma che rappresenta l'unico vero test prima di esordire nelle fasi eliminatorie del campionato continentale che la vedranno impegnata nella difficile gara di Budapest contro l'Ungheria. L'Italia dovrà vincere il girone per poter accedere alle semifinali. Le ragazze che affronteranno la Svezia sono, per la maggior parte, quelle che hanno vinto il Mundialito. Recagni punterà proprio su quel gruppo per «conquistare» l'Europa. Le convocate sono: Russo, Furlotti, Morace, Saldi (Roi Lazio); Reilly, Bontacchio, Bonato, Pavan, Carta (Sanitas Trani); Vignotto e Pierazzuoli (Roma); D'Orto (RIAC Fiamma Monza); Ferra-

guzzi (Standard Liegi); Golin (Airtronic Piacenza); Puntel (Friulvini Pordenone); Mega (Fiamma Juve Siderno).

SERIE A

Risultati 13. giornata: RIAC Fiamma Monza-ROI Lazio 0-0; Mobilitacconi Latina-Roma 0-0; Friulvini Pordenone-Sanitas Trani 0-4; Woory Somma Vesuviana- Mukkilatte Firenze 1-0; Brina Foggia- Juve Piemonte 1-1; Giugliano-Airtronic Piacenza 2-1. Ha riposato il Comac Verona.

La classifica: Sanitas Trani 23; ROI Lazio 21; RIAC Fiamma Monza 17; Juve Piemonte 16; Roma 15; Mukkilatte Firenze, Woory Somma Vesuviana 11; Mobilitacconi Latina 10; Friulvini Pordenone 9; Comac Verona 7; Airtronic Piacenza 6; Brina Foggia, Giugliano 5.

Marcatrici: 15 reti: Hansen (Sanitas Trani); 13 reti: Mazzoleni (RIAC Fiamma Monza); 10 reti: Carta (Sanitas Trani); 8 reti: Vignotto (Roma); 7 reti: Morace, Sanchez (ROI Lazio), Venuto (Roma) e Golin (Airtronic Piacenza).

Prossimo turno (1. giornata di ritorno, sabato 4 maggio): Mukkilatte Firenze-Sanitas Trani, Woory Somma Vesuviana-Giugliano, Airtronic Piacenza-Brina Foggia, Juve Piemonte-Mobilitacconi Latina, Comac Verona-Fiamma Monza, Friulvini Pordenone-ROI Lazio. Riposa la Roma.

SERIE B

Risultati 1. giornata di ritorno

Girone A: Castrezzato-Tigullio Genova 2-0, Padova-Conegliano 1-0, Bolzano-Trezzano n.d., Pavia-Milan 82 n.p. Ha riposato la Ford Gratton Gorizia. **La classifica:** Padova 15, Milan 82 13, Conegliano 12, Bolzano 9, Trezzano, Ford Gratton Gorizia, Pavia e Castrezzato 7, Tigullio Genova 1.

Girone B: Reggiana-Ascoli 2-1, Prato-Attilia Nuoro 1-0, Novese-Modena 0-2, Milan Trezzano-Bazzano Prinz Brau rinviata. Ha riposato l'Alasio Cottodomus. **La classifica:** Prato 16, Modena 12, Bazzano Prinz Brau 10, Alasio Cottodomus 9, Ascoli 8, Attilia Nuoro, Milan Trezzano e Reggiana 5, Novese 0.

Girone C: Monteforte Irpino-Fulda Pneumatici Tarquinia 3-0, Felici Mobili Scaligeri Pavona-Libertas Frattese 1-1, Fiamma Juve Siderno-Ceramiche Pantò 1-0, Salernitana-Palombini Caffè Urbe Lazio 0-4. Ha riposato il CUS Napoli. **La classifica:** Palombini Caffè Urbe Lazio 16, Juve Siderno 13, CUS Napoli e Ceramiche Pantò 12, Fulda Pneumatici Tarquinia 7, Salernitana 6, Libertas Frattese 5, Felici Mobili Scaligeri Pavona e Monteforte Irpino 4.

SERIE C

Risultati 1. giornata di ritorno

Girone A: Perona Stella Azzurra-Real Bellavista 1-1, Virgilio Maroso-Derthona 0-1, Helios Lauretana-Varazze 2-1, Valmaccasampierdarenese sospesa. Ha riposato lo Spineto. **La classifica:** Spineto, Real Bellavista e Perona Stella Azzurra 12, Varazze e Derthona 11, Virgilio Maroso 8, Sampierdarenese 5, Helios Lauretana 4, Valmaccas 2.

Girone B: Pederobba-Aurora Casalpusterla 0-0, Carrara-Biellese 2-1, Ledrense-Caravet Mantova 2-1, Visestese-Cussignacco sospesa. Ha riposato la Turris Vis Nova Giussano. **La classifica:** Visestese, Carrara e Aurora Casalpusterla 12, Caravet Mantova 10, Pederobba 9, Cussignacco 8, Ledrense 7, Biellese 6, Turris Vis Nova Giussano 3.

Girone C: Pineto-Adelfia 3-2, Cavese-Capit Termoli 0-2, Graf Spinaceto-Nuova Monte Mario 2-1, Sangiustese-Interfractae Atella 2-1. Ha riposato il Fiamma Inter Club Roma. **La classifica:** Graf Spinaceto 16, Fiamma Inter Club Roma e Capit Termoli 11, Cavese, Sangiustese e Interfractae Atella 8, Adelfia, Graf Spinaceto e Nuova Monte Mario 6.

...KALCIO?



No! Il calcio vero da oggi si può imparare con metodo. Trasforma la tua passione in una attività professionalizzata: Dirigente, Consulente tecnico, Preparatore atletico, e... molto altro ancora, con un corso di novità assoluta.

ESPERTO DI TATTICA E TECNICA CALCISTICA

Alla fine del corso, che è anche una base di preparazione (comunque formativa) per abilitarti in questa disciplina sportiva, l'ISTITUTO ITALIA ti rilascerà l'attestato con autentica notarile. Studierai comodamente a casa tua e sarai seguito da tecnici esperti. Vuoi saperne di più su questa magnifica possibilità? Spedisci oggi stesso il sottostante coupon. Riceverai senza alcun impegno da parte tua le informazioni su questo nuovo ed interessantissimo corso.

ISTITUTO ITALIA

LA SCUOLA PROGRAMMATA PER L'INSEGNAMENTO A DISTANZA

GLI ALTRI CORSI

● ESPERTO DI TATTICA E TECNICA CALCISTICA ● DISC-JOCKEY ● STILISTA DI MODA ● ARREDATORE ● VETRINISTA ● FIGURINISTA ● PERITO ELETTRONICO, ELETTRONICO, MECCANICO ● FOTOGRAFO ● DESIGNER ● OPERATORE COMPUTER ● TECNICO PANNELLI SOLARI ● PAGHE E CONTRIBUTI ● DISSEGNATORE MECCANICO ● PREPARAZIONE AI CONCORSI PUBBLICI ● MAESTRA D'ASILO ● DISEGNO E PITTURA ● ELETTRONICA SOLARE ●

Inviatemi gratis e senza alcun impegno informazioni sul corso di:

GUERIN SPORTIVO N.

nome cognome

età via n. CAP

Città provincia

ISTITUTO ITALIA

Via Pierfranco Bonetti, 88/90 - 00128 ROMA

Cesena, Fiorentina, Inter, Lazio, Napoli, Palermo, Torino e Vicenza: ecco le squadre che si contenderanno lo scudetto nella seconda fase

L'otto volante

IL CAMPIONATO nazionale calcistico Primavera, massima competizione giovanile italiana, ha emesso il suo primo verdetto, attraverso le otto squadre (due per gruppo) ammesse alla seconda fase. Accanto alle già promosse Napoli e Palermo (Girone D), Lazio e Fiorentina (C), ecco le altre quattro: Torino e Inter (Gruppo A), Vicenza e Cesena (quest'ultima per differenza-reti sull'Udinese) nel Girone B. In seconda fase — come noto — si avranno due gironi da quattro (Torino, Inter, Vicenza e Cesena da una parte; Lazio, Fiorentina, Napoli e Palermo dall'altra) le cui vincenti disputeranno la finalissima (andata e ritorno) per il titolo. Ricordiamo inoltre che la coppa Italia primavera ha già designato Torino e Milan finaliste (anche qui, due incontri): doppio elogio ai granaia di Sergio Vatta per essere l'unica squadra italiana in lizza per due allori. Vediamo l'ultima di campionato, prece-

duta dai due recuperi. Il primo, autentica sorpresa, ha visto il pareggio (1-1, reti dell'ottimo Podda e di Petrilli) tra Cagliari e Milan, il secondo il successo (3-1) dell'Empoli sull'Ascoli, con rete di Mazzei e doppietta di Bruno contro il gol ospite di Tarli. Una curiosità: Empoli e Ascoli si sono affrontati due volte in cinque giorni, mercoledì scorso e domenica. Nel 2-2 di Ascoli, medesimi marcatori ospiti (Bruno e Mazzei) mentre invece sono cambiati quelli locali (questa volta Juliani e Costantini).

IL DETTAGLIO. Il «bottino» settimanale è stato di 45 reti (1288 complessive). Ecco la sintesi cominciando dal Girone A (16 gol, Como a riposo). Torino (Osio su rigore, Ponti e Morucci) e Inter (Mandelli) a liquidare Monza e Cremonese, Piacenza con elementi di prima squadra (Madonna su rigore e Serili) sul Cagliari, Varese (Uberti e

Villa) sul Genoa (Mariano), bella Juventus (Scola e Gambino) in casa dell'Atalanta, Milan (Petrilli, Desolda e Zanoncelli) vincitore in casa della Sampdoria (Picasso e Ganz). Nel Girone B (13 gol), Vicenza a tennis (doppiette di Briaschi e Baù, singole di Roveda e Zanandrea) in quel di Parma, Modena in tris (Farolfi, Vacchi e Incerti) sull'Udinese, Rimini (Zoratto) e Triestina (Zurini) di misura su Brescia e Reggiana, pareggi fra Padova (Cagnin) e Bologna (Bellotto), Verona e Cesena (in bianco). Nel Girone C (16 gol, Lazio a riposo), Lodigiani da copertina (Fioretti su rigore, De Luca, Cotroneo e Silenzi) ad Avellino (Russo), Cavese-sprint (Anastasio) a Perugia, Roma corsara (Impallomeni) ad Arezzo, Fiorentina (Onorati e Adragna) sulla Samb (Di Antonio), parità fra Pisa (Bacci) e Pistoiese (Magni), Ascoli (Juliani e Costantini) ed Empoli (Bruno e Mazzei).

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RECUPERO: Cagliari-Milan 1-1. - RISULTATI (13. ed ultima giornata di ritorno): Atalanta-Juventus 0-2; Inter-Cremonese 1-0; Piacenza-Cagliari 2-0; Sampdoria-Milan 2-3; Torino-Monza 3-0; Varese-Genoa 2-1. Ha riposato il Como.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
TORINO	36	24	13	10	1	30	8
INTER	36	24	13	10	1	32	15
Milan	35	24	13	9	2	31	15
Como	29	24	11	7	6	35	16
Juventus	29	24	9	11	4	32	20
Genoa	26	24	10	6	8	33	26
Atalanta	24	24	10	4	10	20	28
Cremonese	23	24	7	9	8	18	23
Sampdoria	20	24	7	6	11	25	30
Monza	15	24	3	9	12	20	37
Piacenza	14	24	4	6	14	17	38
Cagliari	13	24	3	7	14	18	35
Varese	12	24	4	4	16	25	45

GIRONE B. RISULTATI (11. ed ultima giornata di ritorno): Modena-Udinese 3-0; Padova-Bologna 1-1; Parma-Vicenza 0-6; Rimini-Brescia 1-0; Triestina-Reggiana 1-0; Verona-Cesena 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
L. R. VICENZA	32	22	12	8	2	42	12
CESENA	31	22	11	9	2	40	14
Udinese	31	22	13	5	4	33	21
Padova	30	22	9	12	1	23	15
Verona	21	22	6	9	7	22	21
Modena	20	22	5	10	7	27	30
Bologna	19	22	4	11	7	16	21
Reggiana	19	22	6	7	9	22	33
Rimini	18	22	6	6	10	21	26
Triestina	16	22	6	4	12	19	39
Brescia	15	22	4	7	11	19	26
Parma	12	22	1	10	11	17	43

GIRONE C. RECUPERO: Empoli-Ascoli 3-1. - RISULTATI (13. ed ultima giornata di ritorno): Arezzo-Roma 0-1; Ascoli-Empoli 2-2; Avellino-Lodigiani 1-4; Fiorentina-Sambenedettese 2-1; Perugia-Cavese 0-1; Pisa-Pistoiese 1-1. Ha riposato la Lazio.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LAZIO	36	24	14	8	2	31	15
FIorentina	35	24	15	5	4	26	13
Roma	32	24	11	10	3	30	14
Empoli	29	24	10	9	5	28	17
Avellino	27	24	10	3	11	31	34
Cavese	23	24	10	3	11	31	34
Pisa	23	24	7	9	8	19	25
Lodigiani	20	24	5	10	9	32	30
Pistoiese	20	24	4	12	8	23	28
Ascoli	19	24	5	9	10	23	32
Sambenedettese	18	24	5	8	11	25	39
Arezzo	16	24	3	10	11	14	25
Perugia	14	24	5	4	14	22	39

GIRONE D. Classifica finale.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
NAPOLI	34	22	14	6	2	38	15
PALERMO	33	22	14	5	3	39	10
Bari	30	22	13	4	5	38	19
Pescara	29	22	11	7	4	33	20
Taranto	25	22	11	3	8	38	22
Lecce	25	22	8	9	5	30	26
Campobasso	22	22	8	6	8	16	22
Francavilla	20	22	6	8	8	18	27
Foggia*	18	22	8	3	11	19	27
Catania	10	22	4	2	16	16	43
Casertano	9	22	2	5	15	19	43
Catanzaro*	7	22	1	6	15	14	44

* Un punto di penalizzazione.

MARCATORI. 19 reti: Baiano (Napoli); 15 reti: Libro (Palermo) e Pasa (Udinese); 13 reti: Di Maria (Como) e Petricone (Lazio); 12 reti: Villa (Varese) e Lo Gatto (Lecce); 10 reti: Podda (Cagliari), Pizzi (Inter), Mene-gatti (Cesena), Russo (Avellino) e Tarli (Ascoli); 9 reti: Briaschi (Vicenza), Alessio (Avellino), Bruno (Empoli), Patriarca (Pescara) e Corrente (Taranto).

Primo piano/Pietro Santinelli

Un sacco e una porta

ROMA. Un giovane portiere di Frascati propone la sua candidatura tra gli estremi difensori maggiormente in vista. Le sue prestazioni sono notevoli e contribuiscono ai successi della Primavera della Roma, allenata quest'anno da Sergio Santarini, tecnico sereno e moderato.

LA SCHEDA. Pietro Santinelli (metri 1,87 di altezza, 75 chili di peso) è un allievo scrupoloso, un ragazzo in gamba che abbina il pallone alla scuola. La scheda personale dice degli inizi alla Lupa Frascati (divenuta poi Sirs), un periodo importante che precedette l'ingresso nelle giovanili della Roma, esattamente nella stagione 1981-82. La trafila giallorossa parte dagli Allievi di Baragatti, poi gli stessi di Giuliano (Campioni d'Italia), ancora il torneo Berretti con Barbanti (in questa brillante stagione Santinelli registra un record di imbattibilità di 643 minuti) e quest'anno la Primavera con Santarini. Un premio speciale come miglior portiere (torneo «Città di Vignola», settembre 1984) conferma le indubbie qualità del ragazzo, nato a Frascati (Roma) il 28 marzo 1966. Nella città natia frequenta il quarto anno di informatica all'Istituto Fermi. «Inseguo il diploma scolastico — afferma Pietro Santinelli — per avere le spalle coperte, poiché nel pallone si può anche fallire e quindi non voglio avere brutte sorprese. Quanto al calcio, mi piacerebbe formarmi in qualche squadra di C1 per poi salire per gradi, arrivando magari al debutto in Serie A, il sogno di tutti noi giovani. La nostra Primavera è valida ed ha disputato una buona prima fase giungendo terza nel girone C. I miei hobbies? Trascorro il tempo libero con gli amici, amo le discoteche e soprattutto la musica, completamente, tutti i generi, nessuno escluso».

C. V.





Grazie tecnologia.

A memoria di computer non era mai stato fatto. Ho progettato la forma e il piano d'incordatura, ho scelto i materiali: il risultato è una racchetta in cui prestazioni e comfort sono ottimizzati. E stata proprio la prima volta.

Ho inoltre messo a punto una impugnatura, poi battezzata VDS (Vibration Damping Soft grip), in morbido poliuretano che è in grado di minimizzare le vibrazioni, di aumentare il comfort e di rendere più salda la presa. Una novità assoluta.

Ma da Browning non sono solo. Ci sono anche degli ingegneri, uomini altamente qualificati che, conoscendo le caratteristiche peculiari dei vari materiali, hanno determinato in base ai diversi stili di gioco il migliore compromesso possibile tra rigidità e flessibilità. Dunque potenza - controllo - adattabilità.

Per aumentare la precisione sono state studiate e poi ridotte le torsioni del telaio al momento dell'impatto con la palla.

I risultati raggiunti sono sorprendenti: il giocatore Browning, qualunque sia il suo livello di gioco, il suo stile, il suo temperamento, è in grado di intimorire i suoi avversari... grazie tecnologia.



BROWNING®

FOR WINNERS ONLY.

RICHIEDETE CATALOGO GRATUITO

INTERREGIONALE/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Albenga-Varazze** 3-1; **Aosta-Biellesse** 2-0; **Borgoticino-Casale** 2-0; **Cairese-Andora** 3-0; **Cuneo-Vado** 1-0; **Ivrea-Albese** 0-0; **Orbassano-Acqui** 2-3; **Pinerolo-Moncalieri** 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cairese	40	27	16	8	3	35	14
Aosta	36	27	14	8	5	39	18
Casale	33	27	11	11	5	27	12
Biellesse	33	27	11	11	5	24	18
Albenga	29	27	8	13	6	27	24
Pinerolo	29	27	8	13	6	26	20
Cuneo	28	27	10	8	9	26	20
Borgoticino	28	27	8	12	7	30	26
Acqui	27	27	9	9	9	29	33
Moncalieri	25	27	6	13	8	24	25
Andora	25	27	6	13	8	25	30
Albese	24	27	8	8	11	22	24
Varazze	21	27	4	13	10	18	27
Ivrea	21	27	3	15	9	21	33
Vado	20	27	6	8	13	26	44
Orbassano	13	27	2	9	16	19	44

PROSSIMO TURNO (5 maggio): **Albese-Albenga**; **Andora-Borgoticino**; **Biellesse-Acqui**; **Cairese-Ivrea**; **Casale-Vado**; **Moncalieri-Cuneo**; **Pinerolo-Aosta**; **Varazze-Orbassano**.

GIRONE E

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Castellina-Pietrasanta** 1-0; **Cerretese-Castelfiorentino** 1-1; **Cuolo Pelli-Valanese** 0-0; **Entella-Sarzanese** 1-2; **M.T. Spezia-Cecina** 2-1; **Poggibonsi-Fucecchio** 1-0; **Rosignano-Rapallo** 1-2; **Viareggio-Bogliasco** 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Entella	38	27	15	8	4	34	14
Poggibonsi	34	27	10	14	3	36	24
Castelfiorentino	33	27	11	11	5	27	14
Rosignano	32	27	13	6	8	34	23
Castellina	32	27	12	8	7	32	23
M.T. Spezia	32	27	12	8	7	26	20
Viareggio	31	27	11	9	7	29	25
Sarzanese	30	27	11	8	8	30	29
Rapallo	26	27	8	10	9	22	20
Cuolo Pelli	26	27	8	10	9	25	30
Cerretese	25	27	9	7	11	25	23
Cecina	25	27	10	5	12	28	31
Valanese	22	27	5	12	10	23	24
Pietrasanta	22	27	6	10	11	25	29
Fucecchio	15	27	4	7	16	14	30
Bogliasco	9	27	2	5	20	18	67

PROSSIMO TURNO (5 maggio): **Castelfiorentino-Bogliasco**; **Castellina-Cerretese**; **Cecina-Viareggio**; **Fucecchio-Entella**; **Pietrasanta-M.T. Spezia**; **Rapallo-Cuolo Pelli**; **Sarzanese-Rosignano**; **Valanese-Poggibonsi**.

GIRONE I

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Acerrana-Nola** 0-0; **Calvanese-Pomigliano** 0-0; **Fasano-Ostuni** 1-0; **G. Brindisi-Mesagne** 0-0; **Giugliano-Grottaglie** 3-0; **Maglie-Nardò** 2-0; **Pollicoro-Cicciano** 1-1; **Rifo Sud-Savoia** 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giugliano	43	27	18	7	2	51	9
Nola	42	27	17	8	2	46	7
Calvanese	35	27	13	9	5	27	11
Ostuni	34	27	12	10	5	33	20
Maglie	32	27	10	12	5	34	18
Cicciano	28	27	9	10	8	20	21
Acerrana	27	27	7	13	7	22	21
Mesagne	26	27	8	10	9	21	21
Savoia	26	27	7	12	8	18	25
Pollicoro	24	27	5	14	8	26	26
Fasano	24	27	9	6	12	22	34
Rifo Sud	23	27	6	11	10	20	26
Pomigliano	22	27	8	6	13	26	36
Grottaglie	20	27	4	12	11	27	28
Nardò	18	27	6	8	13	19	32
Brindisi*	4	27	2	2	23	7	74

* Due punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (5 maggio): **Giugliano-Calvanese**; **Grottaglie-G. Brindisi**; **Mesagne-Rifo Sud**; **Nardò-Fasano**; **Nola-Pollicoro**; **Ostuni-Acerrana**; **Pomigliano-Maglie**; **Savoia-Cicciano**.

GIRONE B

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Brembillesse-Lefte** 2-2; **Gallaratese-Benacense** 1-0; **Lecco-Sondrio** 0-2; **Pro Sesto-Caratese** 2-0; **Rovereto-Abbiategrosso** 3-0; **Seregno-Treviso** 1-1; **Solbiate-Pro Lissone** 1-0; **Vigevano-Castanese** 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lefte	41	27	17	7	3	45	21
Seregno	36	27	15	6	6	39	21
Vigevano	33	27	12	9	6	39	26
Castanese	32	27	11	10	6	28	25
Lecco	31	27	11	9	7	27	20
Pro Lissone	29	27	11	7	9	33	30
Abbiategrosso	26	27	8	10	9	20	22
Pro Sesto	26	27	7	12	8	24	29
Benacense	25	27	8	9	10	20	22
Rovereto	25	27	10	5	12	29	35
Solbiate	24	27	5	14	8	19	25
Brembillesse	24	27	6	12	9	21	29
Gallaratese	22	27	4	14	9	15	19
Treviso	22	27	5	12	10	16	22
Sondrio	21	27	7	7	13	23	31
Caratese	15	27	5	5	17	19	40

PROSSIMO TURNO (5 maggio): **Abbiategrosso-Seregno**; **Benacense-Lecco**; **Caratese-Solbiate**; **Castanese-Pro Sesto**; **Lefte-Gallaratese**; **Pro Lissone-Rovereto**; **Sondrio-Vigevano**; **Treviso-Brembillesse**.

GIRONE F

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Elpidio-Pineto** 0-4; **Porto S. Elpidio-Sangiorge** 2-0; **Riccione-Forlimpopoli** 4-3; **Rosellina-Falconara** 1-1; **Rossi-Monturanese** 0-1; **Santarcangelo-Ravenna** 2-1; **Vadese-Tolentino** 2-1; **Vis Pesaro-Osmana** 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	37	27	15	7	5	43	19
Riccione	35	27	13	9	5	31	16
Santarcangelo	35	27	13	9	5	33	21
Pineto	33	27	13	7	7	30	18
Rosellina	31	27	12	7	8	27	26
Vadese	30	27	11	8	8	38	27
Porto S. Elpidio	29	27	10	9	8	19	15
Monturanese	28	27	12	4	11	27	24
Osmana	26	27	10	6	11	27	27
Vis Pesaro	26	27	5	16	6	15	17
Falconara	26	27	9	8	10	19	27
Rossi	23	27	7	9	11	23	31
Tolentino	22	27	7	8	12	19	20
Forlimpopoli	20	27	6	8	13	20	30
Sangiorge	17	27	4	9	14	12	37
Elpidio	14	27	4	6	17	16	45

PROSSIMO TURNO (5 maggio): **Falconara-Porto S. Elpidio**; **Forlimpopoli-Vis Pesaro**; **Monturanese-Riccione**; **Osmana-Pineto**; **Ravenna-Elpidio**; **Rosellina-Rossi**; **Sangiorge-Vadese**; **Tolentino-Santarcangelo**.

GIRONE L

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Cassano-Morrone** 1-2; **Corigliano-Forio** 2-0; **Juve Stabia-Battipaglia** 3-0; **Palmese-Sarnese** 1-2; **Paolana-Castrovillari** 3-1; **Siderno-Nuova Vibonese** 1-0; **Vigor Lamezia-Puteolana** 1-0; **Viribus Unita-Sambale** 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	39	27	15	9	3	40	12
Vigor Lamezia	37	27	13	11	3	27	15
Morrone	35	27	13	9	5	35	18
Siderno	30	27	13	4	10	32	24
Battipaglia	30	27	10	10	7	28	20
Forio	29	27	10	9	8	22	24
Palmese	28	27	10	8	9	22	19
Viribus Unita	26	27	10	6	11	28	33
Nuova Vibonese	25	27	8	9	10	20	20
Corigliano	24	27	9	6	12	24	27
Sarnese	24	27	8	8	11	19	25
Sambale	24	27	8	8	11	13	22
Paolana	23	27	8	7	12	27	40
Castrovillari	22	27	6	10	11	17	31
Puteolana	21	27	5	11	11	15	21
Cassano	15	27	4	7	16	14	32

PROSSIMO TURNO (5 maggio): **Battipaglia-Viribus Unita**; **Castrovillari-Cassano**; **Forio-Palmese**; **Nuova Vibonese-Vigor Lamezia**; **Paolana-Siderno**; **Puteolana-Morrone**; **Sambale-Corigliano**; **Sarnese-Juve Stabia**.

GIRONE C

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Finale Emilia-Pro Palazzolo** 0-0; **Florenzuola-Carpi** 1-0; **Intim Helen-Sommacampagna** 3-1; **Mirandolese-Orceana** 0-2; **Pescantina-S. Angelo** 0-0; **Ponte S. Pietro-Chievo** 0-4; **Rovigo-San Lazzaro** 1-1; **Suzzara-Fidenza** 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Orceana	38	27	13	12	2	34	14
Rovigo	33	27	8	17	2	26	15
Pescantina	32	27	11	10	6	31	19
Carpi	30	27	9	12	6	31	24
Suzzara	29	27	9	11	7	35	24
Florenzuola	29	27	11	7	9	34	28
S. Angelo	29	27	7	15	5	27	27
Chievo	28	27	8	12	7	35	27
S. Lazzaro	28	27	8	12	7	22	23
Pro Palazzolo	27	27	7	13	7	24	31
Intim Helen	26	27	7	12	8	25	26
Mirandolese	25	27	10	5	12	27	33
Finale Emilia	25	27	8	9	10	25	31
Sommacamp.	21	27	4	13	10	23	33
Fidenza	17	27	4	9	14	16	39
Ponte S. Pietro	15	27	3	9	15	15	36

PROSSIMO TURNO (5 maggio): **Carpi-Pescantina**; **Chievo-S. Angelo**; **Fidenza-Florenzuola**; **Mirandolese-Ponte S. Pietro**; **Orceana-S. Lazzaro**; **Pro Palazzolo-Intim Helen**; **Rovigo-Suzzara**; **Sommacampagna-Finale Emilia**.

GIRONE G

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Almas Roma-Tiberis** 1-0; **Cynthia-Fondi** 1-0; **Elettrocarbonium-Ostia Mare** 1-1; **Gaeta-Vis Velletri** 1-1; **Gubbio-Nocera Umbra** 2-1; **Latina-Tuscania** 2-2; **Nuova Viterbese-Assisi** 1-0; **Tivoli-Pro Cisterna** 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Latina	38	27	15	8	4	34	18
Pro Cisterna	38	27	16	6	5	28	13
Cynthia	35	27	14	7	6	42	26
Gubbio	34	27	11	12	4	23	17
Elettrocarbonium	32	27	12	8	7	30	18
Nocera Umbra	28	27	10	8	9	25	25
Ostia Mare	27	27	7	13	7	23	21
Fondi	26	27	7	12	8	21	24
Vis Velletri	25	27	6	13	8	22	24
Tiberis	24	27	6	12	9	19	23
Almas Roma	22	27	7	8	12	23	29
Tuscania	22	27	6	10	11	25	32
Assisi	22	27	7	8	12	21	34
Nuova Viterbese	20	27	7	6	14	21	26
Tivoli	20	27	7	6	14	21	34
Gaeta	19	27	4	11	12	20	34

PROSSIMO TURNO (5 maggio): **Assisi-Latina**; **Cynthia-Tivoli**; **Fondi-Almas Roma**; **Nocera Umbra-Gaeta**; **Nuova Viterbese-Gubbio**; **Ostia Mare-Tuscania**; **Pro Cisterna-Elettrocarbonium**; **Tiberis-Vis Velletri**.

GIRONE M

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Acireale-Mascalucia** 0-2; **Favara-Giarre** 0-0; **Marsala-Castelvetrano** 2-4; **Mazara-Caltagirone** 2-0; **Niscemi-Scicli** 0-0; **Paternò-Nuova Igea** 0-0; **Pro Sciacca-Trapani** 0-1; **Ragusa-Enna** 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trapani	42	27	17	8	2	46	13
Mazara	42	27	16	10	1	44	11
Mascalucia	38	27	15	8	4	31	15
Giarre	33	27	11	11	5	38	16
Enna	28	27	9	10	8	33	24
Favara	28	27	8	12	7	28	24
Niscemi	27	27	8	11	8	25	26
Castelvetrano	26	27	7	12	8	30	23
Nuova Igea	25	27	6	13	8	25	32
Paternò	25	27	7	11	9	27	41
Pro Sciacca	24	27	6	12	9	24	28
Scicli	24	27	5	14	8	22	18
Acireale	24	27	7	10	10	25	32
Regusa	23	27	8	7	12	22	30
Marsala	16	27	6	4	17	15	45
Marsala*	5	27	2	3	22	15	79



Duello in area tra
Giuseppe Lorenzo,
centravanti del
Catanzaro e
superbomber del
girone B, e lo
stopper
palermitano
Tebaldo Bigliardi

SERIE C1

ALLA RICERCA DELLA GRANDEZZA PERDUTA

Catanzaro, Palermo e Messina, tre squadre con un passato di A, sono le big incontrastate del raggruppamento meridionale: si giocano in una lotta senza quartiere i due posti per il ritorno in B

Il girone infernale

di **Gaetano Sconzo** - foto di **Ino Lobiundo**

Il girone infernale

TRE «GRANDI» che costano non meno di quindici miliardi, tre colossi che rappresentano grosse città del Sud, tre leoni in gabbia che si azzannano ormai da mesi nella lunghissima ed estenuante volata che però finirà con l'assegnare due soli posti in Serie B. Catanzaro (38 punti), Palermo (37) e Messina (35) vivono dunque mesi di ansia, ingabbiati come sono nell'inferno del girone meridionale della Serie C/1 di calcio nel quale si trovano stretti, albergano di malavoglia, non riescono forse a raccapezzarsi.

MISERIA E NOBILTÀ - Difficile stabilire chi soffra di più. Forse il Catanzaro, che è reduce da due retrocessioni di fila. Soltanto due stagioni or sono militava nella massima divisione, ma tutta una serie di disavventure lo ha fatto piombare in C/1. Ma che dire del Palermo, che la Serie C non sapeva com'era fatta, giacché non vi aveva mai preso parte: quando dovette farlo, nel periodo prebellico, si chiamava Juventina (in quanto il vecchio Palermo era stato radiato); dopo riassunse l'antica denominazione. Nè vi milita volentieri il Messina, stufo di far la spola fra i vecchi

«semiprò» ed ora la C/1, nel ricordo dei fasti in Serie B ed anche nella massima divisione ('62/'63 e '63/'64). I tre giganti peraltro vivono momenti sostanzialmente analoghi. Si ricomincia da capo ai vertici societari anche se, come noto, per il Palermo si è dovuto registrare anche il tragico ed amaro evento dell'eliminazione del compianto mecenate ing. Roberto Parisi, durante un assalto a mano armata operato da ben organizzati e spietati killer, in pieno giorno, alla periferia cittadina e nei pressi della sede principale del colosso finanziario Icem, appunto presieduto dal povero Parisi. La ricostruzione del Catanzaro Calcio, dopo la doppia retrocessione, assomiglia alla lontana, ricordandone i contorni, alle vicende dell'Inter. Il vecchio presidente Merlo, dopo aver gestito la società giallorossa in un periodo particolarmente felice ma poi conclusosi male, ha gettato la spugna, rimpiazzato da un collaudato ristoratore e gestore di mense, Pino Albano. La squadra, che ha avuto il merito di sfornare o sgrezzare nell'ultimo periodo i Borghi, i Celestini, i Mauro II (quello dell'Udinese) e i Sabato, s'è affidata ad una vecchia volpe, Giovanbattista Fabbri: decississimo a dimenticare in Calabria le delusioni per la

doppia retrocessione maturata prima nella Reggiana in B e poi nel Catania in A. La rifondazione della Palermo Calcio, dopo gestioni forse poco felici (ma con il dr. Renzo Barbera alla presidenza s'erano anche raggiunte due finalissime di Coppa Italia, nel '74 all'Olimpico contro il Bologna, nel '79 al San Paolo contro la Juventus, con in panchina prima Viciani e poi Veneranda), era stata legata alla affiliazione al carro del già citato colosso finanziario Icem, una holding che amministra otto aziende dai fini disparati, compreso il... calcio. Così alla presidenza rosanero era assunto l'ing. Roberto Parisi, comproprietario con l'on. Giovanni Matta (fratello dell'avv. Salvatore, allora vicepresidente della Palermo Calcio) del gruppo. Ma in pochi mesi l'Icem ha perduto i due proprietari — l'on. Matta vittima di un male incurabile, l'ing. Parisi, come detto della lupara — e così la Palermo Calcio s'è trovata senza i vertici. Da circa un mese s'è data un direttivo inedito, presieduto dallo stesso avv. Salvatore Matta e verosimilmente pressoché sganciato dall'Icem: il complesso finanziario continua a gestire l'azienda-calcio, ma se ne priverebbe volentieri. Al vertice del Messina Calcio,



Sopra: il terzino ventitreenne **Niccolò Napoli** del Messina. A fianco: il fantasista del centrocampo del Palermo, **Gerardo Maiellaro**, ventidue anni, proveniente dall'Avellino



dopo stagioni e stagioni caratterizzate da continui mutamenti di rotta dirigenziale, approda un catanese, Salvatore Massimino, costruttore edile alla grande, nobile pasta di brav'uomo che non ha trovato posto nella squadra della propria città — imperando re



A fianco: una formazione del Catanzaro. In piedi da sinistra: Bianchi, Cascione, Imborgia Lorenzo, Pedrazzini, l'all. G.B. Fabbri. Accosciati da sinistra: Surro, Sassarini, Jacobelli, Pesce, Mauro, Destro



A fianco: il Palermo in formazione tipo. In piedi da sinistra: Ranieri, Cecilli, Bigliardi, Pircher, Paleari, Messina. Accosciati da sinistra: Guerini, Barone, De Biasi, Maiellaro, Maio



A fianco: una formazione del Messina. La compagine dello Stretto, dopo alcune stagioni di anonimato, è tornata ai vertici del girone B della C1 ed è ancora in corsa per la promozione in Serie B

Angelo Massimino, suo fratello — e, imboccata l'autostrada, è andato a costruire la sua brava rivale con la sfera di cuoio.

RITORNELLO - Tre società, tre situazioni simili per lo stadio. A Catanzaro si gioca

sul vecchio «Militare» che oggi chiamano Comunale; ma sorge in un rione privo di parcheggi: si parla da sempre di uno stadio nuovo, Merlo lo voleva nella piana di Lamezia. A Palermo, dopo un ignobile tira e molla, il Comune ha fatto eseguire i lavori di rad-

doppio della gradinata e delle curve (circa quattro miliardi, finanziati dalla Regione), ora si attende che l'asino voli per dare il via ai lavori di ricostruzione ed ampliamento della tribuna coperta (altri sei miliardi della Regione, depositati in banca). Pensate: i finanziamenti vennero grazie a due apposite delibere legislative che videro convergere i favori di tutte le forze politiche, promotori il democristiano Gorgone — già presidente rosanero — ed il comunista Colombo. Si unirono i poli politici, ma ora non si riesce a dare il via ai lavori, il cui primo stralcio è stato esemplarmente eseguito dalla Ponteggi Dalmine e dalla Schillaci. A Messina, il vecchio stadio Celeste è stato magistralmente ristrutturato e quindi illuminato: ora è un gioiello quanto mai confortevole per gli sportivi. E veniamo al Diesse, un ruolo contraddittorio da queste parti. A Catanzaro, il direttore sportivo è Gianni Improta, abile regista del centrocampo — quando giocava — anche nel Napoli. A Palermo, fino a marzo ed anche se a spizzichi e bocconi, c'erano il ternano Ernesto Bronzetti, successore di Erminio Favalli; ma problemi familiari gli rendevano la vita difficile così lontano da casa: stranamente però s'è già accasato nel Foggia. A Messina, soluzione alla siciliana: il comm. Salvatore Massimino ha ritenuto di non assumere alcun d.s., ma spesso lo si vede chiedere lumi al cognato Leone, che fa da sempre il segretario nel Catania (fece i primi passi nella squadra di famiglia, la Massiminiana). I mister: Gibi Fabbri è il più titolato; 59 anni appena compiuti, è stato anche giocatore del Messina ed ha allenato nella massima divisione la Spal, il Lanerossi Vicenza, l'Ascoli, il Cesena ed il Catania. Domenico Rosati, detto Tom lo sceriffo, ha fatto una sola, breve apparizione in Serie A con il Cesena: ha 56 anni. Francesco Scoglio è il più giovane; ha appena 44 anni ed un diploma di insegnante di educazione fisica in tasca; non è mai andato al di là della Serie C/1, ma francamente meriterebbe maggiori fortune.

LE SQUADRE — Il Catanzaro, mutato vertice societario, è stato ricostruito, rispetto alla stagione precedente del tutto ex novo, con

l'acquisto di due portieri (Massimo Bianchi del Bologna e Cariello della Frattese), due difensori (Paolo Benetti del Fano ed Imborgia del Cagliari), quattro centrocampisti (Cardinali del Barletta, Jacobelli della Pistoiese, Mauro I del Rende e Pedrazzini del Messina) e tre punte (Panero del Civitavecchia, Soda del Carbonia e Surro del Siena), quindi con ben quattordici cessioni, compresa quella di Bivi al Bari. Il Palermo registra le novità di tre difensori (Cecilli del Varese, Falcetta del Prato e Ranieri del Catania), tre centrocampisti (Majellaro dell'Avellino, Mario Piga della Lazio e Testa del Pescara) e due punte (De Vitis del Campania e Messina del Bari); le cessioni sono state undici. Il Messina, fra luglio ed ottobre, s'è dato molte novità, cioè un portiere (Anellino del Casarano), tre difensori (Lorenzini del Crotone, Ranocchi del Teramo e Romolo Rossi dell'Akras), tre centrocampisti (Arzeni del Modena, Falconi dell'Empoli e Peraio del Perugia) e quattro punte (Diodicibus del Gorizia, Piermarini del Perugia, Spica del Rende e Torre del Terranova); nove le cessioni. E veniamo ai «fari». A Catanzaro si gioca per... San Giuseppe Lorenzo, il torello fatto in casa che sforna gol a ripetizione; ne ha già firmati 13. A Palermo si portano certi a San Gabriele Messina, immarcescibile goleador già a quota 13, ma gliene attribuiscono dodici perché quello ottenuto su rigore a Nocera Inferiore non conta: la partita passa agli archivi con lo 0-2 a tavolino. A Messina domina San «collettivo», così scopri che il cannoniere scelto è un regista, Giuseppe Catalano da Potenza, già 8 gol all'attivo; ha già superato il proprio top di sette reti, nel Potenza '78/79 in Serie C/2. Singolare infine l'esito dei confronti diretti: ne manca uno (Palermo-Messina) all'appello e sinora ha vinto chi ospitava. Il Catanzaro in casa 2-1 sul Palermo e 4-2 sul Messina; il Palermo nella dependance di Marsala 1-0 sul Catanzaro; il Messina al Celeste 1-0 su Catanzaro e 2-1 sul Palermo nel derby famoso per il giallo della bottiglia che colpì De Biasi. Chi prevarrà? Lo sapremo fra 540' di gioco, domenica 9 giugno intorno alle 18,15.

g. s.

Finale in linea con un torneo ricco di colpi di scena. Si affrontano due squadre accomunate dagli stessi colori e da precedenti accesissimi

Le signore in rosso

di Luigi Vespignani

SIMAC e Scavolini, per due signore in rosso del campionato è giunto il momento del rendez-vous tricolore. Milano e Pesaro rinverdiscono i fasti di un confronto che in stagioni ancora recentissime fece impazzire due tifoserie. Nel 1981-82 l'allora Billy eliminò nella finalissima l'avversaria marchigiana in due sole partite; e l'anno successivo ebbe nuovamente la meglio in semifinale seppur ricorrendo ad un accesissimo spareggio (la Billy, come noto, non ebbe comunque fortuna, perché in finale un Bancoroma emergente impose l'alt allo squadrone di Peterson). La Simac parte ora con la qualifica di «squadra di un altro pianeta», a causa della sua forza dirompente; la Scavolini oppone l'entusiasmo che le deriva da prestazioni «storiche» realizzate nel corso dei suoi rivoluzionari play-off. La squadra pesarese ha camminato per due terzi della stagione regolare sull'orlo del precipizio: alla fine del girone di andata era quint'ultima; alla sesta di ritorno aveva alle spalle soltanto Yoga, Australian e Honky: era cioè in piena zona retrocessione, a parità di punteggio con l'Indesit; a quattro giornate dal termine aveva ancora alle spalle le solite tre derelitte e quindi aspirava soltanto a salvarsi. L'ammissione ai play-off è giunta nell'ultima partita, grazie a una vittoria in trasferta conseguita nel tempo supplementare.

CABALA. La Scavolini crede in se stessa e tien d'occhio una cabala: da quando esistono i play-off, soltanto due volte la squadra che ha concluso la stagione regolare in prima posizione ha poi vinto lo scudetto (Varese nel 1978, Roma nel 1983). Nelle altre otto occasioni, il primato nella fase all'italiana non ha mai portato troppa fortuna. La Simac, è vero, non ha vinto la prima fase, quest'anno, ma disputa comunque in casa l'eventuale «bella». Il fattore campo, non ha grande rilevanza nel finale del campionato. La Scavolini stessa, quest'anno, ha conquistato i suoi successi eliminando la Viola a Reggio Calabria, il Banco nel palazzone di Roma, l'Indesit nello spareggio di Caserta. Santi Puglisi, tecnico dello staff azzurro, presente alla «bella» di Caserta, ha speso paroloni nei confronti del giovane Giancarlo Sacco, giunto alla guida della Scavolini dopo le amare esperienze del tentennante Ron Casey e dell'avvocato Bisacca, uomo di rara abilità con le pandette ma di minor



Dal 1 luglio l'allenatore della Nazionale Sandro Gamba (nella foto Luca Villani con Gianluigi Porelli, «boss» della Granarolo Felsinea) siederà sulla panchina della Virtus Bologna

Così i play-off

OTTAVI (13/3 - 4/4 - 7/4)	QUARTI (11/4 - 14/4 - 18/4)	SEMIFINALI (21/4 - 25/4 - 28/4)	FINALE (1/5 - 4/5 - 7/5)
Scavolini 112-89; 96-87 P. Viola	Ciaocrem 85-89; 58-61 Indesit	Indesit 82-79; 111-116; 90-99	Scavolini
Indesit 96-88; 80-93; 102-90 OTC	Bancoroma 84-97; 88-83; 90-99 Scavolini	Scavolini	
Jollycolombani 99-76; 88-87 Silverstone	Simac 105-91; 86-85 Granarolo	Simac 97-91; 91-90	Simac
Granarolo 109-89; 85-75 Benetton	Berloni 72-73; 80-67; 82-80 Jollycolombani	Berloni	
			CAMPIONE D'ITALIA

familiarità con la panchina. Puglisi ha sentenziato: «Si sono sentiti tanti nomi di allenatori "miracolosi" e di "seminatori d'oro"; io non ho dubbi: l'allenatore dell'anno è inequivocabilmente Giancarlo Sacco. Contano i fatti, non le parole».

AMAREZZA. L'Indesit esce di scena dopo un generoso finale di stagione: un finale da battimani, non da pugni in faccia. Quanto è successo a Pesaro nel retour match di semifinale non è stato digerito. Quel che accadde a 50" dal termine è considerato un'ombra indissipabile che offusca la regolarità del play-off. Il ricordo di gente che si scazzottava con mazzate da fabbro senza che Vitolo e Duranti intervenissero per decretare le giuste espulsioni rimane una macchia nel curriculum dei due arbitri e continua a rovinare i sonni della tifoseria casertana. Poco importa, ai fan dell'Indesit, che poi il giudice federale, sulla scorta delle segnalazioni del commissario di campo (l'ex arbitro dei tempi eroici, Elio Luglini), abbia punito Silvester con cinque giornate e Davis con una soltanto (sanata poi con la trasformazione della squalifica in ammenda). Molti, a Caserta, sono certi che quella semifinale dovesse essere dichiarata chiusa nel momento in cui il «rettangolo» si trasformò in un «quadrato»; nel momento cioè in cui il campo di basket diventò un ring. Il miracolo del basket casertano rimane. Sembrava una annata-no; l'Indesit è arrivata invece su una significativa poltrona della classifica finale del campionato: la quarta, con diritto di rimanere nel grande giro dell'attività continentale.

VIRTUS IN GAMBA. Il basket bianconero si è dato un nuovo allenatore: Sandro Gamba, che dal primo luglio, dopo aver condotto in porto gli impegni con la Nazionale azzurra, si trasferirà alla corte di Porelli. Per i lettori del «Guerino» non è una novità: ne avevano già letto l'anticipazione, in via ufficiosa, quando ancora correvano le voci di un possibile arrivo di Dan Peterson e di Mirko Novosel, o di un riaggiustamento in extremis tra la Virtus e Alberto Bucci. Domenica scorsa, a Bologna, Sandro Gamba, milanese purosangue, ha pronunciato ufficialmente il suo sì. Non lo disturba il fatto di essere stato, per una ventina di anni, uno dei più tenaci, ma onestissimi antagonisti del basket bolognese: prima come giocatore del leggendario Borletti e del grande Simmenthal; poi come «vice» di quell'inimitabile istrione della panchina che è stato Cesare Rubini, il principe-padrino; poi come allenatore a Varese e a Torino. «È stata una delle trattative più veloci della mia vita. Tutto quel che ho chiesto mi è stato dato. Per me, la Virtus è un passo prestigioso: dopo aver allenato tante buone squadre, arrivo alla società più organizzata. Mi viene offerta una formazione buonissima, in grado di stare ai primi posti della classifica. La trattativa è stata velocissima: avevo un mazzo di offerte

INDESIT-SCAVOLINI 90-99

Indesit: Davis 4, Carraro 8, Dell'Angelo 12, Oscar 40, Ricci 4, Donadoni 4, Generali 12, Gentile 6, Scaranzin, Esposito (all. Tanjevic).

Scavolini: Fredrick 44, Magnifico 14, Zampolini 17, Tillis 14, Costa 8, Gracis 2, Del Monte, Berti, Dimatore (all. Sacco).

Arbitri: Fiorito e Martolini di Roma.

PLAY-OFF FEMMINILI

Risultati degli incontri di ritorno delle semifinali: **Hermes Milano-Fiorella Vicenza 62-75; Ledisan Trieste-Bata Viterbo 78-90.** La Fiorella Vicenza è la prima finalista.

consistenti, ma non ho sfruttato questo vantaggio per giocare al rialzo. Mi stava bene Bologna, ho detto sì in pochi minuti. Anzi, in pochi secondi». La formazione virtussina sembra destinata a crescere di caratura se andrà in porto la trattativa, che Porelli ha confermato, per il tesseramento dell'enfant-prodige, Ricky Morandotti. Il complimento più grosso Gamba lo ha avuto dal presidente virtussino. Rispondendo alla domanda «Che differenza c'è tra avere in panchina Sandro Gamba o un altro allenatore?», Porelli ha sentenziato: «La stessa differenza che c'è tra aver l'angelo custode o non averlo». Intanto, Alberto Bucci, il predecessore, sembra incamminato alla volta di Livorno, direzione Peroni.

IL VINCI... TORE. Il presidente della Federbasket, Enrico Vinci, è talora bersaglio di frecce avvelenate. Ma lui continua tranquillo per la sua strada ed esce, come al solito, vincitore assoluto. In sede federale è stato recentemente rieletto con un «sì» plebiscitario. Ma — dicono — amministratore della mecca dei voti, non ha fatto fatica, nel... rieleggersi. Vuole il caso però, che anche a livello Coni, Vinci sia stato riportato nella giunta esecutiva — qualche giorno fa — dai «grandi elettori», cioè dai presidenti delle Federazioni sportive. D'accordo, è stato premiato Vinci anche per premiare il clamoroso sviluppo che continua costantemente a registrare la «palla a spicchi»; ma coincidenza vuole che il secondo «boom» del basket sia avvenuto sotto la presidenza del dirigente siciliano. Un altro dettaglio niente affatto secondario: la Federbasket è una delle federazioni che ha saputo guadagnare, considerevoli contributi Coni: oltre dieci miliardi nel 1984, alle spalle soltanto del calcio (60), dell'atletica (19), degli sport invernali (12), del nuoto (11). Il Coni i soldi non li regala: li dà a chi li merita per numero di società, per numero di praticanti, per organizzazione, per risultati sportivi. Insomma, per un lavoro che si specchia nella vetrina dell'attività maggiore, ma che poggia sulle solide fondamenta di un vastissimo lavoro di base. □

ELIMINARE I CAPELLI GRIGI CON RINOVA

I capelli grigi sono oggi un problema risolto. Un problema risolto da Rinova che non è una comune tintura, perché agisce in modo progressivo. Gradualmente dona ai capelli grigi (non importa se siano stati biondi, castani, bruni o neri) il colore desiderato. Così, senza che nessuno si accorga del tuo piccolo segreto Rinova ti ridà l'aspetto degli anni più giovani.

Rinova non unge, è di facilissima applicazione e ti permette di eliminare il grigio, anche solo nelle zone desiderate.

Puoi scegliere il tipo che preferisci, Rinova for men o Rinova Lotion, Rinova liquida o solida. Per un risultato immediato, chiedi il nuovissimo Rinova Stick: è innocuo, e puoi adoperarlo anche per la barba o i baffi. Inoltre è praticissimo: si applica con il pettine!

Laboratori VAJ - Piacenza

E' FACILE COME PETTINARSI.



JOE BARRY CARROLL ARTEFICE DEL SALTO DI QUALITÀ DELLA SIMAC
La grande vedette lombarda

LA SCAZZOTTATURA di Pesaro, che è servita se non altro a ravvivare le riprese televisive italiane, tradizionalmente legate allo schema calcistico dei campi lunghi, hanno suscitato una generale ingiustificata esecrazione. Non riesco a capire perché sia perfettamente lecito il massacro sistematico che viene consumato sul ring ai danni di giovani pugili e ci si debba invece scandalizzare per quattro sani schiaffoni che «una tantum» si consentono gli atleti degli altri sport quando la tensione diventa intollerabile. È vero che ad un certo punto della rissa di Pesaro i due americani Davis e Silvester sembravano averci preso troppo gusto, al punto di andare a caccia delle loro vittime. Ma è anche vero che le risse di gioco hanno pure le loro regole e i loro codici di comportamento. Del resto il fatto che esse a volte siano fisiologiche, quasi funzionassero da valvola di sfogo lo dimostra la compostezza sostanziale del pubblico pesarese. Chi invece interpreta in modo inadeguato questo genere di avvenimenti è sempre l'insieme di vecchi codici che finiscono col far scontare ai play-off, invece che ai protagonisti dei fatti, la colpa di ogni cosa. Ancora una volta ne esce sconfitto il campionato, che vede mutilate le sue squadre e alterato un naturale equilibrio a tutto danno del verdetto sportivo. Come sarebbe più semplice punire i colpevoli con una forte multa pecuniaria, che oltretutto resta il più grosso deterrente possibile contro l'indisciplina dei protagonisti dello spettacolo sportivo! Qualcuno ha giustamente puntato il dito in tutto ciò contro la spietatezza del sistema «play-off». Questo è in parte vero, ma non tanto a causa del sistema eliminatorio che crea le condizioni del «dentro o fuori» senza appello, quanto per la brevità di questi scontri che diventano in tal modo dei furiosi corpo a corpo. Giocare al meglio di tre partite significa rendere lo scontro parossistico e sadico. La misura delle cinque partite renderebbe più equo il risultato finale e più diluita la tremenda pressione che grava sulle squadre e sul pubblico. Sembra invece che l'orientamento per la prossima stagione sia quello di lasciare le eliminazioni dei play-off al meglio di tre partite, e di ampliare l'area delle squadre che accedono ai play-off a tutte le formazioni di A1 che

non retrocedono, aggiungendo inoltre le prime quattro di A2. Questa innovazione consentirà di evitare l'assurda vacanza di dieci giorni imposta sin qui alle migliori. Ma renderà anche la prima fase un torneo, interessante solo per quelle squadre impegnate a non retrocedere.

NON OSO immaginare cosa avverrà del resto del torneo. Se si pensa che già quest'anno la semifinale sud si è combattuta tra due squadre che avevano combinato poco o niente durante la prima fase (tanto premio a tanta pigrizia), figuriamoci cosa gli allenatori dovranno inventarsi l'anno prossimo per convincere i giocatori a giocare con intensità nella lunga fase invernale. Mi sembra che siamo davanti all'opposto esatto del criterio che dovrebbe informare lo show-business sportivo, che è quello di diminuire o eliminare le partite che attirano poca gente e di moltiplicare invece le partite che attirano spettatori e mass-media. Rischieremo invece di avere una stagione regolare moscia per la maggior parte delle squadre e un play-off ancora cortissimo e logicamente drammatico. Dan Peterson ha giustamente lodato Joe Barry Carroll, il quale entra di diritto tra i grandi professionisti che, approdati in Italia, hanno trasformato la squadra. Anche una squadra già forte come la Simac ha potuto giocare un play-off di tutto dominio grazie a questo grande giocatore. Ricordate le incertezze dello scorso anno con il pur bravo Antoine Carr? Con Carroll sono sparite, e la Simac si appresta a seguire le orme di Sinudne, Squibb e Bancoroma, che si sono aggiudicati i loro scudetti grazie alle prestazioni dei loro ex-professionisti.

RICORDIAMOLI in ordine: il grande Jim McMillian, ala piccola e guardia alta di colore, capace anche di dare un aiuto sostanziale a Cagliari in regia e di mettere in difficoltà qualunque guardia avversaria lo marcase andando immediatamente a mettersi in pivot basso. Tom Boswell, che chiamai a sostituire il fragile Stott a Cantù e che si rivelò uno straordinario «all-around», un giocatore che dal ruolo di centro poteva spostarsi agevolmente ad ala forte e addirittura ad ala leggera con quel tiro e con quella visione di gioco e con quella sapienza

cestistica che ne hanno fatto il più grande talento, sprecato da altri vizi, dell'intera NBA di quei tempi. Larry Wright e la sua splendida nevrosi da vittoria, che ne fece un vincente contro tutto e contro tutti al prezzo durissimo di un inevitabile isolamento che si era portato dalla stessa NBA, dove nessuno poteva più tollerare la sua intransigenza con se stesso e con i compagni. Un giocatore di cui l'ostinata, corrusca grandezza mi ha spesso ricordato quel verso di un poeta tedesco: «I corvi volano in gruppo ma l'aquila vola sola». Tutti uomini che hanno contribuito con la loro esperienza della grande aristocrazia della NBA a vincere scudetti, ma anche a far progredire il basket italiano. Del resto anche gli ultimi due scudetti di Simac e Granarolo portano il marchio di due ex-professionisti come Giannelli e Van Breda Kolff. Con uomini così, queste squadre hanno qualcosa in più: è come se un impresario italiano volesse rifare il musical di Broadway chiamando solo dei bravi italiani o «vedette» di rango europeo. Il suo prodotto non avrebbe il fascino e l'efficacia che deriva solo dalla grande professionalità degli artisti di musical di Broadway. E per la loro bravura bisogna essere pronti a saper gestire il loro difficile carattere o quella che a volte sembra addirittura una specie di estraneità. Sentirsi in concorrenza con essi, da parte dei giocatori italiani, è un grave errore e un sintomo di insicurezza. Essi devono essere presi in squadra per tutto quello che di buono possono dare, senza ramaricarsi troppo dei loro aspetti negativi. La Simac, Peterson e i suoi giocatori quest'anno forse non hanno fatto gran che sul piano tecnico, ma hanno tuttavia dato una stupenda prova di grande professionismo accettando nel gruppo un uomo difficile come Carroll, sapendo d'altronde estrarne cose bellissime e un bilancio ampiamente positivo. Questa è stata a parere mio una grande prova di gestione di un gruppo e di un ambiente di professionisti, in un mondo come il nostro dove ancora si rincorrono chimere care ai vecchi parroci che volevano dalle squadre dei loro oratori soprattutto un gruppo di bravi e devoti ragazzi.

Campionati all'estero

FRANCIA. Con 31 punti di Murphy, 23 di Berry e 10 di Faye il Limoges vince un match tiratissimo contro Monaco (Hersin 22, Eric Beugnot 18, Blume 16) e conquista il titolo per la terza volta consecutiva. Oltre a Saint Etienne e Mulhouse, anche Tours retrocede in Serie A2. Dalla Serie B verrà promossa la vincente di Racing Parigi-Nancy. **Risultati 26. giornata:** Limoges-Monaco 88-81; Avignone-Villeurbanne 85-85; Orthez-Lemans 109-95; Caen-Stade Français Parigi 95-109; Antibes-Challans 76-71; Vichy-Mulhouse 117-92; Saint Etienne-Tours 121-87. **Classifica:** Limoges 72 (campione di Francia); Villeurbanne 70; Antibes 66; Stade Français 60; Orthez 57; Challans 53; Vichy 52; Avignone, Caen 47; Lemans 44; Monaco 42; Saint Etienne, Tours 40; Mulhouse 38.

SPAGNA. Enorme sorpresa nella prima partita di finale dei play-off. Un'eccezionale Juventud Badalona (Villacampa 27 con 10 su 18, Schultz 21 con 10 su 14, Jimenez 20 con 7 su 10, Margall 17 con 6 su 12 e Kazanowsky 12 con 6 su 10) va a Madrid e rifila la bellezza di 25 punti di scarto ad un irrisconoscibile Real (Jackson 28 con 11 su 20, Fernando Martin 15 con 6 su 12, Robinson 13 con 3 su 5, Iturriaga 11 con 5 su 11. **Risultato finale-play-off** (prima partita): Real Madrid-Juventud Badalona 86-111.

JUGOSLAVIA. La «Bella» fra Cibona Zagabria e Stella Rossa Belgrado per l'assegnazione del titolo si è risolta in una burla. Infatti, fischando a senso unico, gli arbitri hanno subito messo kappà la Stella Rossa (che dopo 3 minuti e mezzo aveva esaurito il bonus!). Facile quindi per Drazen Petrovic (32), Aza Petrovic (25) e Knego (22) mettere sotto i belgradesi (Jugoslaviev 21, Jankovic 18, Milicevic 16), del tutto sconcertati. **Risultato finale-play-off:** Cibona-Stella Rossa 119-106 (2-1). Il Cibona è campione di Jugoslavia.

ISRAELE. **Risultato finale-play-off:** Maccabi Tel Aviv-Hapoel Tel Aviv 73-84, 89-80 e 76-66 (2-1). Il Maccabi Tel Aviv è campione di Israele.

SVIZZERA. Grazie agli ottimi Dan Stockalper (32), Angstadt (18) e Boylan (17), L'Adia Vevey batte l'Olimpic Friburgo (Brown 24, Zali 21) nella finale di Coppa Svizzera. **Risultato finale di Coppa:** Vevey-Olimpic Friburgo 87-82.

BELGIO. **Risultati semifinali-play-off:** Ostenda-B.C. Gand 97-73 e 93-79 (2-0, l'Ostenda va in finale); Racing Malines-Merxem 96-92, 79-92, 93-74 (2-1, il Racing Malines va in finale).

Crollano i Warriors a Ferrara (6-2) mentre i Doves superano 13-0 i Rhinos rendendo loro ardua la qualificazione

Rinoceronti scornati

SOLO Frogs e Seamen rimangono a punteggio pieno ma se i campioni d'Italia continuano la loro passeggiata verso i playoff allargando a dismisura il loro carnet di touchdown, i Seamen, pur vincendo, faticano non poco anche con squadre modeste quali i Lions di Bergamo. Così i «lupi di mare» cominciano a sentire il respiro dei lanciatissimi Doves e Falchi che hanno già estromesso dalla lotta gli ex-titolati Rhinos. Ma per una squadra bolognese che va bene ve ne sono altre due che con situazioni fra loro diverse, vivono un momento di crisi: Warriors e Towers. I primi hanno subito la seconda sconfitta stagionale a Ferrara contro le Aquile contro le quali in tre anni avevano sempre vinto, i secondi sono stati subissati dai Panthers Parma ma ciò che è peggio sono stati staccati di tre lunghezze dai Rams ed ora il loro ultimo posto li avvicina alla retrocessione.

GIRONE EST. Splendida partita a Bologna tra Doves e Rhinos. I bolognesi hanno vinto il match più importante finora disputato, imponendosi 13-0. Per il primo quarto l'incontro è rimasto sostanzialmente equilibrato anche se la difesa bolognese faceva già intendere di non concedere nulla all'attacco milanese. Così nel secondo quarto Cuppini, con un field-goal da tre punti, ha portato in vantaggio i Doves e l'inarrestabile americano Pearson, senza dubbio il miglior giocatore statunitense del campionato, ha segnato un touchdown, trasformato sempre da Cuppini. Ancora Cuppini nel terzo quarto ha realizzato un secondo field-goal e l'incontro si è stabilizzato. La reazione dei milanesi si è spenta tra le braccia esperte del cornerback bolognese, Rita che ha intercettato due volte la palla lanciata dal quarterback dei Rhinos. Tutta la difesa dei Doves ha giocato alla grande scacciando i fantasmi nati dopo le tre sconfitte subite contro Seamen, Frogs e Falchi. At-

tualmente quella bolognese appare la squadra più in forma del girone considerando che i Seamen, che pur hanno vinto 22-7 in casa contro i neo-promossi Lions, erano andati in svantaggio 0-7 e comunque appaiono alla portata delle inseguitrici. I Falchi poi hanno incasellato la terza vittoria consecutiva superando agevolmente i Climbers per 20-6 e sabato andranno a Milano ad affrontare propri i Seamen a tutto vantaggio dei Doves.

GIRONE NORD. Senza dubbio la sorpresa è giunta da Ferrara dove le Aquile sono riuscite in un'impresa tentata inutilmente da tre anni: battere i Warriors. In un campo reso quasi impraticabile dalla pioggia, i ferraresi hanno battuto 6-2 i «guerrieri» grazie ad un touchdown di Mancuso segnato nel secondo quarto con una corsa di 84 yards. I due punti bolognesi sono giunti da un safety ma i Warriors si sono anche visti annullare un touchdown di Longhi a causa di un fallo di un loro uomo di linea. Della sconfitta dei Warriors hanno approfittato i Jets i quali, battendo i Redskins 26-0, si sono riportati in testa alla classifica con due punti di vantaggio sui Warriors che ora sono stati affiancati dai Muli, vittoriosi a Varese contro gli Skorpions per 23-6.

GIRONE CENTRO. Grosso colpo degli Angels, nei quali rientrava l'americano Swallow. I pesaresi si sono imposti a Roma contro i Grizzlies (24-22) raggiungendoli in testa alla classifica. Assieme a loro i Panthers che, con lo scatenato Malpica autore di 4 touchdown, hanno travolto e inguaiato i Towers (32-0). Vittoria importante per i Rams contro i Riders (35-0) che ha permesso loro di abbandonare la penultima posizione. Per sperare ancora nella salvezza ora i Towers dovranno assolutamente battere i Riders nell'incontro di sabato prossimo a Milano ed imporsi nell'interdivisionale con i Black

Knights. Ma soprattutto sarà d'obbligo la vittoria nell'ultima giornata in casa dei Rams i quali appaiono notevolmente migliorati dopo l'arrivo di Paul Rutigliano come coach e la rinascita di Crosti.

GIRONE OVEST. Invariata la classifica dopo la sesta giornata. I Frogs hanno stravinto contro i malcapitati Squali per 87-6 e rimangono saldamente in testa alla classifica a punteggio pieno. In seconda posizione resistono i Condors che hanno travolto i Black Knights per 59-14. Terzi i Giaguari che si sono imposti nel derby contro i Tauri (17-15) al termine di una partita estremamente equilibrata ed avvincente. Alle spalle di questi i Tauri, staccati di ben quattro lunghezze dai cugini Giaguari. Per tale motivo, vista e accertata la potenza dei Frogs ai quali nessuno potrà togliere il primo posto e confermata l'impossibilità dei Tauri di inserirsi nella lotta per i playoff, l'unico motivo d'interesse rimane la battaglia per la seconda piazza tra Condors e Giaguari. Il prossimo turno sarà caratterizzato da numerose sfide-spareggio. Tra queste la già citata Seamen-Falchi, Warriors-Muli e Angels-Panthers. Sabato riprenderà inoltre anche la Serie B giunta all'inizio del girone d'andata.

Stefano Tura

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A/GIRONE EST

Risultati 7. giornata: Doves Bologna-Rhinos Milano 13-0; Seamen Milano-Lions Bergamo 22-7; Falchi Modena-Climbers Predazzo 20-6.

Classifica: Seamen p. 16; Falchi, Doves 10; Rhinos 8; Lions 4; Climbers 0.

GIRONE NORD: Skorpions Varese-Muli Trieste 6-23; Jets Bolzano-Redskins Verona 26-0; Aquile Ferrara-Warriors Bologna 6-2.

Classifica: Jets p. 14; Warriors, Muli 12; Aquile 8; Skorpions 5; Redskins 0.

GIRONE CENTRO: Towers Bologna-Panthers Parma 0-32; Rams Milano-Riders Milano 35-0; Grizzlies-Angels 22-24.

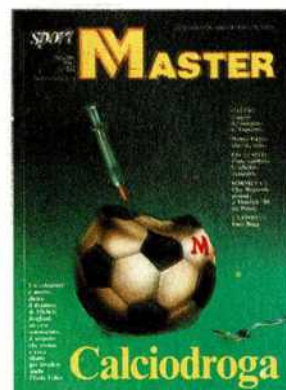
Classifica: Grizzlies, Panthers, Angels p. 12; Riders, Rams 4; Towers 1.

GIRONE OVEST: Giaguari Torino-Tauri Torino 17-15; Condors Grosseto-Black Knights Rho 59-14; Busto Frogs-Squali Genova 87-6.

Classifica: Frogs p. 16; Condors 11; Giaguari 10; Tauri 6; Squali 4; B. Knights 1.

GUERIN SPORTIVO

presenta



IN EDICOLA NEL NUMERO DI APRILE

UNA MAXI-INCHIESTA

LA DROGA NEL MONDO DEL CALCIO

COME CAMBIERÀ LA SCHEDINA TOTOCALCIO
di Paolo Facchinetti

IL CAMPIONATO ALL'ESAME DEL COMPUTER DI TRAPATTONI
di Carlo Nesti

TUTTI I SEGRETI DEL MONDIALE '85 DI FORMULA 1
di Clay Regazzoni

HAGLER CONTRO HEARNS, UN MATCH DA MILIARDARI
di Giuseppe Signori

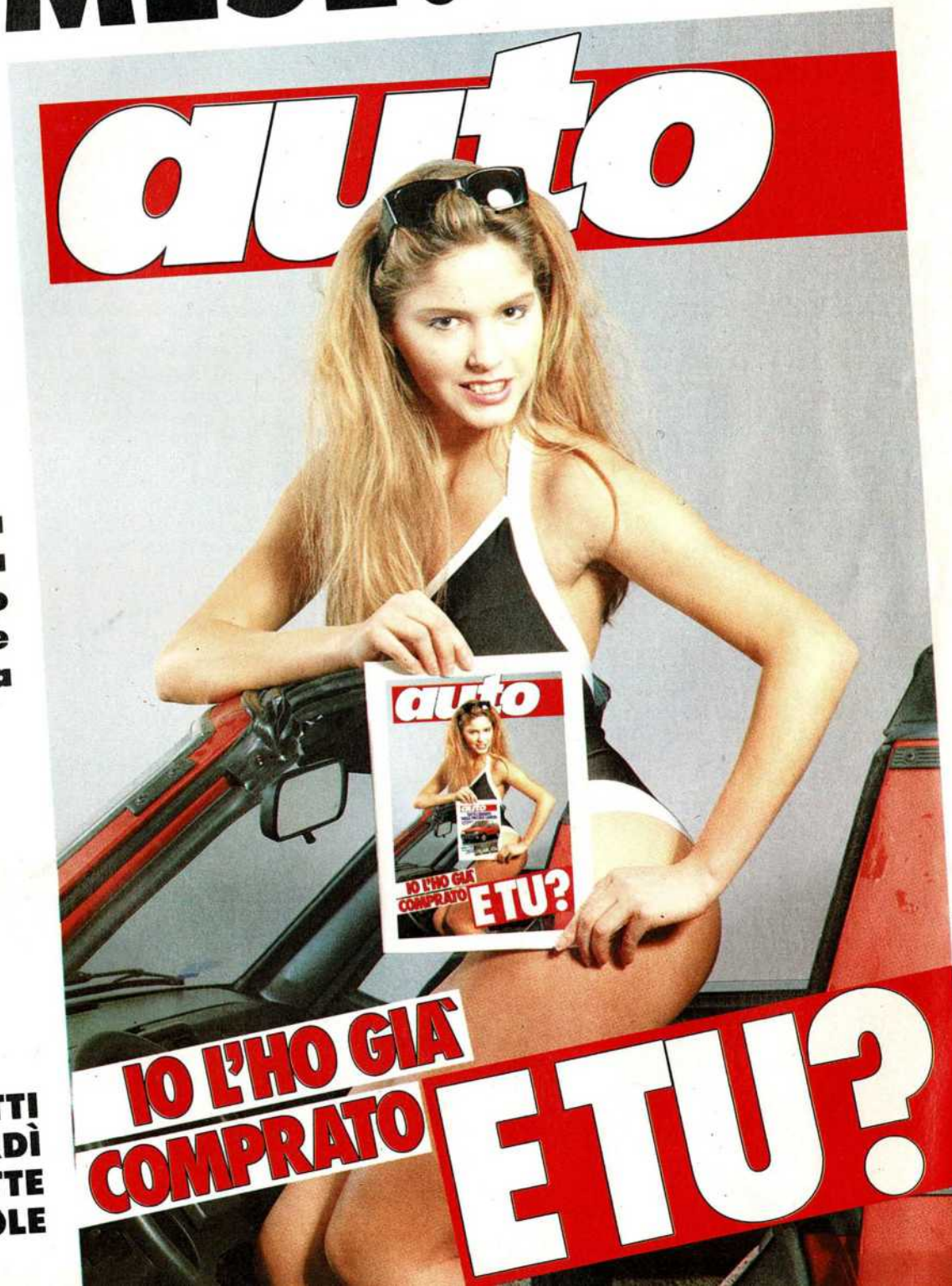
LA RIVOLTA DELLO SPORT FEMMINILE
di Rossella Venturi

PERCHÈ ASPETTARE UN MESE?

auto
UN SETTIMANALE
CONTI EDITORE

**ogni
settimana
c'è**

**Una voce nuova
giovane, libera
nel mondo
dell'informazione
motoristica**



auto

**IO L'HO GIÀ
COMPRATO ETU?**

**IO L'HO GIÀ
COMPRATO**

ETU?

**TUTTI
I VENERDÌ
IN TUTTE
LE EDICOLE**

Rinviata l'altra semifinale per l'inopportuna tournée giapponese del CUS Torino, i modenesi conquistano con molta fatica il primo round con la Santal

Panini caldi

di Pier Paolo Cioni

IN UN PALAZZETTO riempito al limite delle sue capacità — più di seimila persone per oltre trenta milioni di incasso — la Panini è riuscita ad aggiudicarsi la prima delle sfide di semifinale con la Santal. E non senza patemi e pericoli. Infatti, i modenesi hanno dovuto lottare per cinque set, per oltre due ore e mezza e rimontare uno svantaggio iniziale di due parziali a zero. Come sempre più spesso succede quando la posta in palio è molto importante — come in questo caso — la partita è scaduta da un punto di vista tecnico e si è esaltata per quello agonistico. Fatto che alla fine non ha rovinato in alcun modo il livello dello spettacolo e non ha tolto occasioni di divertimento per i tifosi. Al contrario, gli opposti sostenitori si sono esaltati a più riprese nel vedere i propri beniamini stringere i denti e lottare all'arma bianca su ogni palla. Questa prima sfida valida per assegnare un posto per la finalissima tricolore è stata caratterizzata da numerosissimi errori e cali di rendimento che non hanno risparmiato

nessuno degli atleti in campo. Quasi mai abbiamo visto dei momenti di altissima pallavolo con entrambe le contendenti sugli scudi. Il più delle volte emergeva l'una e spariva timidamente l'altra. Del resto anche l'andamento e la successione dei punti nel corso della gara ci dà un dato evidente di questo comportamento anomalo. In breve possiamo ricordare tre frangenti caratterizzanti: due a favore della Panini e uno della Santal. Per i ragazzi di Andrea Nannini un avvio al fulmicotone con un 13-3 in soli tredici minuti in cui tutto funzionava come un'orologio svizzero e l'avversario recitava il ruolo della comparsa passiva. Dopo questo primo attimo gialloblù il buio più completo. Di contro è emersa un'incredula e ringalluzzita formazione parmigiana che riusciva prima a portarsi in vantaggio per 14-13 e poi, dopo diversi cambi-palla, alcuni scambi concitati e un solo set-ball concesso ai padroni di casa, chiudere inso-

spettatamente a proprio favore un parziale che, dopo le prime battute, sembra perso. Il momento d'oro degli ospiti si è consumato così come era cominciato: all'improvviso. Infatti, dopo aver vinto sulle ali dell'entusiasmo anche il secondo periodo e aver preso il largo anche nel terzo, 7-2, il giocattolo si è bloccato come d'incanto. Proprio quando ormai tutti si stavano rimettendo i soprabiti invernali, rispolverati per l'occasione di una giornata dal pallone autunnale e dall'ambizione — piuttosto velleitaria nelle sole intenzioni — prima-

ritorno non temo contraccolpi. Entreremo decisi e sono sicuro che torneremo martedì prossimo a Reggio Emilia per conquistare la finale. Oggi è stata una brutta giornata. Nient'altro». Andrea Nannini, tecnico della Panini: «Forse abbiamo creduto a più riprese di aver domato l'avversario troppo presto e ci siamo deconcentrati. Siamo stati troppo nervosi e non abbiamo ragionato come sappiamo. Per fortuna alla fine siamo riusciti a raddrizzare la partita. È stata una grande prova di carattere che mi fa ben sperare per il futuro. Per Parma sarà tutta un'altra storia. Le partite dei play-off vivono di episodi e non risentono di influenze esterne». Franco Bertoli: «Mi stava venendo da piangere sul 2-0 per loro. Abbiamo lottato con la forza della disperazione perché non ci rendevamo conto di tanta differenza. Non siamo assolutamente inferiori e alla fine l'abbiamo dimostrato».

MAPIER. All'indomani dell'ufficializzazione della gioiosa e inutile trasferta del CUS Torino, la società bolognese ha accettato

suo malgrado le direttive della federazione sulle nuove date della semifinale-scudetto che la dovrà opporre alla società torinese. E così l'andata si giocherà a Bologna domenica 5 alle 18,30, il ritorno mercoledì 8 alle 20,30 e lo eventuale bella di nuovo sotto «le due Torri» sabato 11 alle 17,00. Niente da eccepire se non che il primo round verrà giocato nella stessa giornata in cui nel capoluogo emiliano si svolgerà Bologna-Lecce di calcio e a Imola, cioè a soli trenta chilometri di distanza, il Gran Premio di F.1. Due avvenimenti che di solito attirano poche «centinaia» di spettatori.

TEODORA-GUERRA. Un altro fulmine a ciel sereno ha illuminato la volta celeste del volley. Dopo cinque scudetti consecutivi, tre Coppe Italia e due titoli di vicecampioni d'Europa, di punto in bianco il divorzio. Direte voi fra chi? Ma chiaramente

Il cammino verso lo scudetto



LE DATE degli incontri dei play-off scudetto. **Semifinali:** ritorno il 4 maggio ed eventuale spareggio il 7 maggio. **Finali:** andata il 14 maggio; ritorno il 18 maggio ed eventuale spareggio il 21 maggio. Gli orari d'inizio delle partite rimangono quelli della prima fase all'italiana: le 17,00 al sabato e le 21,00 al martedì.

verile, e si apprestavano ad applaudire, più o meno volentieri, una Santal impeccabile è rispuntata prima timidamente e poi rabbiosamente, la Panini. E da quel momento gli ospiti sono scomparsi per lasciare gli onori delle cronache interamente nelle mani dei modenesi che sono diventati incontenibili in attacco, a muro e particolarmente incisivi in battuta. Battuta che con la difesa ha fatto la differenza e ha reso possibile la vittoria dei gialloblù. Primo alfiere dei padroni di casa e uno dei primi giocatori ad aver iniziato la riscossa è risultato il giovane azzurro juniores Cantagalli, molto efficace a muro e nelle sue conclusioni. Al termine della partita abbiamo ascoltato diverse campane. Claudio Piazza, allenatore della Santal: «Come ci è già capitato altre volte quest'anno, quando incontriamo la Panini, regaliamo troppo. Avevamo la partita in pugno e l'abbiamo mollata. Non abbiamo tenuto psicologicamente. Per la gara di

te fra la Teodora e il suo celebratissimo tecnico Sergio Guerra. Senza alcun dubbio uno dei migliori del nostro Paese in assoluto e il numero uno del settore femminile. I motivi del dissidio non sono ancora molto chiari anche se un po' di gelosia sportiva (alludiamo al fatto che Guerra gradirebbe — e la sua dirigenza no — continuare la collaborazione tecnica con la locale Cassa di Risparmio) sembra prevalere. Del resto anche in questo ambiente come nell'amore il settimo anno è un momento di grosse verifiche. Pur lasciando agli interessati le libertà di scelta ci sembra di voler sottolineare che finora non sono emersi dei problemi così gravi da rendere impossibile una riappacificazione delle parti. Il divor-

zio, insomma, non ci sembra inevitabile. Ci sembra che siano più che altro dei capricci e dei piccoli risentimenti a non far smuovere le acque. Mentre si sta discutendo sul da fare, si sono alimentate delle voci sul probabile sostituto del coach ravennate. Su tutti sembrerebbe in vantaggio l'attuale trainer della Nazionale Antonio Giacobbe. Comunque sia ci sembra giusto indicare una via d'uscita che vede nella cura e non nell'estrazione prematura del dente cariato — ma non irrimediabilmente compromesso — la soluzione più indolore.

ENERMIX E CODYECO. Hanno concluso il loro campionato con un bilancio decisamente positivo. Infatti, sia la formazione milanese sia quella toscana non potevano — giocatori alla mano — fare di più. I primi perché hanno inserito nella rosa diversi giovani inesperti, i secondi in quanto

matricole dell'A1. Entrambe le società sono state animate più dal cuore che dalla tecnica. Per questa ragione alla fine si sono dovute arrendere ad un passo dalle semifinali. Rimane una grossa impresa l'aver costretto calibri quali il CUS Torino e la Mapier allo spareggio nei quarti. un particolare motivo di merito va dato ai dirigenti meneghini che quest'anno in particolare si sono dati molto da fare per la pubblicizzazione del volley: non ultima la loro riuscita esibizione con la Nazionale juniores allo stadio di S. Siro nel pre-partita Inter-Fiorentina. Per rifarsi dalla delusione della mancata trasferta in Giappone sembra che Rovatti e soci stiano organizzando — in collaborazione con lo sponsor — una tournée settembrina in Cina.

IMMAGINE. Da tempi immemorabili e da quest'anno in particolare non si fa altro che parlare di immagine e di che cosa si deve fare per migliorarla. In un mondo in cui lo sport è diventato sempre più sinonimo di spettacolo, l'aspetto reclamistico ha assunto un'importanza vitale. Del resto chi entrerebbe in un negozio con una vetrina mal organizzata e sporca? Chi frequenterebbe dei locali in cui la bellezza, la cura dei particolari e l'accoglienza dello stesso non viene curata? Chi, infine, andrebbe volentieri in un teatro o in un cinema fatiscente? Nessuno chiaramente, anche se in tutti questi tre diversi posti la merce e la qualità delle rappresentazioni è la migliore in commercio. Orbene pensate ad uno sport in crescente sete di crescita e di un posto al sole e che non sa vendere bene il suo prodotto, non lo sa presentare, soprattutto quando può offrire il meglio di se stesso. Direte voi che tutto ciò non è possibile, e che una simile disciplina non esiste e che comunque, così condotta, non può resistere per molto tempo perché guidata in maniera fallimentare. Avete ragione anche se, ahimè, un simile movimento esiste: è la pallavolo. In più occasioni l'abbiamo descritta come un vulcano in cui la base e la forza giocatori-allenatori fa da traino ai dirigenti e non — come normalmente capita — viceversa. Ancora una volta dobbiamo distoglierci dal parlarvi delle gesta atletiche di questa o di quella squadra per tediarsi con questi problemi di politica sportiva. Come avrete saputo in questi giorni una delle formazioni semifinaliste per lo scudetto, il CUS Torino, è stato mandato di punto in bianco a cercare gloria nel torneo amichevole di Tokio della «Fuji Cup» per ordine del C.F. (Consiglio Federale). E le partite che doveva disputare? Rinviate e basta. Il problema della regolarità non esiste. Della credibilità di fronte agli altri men che meno, tanto poi in futuro si cercherà di sfruttare il vecchio e collaudato sistema delle lacrime di cocodrillo per ottenere o meglio mendicare sponsor, spazi e fiducia a destra e manca. E tutto per un avvenimento internazionale che non porterà nulla alla pallavolo italiana e allo stesso CUS Torino in quanto non conferirà, anche nella migliore delle ipotesi, un titolo iridato. Solo un capriccio interna-

A1 MASCHILE

PLAY-OFF SCUDETTO

RISULTATI DEI QUARTI DI FINALE
Spareggio 23-4-85

CUS Torino-Ener-mix Milano 3-2
(15-10 9-15 14-16 15-6 15-12)

Mapier Bologna-Codyeco S. Croce 3-0
(15-5 15-3 15-9)

RISULTATI DELLE SEMIFINALI
Andata 27-4-85

Panini Modena-Santal Parma 3-2
(15-17 5-15 15-7 15-10 15-6)

* Mapier Bologna-CUS Torino
(rinviata al 5-5-85)

PROSSIMO TURNO (7. giornata dei play-off scudetto, semifinali, sabato 4 maggio, ore 16,00): **Santal Parma-Panini Modena.** L'eventuale spareggio sarà giocato in casa della Panini a Reggio Emilia martedì 7 maggio alle ore 21,00. Le partite della Mapier e del CUS Torino sono state rinviate a domenica 5 maggio ore 18,30, e mercoledì 8 ore 21,00. L'eventuale bella sarà giocata sabato 11 alle ore 17,00.

A1 MASCHILE

SPAREGGI A1-A2

RISULTATI DELLA 3. GIORNATA

Lozza Belluno-Chieti 3-2
(15-2 10-15 15-6 5-15 16-14)

ZIP Jeans-Cassa di Risparmio Ravenna 3-0
(15-9 15-8 15-8)

RISULTATI DELLA 4. GIORNATA

Chieti-Cassa di Risparmio Ravenna 3-0
(15-4 15-2 15-5)

Lozza Belluno-ZIP Jeans S. Giuseppe 3-0
(15-8 16-14 15-12)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Lozza Belluno	8	4	4	0	12	5	232	186
Chieti	6	4	3	1	11	5	211	169
ZIP Jeans	2	4	1	3	5	9	180	185
C.R. Ravenna	0	4	0	4	3	12	132	215

PROSSIMO TURNO (5. giornata degli spareggi A1-A2, sabato 4 maggio, ore 17,30): **Cassa di Risparmio Ravenna-Lozza Belluno; ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano-Chieti.** (6. giornata degli spareggi A1-A2, martedì 7 maggio, ore 21,00): **Chieti-Lozza Belluno; Cassa di Risparmio Ravenna-ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano.**

A1 MASCHILE

CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

PLAY-OFF SCUDETTO/SEMIFINALI

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Nannini (Panini Modena)	173,50	25	6,94
Zanetti (Mapier Bologna)	170,00	25	6,80
Cuco (Ener-mix Milano)	169,00	25	6,76
Prandi (CUS Torino)	168,50	26	6,74
Paolini (Kutiba Isea)	161,50	24	6,73
Piazza (Santal Parma)	165,00	25	6,60
Nassi (Codyeco S. Croce)	174,50	27	6,46
Tyborowski (Bistefani)	167,00	26	6,42
A. Guidetti (Americano)	86,00	14	6,14
Bertoni (Virtus Sassuolo)	132,50	22	6,02
ARBITRI			
Gelli (Ancona)	41,00	6	6,83
Bruselli (Pisa)	34,00	5	6,80
Suprani (Ravenna)	47,50	7	6,79
Gaspari (Ancona)	40,50	6	6,75
Massaro (L'Aquila)	40,50	6	6,75
Visconti (S. Agata li Battiati)	40,00	6	6,67
Grillo (Caneva)	46,50	7	6,64
Zanotti (Pordenone)	46,50	7	6,64
Finì (Lugo)	53,00	8	6,63
Morselli (Modena)	59,50	9	6,61
Catanzaro (Cinisi)	33,00	5	6,60
Ciaramella (Aversa)	33,00	5	6,60
Sapienza (Catania)	33,00	5	6,60

A1 MASCHILE/TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

PLAY-OFF SCUDETTO/QUARTI DI FINALE

Spareggio:
CUS Torino-Ener-mix Milano - Leppanen-De Luigi
Mapier Bologna-Codyeco S. Croce - Carretti-Venturi

SEMIFINALI

Andata:
Panini Modena-Santal Parma - Cantagalli-Bertoli
Mapier Bologna-CUS Torino - rinviate

CLASSIFICA. Bertoli punti 16; De Rocco 13; Wojtowicz e Gustafsson 11; Dvorak, Quiroga e Venturi 10; Nassi 9; Vullo, Dall'Olio, Sude, Angelov e Leppanen 8; Tasevski e Squeo 7; Zecchi 6; Lombardi, Anastasi, Rebaudengo e Salomone 5; Da Rold, Milocco, Jones, Cabassi, Galli, Uriarte, Hoag, Blanchard, Bonola, Errichiello, Lazzaroni, Duse, Innocenti e Carretti 4; Della Voipe, Parkkaly, Hovland, Ninfa, Tomas, Martino, Dametto, P.P. Lucchetta, Badiali, e De Luigi 3; Negri, A. Lucchetta, Dal Fovo, Favaron, Belletti, De Barba e Diz 2; Zanzani, Vigna, Matassoli, Zini, Fanton, Calegari, Berengan, Babin, Esposito, Travaglini, Lanfranco, Di Bernardo, Puntoni, Giovannini, Bastianelli, Muredda, Berigazzi, Vecchi, Campani, Oria, Stevenson e Cantagalli 1.

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

zionale dei nostri cervelli fumanti ha reso possibile questa spedizione allucinante il cui vero scopo potrebbe essere — per alcuni giocatori torinesi — l'acquisto a buon mercato di ottima tecnologia giapponese. Con un colpo di spugna si sta rovinando un campionato che quest'anno, senza volerlo e averlo preventivato, aveva entusiasmato tutti per i suoi continui colpi di scena e incertezze. All'indomani dell'elezione o meglio della rielezione del vecchio C.F. (Consiglio Federale) — dato che solo i nomi di Benito Montesi e di Antonio Travaglini si erano aggiunti a quelli precedenti — avevamo sperato in una gestione brillante e al passo con i tempi di questo nuovo quadriennio olimpico memori degli errori del passato. E, invece, se è vero che il buon tempo si deve vedere dal mattino, non possiamo nascondere un certo pessimismo per il futuro. Come si fa ad avere fiducia in un organismo che non riesce ad intuire la pericolosità di certe decisioni? Infatti, un conto è offrire una sensibile disponibilità agli scambi internazionali, un conto è mettere in crisi il nostro massimo torneo per tenere fede ad una sbagliata e immotivata promessa di collaborazione. Solo una forzata necessità della nostra Nazionale per un'improvvisa opportunità di prestigio può e potrà causare delle motivate variazioni di calendario impreviste. Tutto il resto dovrà essere pianificato a monte e ben ponderato. Guai ripetere questa triste e poco edificante esperienza della «Fuji Cup». Per correttezza occorre dire che questa ennesima coltellata alla schiena del volley è stata inferta non solo dal C.F. ma anche da una Lega sempre più isolata ed evanescente e più in particolare dalle stesse società che, come al solito, si dilettano più a baloccarsi che a tutelare i loro veri interessi. Se un episodio del genere fosse accaduto in un altro degli sport d'élite si sarebbe scatenato il finimondo e qualche testa sarebbe senz'altro caduta. Qui da noi, nella pallavolo, si ritornerà — dopo un po' di polemiche — nell'abituale oblio e si vivrà nella speranza, ormai consolidata, che un giorno o l'altro arriverà il principe azzurro che, con il suo focoso bacio, romperà questo incantesimo di immobilismo e risolverà, senza fatica, tutti i problemi. Per il momento consigliamo ai santoni una casa senza specchi, chi ce li ha li tolga, per non correre il rischio di impaurirsi al primo impatto sopra pensiero con questa superficie riflettente. Alla Lega e ai club in particolare un segno della loro maturità affinché certi episodi entrino, anche se con un po' di rossore, tra i ricordi del passato. Alla federazione di riflettere maggiormente prima di prendere degli impegni e di pensare al bene del campionato con più interesse in quanto la Nazionale trae serbatoio dai club e da nessun'altra parte. Meglio sarebbe curare alcuni uffici, come quello stampa, in cui l'efficienza è affidata più alla bravura di alcune impiegate che — come dovrebbe — ai veri responsabili.

P. P. C.

VOLLEY / Le pagelle del «Guerino»

PLAY-OFF SCUDETTO-SPAREGGI DEI QUARTI DI FINALE

CUS Torino	3	Ener-mix Milano	2
Vullo	6	Lazzeroni	7
Hovland	7	Galli	7
Gardini	6,5	Milocco	6,5
Salomone	6,5	Duse	6
Gustafsson	6,5	Barigazzi	6
De Luigi	7	Leppanen	7
Bonaspetti	7	Rimoldi	6
Valsania	n.g.	Savio	6
Ariagno	n.g.	Cabassi	n.g.
Nardoianini	n.e.	Bonacchi	n.g.
		Giovannelli	n.g.
All.: Prandi	7	All.: Cucco	7

Arbitri: Pecorella (Palermo) 5; Murè (S. Gregorio) 5
Durata dei set: 29', 35', 40', 22' e 34' per un totale di 110'
Battute sbagliate: CUS Torino 9, Ener-mix Milano 17
1. set: 1-2 9-2 9-4 12-4 14-5 15-10
2. set: 0-2 3-2 3-5 5-5 5-7 6-9 7-9 9-13 9-15
3. set: 0-1 3-1 3-4 6-4 6-7 9-7 10-10 12-12 14-12 14-16
4. set: 2-2 2-3 5-3 10-3 10-6 15-6
5. set: 0-1 2-1 3-3 4-8 10-8 10-12 15-12

Mapier Bologna	3	Codyeco S. Croce	0
Fanton	6,5	Jones	6
De Rocco	6,5	Nassi	6,5
Carretti	7	Nieri	5
Venturi	7	Della Volpe	6
Babini	6,5	Innocenti	n.g.
Squeo	6,5	Hoag	5
Scarioli	6	Ninci	6
Visini	n.e.	Berti	6,5
Giovannini	n.e.	Toniazzi	n.e.
Minelli	n.e.	Pantani	n.e.
		Buggiani	n.e.
All.: Zanetti	7	All.: Nassi	6

Arbitri: Zucchi (Ferrara) 6,5; Fini (Lugo) 6,5
Durata dei set: 21', 15' e 25' per un totale di 61'
Battute sbagliate: Mapier Bologna 6, Codyeco S. Croce 1
1. set: 0-1 8-1 8-4 14-4 15-5
2. set: 0-2 5-2 5-3 15-3
3. set: 2-0 2-1 5-1 5-7 7-7 7-8 11-8 11-9 15-9

PLAY-OFF SCUDETTO-ANDATA DELLE SEMIFINALI

Panini Modena	3	Santal Parma	2
Dametto	7	Rebaudengo	6
Dall'Olio	7	Errichiello	6,5
Quiroga	6,5	Wojtowicz	6,5
A. Lucchetta	6,5	P. P. Lucchetta	6,5
Di Bernardo	6	Negri	6
Bertoli	7,5	Lanfranco	6
Sacchetti	6	Recine	6
A. Ghiretti	6	Vecchi	7
Cantagalli	7,5	Belletti	7
Goldoni	6	M. Ghiretti	n.e.
		Vagli	n.e.
All.: Nannini	7	All.: Piazza	6,5

Arbitri: Visconti (S. Agata li Battiati) 7, La Manna (Palermo) 7
Durata dei set: 25', 20', 23' 31' e 28' per un totale di 127'
Battute sbagliate: Panini Modena 17, Santal Parma 25
1. set: 0-1 1-1 1-2 10-2 10-3 13-3 13-14 15-14 15-17
2. set: 1-0 1-2 2-2 2-6 3-6 3-11 5-11 5-15
3. set: 0-2 1-2 1-5 2-5 2-7 15-7
4. set: 3-0 3-1 4-1 4-2 10-2 10-5 12-5 12-7 14-7 15-10
5. set: 0-1 8-1 10-1 10-2 11-2 11-3 14-3 15-6



DALL'OLIO
Panini (foto Borsari)



REBAUDENGO
Santal (foto Borsari)

SPAREGGI A1-A2/3. GIORNATA

Lozza Belluno	3	Chieti	2
Da Rold	7	Gobbi	6,5
Parkkaly	7	Diz	7
Ninfa	8	Dvorak	7
Bassanello	7	Zecchi	6,5
De Barba	6,5	Travaglini	7
Uriarte	7	Castagna	7,5
Ruffinatti	n.g.	T. Agricola	n.g.
Puntoni	n.g.	Di Giulio	n.e.
Bortot	n.e.	D'Alessio	n.e.
Bristot	n.e.	Ceccomori	n.e.
De Kunovich	n.e.	Sforza	n.e.
Frasson	n.e.	Liberatore	n.e.
All.: De Barba	7	All.: N. Agricola	6,5

Arbitri: Cardillo (Catania) 7, Cammeria (R. Calabria) 7
Durata dei set: 12', 22', 17', 21' e 41' per un totale di 113'
Battute sbagliate: Lozza Belluno 11, Chieti 3
I migliori in campo: Ninfa e Castagna
1. set: 3-1 9-1 9-2 15-2
2. set: 0-2 2-3 4-3 4-11 6-11 9-12 10-13 10-15
3. set: 2-0 2-2 3-3 5-3 5-5 9-6 15-6
4. set: 1-0 1-3 2-6 2-8 3-11 5-11 5-15
5. set: 0-2 3-2 3-3 8-3 8-8 9-9 10-10 10-13 12-14 16-14

ZIP Jeans	3	C.R. Ravenna	0
De Muzio	6	Pascucci	6
Ivanov	6,5	Rebaudengo	6
Nikolov	7,5	Rerabek	7
Fabbrini	7,5	Visani	5,5
Pellegrini	6	Margutti	6,5
Vivenzio	7	Corella	6
Iervolino	n.e.	Mambelli	n.g.
Lucchesi	n.e.	Casadio	n.g.
Palladino	n.e.	Mazzotti	n.g.
Perrotta	n.e.	Moretti	n.e.
Terminio	n.e.		
All.: Iankov	6,5	All.: Ricci	6

Arbitri: La Manna (Palermo) 6, Visconti (S. Agata li Battiati) 6
Durata dei set: 25', 28' e 18' per un totale di 71'
Battute sbagliate: ZIP Jeans 8, Cassa di Risparmio 14
1. set: 0-3 1-4 5-4 8-4 12-4 13-6 13-9 15-9
2. set: 0-2 3-2 3-6 4-6 9-7 12-8 15-8
3. set: 2-0 5-0 6-1 7-4 8-6 10-6 13-7 13-8 15-8

SPAREGGI A1-A2/4. GIORNATA

Chieti	3	C.R. Ravenna	0
Gobbi	6	Rebaudengo	6,5
Castagna	7	Rerabek	6
Travaglini	6	Visani	5,5
Zecchi	6	Margutti	6
Dvorak	7,5	Corella	5,5
Diz	6	Pascucci	5,5
T. Agricola	n.e.	Mazzotti	n.g.
Di Giulio	n.e.	Casadio	n.g.
D'Alessio	n.e.	Mambelli	n.g.
Ceccomori	n.e.	Moretti	n.g.
Sforza	n.e.	Rusticali	n.e.
All.: N. Agricola	6	All.: Ricci	5,5

Arbitri: Cecere (Bari), Paradiso (Bari) 6
Durata dei set: 21', 19' e 18' per un totale di 58'
Battute sbagliate: Chieti 2, Cassa di Risparmio 11
I migliori in campo: Dvorak e Castagna
1. set: 0-1 2-1 2-3 4-3 4-4 15-4
2. set: 0-1 8-1 8-2 15-2
3. set: 6-0 6-3 13-3 13-5 15-5

Lozza Belluno	3	ZIP Jeans	0
Parkkaly	6,5	Ivanov	6,5
De Barba	7	Nikolov	7
Da Rold	6,5	Fabbrini	6,5
Uriarte	6	Pellegrini	6
Bassanello	7	Vivenzio	6
Ninfa	7	De Muzio	6
Bortot	n.g.	Iervolino	n.e.
Ruffinatti	n.g.	Lucchesi	n.e.
De Kunovich	n.e.	Palladino	n.e.
Frasson	n.e.	Perrotta	n.e.
Bristot	n.e.	Terminio	n.e.
All.: De Barba	7	All.: Jankov	6

I migliori in campo: De Barba e Bassanello
1. set: 15-8
2. set: 16-14
3. set: 15-12

PRE 88 CV

Transporter Mercedes-Benz: con un diesel 3 litri pieno di sprint.

I Transporter Mercedes-Benz sono più agili perfino di certe autovetture e alcuni modelli hanno una sterzata di soli 10,9 metri di diametro! Per ciascuna versione i motori sono scattanti e sicuri.

Sei modelli base, 5 cubature, 3 pesi complessivi e 3 passi per una scelta fra ben 46 versioni di autocarri, furgoni e kombi. In alternativa, è a disposizione il robusto telaio cabinato adatto a qualsiasi sovrastruttura. Un Transporter Mercedes-Benz è sicuramente in grado di offrirvi il giusto vano di carico, una portata adeguata alle vostre esigenze e la necessaria combinazione di porte.

Il motore a 5 cilindri diesel di 3,0 litri da 65 kW (88 CV) completa verso l'alto la gamma dei propulsori disponibili. Potenza e bassi consumi vanno d'accordo.

Un Transporter Mercedes-Benz è un investimento che ripaga sotto ogni profilo.

Garanzia per 2 anni o per 200.000 km. Possibilità di finanziamento e leasing attraverso la collegata Merfina, presso le Filiali e le Concessionarie Mercedes-Benz Italia S.p.A.

Modello	207 D	307 D	407 D gemellato	209 D	309 D	409 D	409 D gemellato
P.T.T.	28	35	35	28	35	35	46
Potenza CV	72	72	72	88	88	88	88



MERCEDES-BENZ. LA SCELTA DELLA RAGIONE.
MERCEDES-BENZ ITALIA S.p.A. - ROMA

STO

DIESEL



Dal Gargano un interessante suggerimento per prolungare la stagione e rilanciare il turismo in Italia: sono in programma strutture su misura per surfisti

Una tavola a lieto fine

di **Simonetta Martellini**

VIESTE. L'ospitalissimo Gargano nulla ha potuto contro l'inclemenza di una primavera restia a smettere i panni invernali. È mancata quella che poteva essere una splendida cornice naturale a una lodevole iniziativa in favore dello sviluppo del windsurf. Il quale windsurf, normalmente, non

teme le intemperie, di solito foriere dell'indispensabile propulsore, il vento. Ma quest'ultimo ha latitato, impedendo perciò le spettacolari esibizioni programmate dagli organizzatori. L'appuntamento a Vieste nasceva da un interessante matrimonio: turismo e windsurf. Il Comune di Vieste,

l'Azienda Soggiorno e Turismo, il Consorzio degli operatori turistici del Gargano, l'Associazione Campeggi e l'Associazione Alberghi e ancora la Provincia e l'Ente del Turismo di Foggia, l'Associazione regionale Campeggi e Villaggi turistici di Bari: tutti hanno contribuito con effi-

cienza alla manifestazione. La grande festa che ne è derivata ha avuto il pregio di offrire anche lo spunto per lo studio delle possibilità future di una delle zone turisticamente e paesaggisticamente più attraenti di tutto il Sud della penisola.

WINDSURF. Una mo-





stra-mercato è stata allestita sulla spiaggia dominata dal suggestivo Pizzomunno. Il primo dei cinque giorni dedicati al windsurf ha visto sbarcare un piccolo esercito di (abbronzatissimi) operatori, che per ore e ore hanno manovrato intorno a tavole, vele, derive, scotte. Risultato di tanta alacrità, una lunga teoria di windsurf, tutti a disposizione di eventuali acquirenti, di praticanti, di esperti pronti a dimostrare le mirabolanti capacità di quegli affusolati animali acquatici dalle variopinte ali. Artefice di un così imponente spiegamento di forze, la VFS, neonata associazione tedesca di produttori di tavole a vela. Otto marche (Mistral, Ten Cate, Marlin, Hi Fly, F2, Sailboard, Klepper, Pacific) si sono consociate all'inizio del 1985 unendo gli sforzi

segue

Windsurf e turismo:
l'accoppiata vincente di Vieste del Gargano ha offerto uno spunto per il futuro. Le bellezze naturali (sopra, l'Architiello della Baia di San Felice) del nostro paese meritano una maggiore valorizzazione



Domenica, sulle rive del Santerno,
il «Cavallino» cerca la prima vittoria

Ferrari day



STEFAN JOHANSSON (foto Villani)

IL CIRCO della formula uno approda in Italia dopo Brasile e Portogallo. A Imola si disputa, per la quinta volta, il gran premio di San Marino. Le Ferrari sono alla ricerca della prima affermazione stagionale e, sul circuito intitolato al figlio dell'ingegner Enzo, le vetture del Cavallino Rampante vogliono la vittoria. È dal 1982 che una rossa non taglia per prima il traguardo di Imola e quella volta fu Pironi a salire sul gradino più alto del podio. Domenica alla Ferrari dovranno anche difendere il fresco primato in classifica di Alboreto. A dare una mano al pilota milanese ci sarà Stefan Johansson che così avrà anche il suo battesimo, come pilota Ferrari, davanti al pubblico italiano. Lo svedese è intenzionato a ben figurare e vuole inserirsi nella lotta tra i primi della classe. Sul piccolo Nürburgring, così Enzo Ferrari ha definito il difficile tracciato romagnolo, sarà assai duro battere McLaren e Lotus che hanno dimostrato di essere fortissime ma per le due vetture di Maranello è arrivato il momento di rompere gli indugi e di passare all'attacco. □

Windsurf

segue

per programmare una linea di condotta comune. Quella del Gargano è stata la prima «uscita» ufficiale del consorzio, che ha convocato intorno a sé circa ottanta giornalisti tedeschi e austriaci. A loro ha offerto seminari di studio, istruzioni precise sul come, quando e dove propagandare il windsurf, lezioni pratiche tenute da esperti insegnanti.

MERCATO. Gli otto soci della VFS coprono il settanta per cento della produzione mondiale, per un fatturato di circa centottanta miliardi di lire. Ma non sono... contenti. I motivi sono principalmente due. Il primo è che il mercato internazionale, nei Paesi in cui la diffusione del windsurf ha raggiunto il suo massimo, conosce una stasi. Il secondo è che esistono alcune nazioni che hanno fatto registrare, se non un calo, un mancato incremento nelle vendite di windsurf. A queste ultime appartiene l'Italia. E proprio dall'Italia è partita la campagna in grande stile della VFS. Quali sono gli obiettivi dell'associazione? Risponde Dago Benz, impeccabile «boss» della VFS: «La nostra piattaforma organizzativa prevede infatti un recupero della base, che, a nostro avviso, è stata ultimamente trascurata: gli esperti, gli emuli di Robbie Naish, sono solo una minoranza. E alla massa dei praticanti che dobbiamo rivolgerci». E puntualizza anche le possibilità di espansione del windsurf in Europa: «In alcuni paesi, Germania, Olanda, Francia, Austria, sono minime: riteniamo che il mercato sia pressoché saturo. In Italia, invece, o in Inghilterra, contiamo in un incremento del venti per cento nei prossimi due, tre anni».

RILANCIO. Se gli scopi della VFS sono tutti a vantaggio del windsurf e del suo apparato produttore, Vieste sale sulla tavola e, sospinta dal vento che sulle coste del Gargano non manca (quasi) mai, veleggia verso un rilancio turistico. Nei programmi della ridente cittadina pugliese non è difficile individuare... l'uovo di Colombo. Afflitta, come tutte le località di villeggiatura italiane, da un'altissima concentrazione di visitatori nei soli mesi di luglio e agosto, tramite il windsurf Vieste conta di prolungare la stagione turistica.

ca. La particolare collocazione geografica del Gargano consente di sfruttare il vento da qualsiasi parte spiri, con brevi spostamenti di pochi chilometri. I potenziali turisti da contattare, dunque, sono in prevalenza stranieri, o comunque surfisti appassionati. Ai quali Vieste conta di offrire vantaggiose sistemazioni in alberghi e campeggi, infrastrutture adeguate all'uso e al «parcheggio» delle tavole, statistiche ventennali del vento nella zona.

LEZIONE. Da Vieste giunge dunque una triplice lezione, che dovrebbe interessare tutto il nostro Paese. La prima e la seconda sono dirette alle case produttrici di windsurf italiane: assenti alla mostra-mercato che avrebbe comunque potuto essere loro utile, dai colleghi tedeschi dovrebbero imparare per accelerare la costituzione di quel «pool» che è nell'aria da tempo. Se crisi c'è, è solo da un coordinamento con scopi e indirizzi comuni che può venire la soluzione. Alle località di villeggiatura Vieste lancia un altro messaggio: nei mesi tradizionalmente «morti», perché non specializzarsi in un turismo «surfistico», offrendo un pacchetto di iniziative che favorisca e accompagni la passione per uno sport che può ancora espandersi? Le caratteristiche climatiche del nostro Paese, oltre all'estensione delle coste, sembrano fatte apposta per ampliare questo progetto. Quanto all'eventuale assegnazione di una gara di Coppa del Mondo professionisti a Vieste, la prospettiva sembra improbabile. Gli esperti non si sbilanciano, ma fanno presente che una delle tre prove a cui si sottopongono Robbie Naish e compagni prevede onde che sui mari italiani è impossibile riscontrare. E per questo problema nemmeno Ottorino Manzonina, organizzatore onnipotente e infaticabile anfitrione delle cinque giornate di Vieste, può fornire una soluzione. Le onde alla «mercoledì da leoni», sul Gargano, non ci sono, come del resto in tutti gli altri mari italiani. Resta comunque la Coppa del Mondo riservata ai dilettanti, che delle montagne d'acqua non sentono la necessità. Resta anche l'importante capitolo che Vieste ha scritto sulla possibilità di trovare nel rilancio del windsurf un rilancio per il turismo. E non solo pugliese.

s. m.

Sabato 4

RAI DUE

14,30 Sabato Sport. Automobilismo: prove ufficiali del Gran Premio di San Marino, da Imola. Atletica leggera: Stramilano. Equitazione: concorso ippico internazionale di Roma.

17,00 Calciissimo.

17,50 Calcio internazionale. «Numero Dieci». Commento di Michel Platini.

18,30 Sportsera.

18,40 Pallacanestro. Play off scudetto.

20,20 TG2 lo sport.

TELEMONTECARLO

22,15 Pallavolo. Santal-Panini, da Parma (valevole per la partita di ritorno di semifinale).

CANALE 5

18,00 Record. Conduce Giacomo Crosa.

23,00 SuperRecord.

RETEQUATTRO

14,30 Caccia al «13». (Replica).

ITALIA UNO

14,00 American-ball. I più spettacolari sport d'America. Conducono in studio Mabel Bocchi e Dan Peterson.

23,30 Grand Prix. Settimanale di motori.

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo. 11700 secondi di sport e spettacolo con telecronache dirette e differite dagli ippodromi.

19,00 Tele match-ball. Il grande tennis in TV. Commento di Lea Pericoli.

22,00 Rotociclo.

22,15 Echomondo sport.

Domenica 5

RAI UNO

15,30 Notizie sportive.

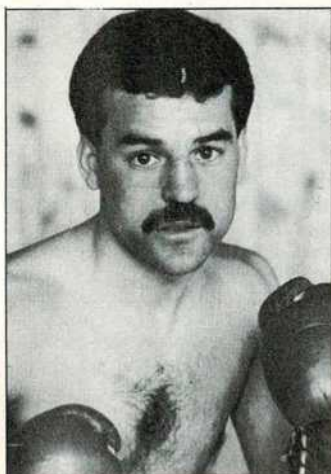
16,30 Notizie sportive.

18,00 Notizie sportive.

18,30 Novantesimo minuto.

18,50 Calcio. Un tempo di una partita di serie A.

22,00 La domenica sportiva.



Appuntamento in diretta con la grande boxe, lunedì alle 22,05 su Telemontecarlo: a Grenoble, il francese Antoine Montero (nella foto) sfida l'argentino Santos Laciari, detentore della corona mondiale dei pesi mosca, versione WBA

RAI DUE

14,15 Diretta sport. Automobilismo: Gran Premio di San Marino da Imola.

16,30 Jolly-gol. Conduce Gianfranco Funari.

18,00 Calcio. Sintesi di un tempo di una partita di serie B.

18,40 Gol flash.

20,00 Domenica sprint.

RAI TRE

14,35 Equitazione. Coppa dei Giovani, da Roma.

15,30 Diretta sportiva. Motociclismo: Gran Premio di Spagna, classe 500, da Jarama.

19,15 Sport Regione.

20,30 Domenica Sport.

TELEMONTECARLO

14,20 Automobilismo. In diretta il Gran Premio di San Marino, da Imola.

17,00 Pallavolo. Santal-Panini (Replica).

CANALE 5

10,00 Football americano.

ITALIA UNO

13,00 Grand Prix. (Replica).

14,00 Domenica sport.

Lunedì 6

RAI UNO

16,10 Lunedì sport.

RAI DUE

18,30 Sportsera.

20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

15,00 Motociclismo. Gran Premio di Spagna, classe 250 da Jarama.

15,50 Calcio. Serie A e B.

22,15 Il processo del lunedì.

TELEMONTECARLO

22,05 Pugilato. Montero-Laciari, valevole per la corona mondiale dei pesi mosca, da Grenoble.

CANALE 5

22,30 Jonathan. Dimensione avventura. Conduce in studio Ambrogio Fogar.

23,15 Golf.

TELE-ELEFANTE

18,00 Baseball.

20,00 Tele match-ball.

Martedì 7

RAI DUE

18,30 Sportsera.

20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

14,15 Ciclismo. Giro del Trentino.

Tgnotte Pallavolo. Play-off scudetto (eventuale spareggio).

TELEMONTECARLO

22,15 Rugby time. Commento di Giacomo Mazzocchi.

TELE-ELEFANTE

19,25 DDA: dirittura d'arrivo.

20,00 Tele match-ball.

Mercoledì 8

RAI UNO

20,25 Calcio. Finale della Coppa Uefa, partita di andata.

RAI DUE

18,30 Sportsera.

20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

14,15 Ciclismo. Giro del Trentino.

TELEMONTECARLO

20,25 Calcio. Partita di andata della finale di Coppa Uefa.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.

20,00 Echomondo sport.

Giovedì 9

RAI DUE

18,30 Sportsera.

20,20 TG2 lo Sport.

22,25 Sportsette.

RAI TRE

14,15 Ciclismo. Giro del Trentino.

CANALE 5

22,30 Calcio internazionale.

23,30 Foot-ball americano. Commento di Guido Begatta.

RETEQUATTRO

23,30 Caccia al «13». Conduce Beppe Dossena.

Venerdì 10

RAI UNO

16,25 Nuoto. Trofeo Sette Colli, da Roma.

RAI DUE

18,30 Sportsera.

20,20 TG2 lo Sport.

00,20 Tuttocavalli. Corsa tris di trotto da Taranto.

CANALE 5

23,00 La grande boxe. Commento di Rino Tommasi.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912 - Anno LXXIII N. 18 (538) 7-7 maggio 1985 - **ADALBERTO BORTOLOTTI** direttore responsabile

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - **ESTERO** Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 3 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontes Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Woltzelle, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Île 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete de Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeenne Inc., 9675 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Copenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saabach G.M.B.H. - Bereich Einzelverkauf-Postfach 900-128 Welsch Strasse 10-5000 Köln 90 (Porz); **Grecia:** The American Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Iloupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-TAX; **Lussemburgo:** Messageries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin,

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%. **GUERIN SPORTIVO** - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 - distributore per l'estero: Messageries Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18. Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Boite Postale 2022, 1022 Luxembourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditar B.V., Oostelijke Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdeleparra s/n, Alcobendas-Madrid; **Societa General Espanola de Libreria,** Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11269, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; **Naviglio S.A.** - Service Presse Case Postale, 35-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; **Schmidt-Agence AG,** Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegeszi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc. 45/45 - 39th Street, Long Island City, N.Y. 11104; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas. Questi i prezzi all'estero: **Austria** 70,00; **Belgio** 102,00; **Canada** 4; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco** 22,00; **Spagna** 360,00; **Svizzera** 6,50; **Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 5,75; **Malta** 64.

Articoli foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

La rivelazione Filomarket sconfigge la Forst. A Trieste una grande Cividin batte i campioni dello Scafati

Aria di rivincita

FILOMARKET e Cividin hanno vinto il primo round delle semifinali scudetto. A Imola e Trieste i tifosi hanno vissuto gare emozionanti e palpitanti come da tempo non si vedeva sui campi di pallamano. La Filomarket sta vivendo il suo grande momento: pur essendo priva dello slavo Mileta, il suo cervello, e con Saulle con una caviglia fuori posto è riuscito a fermare e ipnotizzare per tutta la prima parte della gara la Forst. La Filomarket, perfettamente registrata con Tabanelli, Saulle e Baroncini a flottere in avanti per limitare i danni dell'assenza di Mileta, con Boschi implacabile a destra, Zardi a tenere sulle spine la difesa brissinese e Valenti ad entrare in fase difensiva per ergere la diga davanti a Loreti in gran spolvero, ha giocato come un jet velocizzando la manovra e non ha consentito all'ungherese Pal di ragionare. Nella ripresa la Forst ha riordinato le idee ed è riuscito ad imporre un gioco ragionato e a liberare Dunwalder e soprattutto Moser al tiro. Costretta a rallentare le azioni gli imolesi hanno dato via agli alto-atesini che prima hanno recuperato tre reti di svantaggio e poi sono passati a condurre

(17-15). Milevoj ha chiesto maggior sacrificio ai suoi, ha ordinato il marcamento ad uomo di Pal riducendone l'azione. Al diciottesimo la svolta della partita: errore di Gitzl che ha sbagliato un rigore decisivo che poteva rimettere la Forst in gara ed invece ha consentito a Zardi di infilare Pfattner in contropiede. Milevoj ha così capito che la Filomarket aveva superato la buriana e diventava certa la vittoria. Trieste ha replicato con uno spettacolo superbo. Il Cividin è stato messo alla frusta dai campioni d'Italia dello Champion Jeans che non hanno voglia di scuire il tricolore. Anzi. Ne è venuta fuori una partita tirata con gli attacchi e difese impegnate allo spasimo. Il Cividin, con Sivini timoroso nei contrasti per un infortunio occorsogli in settimana, ha sofferto l'azione degli uomini di Vukicevic ed è stato costretto a modificare la difesa impennata sulla 3-2-1 in una 5-1 molto presto per ridurre la pericolosità di Cizmiic. Inoltre i triestini sono stati costretti a ricorrere a terminazione e grinta per mettere sotto i campioni. Lo Champion Jeans ha dato fondo a tutte le energie, ha tenuto sulla corda i padroni di casa, li ha intimoriti e

si è fatto rispettare. Ha però ceduto nel finale confermando comunque d'essere grande. Determinazione, grinta e notevole esperienza, però, hanno dato il successo agli uomini di Lo Duca. Sabato retour match dal risultato imprevedibile sia a Scafati che a Bressanone. È molto probabile che sarà lo spareggio a designare le finaliste-scudetto.

SALVEZZA. Con gli spareggi di mercoledì 24 aprile Cottodomus, D'Argona e Marianelli avevano raggiunto la sospirata salvezza ed avevano messo nei guai FF.AA., Jomsa e Bardò. Nella partita d'andata delle semifinali salvezza le FF.AA. hanno avuto ragione del Bardò, la Jomsa del Fermi FF.AA. e Jomsa hanno così conquistato un vantaggio che potrebbe risultare decisivo per giocare poi la salvezza. A Bardò e Fermi il compito di non arrendersi e di tentare di rovesciare la situazione. Per il quinto posto preziosa vittoria della Wampum a Bolzano contro il Loacker al di sotto del suo standard normale e dell'Acqua Fabia su una ostica Sarema Parimor. Le chances per la finale del quinto posto sono tutte per i teramani e i gaetani. Per il nono vittoria delle squadre di casa e cioè D'Argona sul Cottodomus e del Trentino Frutta sul Marianelli.

FEMMINILE. È terminata la «regular season» del massimo campionato femminile. Tecnitalia, Forst, Esteblock e DMP Teramo si disputeranno i play-off scudetto. La Tecnitalia, vittoriosa con la Forst, parte con il vantaggio di un punto in classifica sulle brissinesi, due sull'Esteblock e tre sul Teramo. La Tecnitalia con il vantaggio in classifica ha notevoli possibilità di conquistare il primo tricolore. Deve stare molto attenta al ritorno delle campionesse d'Italia della Forst e alla baldanza dell'Esteblock, tornata a vertici per rendimento. Nel girone A della serie B il Milland ha superato il pericoloso Brazzalotto ed è solo al comando inseguito dal Mordano che ha regolato, nel derby, il Modena. Situazione, tuttavia, ancora fluida. Nel girone B la Fabbri Rimini con il successo sul Prato ha messo una seria ipoteca per la promozione in A. Firenze e Duk Jeans, infatti, sono fuori della portata della squadra di Lino Saulle. Nel girone C gran balzo dell'Ortigia Siracusa che ha superato l'Olimpia La Salle.

Luigi De Simone

Il Petrarca sempre più solo

RITUFFATOSI in fretta nelle vicende del campionato, il rugby italiano ha dimenticato quella internazionale, conclusasi senza troppa gloria a Twickenham di fronte all'Inghilterra B. Forse è un bene che non si sia insistito troppo con la girandola delle critiche e delle accuse, ma sarebbe un male se il problema tecnico legato alla nostra squadra nazionale si fosse assorbito anche nella mente dei responsabili. Vogliamo credere che l'intervallo che ci separa dalla fine della stagione costituisca una positiva pausa di riflessione avente come traguardo il rinnovamento della squadra azzurra. Perché non c'è dubbio, infatti, che qualche via nuova va tentata.

RINNOVAMENTO. L'ultima partita di Coppa Europa — il 18 maggio a Mantova contro la Spagna — può essere l'occasione buona per dimostrare da parte dei tecnici un certo coraggio, coraggio di non dare importanza alla classifica finale, coraggio di cambiare indipendentemente dal risultato. È chiaro che l'attuale squadra azzurra, pur da ringraziare per quanto ha fatto, ha bisogno di una iniezione massiccia di linfa giovane, di entusiasmo, di voglia di vincere, di fantasia e di concetti nuovi. La lezione degli australiani non può essere passata invano, ed anche da parte nostra, sia pure a livello di tentativo, l'insegnamento non va rinnegato. Uomini giovani che scalpitano da tempo. In area di parcheggio ce ne sono, abbiamo alle spalle una nazionale B che ha preparato un gruppetto di ragazzi di sicuro avvenire, ci sembra dunque il momento di tentare il salto di qualità. La partita con la Spagna e la tournée di giugno nello Zimbabwe possono costituire le occasioni propizie per mettere in cantiere una nazionale nuova. Non ci aspettiamo miracoli, bensì il coraggio di osare.

Giuseppe Tognetti

GIRONE SCUDETTO

Risultati della 12. giornata della seconda fase: Petrarca Padova-Young Club Roma 18-10; Benetton Treviso-Scavolini L'Aquila 17-8; Sanson Rovigo-Amatori Catania 18-6; Parma-Icomatic Brescia 38-6.
Classifica: Petrarca 21; Benetton 18; Parma 17; Scavolini 16; Sanson 12; Amatori Catania 8; Young Club 4; Icomatic 0.

GIRONE RETROCESSIONE

Risultati della 12. giornata della seconda fase: Amatori Milano-Blue Dawn Milano 13-7; Lee Jeans Mogliano-MAA Milano 0-13; Fracasso San Donà-Tre Pini Padova 22-6; Demafil Piacenza-Birra Peroni Roma 26-11.

Classifica: Fracasso 20; Amatori Milano 16; Demafil, MAA 13; Tre Pini 12; Blue Dawn 10; Birra Peroni 8; Lee Jean 4.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A/PLAY OFF SCUDETTO

Risultati semifinali: Cividin Jagermeister Trieste-Champion Jean Scafati 25-20; Filomarket Imola-Forst Bressanone 29-24. Il ritorno si disputerà sabato 4 maggio; l'eventuale spareggio l'8 maggio.

Risultati semifinali per il 5. posto: Acqua Fabia Gaeta-Sarema Parimor Bologna 24-19; Loacker Bolzano-Wampum Teramo 22-23. Il ritorno e l'eventuale spareggio rispettivamente il 4 e l'8 maggio.

Risultati semifinali per il 9. posto: Trentino Frutta Rovereto-Marianelli S. Giorgio a Cremano 26-18; D'Argona Conversano-Cottodomus Rubiera 34-31. Ritorno e eventuale bella il 4 e l'8 maggio.

Semifinali salvezza: Jomsa Rimini-Fermi Frascati 19-14; FF.AA. Roma-Bardò Molteno 31-28. Ritorno ed eventuale spareggio 4 e 8 maggio.

Spareggi play-off salvezza: Il 24 aprile si sono disputati gli spareggi dei play-off salvezza. Questi i risultati: Cottodomus Rubiera-FF.AA. Roma 28-26; Marianelli S. Giorgio a Cremano-Jomsa Rimini 25-22; D'Argona Conversano-Bardò Molteno 29-24. Cottodomus, Marianelli e D'Argona con il Trentino Frutta si sono salvate e proseguono i play-off per il 5. posto. FF.AA., Jomsa, e Bardò con il Fermi lottano per salvarsi.

SERIE A FEMMINILE

Risultati dell'ultima giornata: Agrileasing Roma-Tiger Palermo 25-25; Tecnitalia Cassano Magnago-Forst Bressanone 27-23; Garibaldina S. Michele all'Adige-Giomo Vittorio Veneto 28-14; Tucher Roma-Rubano 24-26; Esteblock Ferrara-DMP Teramo 22-21. Trieste-Primus Mode Camerano 14-19.

Classifica: Tecnitalia punti 40; Forst 37; Esteblock 34; DMP Teramo e Garibaldina 28; Rubano 27; Tiger e Tucher 18; Agrileas-

ing 13; Trieste 11; Primus Mode 7; Giomo 2. Tecnitalia, Forst, Esteblock e DMP Teramo disputeranno i play-off scudetto e partono con la seguente classifica: Tecnitalia punti 4; Forst 3; Esteblock 2; DMP Teramo 1. Nessuna retrocede perché con la promozione di Manzano, Samoa Mugello, CSEN Roma II e Acireale le squadre di A diventano sedici e verranno suddivise in due gironi da otto. Questo il calendario dei play-off scudetto: 1. Giornata. (And. 5 maggio; Rit. 19 maggio) Tecnitalia-DMP Teramo e Esteblock-Forst. 2. Giornata (And. 8 maggio; Rit. 22 maggio) Forst-Tecnitalia e DMP Teramo-Esteblock. 3. Giornata (And. 12 maggio; Rit. 26 maggio) Tecnitalia-Esteblock e Forst-DMP Teramo.

SERIE B

GIRONE A/PLAY-OFF PROMOZIONE

Risultati 2. giornata. Milland Volksbank-Brazzalotto Mestre 26-24; Mordano-Modena 24-21.

Classifica. Milland 6; Mordano 5; Brazzalotto 4; Modena 3. **Prossimo turno:** Mordano-Milland; Brazzalotto-Modena.

SERIE B

GIRONE B/PLAY-OFF PROMOZIONE

Risultati della 2. giornata: Fabbri Rimini-Prato 29-23; Firenze-Duk Jeans Follonica 21-20.

Classifica. Fabbri 8; Prato 5; Firenze 4; Duk Jeans 1. **Prossimo turno.** Firenze-Fabbri; Prato-Duk Jeans.

SERIE B

GIRONE C/PLAY-OFF PROMOZIONE

Risultati della 2. giornata. Ortigia Siracusa-Olimpia La Salle 32-25; Capua-Benevento 32-26.

Classifica. Ortigia 8; Olimpia 5; Capua 4; Benevento 1. **Prossimo turno:** Capua-Ortigia; Olimpia-Benevento.

La BeCa finisce kappà a Grosseto soprattutto per gli errori della difesa

Chi sbaglia paga

LA TERZA BASE è senza dubbio il punto più difficile da difendere: negli USA lo chiamano «hot corner», angolo bollente, quasi a sottolineare come, per chi gioca lì, sia indispensabile possedere ottime doti difensive ed un notevole coraggio. Lo scorso anno la BeCa, in terza base schierava Skudny cui deve indubbiamente molto del titolo vinto: rientrato l'oriundo polacco in patria, al suo posto è giunto un giocatore di origine canadese — Dumouchelle — che ha giocato per molti anni tra i professionisti che fanno capo al Baltimore Orioles: «tagliato» poco prima che iniziasse la stagione delle «Major Leagues», Dumouchelle è giunto a Bologna preceduto da ottime referenze che però, sino ad ora almeno, non ha certamente confermato. Dopo aver esordito in modo contraddittorio in casa contro la Banca Subalpina, Dumouchelle (peraltro arrivato poche ore prima) era atteso, in Maremma, alla definizione delle sue qualità. Bene, alla luce di quanto il giocatore ha fatto contro la Fais, i dubbi che sia l'uomo adatto per la squadra di Vic Luciani sono aumentati notevolmente in quanto, delle tre sconfitte patite dai tricolori, molta parte deve essere addebitata a lui soprattutto nel primo dei tre incontri che lo ha visto sbagliare ben quattro dei cinque interventi difensivi che è stato chiamato ad eseguire! E siccome anche in attacco non è che abbia brillato (ed un terzabase deve anche e soprattutto battere), Luciani si augura sia solo questione di ambientamento anche se è lecito avanzare notevoli dubbi. Dopo nove incontri, quindi, i tricolori sono costretti ad inseguire con notevole distacco sia la coppia di testa composta da Dal Colle e Nettuno sia le seconde Fais e World Vision. D'accordo che, di qui alla fine, il tempo per recuperare c'è tutto: sarà però bene che si cominci sin dal prossimo week end contro l'Aran di Mike Pagnozzi che, contro la Goodrich, ha collezionato ben 20 eliminati al piatto. La terza partita di Parma, però, ha visto anche Moll lanciatore perdente, autore di un'ottima prova con 13 eliminati al piatto e solo 3 valide concesse nel primo inning per cui, negli altri sette, ha lanciato il «no hit game». Ottima anche la prova di Luciani, lanciatore USA del Lodi che, all'ottavo inning della sua partita contro la World Vision, ha realizzato un eccezionale doppio gioco difensivo (presa al volo su bunt di

Massimo Melassi e grande fucilata in terza a far fuori Manzini). Tutto da godere, per finire, il duello, tra Zamba (Amati) e Harris (Solemar) nella terza partita che ha opposto maremmani e romagnoli a Castiglione della Pescaia. Ed ora un fatto eccezionale: a Rimini, nel terzo incontro tra Dal Colle e Fiorentina la partita è stata sospesa al settimo inning per... nebbia! Con gli esterni che sembravano fantasmi, infatti, gli arbitri hanno mandato tutti a casa anche perché, a quel momento, il risultato era valido per regolamento. Certo che sospendere per nebbia, ad aprile inoltrato, non è cosa da tutti i giorni!

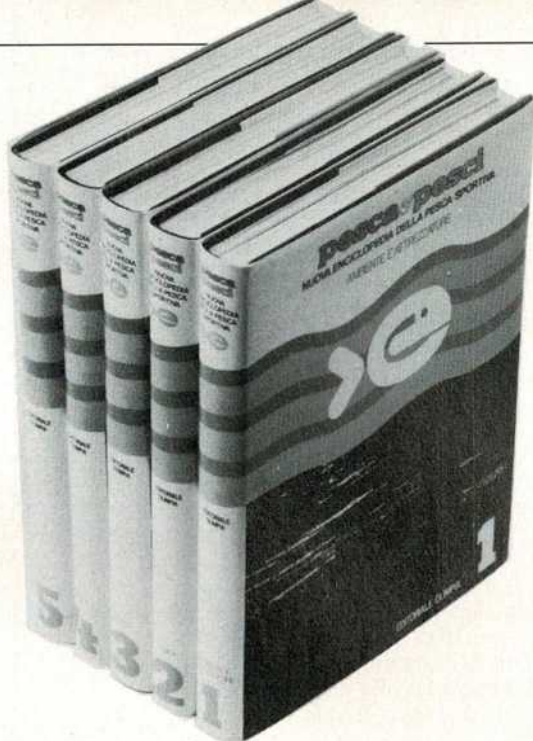
LE CIFRE. Con tre giornate (nove incontri) alle spalle, comincia ad essere tempo di dare un'occhiata alle varie classifiche di rendimento: tra i battitori (malgrado la scarsa prova di Grosseto) il bolognese Bianchi è ancora primo a quota 528 seguito da Bagialemani (Nettuno) a 513 e dal trio Colburn (Fiorentina), Baez (World Vision), Golferà (Dal Colle) a 500. Per quanto riguarda i punti battuti a casa, invece, il leader è il nettunese Davenport con 22 seguito da Roman (World Vision) con 21 e Bianchi (BeCa) con 20; ancora Davenport è in testa alla classifica dei fuoricampisti con 10 home runs seguito dal suo compagno di squadra Cias (7) e da Roman della World Vision (5). E ora i lanciatori: al primo posto troviamo Olsen della Fais con 0.41 di PGL seguito da Pagnozzi dell'Aran con 0.65 e da Rammerswaal World Vision con 1.00; Pagnozzi, infine, è in testa per gli eliminati al piatto con 50, quindici di più di Moscarel (Nettuno) ed esattamente il doppio di Rammerswaal (World Vision).

Stefano Germano

RISULTATI: Wuber-World Vision 11-22, 5-8, 2-0; Banca Subalpina-Nettuno 10-15, 7-14, 6-8; Dal Colle-Fiorentina 13-7, 6-5, 15-3; Solemar-Amati 9-7, 8-13, 2-1; Aran-Goodrich 3-2, 5-7, 8-0; Fais-BeCa 13-9, 13-11, 5-0.

CLASSIFICA	G	V	P	%
Dal Colle	9	9	0	1000
Nettuno	9	9	0	1000
World Vision	9	8	1	889
Fais	9	8	1	889
Aran	9	6	3	667
BeCa	9	5	4	556
Banca Subalpina	9	4	5	444
Wuber	9	2	7	222
Goodrich	9	2	7	222
Solemar	9	2	7	222
Amati	9	1	8	111
Fiorentina	9	0	9	000

Prossimo turno: Amati-World Vision, Solemar-Wuber, Nettuno-Dal Colle, Fiorentina-Fais, Goodrich-Banca Subalpina, Aran-BeCa



Un'enciclopedia Olimpia

Pesca & Pesci

L'Editoriale Olimpia e la Redazione della Rivista Pesca, grazie alla esperienza del settore Pesca Sportiva ultra ventennale, pubblicherà a partire dal 15 aprile a fascicoli settimanali, una nuova Enciclopedia «Pesca & Pesci» per un totale di 60 fascicoli da rilegarsi in 5 volumi. Il piano dell'opera è il seguente:

1. VOLUME. Attrezzatura ed ambiente: questo volume è dedicato ad un'analisi del materiale esistente sul mercato più usato per la pesca sportiva, sia di mare che di fiume. Ampiamente illustrato, il volume descrive i materiali vecchi e nuovi che si usano per le varie tecniche di pesca. La parte iniziale del volume, dedicata all'ambiente, introduce il pescatore sportivo nel mondo della Natura, descrivendo i suoi segreti e suggerendo i metodi per meglio capire l'ambiente che ci circonda.

2. VOLUME. La Tecnica: tutte le tecniche di pesca sportiva, sia di fiume che di mare. Ogni lettore potrà entrare nei segreti dei grandi pescatori, imparando a pasturare oppure sapendo con precisione a che velocità va fatta la traina ad un determinato pesce con una particolare esca. Dalla traina d'altura alle gare in fiume e canale, tutto è descritto con ampiezza di particolari e con varie di foto ed illustrazioni.

3. 4. 5. VOLUME. I pesci: tre volumi dedicati alla fauna ittica sia di acque dolci sia di mare. I pesci vengono presentati in ordine alfabetico seguendo la nomenclatura italiana. Ogni pesce è raffigurato con disegni e foto specifici. Ogni pesce viene analizzato da un punto di vista scientifico insegnando a riconoscerlo e distinguerlo tra specie simili. Poi, lo stesso pesce viene descritto come «preda» insegnando le varie tecniche di pesca e le varie esche da usarsi.

Hanno collaborato alla redazione della nuova Enciclopedia i migliori giornalisti alieutici e i migliori esperti del settore. La nuova Enciclopedia «Pesca & Pesci» si presenta al pubblico italiano dopo i successi avuti con altre due Enciclopedie della Pesca sempre pubblicate dalla Casa Editrice Olimpia di Firenze nel 1979 e 1981.

UNA DOMENICA PARTICOLARE, CON IL BLACK-OUT DELLA RAI

Calcio privato

UNA DOMENICA PARTICOLARE.

Una domenica senza Rai. Lo sciopero dei giornalisti ci ha privato dell'immarcescibile sorriso di Paolo Valenti, dei compostissimi comunicati di Guido Oddo, del baffo di Marino Bartoletti, del classico «scusa Ameri sono Ciotti», del grido di dolore di Ezio Luzzi. E delle trasmissioni che fan parte della nostra vita da decenni. Manca anche il sole, nel pomeriggio più lungo, e la famiglia — dico la famiglia italiana media — sa di dover vivere un'esperienza nuova, buttata alla riscoperta di film d'antiquariato, o alle monolitiche «domeniche» di Pippo Baudo e Maurizio Costanzo, improvvisamente più pesanti, una sorta di prigione dalla quale non ti libera il telecomando né la sovrappressione con i risultati delle partite. Lo sportivo ad ogni costo, il calciologo che non s'arrende s'arrangia come può. E scopre — dopo lungo oblio — la radiolibera. 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104: i figli roccettari vengono privati dello stereo, del mangianastri, oggi, se vogliono, c'è Videomusic; la radio finisce a papà che riscopre per necessità — e con un sottile piacere — una giovinezza perduta, anche se la giungla che s'appresta ad attraversare gli propone momenti di smarrimento, angosce, sbalzi di pressione, lo costringe ad interpretare radiocronache di nuovo stile, a intendere voci sconosciute, a identificare partite non più dalle voci di antichi cantori ma da rumori insoliti, da emozioni giocate tutte sul tema della lontananza. Pare un campionato marziano, questo, o luzziano: gridano tutti, sembra di partecipare a un'orgia di gol, di rigori, di espulsioni, di invasioni, e invece è la solita storia, soltanto raccontata da microfoni interplanetari nei quali l'urlo la vince sulla parola, sul racconto, e quel che più manca è il risultato, la sovrapposizione di emozioni, sai a malapena ciò che accade sul campo cosiddetto principale, gli inserimenti di studio sono approssi-

mativi, incerti, pieni d'interrogativi. «Ci dicono che la Sampdoria sta vincendo ad Avellino...»: sarà vero? «Clamoroso alle Zeppelle: l'Udinese è in vantaggio sull'Ascoli... Un momento, pare che no: gol annullato». Passi dal «98» al «101» ed ecco l'urlo: «Gol dell'Udinese! Tesser!». Sarà vero? Un collega che non si è ancora pienamente sindacalizzato racconta, da Marassi, Genoa-Bologna: «Aderisco allo sciopero — dice — sicché vi darò solo la cronaca, niente commenti».

SENZA "TUTTO IL CALCIO
MINUTO PER MINUTO" I
POMERIGGI AL QUIRINALE
NON PASSANO
MAI...



I fatti separati dalle opinioni: non c'è riuscito neppure «Panorama», e tuttavia mi sembra una singolare interpretazione: quello che succede è a portata di tutti, perché non dirlo? Quello che ho in zucca no: il cervello è in sciopero. Il cronista non è giornalista, insomma. La categoria abbisogna di chiarimenti.

UNA DOMENICA PARTICOLARE. dunque: tutto sommato divertente. L'etere parrocchiale ti propone temi nuovi, professioni nuove: quella del giornalista ruspante, ad esempio, che

s'improvvisa Carosio su ritmi inostenibili; il racconto della partita non è meditato, fluente, accattivante ma velocissimo, stressante, senza pause; il narratore — magari seduto in gradinata — non ha il ritorno in cuffia, e straparla sperando di essere ascoltato; ogni tanto lo coglie la paura: «Non so se mi state ascoltando... Dallo studio, se potete, ditemi qualcosa...». Lo studio centrale è impotente, lascia che il fiume scorra, che strati, finché un regista crudele interviene brutalmente sul cronista che scompare gorgogliando rumori incomprensibili; in queste pause crudeli si scopre una pubblicità casereccia, fatta di zamponi e lambrusco, di pizzerie e parrucchieri, di estetiste ed elettrauto, tutta gente assai familiare che si chiama Franco e Luigi, Antonietta e Gustavo, Amerigo e Isolina, nomi che rimbalzano fra un pallone e l'altro, che associ involontariamente ai Maradona, ai Briaschi, ai Pecci e ai Logozzo ritornati interpreti nella sempre più strozzata voce del radiocronista finalmente solo in questa domenica particolare trascorsa in ozio da Ameri, Ciotti, Provenzali, Vasino, Carino, Giannini e Bubba, ai quali vorrei chiedere come l'hanno vissuta, questa insolita pausa: forse mimando cronache impossibili? O ascoltando atterriti i nuovi padroni dell'etere? E Luzzi, con chi se la sarà presa? A chi avrà rivolto il suo urlo dal silenzio?

IL DESTINO HA VOLUTO che il black out calcistico, il «niente calcio minuto per minuto» venisse proprio dopo l'esperimento televisivo del «Tuttoppe minuto per minuto», tanto criticato dalle penne saccenti. Diamo tempo al tempo, verrà giorno in cui anche la tivù saprà offrirci emozioni multiple come sorella radio: è di questa, credetemi, che oggi non sapremmo fare a meno. È finita una domenica particolare ma vivaddio sappiamo cos'è successo. Battute a parte, grazie, radiolibere.

matchball
LA RIVISTA DEL TENNIS GIOVANE

In edicola ogni 14 giorni
con servizi interviste risultati
e foto a colori
da tutto il mondo

IL RISULTATO



ODG



La versatile HR 100, che vedete nella foto qui accanto, non è che una delle numerosissime pellicole a colori Fuji Film. Una tavolozza pressoché infinita, frutto dell'avanzata tecnologia Fuji Film, che combina in modo unico sensibilità, grana fine ed equilibrio cromatico per superbe prestazioni, sempre costanti. Con Fuji Film ogni scatto è già risultato.



L'INSUPERABILE QUALITA' DELLE PELLICOLE FUJI FILM.



FUJI FILM



FUJI FILM ITALIA S.p.A.
Via De Sanctis, 41 - 20141 Milano
Tel. 8463746 - 5 linee ric. aut.

POLO COUPÉ



la Polo giovane

Una linea agile e sportiva,
il moderno e economico motore di 1050cmc.

Cinque comodi posti
e un vano bagagli con una capacità da 287 a 1040 litri.

E nella versione GT,
motore di 1300cmc e una velocità di 170kmh.

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici
alla seconda di copertina e
nelle pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN  **c'è da fidarsi.**